



MONDO DEL FUOCO

VOLUME I

1933

Segni dell'Agni Yoga

Ur è la radice della Luce del Fuoco. Da tempi immemorabili questo Principio Radiante ha attirato i cuori di molti popoli.

Dalle Alleanze del passato volgiamoci a conquiste future.

MONDO DEL FUOCO

1 — L'elemento del Fuoco, il più onni-pervadente, il più creativo, il più vivificante, è il meno apprezzato e il meno studiato. La coscienza umana si dedica a un'infinità di considerazioni vacue e senza senso, ma la più mirabile di tutte le sfugge. Gli uomini litigano per cose da nulla al mercato, e non hanno neppure il desiderio di mettere le mani sul tesoro. Molto di quanto si è detto a proposito del cuore, è applicabile anche al Mondo del Fuoco, ma con intensità speciale. L'impeto del Fuoco è forte come la struttura di un cristallo. Non per nulla i chiaroveggenti si servivano di globi e sfere di cristallo. Occorrono braci viventi per purificare la coscienza; la fiamma dell'arcobaleno afferma il fervore dello spirito. L'azione del Fuoco si manifesta in una moltitudine di applicazioni che si rivelano come singolarissime condizioni di esistenza. A partire dalle ordinarie formazioni luminose visibili all'occhio aperto, fino ai fuochi complessi del cuore, siamo guidati nel reame del Mondo del Fuoco.

2 — Quando si studiano i segni del fuoco si possono notare certe suddivisioni negli uomini. Alcuni, infatti, si impegnano incessantemente e non possono vivere senza quel moto ascendente — siate certi che questi appartengono all'elemento del fuoco. Anche se sbagliano, non riescono a rimanere inattivi. Osservateli, e invariabilmente vi scoprirete la forza ardente. Ma non cercate il Fuoco creativo nell'inerzia della terra, fra le instabili ondulazioni dell'acqua, fra i vortici dell'aria. Non vogliamo esagerare lodando la gente del fuoco, ma invero si può affermare che è quella che muove il mondo. Non bisogna dimenticare che per questi uomini non è facile vivere in mezzo a tutte le altre combinazioni. È vero ciò che si dice dell'Angelo del Fuoco dalle ali bruciate. Quando si precipita per salvare il mondo, le sue ali fosforescenti sfregano contro le rocce della Terra e ne restano strinate, e l'Angelo perde potere. In ciò si vede la netta distinzione fra il mondo terreno e quello del Fuoco.

L'occhio terreno, pur essendo molto sensibile, non assimila, di norma, neppure i fenomeni sottili. Ma, a sua volta, il Mondo Sottile non percepisce gli abitanti del fuoco verso cui il cuore ardente può condurre. Ciò giustifica la venerazione per il Fuoco. Per una naturale affinità col Mondo del Fuoco è necessario l'impegno umano. Fin dai primi anni essi portano in sé come un riflesso del Fuoco Superiore. È come se queste faville li costringessero a evitare il contatto con gli altri elementi; e gli altri elementi non amano quei globi infuocati. Ma è impossibile percorrere i sentieri terreni senza imbattersi nel Fuoco, quindi è bene conoscere la sua natura essenziale.

3 — Si noti che la tensione del Fuoco si ripercuote in tutte le funzioni del corpo. E non si dimentichi che, se da un lato il Fuoco dello Spazio può guarire le ferite, dall'altro mette in tensione i tessuti. Siate prudenti, dunque.

4 — Sembrerebbe che il Battesimo del Fuoco sia già stato illustrato chiaramente. Sul capo di certi uomini sono apparse lingue di fuoco, eppure non si vuole riconoscere l'esistenza di questa realtà. Si pretende di venerare le sacre Scritture, ma non le si porta nella vita. Non tutti avrebbero saputo accogliere e osservare come voi, con calma, la fiamma che non brucia, che pure era del tutto

reale, e dotata di tutte le proprietà del fuoco, tranne quella di ustionare. Ma occorre avere un cuore aperto per affrontare questa fiamma. L'uomo ne ha scoperto una manifestazione grossolana in forma di elettricità, ma se non usa le qualità ignee dell'organismo umano non potrà affinare quel fenomeno. Quando la comprensione del Fuoco entrerà nella vita, un'alba nuova sorgerà per il genere umano.

5 — Quando parliamo del fuoco che non brucia, non si deve dimenticare il Fuoco che consuma. Quando la monaca geme: “Brucio, brucio!”, il medico non è capace di alleviarla, e potrebbe perfino ricorrere ad applicazioni di acqua fredda, dimenticando che l'olio non si mescola con l'acqua. Solo il fuoco può placare il fuoco — in altri termini, con l'energia del cuore, che scorre durante il cosiddetto magnetismo. Noi curiamo le infiammazioni con una corrente; tali infiammazioni possono verificarsi improvvisamente in vari centri. Ma, in realtà, il pericolo principale riguarda da vicino il cuore, il plesso solare e la laringe. Questi centri, essendo i più sintetici, sono esposti agli attacchi più imprevedibili. Chi ha avuto esperienza, anche una sola volta, del fuoco interiore conosce il pericolo di una conflagrazione dei centri. Sa quale agonia si sperimenta quando il fuoco irrompe. Nella maggioranza dei casi l'uomo non ne è responsabile, salvo forse per irritazione. Per lo più il fuoco prorompe per influssi estranei o per cause cosmiche, qualora l'organismo sia raffinato. Uno stato di fatica del cuore apre letteralmente le porte al nemico. Il Fuoco creativo può dunque trasformarsi in una fiamma distruttiva. Ricordatelo, poiché gli incendi si sviluppano da piccole scintille. Rammentate anche che l'uso dell'energia ignea richiede cautela. Gran male si commette quando si sciupa inutilmente l'energia ignea altrui. Un Arhat non è mai un vampiro — questa è una legge fondamentale della vita. Com'è saggia dunque la legge dell'eterno dare. Fuoco e sacrificio sembrerebbero non aver nulla in comune; eppure tutte le Scritture menzionano il sacrificio ardente.

6 — Ci vuole molta prudenza. Vedete come cambia anche l'etica di un popolo. Perciò l'ignoranza reagisce alla pressione atmosferica. Occorre osservare che l'ignoranza afferma chiaramente i principi delle tenebre. Pensate quanto facilmente si deteriora un cervello poco evoluto quando il cuore tace. La moralità dei popoli languisce come un melo appassito. Dunque oggi è grande il pericolo di epidemie da fuoco.

I Caldei classificavano le malattie secondo gli elementi; e in ciò non erano lontani dal vero, poiché l'organismo — sia cosmico che umano — è soprattutto condizionato dagli elementi e dai luminari.

7 — Pensate! Ciascuno porta in sé l'Unico Fuoco, immutabile in tutto l'Universo. Ma nessuno si preoccupa di pensare che porta quel tesoro universale in se stesso. Gli elementi non sono sempre identici in tutto il Cosmo; le loro mutevoli qualità non ci consentono di considerarli esattamente identici. Ma il fuoco del cuore è il solo che connette con il suo magnete tutte le strutture del mondo. Bisogna pensare a questa sua supremazia. È necessario utilizzare questo tesoro in ogni settore della vita. C'è una sola Luce di Fuoco in tutto il mondo. Si può capire quel Fuoco che si manifesta alle più remote lontananze. Esso non ha nulla di misterioso né di soprannaturale. Anche i discepoli minori hanno udito di questo Fuoco che tutto pervade, pur senza comprenderne l'uso.

8 — Le manifestazioni dei vari fuochi non contraddicono l'unicità dell'essenza del Fuoco. È solo il ritmo della tensione che cambia il colore della fiamma visibile, dall'argento al rosso-oro al rosso-rubino intenso. Ma il rosso-rubino della tensione è raro, poiché non tutti i cuori possono sopportarlo.

9 — Per ammettere e accettare il Fuoco come sentiero verso la Gerarchia, come sentiero dell'amore e della compassione, bisogna essere irrevocabilmente consacrati con tutto il cuore. Solo così le piccole scintille divengono giganti di fiamma.

10 — Siano benedetti anche i tempi più difficili. Proprio allora si impara a distinguere il valido dal mediocre. Nei periodi di appagamento la vigilanza si affloscia, ma questa qualità è specialmente indispensabile per avvicinarsi alle sfere del fuoco. Quindi oppressione e tensione sono molto preziose, e non solo accrescono l'impeto e la vigilanza, ma sprigionano nuovi fuochi dai nostri recessi più intimi. Che il fuoco della Tara vi sia particolarmente vicino. Impariamo quindi ad amare l'inatteso quale fonte di nuova gioia. In verità è proprio la gioia che accende il fuoco migliore. I tempi più critici sono dunque detestati solo dall'ignorante; per chi sa, sono semplicemente una fonte di eventi. I fuochi avvicinano anche azioni remote. A qualcuno tutto ciò sembrerà solo una fredda astrazione, e così dimostrerà di avere un cuore gelido, il cui fuoco si è spento. Voi conoscete già il calore del cuore, e apprezzate il Messaggero inatteso. Perciò è tanto importante seguire i Maestri, lasciando alle spalle le macchinazioni delle tenebre. Solo il Fuoco dei Maestri accenderà l'audacia. Tutte le parole che riguardano i Maestri sono preziose. Anche se pronunciate inconsapevolmente trasmettono il prana del coraggio. Che le parole dei Maestri risuonino in tutti gli angoli del mondo. Sono candele accese in luoghi sacri. Sono lampade di Fuoco Vivo che proteggono da tutte le malattie. La solennità è come la chiave nella serratura.

11 — Durante un'intensa manifestazione ignea si può osservare una caratteristica della basilare proprietà del Fuoco. Gli oggetti dell'ambiente diventano come traslucidi. Voi stessi lo potete testimoniare. È come se il Fuoco trasformasse tutto in sostanza ardente, rivelando la materia luminosa posta alle fondamenta di tutto ciò che esiste. Altrettanto può dirsi del magnete del cuore ardente, che a modo suo mostra la natura ignea di tutto ciò cui si avvicina. Attraverso il cuore ardente si possono dunque osservare le qualità ignee. Basta scoprire un cuore siffatto e utilizzarlo con grande cautela in questo esperimento. Ma si ricordi che in tali esperimenti scoprire la materia luminosa può essere estremamente pericoloso, se le condizioni ambientali sono grossolane. Anche il pericolo che accompagna il Samadhi totale dipende dalla stessa qualità del Fuoco. Tuttavia non opponetevi ai fenomeni del fuoco se non vi affaticano il cuore. In questi anni di Armageddon, naturalmente, tali manifestazioni sono molto complesse, perché i ritmi dei Fuochi spaziali e dei fuochi sotterranei sono disturbati. Di solito tali turbamenti di ritmo non vengono neppure considerati, e vanno ad accrescere ulteriormente l'agitazione cosmica.

12 — Le ondate di fuoco che si avvicinano sono estremamente terrificanti se non le si conosce e non le si assimila con i fuochi del proprio cuore.

13 — Avete udito di certi fanciulli capaci di vedere attraverso i corpi solidi. La spiegazione sta nella natura ignea del loro karma. In realtà si tratta solo di un particolare fenomeno fisico, che di solito non favorisce conseguimenti ignei superiori. L'Hatha Yoga intensifica vari centri separati, ed è deplorabile che le sue discipline parziali non conducano al Raja Yoga e all'Agni Yoga. Quindi gli esercizi fisici e ignei sono nocivi, poiché turbano l'equilibrio ambientale. Il Fuoco è l'elemento supremo, e bisogna accostarlo con una coscienza superiore. Bisogna capire e imparare ad amare il Fuoco solo attraverso una coscienza superiore.

14 — Sangue, sangue! — ecco il grido dei popoli, d'oriente e d'occidente. Tempi mai visti! Il Fuoco benefico viene trasformato, per ignoranza, in fuoco distruttivo!

15 — “Avvolgiti di Fuoco, e sarai immune”, diceva un Precetto antichissimo. Ma, ormai incalliti, gli uomini cominciarono a dimenticare quale fosse il Fuoco indicato dal Saggio. L'intesero come fuoco fisico, e comparvero cerchi magici di fiamma. Gli uomini sminuiscono sempre la loro natura essenziale. In realtà qualsiasi fuoco vivente è risanatore, ma non ci sono resine paragonabili al fuoco del cuore. Che gli uomini ricordino almeno la qualità del fuoco terreno, ma invero è giunta l'ora di tornare alla fonte primaria; altrimenti l'umanità non riuscirà a oltrepassare la soglia ormai così prossima. L'uomo ha sciupato e scatenato le forze terrestri, e le Forze Supreme sono in

allarme. Solo la coscienza ignea e illuminata potrà ripristinare il ponte, infranto, dell'ascesa.

16 — Chi appartiene all'elemento del fuoco può trasformarsi in una creatura di altre energie? No, è impossibile. Ma chi appartiene a un altro elemento può tramutarsi in un essere di fuoco, poiché il Fuoco è onnipresente. Sono però balzi tutt'altro che facili. Un grande sforzo spirituale è necessario per trasmutare il cuore e unificarlo all'energia superiore. Ma i Cancelli del Fuoco non sono chiusi — “Bussate, e vi sarà aperto”. Tutti gli Insegnamenti chiamano al Battesimo del Fuoco.

17 — Zoroastro descrisse l'essenza dell'immunità ignea. Egli insegnò che da tutti i pori della pelle, l'uomo può proiettare raggi di fuoco per abbattere qualsiasi male. Chi è avvolto in una simile armatura protettiva non può soccombere a nessun contagio. Restando uniti alla Gerarchia, si può accrescere questa resistenza. Il cuore diventa come un sole, che incenerisce qualsiasi microbo.

18 — In verità, i microbi del cancro esistono, e possono essere scoperti e distrutti soprattutto dal fuoco del cuore. Mentre la carenza di energia psichica favorisce il loro sviluppo, il fuoco del cuore, che è la massima espressione della coscienza, li annienta. In effetti, tutto ciò che viene facilmente distrutto dall'energia superiore può anche essere mitigato, almeno in certi limiti, dallo stesso fuoco fisico. Le radici di molte piante contengono fuochi potenti del regno vegetale, che possono servire là dove i fuochi del cuore sono ancora inattivi.

19 — Già sapete quanto sia importante il trentesimo anno di età per le manifestazioni del fuoco, ma l'organismo ha bisogno di speciali attenzioni almeno fino al settimo anno. Nei bambini, anche in quelli altamente sviluppati, non si deve mai forzare la natura — il Fuoco non tollera costrizioni. Si deve sapere come aprire la porta, ma ogni forzatura può causare danni irreparabili. D'altro canto non bisogna facilitare troppo lo sforzo del bambino, poiché l'aiuto eccessivo contribuisce a creare individui deboli. Perciò è prescritta la Via Aurea. Quindi il Fuoco esige di essere trattato con prudenza in tutte le sue manifestazioni. La chiaroveggenza e la chiarudienza sono essenzialmente vista ignea e udito igneo. Il Fuoco è necessario come intermediario per qualsiasi azione elevata. Per seicento paragrafi abbiamo parlato del cuore; ora siamo pronti a dedicare seicentosessantasei paragrafi al significato del Fuoco, non fosse che per definire il Fuoco quale scala trionfale. Gli uomini non potrebbero esistere senza rivolgersi al Fuoco; così, nel mondo terreno o nel Mondo Sottile, essi si volgono alla Meditazione superiore. Ma Noi non diciamo di adorare il fuoco, perché ci saranno fanatici e ignoranti che cercheranno di sostenere quest'accusa assurda. Io parlo della massima conquista, che eleverà il corpo sottile al Mondo del Fuoco.

20 — Qualsiasi marinaio vi dirà di non girare il timone in modo brusco. E ciò vale anche di più per la coscienza umana, che è un cristallo lento a formarsi; eppure ogni strato depresso è una gioia spaziale. Il cuore batte in ciascuno, ma raramente si osserva la sostanza ignea. Perciò Noi non parliamo del Fuoco ovunque, ma solo dove il Fuoco è già stato accumulato.

21 — L'occhio umano non percepisce le vibrazioni elettriche più potenti, e lo stesso dicasi per le gradazioni del fuoco. Questa circostanza ostacola sempre l'Insegnamento del Fuoco; infatti, le manifestazioni minori dell'energia ignea vengono percepite, e quindi riconosciute, mentre le manifestazioni superiori e più raffinate sfuggono agli strumenti moderni e alle coscienze che per karma non si sono ancora avvicinate all'elemento del fuoco. Ma gli uomini di oggi non sono disposti ad ammettere l'imperfezione dei loro apparati, e tanto meno la propria inesperienza. Questo mancato riconoscimento è di grande ostacolo, sì che invece di avanzare si deve spendere molto tempo prezioso per inculcare la comprensione della natura del Fuoco. Tuttavia la ripetizione del concetto di Fuoco provoca un benefico accumulo, che s'imprime indelebilmente sul cervello. Comunque sia, chi non riesce ad assimilarlo con il cuore lo pensi almeno con il cervello. Noi abbiamo il compito di indicare le vie più brevi, ma troviamo anche la pazienza di seguire le strade

più lunghe. Il requisito principale è la perseveranza, allorché nel vostro cuore sapete che non c'è altra via; quindi nel Mondo Sottile si consegue solo mediante il Fuoco. Per capire la sua natura essenziale l'uomo deve dunque non solo sapere, ma anche sentire.

22 — La mancata percezione delle massime correnti del Fuoco è condizione analoga, per certi versi, a quella di un sacerdote abituato, per via del contatto quotidiano, alla corrente del suo santuario. È risaputo che certi Santi, o certi Spiriti eccelsi, pur avvolti da flussi di Fuoco, non ebbero mai la percezione di questa elevatissima manifestazione. In verità, chi dimora nel Mondo Sottile non ne nota la qualità specifica, così come chi è in comunione col Fuoco non considera il proprio stato come straordinario. Un grande musicista non ritiene di far niente di strano se suona in modo eccellente, poiché ne ha la consuetudine. Nello stesso modo la Sfera del Fuoco scende nelle condizioni terrene, e chi è in contatto con essa non la sente più come insolita.

23 — Nell'accostarsi ai fenomeni del Fuoco bisogna pensare alle sue diverse gradazioni. Quello che si chiama passare attraverso il fuoco differisce grandemente: i fachiri di basso livello si sfregano il corpo con ceneri mescolate a una polvere minerale, e in tal modo ottengono una certa resistenza alle fiamme. Ma è chiaro che questi effetti esteriori, puramente fisici, non ci interessano. Gli Yogi invece attraversano il fuoco inducendo l'energia del cuore come contro-azione. Con questo processo il fuoco interiore sprizza dai pori della pelle, ed essendo più potente del fuoco terreno, forma un'armatura protettiva resistente. Tali Yogi sono anche capaci di condurre senza danno attraverso le fiamme chi volesse seguirli. Per ottenerlo lo Yogi estende la sua energia su chi lo segue, purché questi sappia trasferire totalmente la coscienza nel cuore dello Yogi. Questa condizione di completo trasferimento della propria coscienza nel cuore della Guida è la caratteristica delle imprese ardenti in generale.

24 — Si dirà che il fuoco è un elemento troppo elusivo da osservare. Potete rispondere che il fuoco è il più appariscente di tutti gli altri elementi. Nell'osservare l'organismo umano, la terra o l'acqua sono forse più evidenti? Il fuoco invece è chiarissimo nella temperatura, nel polso, e soprattutto in quel fremito che accompagna tutte le manifestazioni ignee. Non è il tremito della paura, ma l'unione con il pulsare dell'elemento. Possono forse le relazioni con l'acqua o la terra generare quel tremito? Ma il Fuoco, anche in minima misura, produce una sensazione speciale. Non si parli dunque dell'impossibilità di pervenire al Fuoco dello Spazio.

25 — È specialmente prezioso saper comunicare nel cuore con l'essenza ignea. Nel Medioevo, certamente, ciò sarebbe stato sufficiente per finire sul rogo; ma anche a quei tempi si ebbero uomini valorosi che non temettero di parlare di ciò che percepivano e sentivano dentro di sé.

26 — Il Serpente di Fuoco che si alza sul Calice nella forma del serpente di Mosé, formando il numero arabo otto, denota la tensione del Calice pieno di Fuoco. Gli accumuli e i precipitati che si trovano nel Calice costituiscono la sostanza ignea. Quindi gli uomini sono soprattutto esseri di fuoco, ed è solo sorretti da tale convinzione che si comincia a far crescere le ali di fiamma.

Non sono, queste, gocce infuocate che chiedono di essere ammesse? Non sono, queste, onde di fuoco che intensificano il ritmo? Che ogni richiamo al Fuoco serva a saturarvi di solennità.

27 — Lo studio degli uomini che amano la struttura della fiamma apporta sempre nuove deduzioni. Allorché ci si approssima al Fuoco si comincia a percepire il ritmo dell'energia, che produce tutte le combinazioni. È un elemento da amare con piena comprensione, in altri termini, con i pensieri in armonia con lo spazio. E se preferite restare gnomi terreni, ricordate che gli gnomi migliori servono il Fuoco. Da ciò si comprende che anche le coscienze inferiori vengono tratte ad elevarsi. In certe favole si narra di gnomi incapaci di vivere senza devozione per gli Esseri del Fuoco; così gli antichi cercavano di instillare il concetto del Fuoco nella coscienza dei bambini. La

scienza di oggi ripete, con l'astrochimica e la termodinamica, la stessa favola del grande Fuoco. Ma la natura straordinaria dei fenomeni ignei impedisce ancora all'uomo comune di introdurre il concetto di Fuoco nella vita quotidiana, e il Fuoco rimane confinato in un'indebita astrattezza. Ma è una limitazione da superare: parlo come medico.

Affermo che, servendo il Fuoco, traverserete qualsiasi abisso oscuro! Se un semplice velivolo abbisogna di uno speciale carburante, quanto più è necessaria l'energia più sottile per elevare lo spirito!

28 — Tutte le conquiste, tutte le imprese eroiche sono essenzialmente azioni ignee. L'energia superiore trasporta l'uomo oltre il precipizio. Si potrebbe domandare: "Ma l'energia ignea non porta anche all'insorgere del crimine?". Certamente sì: è la stessa energia che può levare il pugnale per uccidere; perciò Noi consigliamo di non trasformare il Fuoco della Benevolenza nella fiamma che distrugge. Oltre a nuocere il singolo, la fiamma distruttrice inquina lo spazio circostante. Inoltre, i vortici di putredine degli strati inferiori destano una fiamma malefica. Già in antico si disse che sono gli stessi peccatori che alimentano le fiamme dell'inferno. I popoli sono responsabili del dilagare del male. Con ciò, una gran quantità di male resta inosservato, e gli uomini rifiutano di riconoscere la causa di queste ustioni orrende. Presso i vari popoli si trovano diverse concezioni dell'inferno, e se tali forme sono presenti in Terra, esistono anche nel Mondo Sottile. Con quanta cura si deve evitare qualsiasi bruttura sulla Terra! Il Fuoco della Benevolenza genera le trasmutazioni più belle. Siate dunque fabbri solerti e benedetti. I Fuochi della Benevolenza vengono accesi in alto, dai vortici dei mondi lontani.

Un tempo si ricorreva al giudizio del fuoco. L'accusato si avvicinava al fuoco, e le fiamme, se poste a contatto con la verità, salivano dritte in alto, mentre la menzogna le fletteva. Per quanto imperfetto, questo giudizio ricorda le capacità di reazione del Fuoco.

29 — Avete visto i Nostri strumenti per misurare la pressione del fuoco. La fiamma delle eruzioni fa registrare una pressione terrificante. L'essenza ignea è compressa a molte atmosfere; perché ne sprizzano fiamme occorre vincere la forza della compressione. Se una fiamma nasce e si accende, indica che la sua pressione e la sua potenza sono straordinarie.

30 — Anche chi ha più sangue freddo sarebbe atterrito al trovarsi oltre i confini delle tre dimensioni, se il suo cuore non fosse preparato alla prossima realizzazione. Non si può saltare da uno stato all'altro senza essere temprati dal fuoco. Del pari è impossibile assimilare la bellezza e la solennità del Mondo Sottile senza il tempestivo raffinamento del cuore. Si può restare insensibili nel buio al cospetto delle più magnifiche opere d'arte, ma le tenebre sono in noi stessi! E solo col fuoco del cuore si riesce ad accendere il Fuoco spaziale. Quante volte si è detto che il grande Fuoco si manifesta solo tramite il cuore. Chi resta nelle tenebre ha perciò da biasimare solo se stesso. Ma è spaventoso restare nel buio della quarta dimensione, e tutte le successive dimensioni divengono incubi odiosi, se non illuminate dalle fiamme del cuore.

31 — Certo il flusso salivale, o i vari dolori dei centri nervosi, corrispondono a diversi gradi di perturbazioni cosmiche. Resta da vedere se questi sintomi sono ripercussioni di eventi cosmici o se denotano una cooperazione con le energie del mondo. La seconda soluzione è quella da accettare. Il microcosmo, quando è raffinato, è un vero e proprio collaboratore del Macrocosmo. Si disse che Abramo marciava davanti al Signore. Intendiamolo come collaborazione perfetta. Da questa completezza nasce anche l'adempimento della legge di Esistenza.

32 — Per un cuore raffinato è difficile vivere nei livelli inferiori. Le alture montane aiutano in una certa misura, ma tuttavia la frattura che interviene fra il cuore e la sua patria di fuoco è troppo grande. Eppure questi strati inquinati non avrebbero dovuto formarsi: sono stati creati dagli uomini, e a loro tocca la fatica di purificarli. L'ozono generato artificialmente è di scarsa utilità. Il Prana

viene purificato dal Fuoco supremo, che è l'unico processo che lo rende creativo. Nondimeno, anche quando siete in pianura, o in città, prima di prendere una decisione, inalate quanto più profondamente potete. Può darsi che durante l'inalazione una particella di prana della Benevolenza vi raggiunga, così, attraverso tutti gli ostacoli. Non disperate mai dunque, e siate sempre pronti a un ultimo sforzo. Noterete che un sospiro sincero, venuto dal cuore, equivale a un lungo suono di tromba. Non dimenticate quindi che le migliori manifestazioni dell'organismo umano non solo scatenano potenti reazioni chimiche, ma penetrano molti strati con la loro forza psichica. Che mai vi accada di disprezzare quel sacro microcosmo creato dalla volontà del cuore puro.

33 — Chi è veloce di pensiero agisca senza indugio. Bisogna assuefarsi all'idea che ogni pensiero è un atto di comunione con il Fuoco. Perciò è vergognoso nutrire pensieri ignoranti o meschini.

34 — Siate come coloro che attendono il Grande Avvento; ascoltate il suono di quei Passi, consapevoli di aver offerto il cuore per soccorrere il mondo. Non consentite l'accesso alla confusione e al rifiuto, che ritorcono le fiamme contro voi stessi.

35 — Sul grande Sentiero è meglio essere calunniato che ostacolare una decisione dei Maestri. Imparate a rallegrarvi quando siete diffamati, poiché non c'è sentiero di fuoco che non sia lastricato di calunnie.

36 — Non turbatevi se vi chiamo in battaglia. Chi resta a lungo in un solo luogo è mille volte più esposto al pericolo di chi avanza con impeto. Ma l'impegno deve essere presente nel cuore e nella mente, non solo nei piedi.

37 — La cosiddetta erba della verità esiste realmente. C'è una combinazione di sette piante che sblocca i centri inibitori, e l'uomo allora esprime liberamente ciò che pensa. Non è hashish, ma la prova di antichissimi fattori curativi. Era usata soprattutto per la diagnosi delle malattie, perché nessuno conosce meglio del malato stesso le cause di ciò che avviene nel suo organismo; ma la coscienza interiore non riesce a svelare quelle cause segrete senza uno stimolo speciale. Avvenne però che, in seguito, governanti e tribunali se ne avvalsero per accertare le prove, e con ciò introdussero un fattore coercitivo. Ma tutto ciò che è costrittivo e artificiale è contrario ai principi dell'Esistenza.

38 — Sovente gli uomini lamentano che il Mondo Sottile sia isolato, e ormai inaccessibile dalla Terra. Tuttavia la tradizione Ayur-Vedica prevedeva quest'alienazione terrena. Esiste un estratto vegetale che, strofinato sulla pelle, consente l'approccio al Mondo Sottile, facilitando la sua visibilità e tangibilità. Ma è necessario essere completamente staccati in coscienza dalla Terra. Inoltre, tale forzatura è inammissibile nel processo di ricostruzione mondiale. Non sminuite mai, in nessun modo, l'importanza del Fuoco e del cuore. Che valgono poche radici per i voli dello spirito?

39 — Se si raccogliessero tutti i particolari della vita, si scoprirebbero innumerevoli indizi del Mondo Sottile. E si constatarebbe che nella maggioranza dei casi le voci del Mondo Sottile non raggiungono la Terra, così come la voce umana non è udita dal sordo. È un paragone che si dimostra accurato se si pensa che neppure gli urli del Mondo Sottile si sentono in Terra. Nulla può descrivere la disperazione del Mondo Sottile quando i suoi moniti non raggiungono la loro destinazione. A modo suo, il Mondo Sottile desidera intensamente soccorrere il mondo fisico. Ma la vera cooperazione si consegue solo se il cuore è coltivato e se si comprende la qualità della natura del Fuoco.

40 — Le antiche farmacopee e vari ricettari medici ancestrali vi sorprendono per il gran numero di allusioni a misture capaci di elevare l'organismo in uno stato trascendentale. Capite che non si tratta di necromanzia o stregoneria, ma che è una maniera particolare per individuare il proprio futuro. Ne consegue che quei remoti antenati erano molto più solleciti e premurosi nei confronti del futuro che i dotti contemporanei. Costoro relegano il futuro o nell'ambito infernale o nel dominio dei fenomeni elettrici. La poderosa capacità del Fuoco di creare vita passa inosservata; non se ne comprendono le manifestazioni effulgenti e radiose, e la stessa Gerarchia di Luce è considerata alla stregua di un fantasma o di uno spauracchio. Molti si rifiutano di pensare al futuro, e preferiscono chiamarsi polvere. Ma anche il sapiente trema se gli si chiede di attraversare il Fuoco.

Nondimeno, quante volte siete sgusciati fuori dallo stato tridimensionale! Quando siete immersi nel pensiero, avvertite forse il trascorrere del tempo, o la temperatura? Siete allora del tutto inconsapevoli dei minuti che scivolano via in un batter d'occhio o che divengono eterni. Sono esperienze quotidiane, e chiunque può testimoniare questi fenomeni prodigiosi.

41 — L'idea di Shambhala è in realtà inseparabile dalle manifestazioni del fuoco. Senza ricorrere al Fuoco purificato è impossibile accostare i concetti superiori. In tutto il mondo gli uomini si dividono in due gruppi: quelli che sono consapevoli di Shambhala come Misura suprema, e coloro che ricusano il futuro. Che questo nome, *Shambhala*, sia noto a pochi; le lingue sono per tutti diverse, ma il cuore è uno solo. Bisogna assistere con sollecita cura chiunque si dimostra pronto ad avanzare verso la Luce. Il cuore deve abbracciare tutte le manifestazioni che risuonano al Bene. Ma solo sotto la Cupola fiammeggiante diventano tutte uguali.

42 — Nel cielo scrivete parole con il fumo. Ma forse non sapete che i Caldei, dall'alto delle loro "ziggurat", sapevano scrivere nell'aria, quando certe date si avvicinavano. In tal modo stabilivano una collaborazione con i luminari, i cui raggi chimici rafforzavano rapidamente le soluzioni terrene. E gli scienziati, a loro volta, affiggevano le loro scoperte nello spazio.

43 — La difficoltà di comprendersi è dovuta, in buona parte, alle limitazioni del linguaggio terreno. Tutti i simboli e i concetti più elevati vi sono espressi in modo convenzionale, fino all'assurdo. L'uomo, quando cominciò a notare qualcosa che trascendeva i confini della vita quotidiana, prese a parlarne in modo incerto, con termini insoliti, che ebbero un senso completamente diverso per il suo vicino. A ciò si aggiunsero stranezze di vista, di gusto, di udito, e ne nacque una vera Babele. Quando poi si cercò di esprimere il supremo Concetto gerarchico, si vollero unire assieme le sillabe migliori, ma se ne ottenne nient'altro che una gran confusione. Notate che chiunque parla di un concetto trascendentale va a cozzare contro le spiegazioni più sorprendenti. Molte volte gli uomini parlano fra loro della stessa cosa, ma in termini così diversi che risulta impossibile conciliare l'idea alle parole. Non affaticatevi dunque in contese verbali, ma restate in silenzio, in cordiale sollecitudine. Sia l'energia del fuoco ad agire: saprà scoprire almeno uno stretto passaggio di accesso. In tutte le circostanze rammentate che avete una riserva dell'energia che tutto pervade.

44 — Altra cosa da ricordare è che l'energia ignea cresce e agisce senza sosta se il cuore è acceso: in tal modo è più facile comprendere quella divisibilità dello spirito di cui già si è detto. La fiamma si suddivide senza pericolo, e non le occorrono né spazio né tempo. Non sorprendetevi se foste visti simultaneamente in luoghi diversi: questa è solo una delle proprietà della tensione ignea. Certo la tensione ignea genera una certa pressione nel plesso solare; ma bisogna rendersi conto che l'unione del fuoco del cuore con il Fuoco spaziale mette in tensione tutti i centri.

45 — Fate come lo scultore, le cui mani sanno colpire la pietra senza deformare la figura. Anche chi mangia sa bene quanto cibo gli necessita; certo, sovraccaricare lo stomaco non sarà la giusta misura. Al contrario, l'esigenza non è stabilita da regole terrene: è il fuoco del cuore che la segnala

alla coscienza. È causa di gioia sapere che le vere misure sono impartite dalla conoscenza ignea.

Penso a un pozzo dove custodire in salvo i tesori: da tempo memorabile le cose preziose si nascondono nel profondo. E vediamo che le vere conquiste sono appunto preservate negli abissi del cuore, dove il Fuoco le avvolge.

46 — Non è possibile descrivere a parole il tocco di uno scultore. Egli stesso non saprebbe dire esattamente per quale motivo ha impresso un colpo esattamente a quella profondità. Nella stessa maniera dovrete correlare la conoscenza-diretta alla realtà. L'Insegnamento rende possibile considerare come reale ciò che ieri non era ancora immaginato.

47 — Una delle grandi imprese ignee è avvicinare il Mondo Sottile a quello terreno. Molto si va compiendo inavvertitamente, a tal fine; ma è anche indispensabile rafforzare la consapevolezza di questo evento nella mente dei popoli. Bisogna affermarlo come reale, e rimuoverlo dalla categoria delle fiabe. Non basta che qua e là si siano già ottenuti certi risultati, poiché anche la minima migliona esige un riconoscimento cosciente. Se ciò è evidente perfino con le scoperte di ogni giorno, quanto più sarà sentito quando ciò riguarda l'uomo stesso! È difficile per l'uomo arrendersi anche nelle minime cose! Rari furono quegli eroi che versarono il sangue per il bene dei loro simili, eppure quell'impulso interiore sprigiona nuove forze nell'organismo. Anche la trasmutazione del corpo fisico è da vedersi come una forma di eroismo. Essa deve servire a incoraggiare a riconoscere che l'esperienza di un tale approccio ha già dato risultati eccellenti e tangibili. Gli uomini devono abituarsi al fatto che bisogna accelerare il perfezionamento delle condizioni dell'esistenza, ma senza convulsioni. Al contrario, non devono mai accontentarsi dei costumi ormai logori, e imparare a rallegrarsi per il nuovo. La gioia per ciò che è nuovo è già un volo verso il futuro.

48 — È una qualità ignea saper commensurare le proprie azioni a quelle dei collaboratori. Allorché si accende una lampada non è per dar fuoco alla casa, al contrario ognuno cerca un luogo sicuro per porre la lampada. Ardere non è follia. È penoso sentire frequenti conversazioni ignoranti circa lo stato caotico del Fuoco. Si deve capire che proprio questo elemento esige la più perfetta commensura, profonda circospezione e cautela. L'Agni Yogi agisce saggiamente soprattutto nella ripartizione di quella sostanza; è più parsimonioso che prodigo. Come custode fedele sa che la sostanza suprema viene purificata a mezzo di molta pena e fatica. Sa che tutte le energie del Fuoco sono benedizioni rare. Il Fuoco dello Spazio richiede di manifestarsi; e lo Yogi conosce il valore di questa rivelazione. Solo così gli si può affidare l'oceano di Fuoco.

Perciò esorto tutti i collaboratori a una severa cautela: così serberanno intatto il tesoro che cresce nel cuore. Non lo si deve approfondire negli abissi delle tenebre, dove le torce sono usate solo per innescare esplosioni disastrose. Anche a riguardo del Fuoco, il pilastro della commensura vi salvaguardi.

49 — Non abbiate paura di accostarvi al Fuoco. Non avvicinatelo con l'odio, poiché il Fuoco è amore!

50 — Qualsiasi attività può essere compiuta in tre modi: con l'esercizio esteriore dei muscoli, o mediante un centro nervoso, o ricorrendo all'energia ardente del cuore. Il primo è il metodo dell'animale, il secondo è proprio dell'uomo, il terzo è del Mondo Sottile. Ma quest'ultimo potrebbe essere usato più frequentemente se solo si volessero applicare di proposito i concetti del cuore e del Fuoco. Purtroppo questa tensione si genera solo in casi eccezionali. Senza dubbio una madre che salva il proprio bambino agisce trascendendo lo stato terreno. Quando un eroe si consacra a salvare il genere umano decuplica le proprie forze. Ma sono vampe inconsce che avvengono raramente. Noi vigiliamo sul continuo accrescimento delle forze che si ottiene realizzando i poteri predestinati. Non è poi così difficile trasformare e accendere la coscienza se le si dedica continua attenzione. Anche la costanza è una qualità ignea: l'essenza del Fuoco, infatti, è

sempre la stessa ovunque, in qualsiasi circostanza. Non si ottiene il Fuoco combinando qualunque elemento o qualunque composto; il Fuoco si può solo manifestare. Nello stesso modo è possibile accostarsi al Mondo del Fuoco. Le rigenerazioni più sorprendenti avvengono tramite manifestazioni ignee. Il mondo terreno è rigenerato solo dal Fuoco. Gli uomini credono nella Luce del Fuoco. Gli uomini diventano ciechi a causa della Terra, e sono rigenerati dal Fuoco. Si possono citare molti esempi di come il Fuoco provoca sollevamenti nel mondo. Senza le manifestazioni del Fuoco non si può neppure iniziare il sentiero della rigenerazione. Molti deridono la semplice parola “rigenerazione”, eppure perfino i serpenti rinnovano la pelle. È dunque bene accostarsi coscientemente al Mondo del Fuoco.

51 — Nessuno si turba se gli oceani modificano i loro fondali. E gli uomini non dovrebbero essere mobili, soprattutto nel pensiero? La capacità di trasferire il proprio essere nella mente apre un canale per il Mondo del Fuoco.

52 — Si dovrebbe imparare che la sonnolenza ha molte possibili cause. È bene rendersi conto che l’attività di certi centri è specialmente trascendentale e può generare sonnolenza fisica. Ma Noi sappiamo l’importanza che può avere uno stato di dormiveglia. Non opponetegli resistenza.

53 — Un medico sollecito potrebbe domandare, a proposito delle malattie “da fuoco”: “Sono malattie del tutto specifiche, o sono diffuse nella maggioranza dei mali?”. La seconda ipotesi è la più vicina alla verità. Il Fuoco infatti può aggravare qualunque malattia, perciò bisogna porre grande attenzione allo stato di impegno fervente. Inoltre, ricordate che qualsiasi manifestazione del fuoco non si combatte semplicemente con l’acqua o il freddo, ma con l’energia psichica, che ovunque resiste al Fuoco. Questa energia, come un condensato di Fuoco, è in grado di assorbire l’eccedenza ignea. Dunque prestate sempre attenzione all’energia psichica quando Noi parliamo del cuore, del Mondo del Fuoco, e quando affermiamo l’esistenza del Mondo Sottile. Quando leggete del fuoco interiore che consuma, ricordate la reazione dell’energia psichica. Essa può manifestarsi in tre modi: con l’autosuggestione, con l’inattività fisica, con l’azione superiore, a distanza. I medici tuttavia dimenticano sovente che non è la medicina quella che veramente soccorre, ma una condizione esterna. Noi ricordiamo un caso notevole in cui un medico, dotato di una poderosa energia psichica, si ostinò tuttavia ad attribuirne gli effetti alla propria medicina. È facile immaginare quanto maggiori sarebbero i benefici se il medico capisse dove sta il suo potere. Ma non confondete l’energia del cuore col magnetismo esteriore, né con l’ipnotismo. Entrambi questi fenomeni sono artificiali e pertanto transitori. L’energia del cuore non si applica con la forza, ma è trasmessa per contatto con la corrente. Se, prima ancora di qualsiasi mezzo fisico, medico e paziente pensassero simultaneamente all’energia del cuore, in molti casi la reazione sarebbe istantaneamente benefica e risanatrice.

54 — Vi chiedo di non dimenticare che il Mondo del Fuoco non tollera dilazioni. Fissarlo bene nella coscienza è già un passo di approccio.

55 — Non si vede forse l’azione del Fuoco negli eventi mondiali? Osservate i rapporti fra le nazioni, il magnetismo delle idee, il diffondersi dei pensieri, e tutti i moti dell’opinione pubblica. Sono fiammate non causate dai mezzi di comunicazione ordinaria, ma da qualcos’altro di trascendente.

56 — Gioia e coraggio sono indispensabili, ma senza Fuoco queste qualità non nascono nemmeno. L’intelletto può privare di tutta la gioia, così chiudendo le porte del futuro. Eppure la capacità ignea di vedere con grandezza non cade dal cielo, deve essere scoperta, e questo metodo di scoperta deve iniziare fin dall’infanzia. Noi vediamo come i bambini accettano in cuor loro anche i compiti spirituali più ardui. E gli ostacoli frapposti dagli adulti servono solo a cristallizzare la loro conoscenza-diretta. Ma la cristallizzazione è un processo igneo: i cristalli migliori sono modellati

dal fuoco. Anche il cuore diviene invincibile con una reazione ignea. Questo non è solo un simbolo, ma una semplice deduzione di laboratorio. Ma come sono lontani gli uomini dalle considerazioni ardenti!

57 — Non pensate solo al Fuoco. Gli eventi corrono avanti come onde nell'oceano. Avete compreso bene che la forza oscura avvolge qualunque esordio benefico. Noi osserviamo che qualsiasi azione ordinaria viene subito deviata al male. Proprio per questo bisogna liberarsi di tutti gli insetti di ieri, e sostituire l'usuale con il più insolito. L'inconsueto dovrebbe essere addirittura premiato. Non ci si deve attendere l'insolito dal vecchio mondo. Bisogna creare le prospettive più inattese, sopra e oltre le condizioni usuali. Perciò Mi rallegro quando si introducono elementi nuovi.

58 — La peste polmonare, in certe forme, è un esempio evidente di epidemia ignea. Di tempo in tempo ha visitato la Terra, preparando la coscienza alla possibilità di una calamità. Il tipo di strana tosse di cui avete udito è sintomatico di questo male.

Si manifesta generalmente sia nei bambini che negli adulti, e perfino negli animali. Ma gli uomini preferiscono chiudere gli occhi a questa forma preliminare di orrende calamità; l'ascriveranno superficialmente ai mali più diversi, pur di non pensare a cose insolite. I malati del genere sono da isolare, e i cadaveri da cremare senza ritardo. Chi è privo di energia psichica può soccombere facilmente a quel contagio, che può essere intensificato da varie altre forme, sia interne che esterne. L'oscurarsi o l'infiammarsi della pelle farà pensare al vaiolo o alla scarlattina; la gran parte di simili manifestazioni del fuoco si ripercuotono sulla pelle. Imparate a prestare attenzione a questi fenomeni insoliti. Musco, e latte bollente con bicarbonato di sodio, sono buoni profilattici. Il latte freddo non è assimilato dai tessuti, ma se è caldo, con aggiunta del bicarbonato di sodio, penetra nei centri. Dopo aver tentato di abbattere la febbre con impacchi freddi, si è sovente scoperto che senapismi o compresse calde producono miglioramenti inattesi. Noi siamo nettamente contrari ai salassi, perché agiscono sul cuore e possono essere pericolosi.

Sovente Noi inviamo qualcuno con incarichi molto pericolosi, ma nello stesso tempo Ci curiamo della sua salute: sarebbe stolto sciupare un'essenza preziosa.

59 — Il Fuoco fa comprendere il bello; sviluppa la capacità creativa e depone memorie imperiture nel tesoro del Calice. Noi apprezziamo queste conquiste incorruttibili più che ogni altra transitoria. Assecondate dunque il pensiero umano a lottare verso l'Imperituro.

60 — Chi non collabora a rigenerare il pensiero non è amico del Nuovo Mondo. Molte volte avete notato che miglierie e raffinamenti si producono in modo impercettibile in base alle misure umane. È ben difficile vedere ogni singolo accrescimento dello stelo di una pianta; eppure il bel fiore è così straordinariamente diverso dal seme. Le trasformazioni umane non sono meno sorprendenti; e sono proprio questi fiori di fuoco, i più rari, che mantengono il mondo in equilibrio.

61 — Basti vedere come gli eventi si succedono in modo inatteso. Questa semplice osservazione descrive l'intera Epoca del Fuoco.

62 — Il Fuoco deve essere vivo. L'inattività è innaturale per il Fuoco. L'energia crea energie. È molto nocivo allontanare un uomo dal suo lavoro consueto; anche con le forme di lavoro più umili l'uomo manifesta energia ignea. Privarlo del lavoro equivale a gettarlo inevitabilmente in uno stato di marasma: in altri termini, perderà il Fuoco della Vita. La pensione e l'abbandono del lavoro non sono sistemi da propagare. Gli uomini non invecchiano a causa dell'età, ma per l'estinguersi in loro del Fuoco. E non si pensi che l'estinguersi del Fuoco avvenga senza danno per l'ambiente. Proprio in ciò sta il danno: che uno spazio già saturo di Fuoco resta d'un tratto accessibile alla corruzione. Questo scadere della vita si oppone alla legge dell'Esistenza. Al contrario, la società umana dovrebbe alimentare il Fuoco in tutti gli ambienti. Il fuoco dei Druidi era per ricordare di tenere

acceso il Fuoco della Vita. È inammissibile estinguere il Fuoco in qualunque cosa, anche minima. Non opponetevi dunque alle celebrazioni dello spirito, anche se non ne capite il linguaggio. Ciò che oggi vi è incomprendibile vi sarà chiaro domani. Ma il Fuoco una volta estinto non potrà riprendere lo stesso servizio.

63 — Ogni festa dello spirito ha valore pan-umano; è un tesoro che è stato costruito. Che nessuno infranga quella nobile struttura. Fra le invasioni inammissibili nel karma altrui, interferire con la festa dello spirito è considerato gravissimo. All'opposto, un sorriso rivolto ad una celebrazione spirituale è il fiore più ardente che il cuore possa offrire.

64 — Rendetevi conto che è difficile discernere fra le varie correnti: pochi sono capaci di veder chiaro nelle intricate variazioni delle correnti e dei ritmi. Devo lodare molto Urusvati per l'attenzione che rivolge alle correnti: solo così si possono accumulare delle osservazioni. Entro due anni si potranno comunicare informazioni su una delle correnti più complicate, cui non si resiste senza accumuli precedenti.

65 — La corrente della notte scorsa è una delle più intense reazioni del Fuoco, quella che viene detta della freccia duale. La passata, pesante corrente di Mahavan ha avuto la sua parte in questa nuova tensione. La si dà, infatti, come riparo speciale da certe reazioni intense. È quindi possibile proteggersi col fuoco, purché lo spirito voglia indossare quella corazza. Accettarlo è essenziale per conoscere il Mondo del Fuoco, poiché le porte non si aprono dove c'è opposizione.

66 — Non sono rari i fuochi nei campi e nelle foreste: ma gli uomini li considerano sovrannaturali. Lo si può spiegare solo con la povertà d'immaginazione.

67 — Oltre ad affermarlo Noi, anche gli uomini notano che taluni continenti sprofondano, ma non vi annettono importanza. E anche questo è dovuto all'ignoranza.

68 — Siate saldi, più saldi di una roccia. Il fuoco prodigioso è intensificato dalla fermezza dello spirito.

69 — La capacità di osservare è una delle principali qualità ignee, ma non è facile acquisirla. Si sviluppa lentamente, come la coscienza. Avete notato, a ragione, che la vita stessa intensifica la coscienza, e allo stesso modo s'intensifica lo spirito d'osservazione. La coscienza non può essere astratta, e l'osservazione non può essere teorica. Ma la distrazione mentale umana è qualcosa di mostruoso, e crea un mondo di parvenze irreali. Nel loro egoismo gli uomini vedono solo le loro stesse illusioni. In un simile vagare non si può parlare del Nuovo Mondo. Perciò la capacità di osservare deve venire educata nelle scuole, a qualunque costo, anche nei bambini piccoli. Un'ora dedicata all'osservazione è una vera lezione di vita, e per l'insegnante sarà occasione di mostrare le proprie risorse. Si cominci a educare l'osservazione con gli oggetti di uso quotidiano. Sarebbe errato indirizzare troppo presto gli allievi verso i concetti superiori. Se, come inizio, l'allievo imparerà ad osservare gli oggetti consueti di una stanza, sarà già un successo: non è poi così facile come sembra all'occhio distratto. In seguito, con una serie di esperimenti, si potrà accelerare la capacità di registrare le impressioni. Si potrebbe proporre agli allievi di attraversare di corsa un ambiente non familiare, ma concentrati nell'osservare. Così è possibile eliminare la cecità e acquisire la vera acutezza di visione. Sarà bene stabilire un programma di prove relative a ciascuno dei sensi; in tal modo, con semplici esercizi, si esplica un'attività ignea. I bambini amano molto queste cose. Sono esercitazioni della coscienza che trasportano in sfere più elevate. La routine più ordinaria può sfociare in cose più complesse. Pensate all'esultanza di un bambino quando esclama: "Ho visto di più!". In questo "più" sta tutto un progresso. E la stessa gioia erompe in lui quando vede la prima stella di fuoco. Così inizia la vera capacità di osservare.

70 — I voli nel Mondo Sottile possono essere ardui; anche una coscienza già esperta può incontrare ostacoli. Oggi Urusvati ha sperimentato tale difficoltà. Le occorre uno sforzo per penetrare attraverso strati chimici formati da fusioni astrochimiche. I giorni prossimi al plenilunio non sono favorevoli per quei voli. Il cosiddetto vetro lunare può intralciare, e occorre grandissima perseveranza.

71 — Ogni colpo di martello produce una manifestazione ignea, come ogni fendente di spada. Approviamo l'opera del martello, e ammoniamo quando si leva la spada. Sappiate discernere fra i tocchi del Fuoco; accogliete con il massimo senso di responsabilità tutte le evidenze di quel grande elemento. Il Fuoco manifesto non torna più nel suo stato originario, ma resta in una condizione particolare fra le manifestazioni ignee. Sarà creatore di vita o sarà distruttivo: dipende dal proposito di chi lo emette. Perciò tanto insisto sull'importanza del Fuoco, quale inseparabile compagno di viaggio. Sarebbe bene inculcare negli uomini, con i metodi più diversi, il grande valore degli elementi, poiché hanno dimenticato che tutta la loro vita è disseminata di azioni che richiedono un preciso senso di responsabilità. Parole e pensieri comportano conseguenze ignee; eppure la lingua continua a parlare a vanvera e il pensiero continua a turbare lo spazio. Riflettete su queste opere di fuoco! Non vantatevi delle vostre sterili conoscenze mentre continuate a sputare calunnie contro l'Altissimo. Ricordate che tali calunnie resteranno con voi per sempre. Le fiamme della malizia fanno tremare il mondo. Chi le ha generate spera nella rovina altrui, ma egli stesso perirà lebbroso.

72 — Avete sotto gli occhi un altro fenomeno elevato: Kundalini si tende, e dalla sua base si eleva al punto più alto. Le ghiandole della faringe sono molto infiammate, ma si tratta di un aspetto fisico indispensabile per quel processo del fuoco. In questa condizione Kundalini agisce alle massime distanze. Vi rendete conto come sia opportuna proprio ora questa attività di Urusvati. Senza tale azione ignea non sarebbe stata possibile la vittoria. Ma la battaglia è ardua, in verità, e crescono le ondate degli assalti nemici. Siate dunque molto cauti. Siate attenti, benevoli, e molto prudenti.

73 — Suono e colore sono tra le espressioni ignee principali; pertanto la musica delle sfere e la radianza dei fuochi spaziali sono le manifestazioni supreme del Fuoco. Perciò è impossibile udire costantemente i suoni delle sfere o vedere di continuo i fuochi scintillanti. Una tale frequenza di emozioni separerebbe il corpo fisico da quello igneo in misura eccessiva, minacciando l'equilibrio così necessario per l'Eternità. È vero che bisogna separare in coscienza i quattro corpi, per dividere le loro funzioni, ma la perdita dell'equilibrio causa la distruzione prematura del corpo inferiore.

74 — Non c'è motivo di credere che la magia nera sia attualmente in forte aumento nel Tibet. Certo si è accresciuta notevolmente, ma questo è solo un aspetto del suo sviluppo mondiale: non si può immaginare quanto vada diffondendosi questa rete oscura. Non si può neppure concepire quanto siano eterogenei i suoi partecipanti. È impossibile rivelare tutte le combinazioni insospettite che reciprocamente si danno sostegno. Potete ammettere che ci sono capi di governo, prelati, massoni, ribelli, giudici, criminali, medici, malati e sani, che lavorano tutti nello stesso campo nero? È difficile scoprirli, poiché non appare nessuna loro organizzazione definita; tutto si basa sull'attività di individui separati, posti volutamente nei campi più diversi.

75 — Gli aderenti alle logge nere si riconoscono bene fra loro. Ci sono segni evidenti. Se scoprite una crudeltà disumana siate certi che si tratta di un segno degli oscuri. Ogni Insegnamento di Luce è soprattutto uno sviluppo di benevolenza. Ricordatelo bene, poiché il mondo non ha mai avuto tanto bisogno come ora di questa qualità. La benevolenza è la porta per accedere a tutti gli altri mondi. La benevolenza è la base della conoscenza-diretta. La benevolenza è l'ala della bellezza. L'essenza della benevolenza è la sostanza del Calice. Siate dunque, in Terra, soprattutto

dotati di benevolenza, e fatevene un'armatura a difesa dalle forze nere. Se sarete muniti di benevolenza, il fuoco si manifesterà nel vostro cuore; così capirete una volta di più fino a che punto sia prossimo ciò che pare lontanissimo. Anche fra voi riconoscetevi per la benevolenza. Così, in quest'ora di pericolo, impegnatevi in ciò che è più urgente.

76 — Il Loto interiore può essere visto aperto o chiuso. Quando è necessaria l'aura protettiva viola intenso, si nota che i petali del Loto si contraggono e si ricoprono dei precipitati dei vasi sanguigni. Durante tale manifestazione lo Yogi esperto comprende che è imminente un grave pericolo. Come in natura i fiori si voltano nettamente al sole assai prima che appaiano le nubi, o si chiudono prontamente al crepuscolo, così il Loto di Fuoco sente l'approccio delle tempeste cosmiche. E con lo sviluppo dello Yoga si osserva una reazione simile anche nel Loto esteriore — così si chiama il moto rotatorio di Kundalini, che interessa i centri maggiori e compone come un Loto esterno di difesa. Questa tensione particolare è di solito preceduta dall'apparire di quelle frecce di cui si è già detto. Questo Loto esterno è anche chiamato armatura. Quando si forma è segno per Noi non solo di pericolo, ma anche di un certo livello di conseguimento Yoga.

77 — Quello stato di assenza da voi notato non è di natura fisica, ma ha un significato yogico. È causato dall'urgente necessità di apparire senza indugio in luoghi lontani. Abituatevi a tali chiamate, in tempi così ricchi di tensione ovunque. Solo il cieco, infatti, può pensare che domani tutto sarà come ieri!

78 — Si può notare che certi fiori al giungere della sera non solo si chiudono, ma si curvano al suolo. Così fa anche il Loto interiore.

79 — Si potrebbe domandare in quale rapporto stia questo Insegnamento con quello già impartito da Noi tramite H.P. Blavatsky. Rispondete che in ogni secolo, dopo un'esposizione dettagliata, si impartisce una sintesi culminante, ed è questa che realmente muove il mondo lungo la linea della benevolenza umana. Quindi il Nostro attuale Insegnamento include la "Dottrina Segreta" di H.P. Blavatsky. Similmente la Cristianità fu il culmine della saggezza mondiale dell'epoca classica, e i Comandamenti di Mosé furono l'apice di quelli dell'antico Egitto e di Babilonia. Tuttavia bisogna comprendere il significato della ramificazione degli Insegnamenti. Si spera che gli uomini non solo leggano i Nostri libri, ma li accettino senza esitare, poiché Io parlo in breve delle cose che occorre sapere. Se dico che è necessario seguire le Mie istruzioni, intendo che le eseguiate con tutta precisione. Io vedo più chiaro di voi, e voi dovete imparare a mettere in pratica i Miei consigli, che sono per il vostro bene. Un giorno un uomo finì sotto un treno perché volle attraversare i binari: era stato avvertito, e non avrebbe dovuto farlo.

80 — Si dice che prima di una guerra o di una calamità i boschi si incendiano e avvengono altre conflagrazioni. Che ciò sia sempre vero, o no, poco importa; ciò che conta è che la credenza popolare percepisce una tensione ignea prima dei grandi turbamenti. La saggezza del popolo assegna un posto notevole al fuoco. Il Signore visita la gente ammantato di Fuoco; lo stesso elemento igneo è scelto come il massimo Giudizio. Il male si spurga nel Fuoco; le disgrazie sono accompagnate da scottature. In tutto il corso del pensiero popolare si notano queste tracce del fuoco. Agli uomini piace accendere lampade votive e portare torce in processione. Nella loro mentalità l'elemento del fuoco ha un significato solenne. Attingete dunque, non dalla superstizione, ma dal cuore del popolo.

81 — L'anelito sincero a migliorare se stessi non è egoismo, ma ha un significato di valore universale. Chi pensa a perfezionarsi non si occupa di sé soltanto: quel pensiero porta in sé la fiamma occorrente per accendere molti altri cuori. Come il fuoco, introdotto in un posto pieno di sostanze infiammabili, sicuramente le incendia, così il pensiero ardente si irradia nello spazio e

attrae immancabilmente i cuori che cercano.

82 — Grande è la responsabilità del cuore ardente, che trasmette ritmi e correnti lungo la catena della Gerarchia. Chi gli è vicino dovrebbe guardarsi dal sovraccaricare un cuore così teso; ciò andrebbe compreso come base dell'Esistenza.

83 — Le forze nere hanno ridotto il pianeta in un tale stato che nessuna soluzione terrena potrà riportarlo alla sua prosperità convenzionale. Nessuno può pensare che i metodi terreni di ieri si possano adeguare al domani. L'umanità deve dunque comprendere in modo nuovo qual è il senso del suo soggiorno transitorio nello stato terreno. Solo a prezzo di intendere chiaramente la propria presenza nella carne, e solo con la comprensione del Mondo Sottile e del Fuoco si può rinvigorire l'esistenza. Non si pensi che l'illusione del commercio possa anche solo temporaneamente garantire un'esistenza sicura. La vita è stata trasformata in un commercio, ma quando mai un Maestro di Vita è stato bottegaio? Ricordate quel grande gesto simbolico della cacciata dei mercanti dal Tempio; e la Terra non è forse un Tempio? Maha Meru non è la base della Vetta spirituale? Così sono da mostrarsi le Cime predestinate agli abitanti della Terra.

84 — Ricordate che ogni istante che passa deve appartenere al Nuovo Mondo. Notate che quando Noi enumeriamo i mondi sembriamo omettere il mondo del pensiero. Non è per caso: il Mondo Mentale è il legame vivente fra il Mondo Sottile e quello del Fuoco. Esso funge da forza motrice più prossima al Mondo del Fuoco. Il pensiero non esiste senza Fuoco, e il Fuoco si trasforma in pensiero creativo. La manifestazione del pensiero è già conosciuta; cercate di realizzare ora il grande Fuoco: AUM!

85 — Si può vedere l'opera del Fuoco nei fenomeni più disparati. Oggi si ricorre sovente a un globo di cristallo per favorire la concentrazione, per evocare impressioni sottili, ma è una forma recente. Nell'antico Oriente si usava un cristallo di rocca, posto su un fuoco coperto. In tal modo la struttura della creatività ardente prendeva vita e attirava le manifestazioni del Fuoco spaziale. Vedete come sia degenerata l'antica capacità di osservazione del fuoco.

86 — Si nota altresì che attorno a certe persone gli oggetti si logorano, mentre altre sembrano saperli preservare. A volte si sente dire, erroneamente: "Tutto brucia addosso a lui". In realtà è vero proprio il contrario. Fate attenzione a chi è capace di preservare. Sono questi i più vicini al Fuoco. È proprio il principio igneo che rende durevoli le cose. Già ho detto che l'energia psichica dell'operaio reagisce sulla qualità di ciò che produce. Anche in questo caso si osserverà il contributo del Fuoco. L'energia psichica pone in chiara evidenza l'azione dei fuochi dello spazio.

87 — L'Insegnamento del Fuoco deve essere il sostegno di ogni giorno. Fintanto che vagherete attratti da fuggevoli illusioni non potrete stabilirvi sull'unica e sola base della vita, e così non vi avvicinerete all'ascesa. Penso a quelli che vacillano e non solo escono di strada, ma sbarrano il passo ai loro vicini. Chi vacilla non solo sciupa il suo tesoro, ma anche quello altrui. È terribile vedere come il dubbio contrasta tutte le basi del fuoco. E osservate che quegli incerti di solito non dubitano di sé, ma solo degli altri, aprendosi così alla decomposizione.

88 — Non si creda che solo le condizioni karmiche siano all'origine di quel vacillare: sovente la causa va cercata nell'ossessione. L'indciso pensa di dover procedere con cautela — come se quell'inquietudine riguardasse lui solo! La vita di molti indecisi del passato sarebbe istruttiva nelle scuole.

89 — Infatti non solo gli eroi sono da studiare nelle scuole: anche il destino di certe anonime figure vacillanti merita di essere considerato. Accostata al fato di quelli che estinsero il fuoco splenderà ancora più vivida la fiamma luminosa della vittoria.

90 — Il rifiuto delle possibilità offerte può essere discusso non solo in senso morale, ma anche chimico. Invero, quali parole usare per descrivere in maniera adeguata la distruzione di una reazione già avviata, quando per ignoranza si dissipa quella preziosa energia ignea, raccolta con grande e paziente lavoro? Quelle particole di fuoco, inoltre, invocate per una combinazione definita, restano discordanti a lungo, e occorrerà doppia fatica per riutilizzarle nella creazione. Lo ripeto: è inammissibile violare la celebrazione spirituale altrui. È criminoso invadere una coscienza integrata e già unitaria. Non sono forse proprio queste intrusioni irragionevoli che producono l'evidenza del karma? La coercizione è inaccettabile, specie nel reame del fuoco.

91 — Ripassiamo, mentalmente, tutte le modalità di approccio del fuoco, esaminiamo i segni di illuminazione o di ispirazione. Vi scorderemo segni identici di una base comune, in realtà trascendente. E così deve essere: il fuoco del cuore entra in contatto col Fuoco dello Spazio. Solo così avviene il concepimento, o più esattamente, solo così la facoltà creativa mentale resta impressionata. Bisogna inoltre mostrare il massimo rispetto per la complessità dell'apparato che pone in contatto col Fuoco. La rete aurea nervosa, delicatissima, è pressoché impercettibile alla vista. Bisogna osservarla con il terzo occhio per ricordarla per sempre e rispettarla profondamente.

92 — La rete aurea vista da Urusvati è la base del Calice; pensate dunque quale sia la delicatezza dell'apparato interiore. Dunque il raffinamento insegna a nutrire considerazione per gli esseri umani. Non offendetevi l'un l'altro. Nel nome del Fuoco non si deve pronunciare nessuna offesa. Non tutti gli adattamenti sono effettuati per opera del martello; sono necessari anche tocchi delicati e piccole migliorie. È una vecchia verità, ma poco applicata.

93 — In generale pochi riconoscono il divampare di un cuore fiammeggiante. Ma chi ha visto quei fuochi illuminanti conosce il valore essenziale di quella manifestazione. Anche chi porta il Fuoco nota quegli istanti di luce, ma varie condizioni o impediscono o concedono agli astanti di vedere il Fuoco prodigioso. Senza dubbio la natura dei presenti influisce sulla qualità stessa delle manifestazioni. È facile immaginare un'assemblea composta di gente che spegne il fuoco, di fronte alla quale perfino la stella della Luce non sarebbe che un barlume. Ma a volte basta un cuore semplice ma bellissimo perché sfolgori nuova forza nel portatore di Fuoco. Oltre le reazioni umane e le condizioni del Mondo Sottile influiscono anche numerosi fenomeni naturali. Ad esempio, durante un temporale la luminosità può aumentare, allorché l'elettricità ammassata intensifica i fuochi interiori. L'acqua che contiene certe proprietà minerali può anch'essa facilitare il manifestarsi della radianza interiore. È ovvio che l'atmosfera peggiore è quella, tossica e stantia, che ristagna nelle stanze non ventilate. Certo, se quell'aria è fertile di contagi, quanto più letale sarà per le emissioni del cuore! L'apparire della luminosità è più frequente che non si creda, ma pregiudizi e sofismi fanno presto a formulare le loro conclusioni. Il guaio è che gli uomini non sanno discernere i giudizi non tendenziosi. Quell'emancipazione oggi sbandierata, e di cui molto volentieri si parla, deve essere in primo luogo indipendenza di opinione.

94 — Se vi esorto dicendo: "Aiutate col pensiero", vi do segno di grande fiducia. Non a tutti si può chiedere di aiutare col pensiero. Bisogna che sia ben accertata la qualità del pensiero e la concentrazione dell'energia del cuore. Quei pensieri scelti funzionano come una radio potente. Bisogna saper radunare tutta la propria devozione e non intralciare i pensieri con sentimenti irrilevanti. Ci vuole un uragano per tali trasmissioni, ed è urgentemente necessaria anche la fermezza. È erroneo credere che il pensiero sia importante solo per il mondo terreno: forse ha un valore anche maggiore per il Mondo Sottile, nel creare una collaborazione efficace. Quando il

mondo è in tensione, è proprio il pensiero che sovente stabilisce l'equilibrio.

95 — Le reazioni indotte dalle correnti che avete notato hanno duplice significato: equilibrano le scosse cosmiche e moltiplicano l'intensità delle emissioni. È quello che si chiama terapia psicofisica. Quelle potenti correnti sono benefiche quando le tenebre si condensano.

96 — Nei giorni più solenni si dovrebbe parlare del conseguimento. Bisogna considerare il conseguimento come qualcosa da invocare, e non stancarsi di parlarne né di pensarlo. La sventura è causata dal dispregio del conseguimento. Sarebbe come se, volendo far passare una grande immagine di un tempio per una stretta apertura, se ne spezzassero nella manovra gli ornamenti più preziosi.

È pericoloso protestare nei giorni solenni. Come convincere che queste grossolanità sono come colpi di martello sulle corde di uno strumento accordato? Chi sputa le parole più distruttive dice poi, puerilmente: “Ecco, il cielo non è caduto!”. Non può vedere la frattura dei legami interiori, che nulla potrà mai più saldare assieme; sovente si commettono così danni irreparabili. Ma ogni cuore che abbia realizzato il Fuoco afferma il concetto di conseguimento, senza cui la vita è precaria e insopportabile. Portate dunque il conseguimento di tutti e tre i mondi.

97 — Shambhala si manifesta negli Aspetti più disparati: dipende dalle concezioni del secolo. È giusto studiare tutti i cicli di leggende dell'Asia. Si può risalire in tal modo agli antichissimi Insegnamenti connessi con la Siberia, la parte più arcaica e meno nota del continente.

Che esista un rapporto fra i geroglifici trovati in India e le iscrizioni trovate nell'isola di Pasqua è indubbio. Ciò rivela l'esistenza di nuovi rapporti fra i popoli, che confermano appieno le fonti più antiche. Si può vedere ancora una volta che quelle cronache hanno trasmesso dati storici autentici, eppure si stenta ad accettarli. Avete notato, giustamente, che si tacciono le verità sul Kalachakra, e ciò non solo per ignoranza, ma perché si detesta trattare le questioni fondamentali. L'umanità scansa con uguale timore tutti i pozzi di conoscenza — ciò si applica a tutti i mondi — e nello stesso modo trema nei confronti del Mondo del Fuoco.

98 — Esercitatevi a classificare le persone secondo gli elementi. Non solo in base al gruppo sanguigno, ma anche secondo la qualità della sostanza nervosa sarà possibile osservare una reazione diretta che varia con gli elementi.

99 — In qualsiasi malattia si può usare il pensiero per risanare o lenire, ma tale pensiero deve espellere il male dall'organismo a viva forza, senza esitazioni né indugi. Se quella forza manca è generalmente meglio non pensare affatto alla malattia, e lasciare al Manas inferiore il compito di combatterla, interiormente. È molto dannoso vacillare nel pensiero e visualizzare una vittoria del morbo. In questi casi bisogna distrarre l'attenzione del paziente dal suo stato. Quando si parla del trionfo fatale di una malattia, lo si favorisce. Anche le malattie meno gravi assumono proporzioni pericolose se alimentate dal pensiero. Negli ospedali si dovrebbero osservare gli effetti causati dal pensiero sul processo della malattia. Perfino le ferite possono essere curate con l'energia psichica. E così si torna allo stesso e medesimo Fuoco generato dal pensiero. Tutte le terapie a base di raggi, azioni termali, vibrazioni luminose hanno in sé gli stessi influssi ignei, che però sono deboli in paragone al potere del pensiero. Il consiglio più valido è dunque di sviluppare il pensiero ardente.

100 — È giusto apprezzare il valore della sintesi nell'esistenza terrena. Durante la conquista delle sfere superiori del Mondo Sottile bisogna preservare appieno la forza della coscienza. Ma solo la sintesi della coscienza consente questa possibilità. Bisogna inoltre imparare a orientarsi molto rapidamente, e che altro, se non la sintesi, lo rende possibile? Si parla di vigilanza, però con ciò si intende l'attenzione rivolta in una sola direzione. E quante fedeli sentinelle sono perite proprio per aver vigilato solo in una direzione. Come apprezzare tutte le ricchezze della natura se l'occhio non è

abituato alla mobilità?

101 — Nessuna giustificazione è possibile dove esiste l'odio. Vi esorto ad essere magnanimi, non deboli. Si può rinunciare a tutto per servire la Luce, ma bisogna saggiare la propria buona volontà nel Fuoco. Cercate di capirlo con le corde del cuore. Ma se v'imbattete in una tigre non pensate di aiutarla; c'è un limite all'abominio.

102 — Il pensiero, senza tempo e senza distanze, appartiene al Mondo Sottile, ma in questa struttura si devono scorgere anche altre possibilità più profonde. Il pensiero ardente è più penetrante di quello del Mondo Sottile, perciò il pensiero ardente esprime la creatività superiore in modo più autentico. Sono due strati di pensiero che chiunque può distinguere con l'attenzione. Sovente, durante i processi usuali del pensiero, si è consapevoli di una corrente, come fosse un secondo pensiero che intensifica e rischiara il primo. Non è una frattura mentale, al contrario, ciò è segno che centri più profondi hanno iniziato una partecipazione attiva. La metafisica indiana ha termini speciali per indicare questo processo ardente, ma non è il caso di soffermarsi sopra, perché condurrebbero a dispute e diatribe in Occidente. Simili controversie non servono, ciò che occorre è semplicemente ricordare che il pensiero è in realtà connesso al Mondo del Fuoco. Anche i bambini esclamano: "È stato come un lampo!", oppure: "Adesso ci vedo!". Così vengono indicati gli istanti delle decisioni giuste e immediate. Ricordate come Sofia Kovalevsky risolveva i problemi matematici. Questo stato di connessione al Mondo del Fuoco è caratteristico. Sapete che oltre i pensieri sottili stanno quelli profondi, che talora è difficile distinguere dai pensieri del Mondo Sottile. Ciò, infatti, non è possibile nelle attuali condizioni del pianeta. La semplice esperienza di questo duplice flusso di pensiero costringe a riconoscere la divisione dei mondi.

103 — È vero: a volte si tratta di remoti ricordi, ma possono anche essere casi di illuminazione ignea, come quello che avete menzionato. Il Mondo del Fuoco emette sprazzi illuminanti, come lampi in un temporale. E come i temporali riforniscono sempre la Terra di prana più puro, così il Mondo del Fuoco continuamente riversa ondate di influssi. È un peccato che pochi sono in grado di riceverli, ma chi volesse cominciare a esercitare la coscienza nella comunione con il Mondo del Fuoco, si affermerebbe naturalmente come ricettore. Ma la via più semplice per tutti i mondi resta quella di aderire saldamente alla Gerarchia.

104 — La crudeltà è la morte del cuore. I cuori morti spandono putredine nel mondo.

105 — Chi riesce a distinguere fra gli strati del pensiero, percepisce anche diversi tipi di attività. Dapprima tutte le azioni sembrano svilupparsi nel solo piano fisico. In seguito, in certi sogni, la conoscenza-diretta si separa, come attività a sé stante che non opera solo nel piano terreno. È il primo riconoscimento dell'ingresso di altri mondi nell'esistenza umana. Poi, in completo stato di veglia, si notano certi brevi momenti di assenza, non causati da nessuna malattia. Così si può rintracciare, in modo ancora più profondo, il legame fra i mondi, di cui si è partecipi. Non è facile per la coscienza assimilare il concetto dei mondi invisibili: l'involucro denso non consente di realizzare facilmente tutte le possibilità che trascendono la propria visione. Eppure bisogna abituarsi a pensare a mondi interi dotati di reale esistenza. Il Mondo Sottile non è solo uno stato dell'essere, ma un vero e proprio mondo, completo di potenzialità e di ostacoli. La vita nel Mondo Sottile non è lontana da quella terrena, è semplicemente a un altro livello. I frutti del lavoro non spariscono, al contrario, si moltiplicano. Ma è difficile là preservare la chiarezza di coscienza, assai più che nella vita fisica, perché vi concorrono molte manifestazioni di ordini evolutivi sconosciuti. Ecco perché occorre specialmente tener fede al precetto di aver chiara la coscienza, il che si esprime come autentica sintesi. E se la consapevolezza è tanto necessaria nel Mondo Sottile, quanto sarà imperativa nel Mondo del Fuoco!

106 — Il mastro fonditore istruiva l'apprendista su come ci si accosta alla fornace incandescente. Ma questi pensava solo a imparare la composizione chimica della fiamma. Il mastro gli disse: "Brucerai vivo ancora prima di giungere al fuoco. Il fatto di sapere la formula chimica non basterà a salvarti. Aspetta che io ti dia gli abiti adatti, che cambi le tue calzature, che ti protegga gli occhi e ti insegni il giusto modo di respirare. Per prima cosa tieni a mente tutte le rapide transizioni e oscillazioni fra caldo e freddo. Posso renderti piacevole il lavoro più infuocato, e amerai le vampe e lo splendore del fuoco. Nella tensione della fiamma, anziché terrore, troverai il fremito dell'estasi, e la giusta concezione del fuoco fortificherà il tuo essere".

Questi sono consigli adatti per chi comincia a pensare al Mondo del Fuoco. Fin dal primo inizio coltivate la devozione più perfetta e quella capacità di amare che è come una Luce inestinguibile. Il mondo terreno si basa soprattutto sulla creatività manuale, ma l'approccio alla creatività mentale è molto più attraente.

107 — Un filosofo cinese, cui erano noti gli aspetti terrificanti degli strati inferiori del Mondo Sottile, decise di diminuirne le impressioni. A tal fine tappezzò la camera dove dormiva con le immagini più orrende. Al cospetto di quelle maschere ripugnanti, egli sperava che nulla di peggio potesse accadergli. Metodi come questo sono abominevoli, anche se gli uomini li prediligono, in una forma o in un'altra. Noi, al contrario, insegniamo all'occhio a non percepire ciò che è ripugnante. D'altro canto è impossibile immaginare tutta la gamma degli orrori creati dai vizi umani. Perfino nel mondo fisico si resta spesso sgomenti alla vista di certi volti disumani — e pensate all'aspetto che assumono quando la loro vera natura si rivela! E sovente Noi subiamo quei attacchi di quelle entità oscure, che cercano di annientare tutto ciò che le ostacola. Durante il sonno tentano di indebolire il dormiente per colpirlo più gravemente, dopo averne turbato l'equilibrio. Non crediate che quelle entità abominevoli siano frutto di fantasia superstiziosa. Gli scienziati devono riconoscere le profondità prospettive dell'Esistenza: hanno compreso il carattere incalcolabile degli organismi infinitesimi, e visto le ossa di animali giganteschi. Ma ben altro scopriranno se vorranno cercare nei grandi antri cavernosi dell'Himalaya. Gli scienziati compiono misure nell'infinità e calcolano grandezze astronomiche con semplici formule matematiche: proprio a loro spetta dunque di ammettere l'infinità delle formazioni ignee. Bisogna quindi proiettare l'immaginazione dal semplice zero matematico nell'Infinito, ricordando che il vuoto non esiste.

108 — Chiedete a Urusvati di parlare della multiformità dei fuochi che ha visto. Che tutti quei raggi, quelle stelle, quei Loti di fuoco, i fiori, e tutte le altre manifestazioni del Mondo del Fuoco vivano e si affermino. È impossibile descrivere con parole terrene tutte le qualità di quelle visioni ignee. Superati certi limiti, il Regno del Fuoco appare infatti come una visione. Non dipende dal tempo, né si può accertare quale sia la causa del suo emergere, poiché l'Elemento del Fuoco trascende completamente le dimensioni fisiche. Ma se è possibile vederlo nei suoi fenomeni più grossi e sottili, significa che perfino il nostro essere carnale può partecipare alla sfera superiore. La comunione col Fuoco, una volta sperimentata, è indimenticabile. Radunate dunque il coraggio per l'ascesa.

109 — Le tre dimensioni sono le catene del diavolo — come qualcuno ha detto. E in verità chi ha legato la coscienza umana alle tre dimensioni è un vero e proprio carceriere. Come sarebbe stato possibile, altrimenti, nascondere le mirabili dimensioni superiori! I bambini, quando pongono le loro prime domande, tendono sovente a superare i limiti convenzionali. Mai la saggezza antica ha insistito sulle tre dimensioni. È una limitazione che ha preso possesso della mente solo con lo scadimento graduale dell'umanità. È notevole che quando il lume del cuore si estingue l'uomo cominci ad avvolgersi di limiti. Si possono citare molti esempi storici di questo auto-svilimento. Ma la coscienza umana preferisce ignorare le basi dell'auto-perfezionamento, e dunque cerca di nascondere le possibilità più preziose.

110 — La percezione delle reazioni ignee si divide secondo i sensi: la prima impressione è una visione, con tutte le sue varietà; viene poi l'udito, che coglie la musica delle sfere, rintocchi di campane e gli accordi della natura. Poi viene il raffinamento del tatto, con la sensazione del ritmo, del caldo e del freddo. Le più ardue sono le percezioni del gusto e dell'olfatto. Ma Urusvati sa che si può fiutare un uomo a grande distanza. Adesso Urusvati sa anche qualcosa di più difficile: sente il gusto del metallo nel Mondo Sottile, cosa questa di straordinaria finezza. Ma non basta essere capaci di discernere tali sensazioni, bisogna anche saperle osservare. Questa capacità di discernimento è molto rara, ma conseguibile quando si superano le tre dimensioni.

111 — All'accostarsi al Mondo del Fuoco bisogna avere ben assimilato la qualità della fermezza. Non è una qualità molto facile da conseguire assieme alla mobilità. Né l'una né l'altra di esse implica che si debba masticare sempre e solo la stessa crosta, o andare e venire in una sola trappola da topi. Non è facile affermare queste qualità nello spirito finché non si abbandonano le tre dimensioni.

112 — Si è affermato, a ragione, che occorrono tre anni perché un organismo si adatti a una dieta vegetale dopo una dieta a base di carne. Ma se è necessario un periodo tale per semplici assestamenti fisici, non meno di tanto sarà indispensabile per trasformare la coscienza, salvo che le condizioni karmiche offrano possibilità speciali. Trasformare la coscienza significa entrare in un mondo speciale; significa acquisire una nuova scala di valori per tutto ciò che avviene; significa avanzare senza voltarsi indietro; significa lasciarsi dietro ogni rimpianto e farsi capaci di buona volontà. Non pare strano prescrivere assieme a un periodo di dieta un concetto etico come quello di benevolenza? Eppure, per buona sorte, qualunque medico lo sosterebbe, poiché la benevolenza è il migliore stimolante della digestione. E agli uomini piace che i principi spirituali si reggano su consigli dietetici.

113 — Un principio consente di formarsi un concetto delle fasi successive di uno stesso processo ordinato. Chiunque è in grado di nuotare non appena fa suo in coscienza l'elemento acqueo: proseguendo secondo questo principio, deve essere possibile restare sdraiati sull'acqua, e con un certo esercizio, si può anche sedere sull'acqua. Ancora un passo, e lo Yogi potrà stare in piedi sull'acqua. Certo questa capacità, come la levitazione, è già un'azione ignea. Voi conoscete la levitazione, e sapete quale ardente tensione occorra per prima cosa. Ma la levitazione non è così difficile, poiché l'elemento del fuoco è simile all'aria. All'apparire del minimo dubbio, nonostante tutti gli adempimenti fisici, immediatamente si affonda o si cade. Il riflesso del dubbio non perdona.

114 — Non stupitevi se entità oscure vi volteggiano tutte attorno. Se scopriste un leone in giardino, non c'è dubbio che tutta la casa sarebbe in tumulto. Ebbene, per le forze oscure voi siete proprio un leone nel loro cortile. Quanta pena si sono dati per coltivare i loro cardi, ed ecco a un tratto comparire un leone non certo invitato! In verità, a volte c'è da compatire tutto quell'affaccendarsi dell'odio umano. Ma, con ciò, l'assenza di dubbi è più forte di tutte le trappole oscure.

115 — Molte attività spirituali, che comportano conseguenze fisiologiche, si svolgono sotto gli occhi dell'uomo, che però non vuole vederle. Lo stesso si nota visitando il Mondo Sottile, dove tali manifestazioni sono molto più marcate. La decomposizione del corpo astrale dipende dal contatto con il fuoco. Quando un essere igneo traversa certi strati del Mondo Sottile si assiste a fenomeni sconcertanti. La sostanza del fuoco è come una pietra di paragone: al suo tocco certi corpi sottili intensificano la loro potenzialità ignea, mentre altri si disintegrano immediatamente. È un processo che avviene con grande rapidità, come un incendio. Si osserva così tutta una serie di grandi ascensioni e di meritate cadute. Le qualità ignee si possono manifestare non solo nella Sfera del Fuoco, ma anche nelle incarnazioni terrene ardenti. È bene abituarsi gradualmente all'idea che

anche in Terra si possono esprimere le massime qualità del fuoco. E lo si deve riconoscere non solo perché è una verità immutabile, ma anche per la varietà dei fenomeni naturali. Qualcuno troverebbe difficile ammettere che un corpo sottile, proiettato, possa compiere un atto puramente fisico come scrivere, ma voi sapete che è del tutto possibile e non ho bisogno di convincervi. Naturalmente per azioni del genere occorre disporre di energia ignea.

116 — Ci vuole sforzo per governare l'energia ignea, che per brevità chiameremo Agni. Non è uno sforzo fisico, e neppure sottile, in verità. In Oriente se ne capisce la natura fulminea; ma in Occidente non esistono termini per designare questa idea sottilissima; perciò è così difficile parlare del Mondo del Fuoco. Anche nelle lingue orientali, del resto, questo concetto va facendosi obsoleto, poiché non più adatto alla coscienza contemporanea. Perciò molti segni del Tao sono stati ridotti a mere rappresentazioni.

117 — Quanti discorsi elevati si pronunciano! Quanti segni di conoscenza superiore si riversano nelle vite umane, e sono disdegnati come fossero dei gusci vuoti! Eppure, chi pensa con coraggio al futuro? Il domani resta quasi sempre un focolaio di terrore dove la coscienza si sperde. Ma bisogna prestare attenzione ai prodigi quotidiani. Fin dalla culla bisogna perseguire la via della fede e dell'auto-perfezionamento.

118 — Bisogna veramente allargare la via della buona volontà, che si afferma come l'essenza dell'essere umano. È un talismano da non dimenticare mai, neppure per un'ora. È come quella pietra mirabile che conoscete. Non dimenticate la qualità della pietra, e fatevene una bandiera!

119 — Tutto ciò che è vitale è da accogliere con rispetto. Qualunque scintilla deve essere ben accolta; da essa cresce il Fuoco. Siate dunque benevoli.

120 — L'uso dell'alcool e dell'oppio sono turpi tentativi di accostarsi al Mondo del Fuoco. Mentre il Samadhi è l'espressione naturale del Fuoco superiore, la fiamma dell'alcool distrugge il Fuoco. In verità, i narcotici danno l'illusione di un approccio al fuoco, ma in realtà agiscono a lungo come ostacoli che impediscono la conquista della vera energia di Agni. Niente è causa di altrettanta miseria in seguito, nel Mondo Sottile, quanto questi tentativi innaturali di evocare il Fuoco senza debita purificazione. Figuratevi che nel Mondo Sottile un alcolizzato non solo continua ad essere tormentato dalla brama per l'alcol, ma soffre assai più per il Fuoco che ha acceso in modo innaturale, e che, anziché rafforzarlo, ne consuma prematuramente i tessuti. La combustione del corpo sottile avviene in modo completamente diverso allorché si passa nel Mondo del Fuoco; esso va in fiamme come un involucro ormai logoro, accompagnato da un senso di liberazione. Ma, come sempre in natura, ciò deve compiersi solo secondo la legge fondamentale, che non tollera trasgressioni.

121 — La violenza è il flagello dell'umanità. Essa nasce dall'ignoranza, poiché anche chi pensa poco teme in cuor suo quando incontra l'innaturale.

Da tutte le forme di terrore passiamo ora alla magnanimità. Noi non Ci stanchiamo di parlare della magnanimità, ma per molti questa è l'ultima occasione di capirla. Fate attenzione a questa parola: "*ultima*".

122 — Anche nelle malattie fisiche cercate una causa psichica. I vari popoli hanno molti detti che alludono a queste influenze: "La vista gli si è oscurata per via del cuore"; "Ha perso i denti per l'ansietà"; "A furia di pensare gli si è rotto il petto"; in tal modo i popoli ricordano la causa principale delle malattie. E il medico premuroso sa com'è difficile riassetare uno stato spirituale. Si può affermare che tutte le malattie non dovute a cause psichiche guariscono più rapidamente. Gli stessi popoli hanno attribuito varie proprietà terapeutiche al Fuoco. Quante incisioni si sono

praticate con ferri incandescenti; in tal modo si affermava, anche nella coscienza primitiva, la proprietà neutralizzante del fuoco.

123 — Lo stato di illuminazione è chiamato “assistenza al fuoco”. È uno stato di coscienza cui ci si deve accostare con tutti i sensi bene affinati. Infatti, noterete che a volte parlo di argomenti quasi identici, ma questo “quasi” implica un’intera voluta della spirale. Se raffrontaste tutti questi “quasi” vedreste chiari gli strati della coscienza. Non è molto facile assimilare il ritmo di questi strati, che variano con l’individuo, però con molte osservazioni è possibile capire che sostanza sottilissima sia la coscienza. In verità, Io insisto sulla necessità di raffinare le stratificazioni della coscienza. Gli uomini pensano spesso che il Fuoco sia qualcosa di turbolento, insuperabile, terrificante, e in tal modo impiantano da se stessi roveti ardenti: “Come chiamate, così vi sarà risposto”.

124 — Non è facile guarire l’occhio oscurato dalla polvere della discordia. Primo rimedio è un collirio di autentica magnanimità. E notate che ciò vale anche per molte altre malattie.

125 — Grave è lo stato del mondo; ovunque è presente una specie di ossificazione. Gli uomini pensano di trincerarsi nelle paludi, ma montagne intere si sfaldano come segno di ciò che sta per succedere.

126 — Dove un tempo viveva il diplodoco, salta ora il canguro; al posto dello pterodattilo vola il pipistrello; invece del drago c’è la lucertola. Che significa? Degenerazione, forse? In realtà è solo adattamento. Nello stesso modo, la clava di Ercole sarebbe oggi solo una rarità da museo. Dunque l’evoluzione è da intendersi, anche nella vita, non come l’ingrossarsi del pugno, ma come condensazione dello spirito. Ma dal maneggiare la clava passiamo a comprendere in modo nuovo la vita quotidiana. L’elemento del fuoco è maestoso, eppure lo si deve apprendere fra le cose di ogni giorno. Non è giusto ammantare gli eroi solo di toga, privandoli di altre vesti. Bisogna accettare l’evoluzione proveniente dalla vita, nella vita, e per la vita. La bellezza dell’evoluzione non è astratta, poiché ogni cosa astratta è un errore concettuale. Ricordate bene quest’idea di evoluzione come facoltà vitale; così vi accosterete alle formule più complesse, dove il simbolo Aum non sarà solo una parola scritta, ma l’ingrediente più sublime. Esercitatevi in coscienza verso questo.

127 — Non si creda possibile avere un solo rimedio universale per malattie provocate da mille cause diverse. Si possono però istituire speciali settori di terapie corrispondenti in parte a un numero considerevole di cause di malattia. Ma si deve comprendere che è impossibile un farmaco universale, perché le cause della malattia differiscono grandemente. Nello stesso modo è impossibile applicare a tutti lo stesso metodo Yoga. Eppure sovente si sentono citare nelle conferenze e nei discorsi metodi generali, e si induce il pubblico a credere che la ricetta sia una sola per tutti. Solo il più scrupoloso scrutinio dello stato spirituale dell’individuo in questione fornisce la giusta direzione per dargli indicazioni. Sembra molto primitivo stare a considerare le peculiarità dei vari organismi, specie le condizioni dello spirito — ma l’uomo ama le panacee universali. Tuttavia c’è solo una panacea: l’elevazione della coscienza!

128 — Molti animali vivono fino a trecento anni. Ma se si scoprisse il mezzo di prolungarne la vita, fosse solo di un lustro, non sarebbe di alcun beneficio all’evoluzione. La vita dello spirito è la base dell’evoluzione.

129 — Se cominciassimo a parlare di getti di fuoco, molti non ci capirebbero nulla, altri penserebbero trattarsi di grossolani fenomeni elettrici. Eppure quelle sottili attività ignee sono degne di profonda considerazione. Avete visto recentemente che un piccolo graffio ha provocato un grande bruciore, e non si trattava di infezione fisica: il tessuto lacerato era stato colpito proprio da un getto di fuoco. Fenomeni del genere sono propri di tensioni ignee esterne. Il tessuto danneggiato,

con i suoi terminali nervosi, agisce come magnete per le onde di fuoco. Infatti, chi possiede una vigorosa energia cardiaca attrae più intensamente le onde del Fuoco in tensione. In questi casi consiglio compresse imbevute d'acqua, ma non preparati alcolici. Quando il Fuoco è teso l'alcol è da evitare, in quanto concentra le onde ignee. Quanti alcolizzati potrebbero dare testimonianze istruttive su tali ondate di fuoco, che causano acute sofferenze! Sia chiaro che non sto parlando di quegli scoppi nervosi che pochi hanno finora osservato. Ma i getti di fuoco non sono da dimenticare in tempi di tanta tensione.

130 — Questi stessi getti e spirali sono creati dalle volontà disordinate delle persone circostanti, anche senza cattive intenzioni. Voi conoscete anche gli effetti delle bramosie dei corpi sottili e fisici. Nella loro tensione neppure si avvedono di comportarsi quasi come vampiri. Bisogna del resto distinguere fra le emissioni dell'intelletto e quelle del cuore. Pronunciare un nome in moltissimi casi resta pressoché senza conseguenza, ma un'emanazione del cuore, con desiderio angosciato, può agire come una spirale asfissiante. In verità, bisogna dire: "Non strangolate, neppure per il vostro stesso bene!".

131 — Durante l'emissione di pensieri benefici bisogna conformarsi alla velocità fulminea di quelle frecce. Perciò non bisogna ingombrare la coscienza per lunghi periodi, poiché è bene che quei dardi siano scoccati. La dinamo di fuoco diffonde luce in tutto lo spazio. Quando il contatto con la Gerarchia è costante è bene abituarsi a questo genere di attività.

Se vedete una stella nera è segno di gravissimo pericolo. E segni del genere sono presenti in tutte le cose. Una coscienza limitata non si avvede dei turbamenti, ma una coscienza sviluppata sa cosa siano le acque agitate dalle spade degli Angeli.

132 — I medici occidentali parlano senza ragione di quanto sia difficile lavorare con Noi, che pure non Ci siamo mai opposti ai metodi sperimentali. Al contrario, Noi apprezziamo qualunque attività scevra di pregiudizi. Siamo d'accordo con quel membro della *Medical Society* britannica che propone accurati metodi di indagine. Siamo pronti ad assistere quello studioso russo che lavora sull'immunologia e sull'immortalità. Siamo lieti per quel chirurgo giapponese che tiene conto dei fattori astrologici. Aiutiamo un medico lettone che studia i sintomi oculari dell'ossessione. Siamo sempre disposti a soccorrere in letizia chiunque. In verità Noi osserviamo senza tregua, e dirigiamo l'attenzione a tutte le vie. Noi parliamo della realtà e affermiamo che l'astrazione è un assurdo. Per queste ragioni vorremmo che gli studiosi e gli scienziati occidentali considerassero con giustizia la Nostra collaborazione. Si deve capire che è ora di chiarire la verità dei fatti, lasciando perdere le questioni senza valore. È ora di accorgersi che molte superstizioni crescono ancora nei cortili isolati. Così, la condanna di tutto ciò che "non è mio", appartiene alla superstizione. La libertà del pensiero sarà invero l'ornamento del sapere autentico.

133 — Non è forse necessario ricordare che il pensiero è libero, ogni volta che vi radunate per parlare del Fuoco? Non insistete forse sulla giustizia quando discutete della conoscenza? Non vedete attorno a voi spuntare sorrisi di compatimento quando citate l'invisibile Mondo del Fuoco?

134 — Il Mondo del Fuoco è invisibile nello stato carnale, salvo rare eccezioni, ma dal Mondo Sottile lo si può percepire come una nebbia infuocata. Certo, le entità inferiori che lo avvicinano provano una particolare sofferenza, come al cospetto dell'irraggiungibile. Per le entità inferiori i Figli della Nebbia infuocata sembrano armati di raggi di fuoco, che altro non sono che le radiazioni delle loro estremità. Bisogna trasformare quell'idea convenzionale di nebbia nel concetto armonico di universo ardente, e per farlo bisogna prima trasmutare la coscienza. Quante scosse occorre sperimentare affinché la visione dell'Esistenza sollevi la coscienza finalmente impavida! È necessario liberarsi dal timore di quella nebbia e, con mente sincera e immaginazione sviluppata, passare oltre i mostri della superstizione.

135 — Creatività mentale e suggestione sono fra loro completamente diverse, anche se entrambe connesse a manifestazioni del fuoco. La suggestione è una coercizione del Fuoco, mentre la creatività mentale esprime una legge fondamentale. Quando consigliamo a un certo sahib di permeare la sua dimora con la Nostra Aura, naturalmente pensavamo alla creatività mentale, e non alla suggestione, che volentieri lasciamo ai piccoli ipnotisti. La creatività mentale è di gran lunga più potente di qualunque suggestione. Innanzitutto, la suggestione è temporanea; colpisce l'aura e genera karma, laddove l'attività creativa del pensiero satura l'aura senza interferire nell'indipendenza d'azione altrui. Invero, lo spazio saturo di creatività mentale concentra il potere del fuoco. L'inviolabilità del karma resta sempre una delle condizioni più sottili. È difficile dare, assistere e anche guidare, senza ledere la personalità altrui: ma questa è una norma che tutti devono rispettare. Ed è proprio la creatività mentale, priva di egoismo, che offre il modo di uscire da questi labirinti. Anche la cortesia, la cordialità e la cooperazione aiutano, mentre la nebbia dell'incostanza è una ben povera guida.

136 — Qualsiasi volgarità e atto litigioso sono già contributi alle tenebre. Il pugnale più mortifero non è quello che si porta alla cintola, ma sulla punta della lingua. Prima o poi si dovrà capire che il pensiero e la parola sono indelebili. Chi opera per il bene se ne rallegra, e viceversa.

137 — Quando scriverete a quel medico lettone, avvertitelo di ricordare, mentre esamina l'occhio dell'ossesso, che certi sintomi possono cambiare: all'avvicinarsi della sua energia ignea possono scomparire. L'ossessore può cominciare a vaneggiare, o ritirarsi, portando quel sintomo con sé. Bisogna pertanto compiere tali osservazioni senza farsi precedere dalle emissioni di energia ignea, per evitare che questo atto causi l'espulsione dell'ossessore. Ciò sarebbe di per sé un risultato eccellente, ma supera la capacità di quell'oculista. Analoga reazione si osserva a volte nelle malattie della pelle, che sottoposte all'influsso dell'energia ignea cambiano aspetto e perfino spariscono. Ricordate che l'ossessione si manifesta talora proprio per via cutanea, o con certe contrazioni facciali. Ma quel medico lettone merita lode, perché non è facile scoprire i cristalli del gas bruno.

138 — Per l'ultima volta torniamo all'amicizia come base della vita. L'amicizia non è il rossetto e la cipria della malizia. L'amicizia non è un velo. L'amicizia non è una maschera di tradimento. L'amicizia non è una smorfia gentile. L'amicizia va intesa come un sentimento che sgorga dal cuore, senza ipocrisia. Molti falsi concetti sono nati a proposito dell'amicizia, poiché gli uomini sono ormai abituati a ingannare perfino se stessi. Ma dal momento che l'amicizia è una qualità indispensabile per il Mondo del Fuoco, deve essere sinceramente genuina. Il Fuoco soprattutto non tollera oscillazioni: bisogna dunque che l'amicizia sia intesa integralmente. Non si deve considerare il requisito dell'amicizia alla stregua di un conseguimento. Non si deve fare dell'amicizia argomento di lode, poiché è inseparabile dalla coscienza espansa. Come credere di poter trasformare la Nebbia di Fuoco in un mondo bello e grandioso se non si ha la forza di estrarre dai propri pensieri ogni minima scheggia appuntita? E come si è attaccati a questi aghi! Eppure non è difficile liberarsene; occorre solo scoprirli nella coscienza. Non si tema che gli uomini in genere non sappiano più essere amichevoli, poiché tutti voi avete questa risorsa, e lo stesso è da presumere di chiunque altro. Ma attenti a non fare di questa qualità ardente, debolezza, servilismo e pietosa ipocrisia.

139 — Sono di nuovo stati rivelati gli strati inferiori del Mondo Sottile, per convincere ancora una volta gli uomini di quanto questi siano prossimi a strati consimili del mondo fisico. È increscioso che si passi nel Mondo Sottile così impreparati; gli uomini vi portano le loro basse abitudini e sprecano le forze mentali per forme imperfette. Nel Mondo Sottile la creatività del pensiero si sviluppa in tutti i campi. Non potete neanche figurarvi in quali illusioni va sciupata quella virtù preziosa! È necessario consigliare agli uomini di abituarsi a pensare almeno un poco

alla bellezza, per evitare certe espressioni di bruttura. Molti sono i fenomeni notevoli e le belle creazioni della natura, ma bisogna saperle vedere. L'oscurità della mente è la causa di tutte le sciagure. Anche gli strati inferiori del Mondo Sottile presentano illusioni più o meno nette. Dove esiste aspirazione non ci sono sogni confusi, e tutti i dettagli s'imprimono chiaramente. Ma che pericolo, se quell'impegno è ignobile o triviale!

140 — La scienza ha ormai accertato l'esistenza di organismi umani particolari capaci di captare trasmissioni radiofoniche distanti, senza apparati riceventi. In effetti questo fenomeno, di natura ignea, apre la via a realizzare la possibilità di ricevere pensieri da lontano. Se si studiasse la legge delle onde sonore sarebbe possibile approfondire l'applicazione di quello stesso principio. Per buona sorte anche la scienza contemporanea, pur così timida, ammette l'evidenza di tali possibilità naturali. Ma è deplorabile che la scienza non sia dia la pena di studiare tali individui. Si sente dire, invece, che "a parte quella sua capacità eccezionale, l'organismo è perfettamente normale". È un'osservazione questa che dimostra grande ignoranza. Significa che il medico ha esaminato quell'uomo straordinario con la stessa noncuranza con cui esaminerebbe una recluta prima di una marcia. Ma Noi non abbiamo intenzione di offendere il medico, poiché sovente non ha modo di compiere gli studi necessari: in verità le condizioni della vita rendono difficile qualunque lavoro di natura sottile. Bussate alla porta degli istituti di ricerca, e vi incontrerete un flusso nettamente ostile di pretese, tali da travolgere la capacità di qualsiasi ricercatore. È una situazione che deve cambiare, altrimenti come si potranno indagare i diversi sintomi di natura ignea? Cercate di procurarvi i mezzi per studiare i fenomeni necessari e vedrete quanto si faranno ostili i vostri ascoltatori, al punto da ricordarvi l'Inquisizione — come se il loro compito non fosse di assistere ciò che è più benefico, ma distruggere ogni possibilità! Così è stato, così è, e gli uomini vogliono che sia così per sempre. E se così non fosse, non ci sarebbe Armageddon. Pensate con tutto il cuore a quante proprietà sottili esistono che potrebbero determinare grandi mutamenti in tutta la vita. Eppure, quanto bisogna bussare per farsi aprire, e persistere, e sopportare la derisione per rivelare ciò che, dopo tutto, è sotto gli occhi di chiunque. Il Golgota è fatto di incomprendimento e ignoranza.

141 — Oggi anche un selvaggio può volare in aeroplano, ma non si pensi che in passato le cose andassero meglio. Vi ho mostrato le memorie della guerra dei Trent'Anni, per farvi constatare come anche in paesi relativamente progrediti la grossolanità e l'ignoranza fossero dominanti. E si potrebbero citare documenti della raffinata Roma antica, dell'Egitto e di Babilonia, che farebbero tremare il cuore. Perciò chi guarda al futuro continui a bussare per farsi aprire.

Inoltre bisogna imparare a non sovraccaricare la Gerarchia e a non nuocersi a vicenda. Vi ho già esortato di attenervi a questa norma, ma sovente le orecchie sono così sorde!

142 — Un diavolo volle costringere un santo eremita in una situazione senza sbocco. A tal fine il diavolo rubò alcuni oggetti sacri e andò ad offrirli all'anacoreta, dicendo: "Vorresti accettare questo mio dono?". Il demone sperava che l'eremita non li volesse, in tal modo venendo meno al culto; se poi li avesse accettati, sarebbe sceso a collaborare con un demonio. Ma non appena quell'orribile ospite ebbe fatta la sua proposta, l'eremita non fece né l'una né l'altra cosa, si levò indignato e con tutta la forza del suo spirito comandò al diavolo di posare quegli oggetti, dicendo: "Spirito oscuro, non terrai queste cose, e sparirai annientato, poiché il mio comando viene dall'Alto!". Così bisogna espellere gli oscuri, e quando la fiducia in sé è rafforzata dalla Gerarchia, non c'è forza oscura capace di trattenere la fiamma dello spirito. Non crediate che leggende come queste non abbiano utilità. I demoni hanno molte forme, e chiunque lavora per la Luce è esposto ai loro attacchi.

143 — Un mal di testa può avere molte cause, ma anche essere provocato dal fatto che in qualche luogo si rifiuta di accogliere le trasmissioni mentali; ciò può anche riflettersi come punture di spillo sentite nel cuore. Per questo sto così attento che ciò non accada. In certuni si stabilisce in modo impercettibile uno stato di negazione, e diventa come una loro abitudine sentirsi offesi. È in

base a tali errori che gli uomini diventano impermeabili a qualsiasi messaggio mentale. In questa condizione anche il pensiero più benevolo rimbalza quando urta contro la barriera del risentimento, e tornando indietro può anche nuocere a chi lo ha emesso. Bisogna dunque spronare tutti all'innocuità. Del resto, quel "non toccarmi" è un atteggiamento molto meschino e alimentato da una coscienza immatura. Nella vita quotidiana è dunque presente un consueto risentimento, che deve essere individuato ed espulso come un insetto velenoso. Meschini sentimenti terreni diventano una Geenna ardente.

144 — Molti vagano senza meta, specialmente dov'è presente un Magnete. Il Maestro avverte che oggi sono possibili i conflitti più inattesi, tanto sono affollati gli strati inferiori del Mondo Sottile. Gli uomini hanno deciso di riempire il Mondo Sottile con un gran numero di individui che vi pervengono prima del loro tempo normale. E nessuno ha mai pensato alle conseguenze per gli uomini stessi. I massacri di milioni di uomini non possono passare impuniti, senza causare un karma gravissimo. Tanto peggio poi se tale karma non è personale, poiché in tal caso va ad accrescere il karma dei popoli e del pianeta intero. Ciò che si è detto dei pacificatori è tanto più corretto, in quanto per loro mezzo si forma un più consono atteggiamento verso il futuro. Gli strati inferiori del Mondo Sottile non devono essere riempiti con gli orrori del karma insoluto. Non si creda che ciò sia senza conseguenze sulle condizioni del pianeta. Ma la causa principale è che nessuno pensa affatto al Mondo Sottile. L'isolamento è la cosa più terrificante; le forze oscure esultano per qualunque alienazione.

145 — Osservate ogni movimento. L'organismo umano rivela molte verità del Mondo Sottile oltre che del fisico. Si può notare quanto muta la coscienza durante un volo nel Mondo Sottile. È come se venisse filtrata, e anche le proprie formule predilette restano con la coscienza terrena. È molto difficile da comprendere, e Mi rallegro se qualcuno non solo riesce a percepirlo, ma si accorge anche dell'abbandono di certe formule di uso comune. Ciò non significa che una coscienza già alquanto evoluta si smarrisca nel Mondo Sottile; al contrario si fa perfino più acuta, passando per un vaglio assai fine, che trasforma la rimanente sostanza sottile. Occorre però possedere una notevole capacità di osservazione. Inoltre voi ricordate bene certi momenti di assenza. Col tempo saprete dov'era necessaria la vostra presenza. Scambi e assistenza fra le coscienze sono sempre in corso non solo nel Mondo Sottile, ma anche in Terra. Siate pur certi che se lo stato di assenza si ripete più volte, verrete a sapere di certi grandi eventi, di certe collisioni dove coscienze confuse erano bisognose d'aiuto. Occorre infatti saper cogliere quegli istanti di cooperazione. Per salvare i loro cari gli uomini talvolta danno il loro proprio sangue per trasfusione; non presterebbero la coscienza ignea se i loro vicini fossero turbati?

146 — È bene, inoltre, imparare a non spendere energie inutilmente. È la confusione mentale che induce a trascurare le considerazioni fondamentali. Vedete quanto carenti di essenzialità sono le due lettere che avete ricevuto; e non tanto ne biasimo gli autori quanto coloro che li confusero. Un simile disprezzo di ciò che è primario è già un male irreparabile. Chi sconcerta la coscienza altrui è un corruttore. Con ciò egli non si procura felicità, al contrario, la sua vita resta oscurata, poiché la sua coscienza ha deviato dal corso primario. Saper vedere l'obiettivo principale e restare sulla via che vi conduce, significa marciare verso la vittoria. Ma lasciarsi affondare in un abisso di incertezza, non è come essere una macina da mulino al collo altrui?

147 — Commensurare fra ciò che è primario e la polvere della soglia è una prova che ciascuno deve affrontare con chiarezza. Nessuno ha il diritto di ferire un cuore e di causare un mal di testa, mentre accanto sfuggono tesori insostituibili! Ma gli uomini non considerano insostituibile ciò che non percepiscono.

148 — È possibile leggere un libro sconosciuto, senza aprirlo. L'avete visto. È possibile leggere l'ora a volontà, evocando mentalmente l'orologio. Si può dunque costringere il Fuoco dello Spazio a rimuovere qualunque ostacolo. Sono fenomeni che gli uomini chiamano di chiaroveggenza, ma sarebbe meglio chiamarli "transvisione ignea". Si vedrà inoltre che questa proprietà ignea non resta costante. È possibile dimostrare che questa facoltà cresce sia per intervento di forti scosse che per completo riposo. Ma esiste una condizione intermedia dello spirito che, come una nube, avvolge la coscienza: la confusione spirituale. È quella stessa incerta oscillazione che alimenta la nebbia dei dubbi. La chiarezza di ricezione va perduta non solo per lo stato di confusione del soggetto ricevente, ma anche per quello di coloro che lo attorniano e sono legati a lui per karma.

149 — Quando si saprà fotografare l'aura, sarà possibile vedere un fenomeno interessante. L'aura in perfetto riposo ha la stessa intensità dell'aura sottoposta a grandi scosse. Ma le ondate di reazioni intermedie la fanno simile a un sacco polveroso che viene sbattuto. Per questo cerco di proteggermi dai vacillamenti e dalle comuni discordie quotidiane. Figuratevi quelle macchie grigie di dissenso che, come una tenda, escludono la luce delle possibilità.

150 — Non considerate l'azione del Fuoco come qualcosa di psichico. Considerate il Fuoco come qualcosa di fisico. Sarà più facile pensarlo per la coscienza comune.

151 — La sonnolenza può avere le cause più contrastanti, proprio come aure in contrasto possono essere simili. Può essere un vago stato di riposo o un intenso lavoro del corpo sottile. Se si rende necessaria l'assenza in ore diurne, oltre il sonno notturno, è perché quell'attività è imponente; sovente questo lavoro impercettibile riveste un valore mondiale. Gli uomini di governo dovrebbero essere ben lieti di avere simili collaboratori, ma per le loro limitazioni umane non saprebbero neppure come procurarseli. Se poi si avverasse una tale eventualità, pieni di terrore animalesco esclamerebbero: "Sono uomini pericolosissimi"! Tutto ciò che trascende i limiti delle convenzioni materiali più rozze è sempre accompagnato da quella paura animale. Consolatevi pensando che è sempre stato così.

152 — Chiunque sia incapace di conformarsi alle condizioni poste dall'Insegnamento di Conoscenza vive nella paura. Basta vedere l'aura della paura per capire quanto sia assurdo questo sentimento. Un'aura del genere non solo è agitata, ma si rapprende come per il gelo e, priva di vibrazioni, pende come il giogo dal collo di un criminale. Prestate attenzione ai tentativi di fotografare le radiazioni; perfino certi pesci fosforescenti si possono fotografare facilmente.

153 — Torneremo in seguito sulla questione della nascita, così intimamente connessa al Mondo del Fuoco. Ma ora risponderò alla domanda circa la luce del Mondo Sottile. In effetti, la natura trascendente di quello stato conferisce un aspetto corrispondente a tutto ciò che vi si trova. Quando visitaste Dokyood, vi trovaste luce sufficiente. Ma certe regioni del Mondo Sottile sono peculiari proprio per la luce crepuscolare. La Luce è in noi, e noi le apriamo la via. Pertanto gli abitanti del Mondo Sottile che vogliono luce non ne hanno scarsezza; mentre gli abitanti che non sentono la necessità della Luce vivono nel crepuscolo. Ciò è connesso con l'illimitata capacità creativa del pensiero. Quel Sole che dalla Terra è percepito per un solo aspetto, può essere trasformato in molte condizioni mediante il potere creativo del pensiero. Chi vuole Luce si apre alla Luce, ma chi affonda col pensiero nella luce crepuscolare riceve ciò cui si è limitato da se medesimo. Perciò tanto sovente Noi ripetiamo della chiarezza di coscienza, dell'infinita capacità del pensiero, della capacità di contenere gli opposti. Tali adattamenti dell'organismo per il futuro generano i risultati più desiderabili. Quanti fra gli abitanti del Mondo Sottile si guardano attorno nella nebbia di Fuoco, e vagamente rimpiangono qualcosa che hanno perduto!

154 — Quando affermo che i nemici del Bene saranno sconfitti, penso alla realtà. Si può vedere che chi ha interrotto il collegamento con la Gerarchia perde il proprio posto e cade nell'oblio. Avete notato poco fa che è possibile slittare in basso, non perché cacciati dalla Spada dell'Angelo, ma per decisione popolare. Così avviene quando ciò che è ormai prossimo, già destinato, non viene accettato. Non si deve attendere che il Messaggero si ferisca la mano a forza di bussare, ma occorre richiamare per tempo la comprensione del cuore. Non si può troncare impunemente il legame con la Gerarchia. Le nubi accorrono chiamate da voi stessi! Osservate dunque questi segni di Fuoco nella vita.

155 — Quando la tensione del fuoco è elevata, è bene evitare qualunque lesione della pelle. La concomitanza ignea di ordine innaturale provoca bruciori intensi. Questo fenomeno dovrebbe interessare i medici. Anche i graffi sono da vedere in senso spirituale. L'energia psichica agisce, ma bisogna tenere conto della speciale tensione del fuoco. Le eruzioni vulcaniche, similmente, si producono per certe pressioni speciali. Le tensioni ignee si manifestano in molti campi della vita: ancora una volta sono emerse isole nell'Oceano Pacifico, come accessi infiammati.

156 — Noi vediamo, con rammarico, fino a che punto un atto di crudeltà può distruggere molte manifestazioni già pronte. C'è solo da sbigottire di fronte a tanto sperpero!

157 — Verso cosa tendete, al finito o all'infinito? Il soggiorno terreno è di breve durata, quello nei Mondi Sottile e Mentale ha una durata fissa, ma nel Mondo del Fuoco non esistono date; perciò è là che bisogna tendere. Nei mondi di soggiorno limitato si acquista l'armatura di fuoco. Il mondo fisico è come senza via di scampo: o si sale o si è distrutti. Neppure il Mondo Sottile appaga lo spirito ardente: tutte le altre vite sono solo preparazioni per il Mondo del Fuoco, che tutto comprende. Lo spirito debole è atterrito dalla lontananza del Mondo del Fuoco, ma lo spirito in cui l'ascesa è innata non può che gioire. Le forme fisiche sono belle, ma la musica delle sfere è incomparabile. E oltre l'illuminazione sottile si apre la grandiosità del Fuoco. L'ozono in Terra appare come messaggero dall'Alto, ma non è che il più grossolano ingrediente dell'atmosfera. L'azzurro del cielo è aereo, ma lanoso al confronto con la radiosità ardente. Chi abbia fatto ingresso nel Mondo del Fuoco non può più respirare l'aria della Terra. Il Nirvana è realmente l'ascesa del fuoco. In tutti gli Insegnamenti si trova il simbolo dell'ascesa ignea. San Sergio ebbe il sacramento ardente. Così si trasmette graficamente il segno delle possibilità superiori. Viene il tempo — ed è vicino — che gli uomini non sapranno accettare le possibilità del fuoco. Nella loro confusione si scorderanno che la comunione ardente è stata già decretata. Anziché lasciarsi pervadere dal potere del Fuoco, ne diverranno grandi oppositori. Perciò vi ripeto e ricordo la necessità dell'unione ardente. Molte combinazioni chimiche pericolose causeranno costernazione. Proprio i residui che ingombrano il Mondo Sottile mostrano quanto sia malato il pianeta. E poiché è un pericolo evidente, è Nostro dovere avvertirvi.

158 — L'energia psichica, cioè l'energia del fuoco, o Agni, è manifesta in ogni essere vivente. Chiunque è in grado di discernere in sé elementi densi, sottili e ignei. Dovunque si percepisca la presenza di energia psichica, quello è già un campo del fuoco. Da simili frammenti si può comporre tutta una concezione ignea del mondo. Chiunque osservi attentamente i riflessi del suo essere può notare un gran numero di caratteristiche relative alla sfera del fuoco. Lo si dovrebbe osservare, perché in tal modo si cessa di pensare al Mondo del Fuoco come a qualcosa di astratto. Una simile concezione del Mondo del Fuoco è particolarmente nociva, come tutte le astrazioni, che non assecondano il processo evolutivo.

159 — Fra le sue qualità l'uomo può distinguere i tratti salienti del Mondo Sottile, che non sempre sono connessi all'energia psichica. Infatti, molte rimembranze, molte avversioni e propensioni possono essere prodotti del Mondo Sottile. Così anche il ricordo di certe persone e

luoghi mai visti potrebbero non essere del mondo fisico.

160 — È del pari possibile prendere cognizione del Mondo Sottile risalendo da fatti isolati a un intero concetto globale, ma occorre molta capacità di attenzione, o meglio, quella raffinatezza che si chiama cultura.

161 — Avete ragione di dire che la mancanza di benessere interiore è molto deleteria. Si possono vincere tutti i processi e conoscere nuovi amici, ma la dissoluzione interiore può allontanare gli amici migliori. Quando una polvere pepata è nell'aria, tutti cominciano a starnutare. Proprio così può diffondersi l'imperil. Avete visto più di una volta formarsi circostanze nuove, ma è necessario saperle affrontare. Ecco perché bisogna, una volta per sempre, capire la gravità infettiva dell'imperil! È inammissibile considerare alla leggera la decomposizione! È un processo che si trasmette per contagio come la lebbra. Ci può essere o un aumento di forza o la disintegrazione, non c'è una via intermedia. Ma tale accrescimento non deve essere forzato. È impossibile guarire qualcuno dalla lebbra con la forza. È impossibile prevenire dall'imperil con la violenza. L'amicizia non è violenza. Il cuore non cresce a colpi di frusta, e un bel giardino si coltiva solo con atti di bellezza. Offendere la Gerarchia è irreparabile.

162 — Un sadhu mostrava un mango, e diceva: “Ecco tre mondi: la buccia, che non ha valore; poi la polpa, che è transitoria ma nutriente; e infine il seme, che può essere conservato in eterno”. La buccia è sottile, la polpa sostanziale, il seme è possente. Anche l'uovo presenta la stessa analogia: il guscio, che è transitorio; il bianco, nutriente ma di breve durata; il tuorlo, che è del fuoco. L'uomo è la sintesi di tutti i regni, ma il simbolo dei tre mondi è ovunque evidente. Ad esempio, il costume di scambiarsi uova colorate in certe ricorrenze è un simbolo molto antico: con ciò gli uomini vollero ricordarsi a vicenda la via dei tre mondi, la via dell'ascesa e della resurrezione. Non dimenticate dunque che il sentiero è designato perfino negli oggetti più semplici e comuni.

163 — È del tutto comprensibile il desiderio di sapere perché, visitando il Mondo Sottile, non si resta colpiti dalla policromia delle aurore. In primo luogo, la coscienza traspone molte impressioni, ma la cosa principale è che esiste un'armonia sintetica. È infatti possibile discernere il grado di illuminazione e, come nel mondo fisico, la stessa radiazione può essere evocata mentalmente. Sarebbe insopportabile se il Mondo Sottile fremesse di molti arcobaleni variopinti: anche in Terra l'arcobaleno a volte può causare irritazioni. Ma il Mondo Sottile, in verità, splende di perfetta armonia. Non parlo qui degli strati inferiori, dov'è impossibile trovare armonia.

164 — Nello stesso modo non si deve pensare che gli esseri del Mondo del Fuoco siano sempre avvolti da lingue di fiamme. Il Fuoco può cristallizzarsi, ma il suo stato abituale è ciò che diciamo luce. Sono nozioni semplici, ma è bene parlarne per evitare i soliti malintesi.

165 — Un'aura ardente è chiaro segno del Mondo del Fuoco. Bisogna abituarsi al fatto che segni di queste tensioni si incontrano nel bel mezzo della vita. Esempi grossolani sono le anguille elettriche e altri animali che emettono scariche elettriche. Ma in verità esistono anche delle persone che, a prescindere dalla capacità elettrostatica, sono talmente cariche di quell'energia, che al contatto trasmettono scosse e scintille. Ciò non significa nulla in particolare, ma è istruttivo osservare come si sedimenta l'energia fondamentale.

166 — Bisogna notare che le indicazioni di Urusvati sono tutte molto accurate, e che tutte le sue sensazioni sono fondate. Ella registra come sensazioni non solo terremoti ed eruzioni ignee, ma anche uragani lontani, e si tratta di percezioni infallibili, poiché la coscienza ignea è sensibile a tutto; inoltre, non commette errori nel giudicare gli individui, poiché la coscienza ignea svela la

natura essenziale di ciascuno.

167 — Dov'è la briciola che sposta la leva degli eventi? Dov'è la briciola che scompone ciò che era già composto? Non è necessario cercare una montagna di Bene, che può apparire come un granello di sabbia. Non cercate riparo solo quando le nubi sono nere: le sciagure si insinuano più facilmente dei vermi minuscoli. In tutte le circostanze bisogna applicare anche le piccole misure. L'atomo è piccolo, ma racchiude molti destini. Allorché ci si accosta al Fuoco, sottile è la linea che separa il bruciore dal piacevole calore che rianima l'assiderato. Con tutte queste similitudini cerco di farvi intendere la sottigliezza del fuoco.

168 — Antipodi del Fuoco sono la terra e l'acqua. Questi due elementi sfortunatamente sono troppo tangibili, e quindi allontanano le percezioni ignee. Ecco perché è così difficile all'uomo comprendere che il Fuoco non ha mai uno stato costante, ma che eternamente evolve o si involve, ed entrambi questi suoi moti obbediscono alla legge del progresso.

169 — Ancora una volta si profila una sequela di eventi minacciosi. E di nuovo vi ricordo il Cuore di Leone. Non parlo di insuccessi, poiché gli eventi gravi sono forieri di molte conseguenze. Non stupitevi per la tensione e per le ondate straordinarie che si alternano. Bisogna imparare cosa sia lo scompiglio del ritmo. Se tutto va bene, non vi si debba ripetere di tenervi forte a Me, quale unico sostegno. Eseguite il Mio Comando nel modo più preciso; la precisione è essenziale, perché le piccole crepe sono pericolosissime. Dovete resistere con Cuore di Leone. Non crediate che i nemici siano deboli, sono forti invece; e non lo dico per turbarvi, ma per affermare in voi il Cuore di Leone.

170 — Un giorno, dopo un consiglio di Stato, un certo imperatore, afferrato un vaso di terracotta, lo mandò in pezzi al cospetto di tutti. Quando gli fu chiesto il motivo del suo gesto, rispose: "È per ricordarvi cos'è l'irreparabile". Quando rompete gli oggetti più semplici sapete cosa sia l'irreparabilità, eppure, come sono irrimediabili le azioni mentali! Gli uomini hanno preso costume di circondarsi di concetti grossolani, e hanno escluso tutti i concetti superiori. Se i governanti rammentassero più spesso l'irreparabilità delle decisioni mentali, arresterebbero in tempo molte sventure. Se chi governa ignora il principio spirituale dell'auto-perfezionamento, non può guidare i popoli a lui affidati. Chi governa deve essere un esempio vivente. Chi governa deve tracciare i sentieri in tutti i mondi. Egli pone le basi della prosperità, ma non soltanto della prosperità materiale. Non è vero statista chi riconosce come Fuoco solo quello del fiammifero; la sua prospettiva sarà pari a questo suo concetto.

171 — Il bisogno di conoscenza ignea, come l'immaginazione, è un'esperienza di vita acquisita. In effetti, le rimembranze del Mondo del Fuoco sono incomparabilmente più rare delle impressioni sottili. Sovente gli uomini non trovano parole per esprimere le impressioni ignee: di solito non pensano con la loro testa, ma si limitano a pensare secondo frasi convenzionali di altri, e così introducono parole morte nel grande reame del pensiero.

172 — Uragani, tornadi e altre catastrofi richiamano alla mente i vasi rotti, irreparabili. Perciò bisogna collegare il proprio pensiero alla Gerarchia: è l'unico modo perché la terra non sprofondi sotto i piedi. Affermo che i principi terreni perdono sempre più il loro significato finito. Gli uomini capiranno fino a che punto le condizioni del mondo li costringono al prossimo passo!

173 — Il cuore, il Calice, il plesso solare sono veri e propri barometri cosmici. Rendetevi conto della grande tensione presente nel mondo: è per questo che vi invito a preservare la magnanimità come base della buona salute. Rendetevi conto che il cuore ha urgente bisogno di spirito magnanimo. Si vedono molte piccole stelle nere, segno dell'avvento delle tenebre.

174 — Quello stato transitorio che vi collega con la Gerarchia è detto “scintilla di saggezza”. Non è vacuità, né apatia, né imposizione, è l’apertura totale e consapevole del cuore.

175 — Le cose più importanti vengono di solito completamente trascurate nel pensiero. Le circostanze più reali divengono elusive. Gli uomini non si avvedono che vanno perdendo la capacità di osservare le sensazioni ultrafisiche. Eppure, perfino durante un qualunque colpo di tosse, uno sbadiglio, uno starnuto, si può cogliere per un istante una condizione speciale che non è fisica. Non dirò di altre tensioni più complesse, ma chiunque abbia mai percepito quella sensazione di essere fuori dallo stato fisico, può già cominciare a raccogliere manifestazioni di altri piani.

176 — Ecco la tensione del centro sintetico della gola; occorre capire che molte tensioni diverse devono concorrere per agire su quel centro di sintesi. È una tensione che richiede premurose attenzioni, poiché si ripercuote sul cuore. In tale stato è bene proteggere i legamenti della gola, almeno esteriormente, e non sforzarli parlando.

177 — Un Arhat si riposa? Sapete già che il riposo sta nel cambiare lavoro, ma per l’Arhat il vero riposo sta nel pensare alla Bellezza. Fra le varie attività, pensare alla Bellezza è il ponte, è il potere, ed è il flusso della benevolenza. Soppesate un pensiero malvagio e uno benefico, e capirete che il pensiero bello è sempre il più potente. Analizzate organicamente differenti pensieri, e vedrete che ogni pensiero di bellezza è un tesoro di salute. Nel pensare alla bellezza l’Arhat vede la scala dell’ascesa; in questo pensiero attivo sta il riposo dell’Arhat. E dove, altrimenti, trovare un’altra fonte di benevolenza? Ricordatevi quando vi sentirete molto oppressi. Quando le saracinesche dell’egoismo si abbassano ovunque, quando i fuochi si estinguono nelle tenebre, non è forse il momento giusto per riflettere sulla Bellezza? Si attende un miracolo, si cerca con tutte le forze di spezzare le catene, ma la via ascendente dell’Arhat sta solo nella Bellezza. Non insudiciate, non svilitate questo sentiero! È l’unico mezzo per attirare ciò che pare prodigioso. E il miracolo non è forse il legame indissolubile con la Gerarchia? In questo legame stanno tutta la fisica, la meccanica e la chimica, ed è la panacea per tutte le cose. Sembrerebbe possibile, con poco sforzo, rimuovere tutti gli ostacoli, ma questa condizione è immensamente difficile per l’uomo! Perché ha tarpato le ali della bellezza?

178 — L’evoluzione umana potrà avanzare solo per mezzo di un impegno consapevole. Quando pensate a provvedimenti speciali per l’evoluzione, dovete fare appello alla massima cooperazione. Il maestro dice all’allievo: “Non riuscirai a risolvere il problema finché non avrai voglia di farlo”. Dunque, anche nella vita bisogna volontariamente decidersi di avanzare con l’evoluzione. Che ciascuno l’intenda a modo suo, poiché un’azione positiva ha sempre un briciolo di possibilità. La mobilità mentale appartiene già alla sfera del fuoco.

179 — I sogni sono stati esaminati da molti punti di vista, ma la questione principale passa sovente inosservata. Rumori notturni, cattiva digestione, irritazione, e molte altre influenze superficiali vengono prese in considerazione, mentre si trascurano i riflessi del Mondo Sottile, gli influssi dei pensieri lontani e, infine, gli avvertimenti della Gerarchia e le sensazioni di natura ignea. L’immaginazione e la capacità percettiva devono essere ben atrofizzate per trascurare queste proprietà fondamentali dei sogni. Il materialista non solo ha appuntato l’attenzione esclusivamente sui dati superficiali dei sogni, ma anche come osservatore si è dimostrato limitato. Il materialismo può essere accettato come una ricerca della realtà, ma non quando limita e sminuisce. Sognare è un’attività d’immensa importanza durante la vita terrena. Quasi metà della vita si trascorre in contatto col Mondo Sottile, e perfino col Mondo del Fuoco. Si dovrebbe aver rispetto per una condizione che assorbe tempo pari a quella di veglia. Non è giusto considerare come fattore primario l’eccesso di alimentazione, ma coscienziosamente e senza svilimento alcuno occorre ricordare tutte le quattro categorie fondamentali sopra citate. Sarà allora possibile scoprire molte

cose istruttive e belle.

180 — I sogni di natura gerarchica rammentano molte cose che già si sono formate nello spazio. Così, quando è necessario ricordare l'urgenza di raccogliere tutti i dati, potrebbe apparire il simbolo di un uomo in atto di cercare. Non dimenticate che queste indicazioni sono sempre accuratissime, per non violare il karma.

181 — È sovente necessario ricordare eventi che si sono già modellati; non è un incoraggiamento, ma una constatazione di fatto. Gli uomini vengono guidati molto più sovente che non pensino. Ma ancora più sovente non pensano affatto, essendo trascinati da un torrente di pregiudizi. Ma Noi non possiamo che inviare una visione o un sogno ovunque sia implicato il Bene comune. Oggi il mondo abbisogna in misura speciale di questi moniti, altrimenti la confusione mentale ostruirebbe il canale principale.

182 — È la confusione mentale che impedisce all'umanità di pensare al Mondo del Fuoco. Il materialismo perverso impedisce, infatti, al pensiero di intendere la materia come fonte di luce. Si è ricusato lo spirito e dimenticata la materia: resta solo il commercio! Si penserà che esagero, ma fate questo semplice esperimento: mandate un messo con una richiesta di bene, e un altro con una richiesta di male, e raffrontate i risultati. Fatta la conta delle risposte, capirete perché urge affrettarsi.

183 — Tutti sanno che esistono individui senz'anima: non è una semplice immagine verbale, ma una realtà chimica. Qualcuno interroga: "Costoro si incarnano in tale stato deplorabile?". È una domanda che dimostra l'ignoranza di una verità fondamentale, poiché nessuno può incarnarsi senza una riserva di energia ignea. Senza la torcia di Agni non si scende nel mondo fisico. È qui, fra le meraviglie della natura, che si sperpera Agni. Per dissipare Agni non è affatto indispensabile commettere crimini violenti. Da vari Insegnamenti si sa che anche certi furfanti si sono ravveduti. Di solito lo sperpero di Agni avviene nella vita di ogni giorno, allorché lo spirito si assopisce. Sono le azioni futili quelle che arrestano l'accumularsi di Agni. Si deve capire che il beneficio di Agni cresce spontaneamente, ma se le tenebre avvolgono il processo di miglioramento, il Fuoco impercettibilmente — e lo si può anche provare per via chimica — abbandona quell'indegno ricettacolo. Bella è la legge del moto eterno, evolutivo o involutivo. Bella è la legge per cui chiunque si incarna porta in sé Agni, l'eterno, come un Lume nelle tenebre. Bella è la legge per cui, nonostante il karma, si accorda una Luce ad ogni viandante. Bella è la legge che non impedisce la crescita del giardino di fuoco interiore, già a partire dal settimo anno di età. Se anche questi primi fiori sono modesti, se anche sbocciano in pensieri non grandi, pure sono segno del vero inizio della futura tendenza del pensiero. Quanti bei pensieri nascono nel cuore a sette anni, quando le immagini del Mondo Sottile non sono ancora scomparse dal cuore e dal cervello! La dissipazione può aver inizio proprio allora, se il suolo che alimenta la pianta è marcito. In casi di simile esaurimento è possibile dare un notevole aiuto o, per usare un'espressione antica, "prestare il Fuoco". È un prestito che si compie anche con le azioni più minute. Per la terza volta dunque ho parlato di briciole. Da queste scintille crescono fuochi immensi.

184 — Non pensate agli uomini senz'anima come a dei mostri. In vari campi conseguono perfino una preminenza meccanica, ma sono privi di Fuoco, e le loro opere oscure.

185 — Certo ciascuno è libero di decidere il proprio destino, e anche la propria disintegrazione definitiva. Ma gli uomini senz'anima sono terribilmente infettivi e dannosi. Facilmente cadono ossessi nel loro stato di esaurimento. Non pensate che esageri dicendo che quasi metà della popolazione mondiale è esposta a questo pericolo. In verità ci sono vari gradi, ma il processo di decomposizione, una volta insediato, procede rapidamente. Si può notare che lo stesso avvenne in

civiltà passate: i fuochi dello spirito si spensero, lasciando ceneri fumanti, e tutti i fumi sono tossici, se non vi si aggiunge una sostanza benefica.

186 — Il contatto con il Mondo del Fuoco è vantaggioso non solo per le vite future, ma anche per la presente. Non è vano il detto per cui un desiderio, se fervido, viene esaudito. Non è una congettura illusoria e occulta, ma una realtà. Il pensiero ardente tanto cristallizza le sfere corrispondenti che di per se stesso è già un'affermazione. In effetti, non dovete misurare secondo le date terrene, perché i fuochi spaziali sono senza tempo. Non suddividete la vita, poiché la vita è eterna. Ma il desiderio fervente sarà adempiuto. Perciò molte immagini previste hanno già preso forma in archivi inalterabili. Guardate a questi desideri ferventi con piena coscienza, e non siate superficiali allorché è implicata l'essenza dell'Esistenza.

187 — Molte volte ho detto che le distinzioni sono nocive. Se la vita è eterna, se gli uomini si comprendono fra loro non mediante suoni convenzionali ma per qualcosa che trascende il linguaggio, è loro d'obbligo utilizzare quella forza a scopo di unione. Chi divide sbaglia. Chi permette separazioni sbaglia. È giusto che i migliori siano quelli capaci di includere. Non è più il tempo di pavoneggiarsi come collaboratori eletti, come all'epoca delle caverne. Tutti coadiuvano, lungo l'intera catena gerarchica, e nessuno deve bloccare il compiersi dei desideri ferventi.

188 — Il medico prescrive una dieta perfino per un normale esame radiologico. Ma il contatto con il Mondo del Fuoco è molto più sottile. Bisogna prepararsi non solo con una dieta, ma anche con altri metodi, interni ed esterni. Le prescrizioni che riguardano il cibo non sono complesse: si tratta soprattutto di evitare il sangue, che introduce emanazioni non adatte a un organismo raffinato. Anche in casi di estrema necessità si può evitare il sangue ricorrendo a carni affumicate o seccate. Nel predisporre diete vegetali o cereali è bene farsi guidare dalle condizioni del proprio organismo. Ma anche a prescindere dallo Yoga chiunque è in grado di capire che gli eccessi sono sempre dannosi. E chiunque sa che le vitamine sono presenti nei prodotti naturali. Tutte queste condizioni però, come l'uso smodato del pranayama, sono meno che nulla in confronto alla comprensione del cuore. Voi sapete bene come i fuochi si accendono, e come si è guidati dai pensieri più belli. Avrete forse udito parlare più volte di sadhu ladroni, magari zelantissimi nel contare i tempi del pranayama; e avrete udito di quei Rishi che mai si astennero dal dare soccorso, anche nelle condizioni più intollerabili. È bene ricordare, specie nei giorni memorabili, le acquisizioni del Fuoco del cuore. Tutte le altre prescrizioni vengono praticate in base al valore intrinseco del cuore. Così il cuore non si riempie di sangue estraneo o animale, perché ciò è contrario alla sua natura. Il cuore ardente non si lascia soffocare da parole malevoli, perché ciò è contrario alla sua natura. Accettate dunque di buon grado e assecondate sempre l'accensione naturale dei fuochi.

189 — Il cuore conosce le giuste misure. Le parole non riescono a esprimerle, ma un cuore maturo conosce la misura di ogni applicazione.

190 — Solo mediante la cultura si riuscirà a costruire la Nuova Era. Dunque la cultura sarà proclamata come unica difesa contro la disintegrazione. Oggi si dovrebbe tendere in questa sola direzione. Noi comandiamo di non perdere una sola occasione di rammentare agli uomini la cultura. Si dica pure che siamo dei fanatici per questo riguardo, ma gli uomini ascolteranno, abituandosi all'idea. In tal modo Noi introduciamo nuovi schemi.

191 — Abbiamo parlato della solennità, dell'amicizia, della magnanimità — completiamo ora il quadrato con la gratitudine. Dalla più piccola, lungo tutta la Gerarchia, brillano scintille di gratitudine. Che fuochi preziosi!

192 — Lodate anche chi compie un atto di bene per caso. Encomiate ogni frammento di bene. A chi chiede soccorso nelle tenebre non importa chi sia a portargli la Luce. Ampliare il campo della visione significa portare Luce. È un'azione benefica sia per chi dà sia per chi riceve Luce. Trasmettere Luce comprova l'espansione di chi la trasmette. La fiamma era una sola, ora sono due; ciò significa che il bene è stato compiuto.

193 — Nelle mani dell'uomo la benevolenza è come un lume di sera. Scendono le tenebre, ma il lume è pronto e mani esperte sanno accenderlo. Ma vi ripeto: lodate ogni gesto buono, è una manifestazione di generosità. Che ogni favilla di bene divampi in una fiamma. Anche se quel bene fosse in larga parte accidentale, resta pur sempre bene. Sarebbe troppo pretendere che le buone azioni fossero sempre coscienti; che le tenebre siano disperse, anche da quelle luci fioche. Una sola scintilla di luce basta a disperdere l'oscurità assoluta. La Luce è già pronta a muovere dietro ogni pensiero, parola, azione. Chi sa trovare una favilla di Luce è già un collaboratore illuminato.

194 — Allorché si conosce il Mondo del Fuoco, si deve dimenticare per sempre l'idea di piccolezza, poiché invero non esiste nulla di simile. Come il medico non considera insignificante nessuno degli ingredienti mentre prepara una ricetta, così un solo granello di polvere da sparo non è trascurabile in una polveriera. Noi impariamo da esempi di cose esistenti. A che serve l'educazione, se il cervello resta astuto e la lingua mendace? Gli uomini si possono classificare in base alla raffinatezza del cuore, ma non secondo la falsità della coscienza. Non pensate che la falsità della coscienza non conti per il Mondo del Fuoco. E, ancora una volta, dalla morale perveniamo alla chimica.

195 — Qualunque medico vi dirà che una miscela degli ingredienti più benefici produce sovente un composto che può essere distruttivo. Le miscele sono molto pericolose, in qualsiasi campo. Talvolta una mistura causa gravi complicazioni. Con quale prudenza bisogna seguire la via della coscienza, per non mettere il piede su sentieri devianti! Lo scopo della vita è di ritrovarsi nel Mondo del Fuoco serbando tutte le acquisizioni della coscienza.

196 — Non si pensi che, nella sua coscienza, un Arhat possa perdere di vista la Volontà Direttrice anche per un solo istante. Dimostrerebbe di essere un semplice mortale se non portasse sempre solennemente il calice del conseguimento. Il potere del Suo cuore si assopirebbe non appena Egli cessasse di sentire nella mano il filo che Lo connette alla Gerarchia. Questa vigilanza, realizzata e costante, è la qualità distintiva dell'Arhat. Quando parlo di vigilanza, vi insegno i fondamenti della cognizione. Ma non è facile essere in tal modo solenni nella confusione dell'atmosfera. Non è semplice essere fervidamente vigilanti quando tutt'intorno turbinata la polvere della decadenza. Non sarebbe giusto pretendere gli stessi requisiti quando il pianeta è convulso. Invero, solo un Arhat può salvare l'umanità dalla confusione.

197 — La nuova razza umana potrebbe venire alla luce in varie parti della Terra. Non stupitevi se fenomeni separati compaiono nei luoghi più inattesi, poiché anche i magneti vengono collocati nei modi che l'umanità meno sospetta. Nel disporre i magneti, però, si tiene conto di molte circostanze. Così la rete della nuova razza che sta per nascere si estende fino alle frontiere più remote. Ma è una sola la regione del mondo che determina il destino di questo secolo; non la nominerò, ma la storia di tutti i moti l'ha segnata a sufficienza.

198 — Gli uomini percepiscono spesso frammenti della musica delle sfere, proprio come distinguono le varie vibrazioni luminose, ed è solo un falso atteggiamento nei confronti di ogni cosa che impedisce loro di concentrarsi. Qui comincia il circolo vizioso dell'insincerità: un fenomeno della realtà viene classificato fra l'inammissibile. È penoso vedere come l'uomo abbia vergogna delle sue migliori manifestazioni. In tal modo non solo svilisce il suo proprio valore, ma si fa autore

di brutture nel Mondo Sottile. Chi ha rifiutato la realtà porta il marchio indelebile della menzogna.

199 — Bisogna proprio aver nascosta la testa nelle convenzionalità più illusorie per avere paura di confessare perfino a se stessi ciò che si vede e si ode. Non ci vogliono sofismi per stimare con onestà e senza egoismo ciò che accade.

200 — Non dimenticate che molte pietre vengono scagliate sulla via dell'ascesa. Solo una coscienza esperta non perde di vista l'esistenza di alternative. L'impegno irreprensibile deve comportare anche una grande capacità di risorse. A volte perfino i pazzi, nel loro agire, danno esempio di ricchezza di risorse. Si direbbe che il pellegrino non debba farsi inceppare dall'intelletto!

201 — Non solo i canti e i ritmi musicali, ma perfino una qualunque macchina suscita una vibrazione che sommuove l'energia ignea. Così ogni tensione e anche qualsiasi scossa è conduttrice delle stesse manifestazioni di Agni. Bisogna pertanto imparare a distinguere e riconoscere la favilla in ogni tensione. Non emulate quei pavidì che cercano di evitare la tensione. Accogliete di buon grado qualsiasi vibrazione ignea come principio purificante. Quella che la gente comune considera come un'esistenza tranquilla non è che l'estinzione del fuoco; e gli uomini hanno inventato molti sistemi per spegnere il fuoco, fin dalla prima infanzia.

202 — L'impegno posto nel marciare sul sentiero roccioso non nasce dall'esterno, ma cresce dall'interno, come frutto esclusivo di un cumulo di esperienze. Bisogna conoscere la perfetta immutabilità ed eternità della vita per procedere senza paura. Bisogna aver compreso che la natura umana essenziale è indistruttibile, per poter gettare questo valore sulla bilancia. Solo i valori immutabili sono degni di essere accolti; così si impara a custodirli e affermarli. Non si pensi che siano molti quelli che riescono a corrompere il valore dello spirito — e così sia. Perciò Noi portiamo l'arca della monade, sapendo che innalzandola operiamo il bene del mondo.

203 — Per l'Arhat il nuovo non è tale: tante sono le immagini che si sono impresse sui Suoi occhi. È istruttivo notare che in epoche diverse le stesse conoscenze e le medesime scoperte non solo ricevettero nomi diversi, ma entrarono nella vita in modo diametralmente opposto. Ciò spiega molte contraddizioni verbali.

204 — Quando il respiro si fa profondo è segno di grande tensione. Non considerate una scossa brusca solo come effetto di sventura e come dolore. Più volte avete udito di certi istanti di estasi che precedettero attacchi di epilessia e certi altri mali. Ma ciò corrisponde solo al trasferirsi della coscienza in un fenomeno igneo. Perciò talvolta certi monaci e sadhu non cambierebbero questa tensione ardente con nessun tesoro.

205 — La conoscenza delle vitamine è un segno dell'era futura. Ma alla sostanza fisica delle vitamine si dovrebbe aggiungere l'energia psichica cosciente, e allora si risolverebbero molti problemi di guarigione fisica e spirituale. Si dovrebbe cominciare accompagnando l'uso delle vitamine con un pensiero corrispondente. Si può notare che il pensiero influisce anche sulla più semplice delle azioni fisiche; si lanci ad esempio una palla sempre con la stessa forza fisica, ma accompagnando il gesto con pensieri differenti: certamente cambierà la spinta impressa alla palla. Da ciò si vede fino a che punto si possano ostacolare o favorire anche gli atti più comuni. Esperimenti del genere sono da introdursi nelle scuole, per dimostrare il potere del pensiero su semplici apparati fisici. Le vitamine, di per sé, rientrano nel campo dell'energia psichica. In altri termini appartengono alla sfera del fuoco, e ciò significa che, se fuse con un pensiero fervente, danno origine a combinazioni molto potenti.

206 — Tra le scoperte utili si devono distinguere quelle che appartengono al reame del fuoco. Se correlate fra loro danno risultati di grande utilità. Esse condurranno a nuovi raffinamenti, e mostreranno quante sostanze benefiche si scartano per ignoranza.

207 — La radice della sensibilità sta nella sua infinitezza. Potete dunque capire perché parlo di coltivare e approfondire costantemente la sensibilità. L'approccio al fuoco non ha confini: trascende le tre dimensioni! È questa una condizione da intendere in senso rigorosamente scientifico. Solo poco tempo fa si affermava che l'atomo è indivisibile, ma fu presto provato che questa limitazione era solo relativa. Ci si può dunque congiungere in pensiero con l'Infinito. Ma siamo d'accordo sul fatto che la sostanza è sensibilità, e viceversa. Cercate dunque di intendere la sensibilità come l'Infinito. In altri termini, la sensibilità vi conduce ai Cancelli del Fuoco.

208 — Vi ha stupito vedere che prima del terremoto si sono presi provvedimenti per eliminare gli spasmi del cuore. Non è la sensibilità la prima guida di quella specie di telegrafia? In realtà, la sostanza vitale della conoscenza-diretta non richiede apparati convenzionali. Ma naturalmente bisogna alimentare reciprocamente quella sostanza. I pensieri di Urusvati furono proprio il nutrimento migliore per questa corrente.

209 — Chi potrebbe immaginare la realtà del Mondo del Fuoco, se privo di conoscenza-diretta? È una qualità da coltivare con tutta la devozione; e la devozione deve essere quella che sgorga dal cuore, non quella scritta sulla carta. Inoltre, accettare il Mondo del Fuoco è prova di coraggio, poiché le mentalità ignoranti per prima cosa si ribellano ai fuochi del cuore.

210 — Ci consola che almeno qualcuno comprenda il proposito della vita e accetti i mondi del fuoco. Non contate sulle moltitudini, ma nello stesso tempo tenete in mente popoli interi. I nodi dell'Esistenza si manifestano per vie insolite.

211 — Fate bene a raccogliere prove evidenti dell'energia psichica e delle relative ghiandole. A tal fine è necessario osservare la sequenza temporale delle comunicazioni. In questa sequenza si distingue un ritmo deliberato. Non a caso si trasmettono indicazioni a varie persone in paesi diversi. Anche l'alternarsi del flusso d'Oriente e d'Occidente non è accidentale. È un reame dimenticato che poco a poco si va riscoprendo. Ancora una volta gli uomini si avvicinano alle basi dell'Esistenza. Proprio seguendo questa via capiranno di nuovo che la vita è un processo di auto-perfezionamento, e così risolveranno i postulati morali ed economici. Ecco perché è così importante raccogliere con grande cura tutti i dati che riguardano l'energia psichica, da fonti diverse, senza lasciarsi turbare dalle loro contraddizioni apparenti. Nulla ha mai suscitato tanta controversia come l'energia psichica. Questi fiori dell'Esistenza possono essere raccolti solo da una mano esperta, poiché c'è da restare incerti fra i segni lasciati da tutti i popoli in ogni epoca. Mai ci fu una nazione che non abbia sognato di Agni, radunando a tal fine le consonanze migliori. Una coscienza unilaterale resta inevitabilmente confusa dai dogmi e teme i sofismi. Ma Sophia non è un sofisma, e sperimentare non è un pregiudizio — dunque è possibile compiere una raccolta preziosa.

212 — Approvo il Kalachakra, che si va compilando. È un Insegnamento fervido, ora coperto di polvere, ma degno di essere proclamato. Non fu l'intelletto, ma la saggezza a promulgare questo Insegnamento, e non dovrebbe essere lasciato nelle mani di seguaci ignoranti. Nel Kalachakra si riuniscono molti campi di conoscenza, e solo una mente libera da pregiudizi può aprirsi la via fra quelle stratificazioni deposte da tutti i mondi.

213 — Gonfiore e sensibilità delle ghiandole sono evidenti in modo particolare durante gli anni di scuola. I medici cercano in tutti i modi di ricacciare all'interno quei sintomi, o asportano le ghiandole. Ma pochi hanno badato al fatto che quella speciale sensibilità delle ghiandole è dovuta ai

fuochi accesi dalle nuove tensioni del cervello e del cuore. Non è il freddo, e non è la scarsa ventilazione degli ambienti a causare la tensione delle ghiandole, ma la nuova attività dei centri ardenti. È una tensione che si ripercuote anche sull'epidermide. Certamente l'aria pura allevia la tensione, perché l'ardore del prana corregge lo stato di squilibrio ghiandolare, stabilendo un'armonia di fuoco. Ma l'asportazione violenta di un apparato igneo provoca senza dubbio gravi effetti nel futuro, in quanto abbassa il livello di sensibilità ricettiva.

214 — In antico si riteneva benefico posare sulle ghiandole le radici delle iridacee, ma è un metodo di cura molto primitivo, poiché le proprietà ignee di quelle piante possono essere utilizzate in modo molto più proficuo. Se ne può, infatti, derivare un estratto utile a incrementare l'attività ignea. Gli antichi, a quanto pare, intendevano curare il simile con il simile. L'assenzio è valido, e anche l'olio di rosa, che agisce come sedativo, anche se più lento. In verità le proprietà ignee delle piante hanno molte applicazioni, e possono essere usate come ingredienti nella composizione di rimedi tonificanti.

215 — La sventura degli uomini sta proprio nel fatto che preferiscono attenersi al secondario, trascurando il primario. Ma l'approccio alle energie superiori li costringe a comprendere ciò che è fondamentale.

216 — È essenziale ricordare quella tendenza mentale per cui si vorrebbe afferrare ciò che è ancora lontano, senza curare l'immediato. Quando le menti sono confuse questa imperdonabile trascuratezza di ciò che è vicino è particolarmente evidente.

217 — Quando il fuoco è in grande tensione è assai benefico radunarsi e dargli una nuova direzione. Ma ci si può radunare solo se non c'è irritazione. Anche i momenti di silenzio sono un balsamo di quiete che può soccorrere il cuore altrui.

218 — In realtà, la luce rossa non è un presagio di pace. Rendetevi conto dello stato di tensione dello spazio. Se solo i capi di governo capissero che le condizioni cosmiche hanno un certo peso! Ma, per sventura, anche le poche ricerche astrologiche sono circondate da spiegazioni assurde. Bisogna, come sempre, tornare alle cose più semplici ed esatte. In tutti gli Insegnamenti si sono infiltrati commentari arbitrari. Bisogna intendere il passato nello stesso modo di uno storico onesto.

219 — Quale dei tipi umani convenzionali esprime il cuore ardente? Secondo l'abituale tendenza mentale si direbbe che esso è il prodotto di un temperamento sanguigno, o almeno collerico, ma sono supposizioni ignoranti. Il cuore ardente è di natura sintetica e non lo si può costringere in schemi puramente convenzionali. Si può solo asserire che l'ipocondriaco non riflette l'essenza ignea. Bisogna dunque concepire il cuore ardente come un ricettacolo che contiene tutto. I fuochi di un simile cuore non sono uniformi: chi può limitare Buddhi al solo azzurro? Si potrebbe domandare quale sia la tonalità cromatica di questo azzurro vibrante. In tutte le scale di colori esiste un tono azzurro, dipendente dal chimismo esterno e interno. E non si dimentichi il daltonismo, che è molto frequente. In una singola legge, perciò, il cuore ardente trova tutte le ricchezze che si addicono allo splendore del Cosmo.

220 — Imparate a discriminare — in tal modo diverrete generosi. Chi è limitato non può diventare spiritualmente ricco, ma è da compatire chi è cieco al colore. Infatti, fin sui livelli più alti si è ancora soggetti a tali differenze. Non pretendete che tutti la pensino nello stesso modo. È già tanto se sanno discriminare fra Luce e tenebre. Ma non è facile percepire le vibrazioni sottili.

221 — Specialmente quando si mangia non bisogna tendere il fuoco interiore. Non senza ragione c'è chi preferisce mangiare in silenzio. Invero, nozioni utilissime vengono disseminate in tutta la

vita giornaliera: gli uomini fanno raro uso delle sane verità. Ad esempio, non solo amano acquistare una quantità di oggetti, ma li usano immediatamente, dimenticando che ogni oggetto è portatore di molte complesse stratificazioni. L'antica abitudine di purificare con i fumi gli oggetti nuovi aveva una sua validità, anche se quella precauzione era presa non tanto nei confronti delle stratificazioni fisiche quanto di quelle sottili, con tutti i loro effetti psichici.

222 — Finché l'umanità continua a dimorare in una coscienza corporea poco si potrà fare per cambiare i metodi della medicina sperimentale convenzionale. Solo proiettando la coscienza verso l'energia psichica si potrà porre fine alla follia della vivisezione. Gli esperimenti sulle piante viventi, da un lato, e l'applicazione dell'energia psichica, dall'altro, incanaleranno il pensiero in una nuova direzione; ma ogni protesta contro la vivisezione ha già comunque il Nostro beneplacito. Tali disapprovazioni sono segno di una certa conoscenza dei fenomeni del Mondo Sottile e del fatto che la vivisezione può diventare una nuova fonte di contagio. In futuro una giusta profilassi e l'uso dell'energia psichica renderanno del tutto inesistenti le malattie; ma nel frattempo è necessario, per quanto possibile, arrestare le crudeltà della vivisezione e insistere sull'energia psichica. Se ricordata con persistenza, l'energia stessa finirà per divenire manifesta. Infatti, il pensiero ardente accende anche le torce.

223 — Pensare in modo nuovo non significa gettare via tutto ciò che è vecchio: al contrario, esso è l'amico migliore di ciò che si è già scoperto. Tale pensiero non rifiuta una formula che non comprende solo perché non è chiara sul momento: è un amico che serba con cura la formula non capita. Sovente qualcosa è oscuro non perché sia un conseguimento occultato, ma per l'azione di un gran numero di idiomi transitori. Non c'è linguaggio che si conservi; già nel corso di un solo secolo varia il senso delle espressioni, e ciò comporta una crescente complessità nelle maniere di pensare. Non c'è da dolersi se le acque scorrono, ma non si dimentichi che conseguimenti vecchi sono visti con occhi nuovi. Anche moltissimi termini antichi, presi isolatamente, appaiono strani, perché inseriti in lingue straniere e sovente pronunciati in modo scorretto. In antico queste parole ricche di valore venivano cantate per mandarle a memoria, ma quei ritmi sono poi stati abbandonati come qualcosa di inutile. Perso il ritmo, gli uomini hanno finito per dimenticare l'importanza delle vibrazioni. Ma il nuovo pensiero non trascura le leggi fondamentali.

224 — La benevolenza è una qualità ignea. Ma che ne hanno fatto gli uomini? La benevolenza include la perfetta giustizia, e non la debolezza. Il cuore ardente sa bene che la malizia è inammissibile. Sa che la creatività esclude la malizia come espediente ignobile. La benevolenza inoltre è sensibile alla commensura con il fine, che è la misura superiore della giustizia. Del senso di giustizia abbiamo molto parlato, ma è di tale capitale importanza che è bene riaffermarlo in ogni discorso. Che altro, infatti, potrebbe compensare il sentimento personale, dal momento che si è costretti a guardare la Luce da dietro un velo di sangue? Non senza ragione si dice, di un giudice iniquo, che ha gli occhi iniettati di sangue. Pertanto, mentre si discorre di reazioni ignee, bisogna continuamente regolare le correnti di fuoco dei centri nervosi. Basta menzionare il Fuoco per metterlo già in una certa tensione. Quindi chi vuole imparare a pensare in modo ardente deve anche sapere della responsabilità ignea. Tale responsabilità è molto pesante, poiché include i principi più contrastanti. Ma dai fuochi sotterranei alla Luce superna il campo è grande!

225 — Nel corso della battaglia è possibile avere un momento di tregua e di scambio reciproco. Avete sentito come delle correnti pungenti. Le correnti in sé non sono pungenti, ma lo sembrano a causa della resistenza offerta dagli strati terreni. Le frecce dei demoni oscurano il sole. Bisogna intensificare tutte le energie, perciò la reciprocità è particolarmente necessaria.

226 — Durante la trasmissione dei pensieri, la difficoltà non è tanto dalla parte dell'emittente, quanto del ricettore. L'emanazione si compie con la tensione del cuore e della volontà, quindi

dipende esclusivamente dall'operatore stesso. Ma chi riceve è di norma in una condizione diversa: non solo può essere mentalmente sovraccarico, ma anche assente, in coscienza e nel pensiero. Infine, le correnti più inattese possono intersecare lo spazio, deformando così una parte dell'emissione. Per evitare, almeno parzialmente questo impedimento, Noi insegniamo ad essere vigili e desti. Se la coscienza si abitua a questa condizione, chi riceve rimane aperto e pronto. Questo metodo di costante vigilanza non è solo Nostro, fu usato anche nell'antichità remota. Le varie iniziazioni ai Misteri contenevano tutte questa domanda: "Hai l'orecchio aperto?". Con ciò si alludeva soprattutto alla capacità di persistere nella vigilanza acuta. Si evitavano le correnti intersecanti con il fervido impegno verso la Gerarchia, con la quale stabilire il contatto. Invero sono possibili azioni nocive allo scopo di spezzare o arrestare le correnti. Oltre all'uso dei condotti aerei di cui già si è detto, è possibile evitare l'ascolto indesiderato con un impegno reciproco: è come uno stimolo impresso al condotto. È quindi possibile raggiungere, per gradi, capacità molto utili. Inoltre non dimenticate che tali conquiste sono inestirpabili.

227 — Nulla di putrido deve restare in casa. Un processo di fermentazione, o l'acqua stagnante, attraggono entità indesiderabili. Quando si saranno compiuti progressi maggiori nel fotografare le entità del Mondo Sottile, si riuscirà a registrare sulla pellicola la differenza fra l'ambiente attorno a un pezzo di formaggio o di carne, e quello attorno a una rosa fresca. Senza ricorrere a discussioni logiche si potrà constatare che le forme attratte dalla carne sono repellenti. Queste amano la decomposizione, e accompagnano fino in bocca il cibo da loro bramato. Prima ancora di fotografare le aure si potrà dunque acquisire esperienza fotografando gli oggetti e ciò che li circonda. Come sempre, l'esperimento richiede pazienza e perseveranza. Bisognerebbe partire da oggetti caratteristici. Fra gli aromi puri è da preferirsi la rosa, che contiene un olio di grande durata. Ma si ricordi che i fiori devono essere colti prima che la decomposizione li abbia intaccati. Consiglio le rose perché contengono una gran quantità di energia ignea. Chi ama le rose è prossimo all'energia del fuoco. Le entità che si alimentano di putredine fuggono gli aromi dell'energia ignea. Queste nozioni sono da prendersi in tutta semplicità, come ricette di una farmacia.

228 — Quando si sperimenta sulla perdita di peso si usa imporre le mani, proprio come quando lo si vuole aumentare, ciò significa che le mani trasmettono di sicuro energia ignea. Ma questa non è che una fase del processo igneo, cui succede la trasmissione della stessa energia per mezzo dello sguardo, dove la questione della distanza ha un ruolo secondario. È dunque possibile aumentare o diminuire il peso di un oggetto a distanza. Non sarebbe davvero una bella attività per un mercante! È bene dunque che la manifestazione di tali energie non siano frequenti, data la condizione attuale dell'umanità. Si potrebbero citare molti esperimenti che allevierebbero ogni giorno la vita terrena; ma in realtà gli uomini li userebbero solo per aumentare il numero degli omicidi. Eppure le energie del fuoco bussano alle porte delle loro prigioni. Sta per giungere l'ora in cui, o le si applicherà con intelligenza, o irromperanno sotto forma di malattie o di cataclismi cosmici. Tre alternative attendono il genere umano, cui tocca scegliere in base al suo stato di coscienza. La libertà di scelta è sempre assicurata. Nessuno potrà negare che prima del disastro di una guerra mondiale vennero sempre dati un gran numero di segnali e moniti: anche i miopi li notarono, ma la maggioranza fu accecata dalla propria follia. Sono cose avvenute sotto gli occhi di questa generazione, che non per questo si fece più cauta. Dieci milioni di vittime affollarono il Mondo Sottile. Si pregò per uccidere, senza pensare a pagare il fio per aver violato la legge dell'Esistenza! Anziché comprendere con intelligenza, ora gli uomini sono pronti per nuovi massacri; non pensano che le energie del fuoco travolgeranno il pianeta per effetto di leggi naturali. Nel "Libro del Fuoco" è dunque necessario scrivere per quei pochi che intendono pensare al futuro.

229 — Se vi domandassero se i mondi sono abitabili, rispondete con un sì. Certo, non tutti i luoghi sono residenze, nel senso terreno del termine, ma nel senso dell'esistenza i mondi sono abitabili. In realtà le varie evoluzioni non sono sempre reciprocamente accessibili, ma non sarebbe

grave errore sostenere che tutto lo spazio manifesto è abitabile. Il microscopio segnala la presenza di vita in qualsiasi parte del pianeta, e la stessa legge vale anche per lo spazio. Torniamo al danno causato dai massacri. Qualunque esplosione turba l'equilibrio di molti esseri invisibili all'uomo. La guerra è letale non solo per milioni, ma per innumerevoli miliardi di creature. Non dimenticate la turbolenza atmosferica provocata dai gas e dalle esplosioni: qui non si tratta di occultismo, ma di sano buon senso scientifico. Quindi l'umanità non dimentichi il contraccolpo.

230 — L'idea di contraccolpo, cioè il karma, non deve rendervi deboli, ma al contrario sospingervi a belle imprese.

231 — In realtà il Fuoco unifica. Quando il fuoco si allontana inizia subito la decomposizione. È vero che durante la decomposizione, il processo di fermentazione accumula altro fuoco, ma si tratta in questo caso già di una composizione speciale di particelle. Lo stesso vale per qualsiasi azione. Non sarebbe errato asserire che se si espelle il Fuoco dal pensiero si apre la porta alla putrefazione. Quando parlo di unificare, intendo una fusione ardente. Come il fonditore sa quanto metallo occorre per un gruppo di statue, così il Fuoco fa lo stesso nell'unire assieme gli uomini. Questa unificazione può essere immaginata come la creazione di una sola enorme figura, dotata di tutto il potere di un gigante. Occorre impegnarsi per la formazione di questi collettivi spirituali. Non li si pensi come dei Golem artificiali. Il mostro del Golem restò senza il fuoco dello spirito e quindi finì annientato. Lo spirito è un magnete carico di fuoco, ed è possibile aggiungervi quote delle energie superiori.

232 — Verranno quelli che spengono i fuochi; verranno i corruttori; verranno quelli che spargono calunnie; verranno le forze delle tenebre. È impossibile arrestare la decomposizione, una volta avviata. Ma chi è saggio non guarda indietro, sapendo che il Fuoco è inesauribile, se invocato. Non senza motivo vi incarico di ripetere e ripetere i Decreti. La ripetizione di per sé rafforza già i fondamenti.

233 — Non è conveniente perdere tempo quando le nubi già si ammassano. Vi rammento che il fondamento principale è l'unica ancora. Non è conveniente voltarsi indietro quando il sentiero sfiora l'abisso. Occorre unirsi semplicemente per la salvezza.

234 — Quand'anche si contassero tutti i luminari del cielo e si scandagliasse tutta la profondità nascosta, non per questo le condizioni attuali migliorerebbero. È bene sapere, con cuore coraggioso, che penosa oscurità si instaura allorché i fuochi si spengono. Per molti, l'unità è un concetto anacronistico, in quanto presumono che proprio la disunione salvaguardi l'individuo — tale è la logica delle tenebre. Ma talvolta accade che un uomo, in mezzo a pericolose epidemie, ricordando certi semplici espedienti riesca a trarsi in salvo. Semplici invero sono i mezzi dell'unione, che abbattano le tenebre senza fallo. Che dunque la lancia non indugi sulla testa del drago.

235 — Il Fuoco si afferma non in un piacevole torpore, ma fra tuoni e lampi. Chi dunque impara a restare calmo in mezzo alle folgori riesce facilmente a meditare sul Mondo del Fuoco. È necessario pensare al Mondo della Luce. I pensieri devono essere proiettati fino alle sue vette. Così si riesce a partecipare mentalmente non solo alla battaglia terrena, ma anche a quella del Mondo Sottile. Invero le catastrofi terrene sono meno che nulla, paragonate alle distruzioni che avvengono nel Mondo Sottile, dove assieme ad accumuli odiosi vanno dissipate in gran numero le migliori intenzioni. Allo stesso tempo ne restano coinvolti gli abitanti, specie quelli che sono attivi — e sono numerosi, sia negli strati inferiori che nei più elevati. L'irrompere del fuoco è risentito da chiunque non si sia abituato allo stato igneo. Quando dunque vi consiglio di pensare al Mondo Sottile ho in mente un'azione molto utile, e se vi dico di pensare ai mondi del fuoco vi esorto a qualcosa di indispensabile. Affermare pensieri ardenti è già un segno d'invincibilità. Gli anelli di una cotta d'arme vengono saldati assieme uno ad uno, e nello stesso modo crescono impercettibilmente le

piume di fuoco.

236 — È possibile immaginare un istante senza gli elementi della terra, dell'acqua e perfino dell'aria, ma è impossibile pensare di restare un istante senza fuoco. È straordinaria una struttura in cui il principio essenziale resta invisibile, ma pronto a manifestarsi ovunque nel modo più semplice. I dotti non vogliono saperne di accettare appieno l'elemento del fuoco, ma ogni sua divisione non fa che aggravare il futuro.

237 — Non vi pare, quando non riuscite a trovare una parola, come se una considerevole parte della vostra energia ignea si fosse rivolta altrove? Non ci si deve meravigliare che l'energia ignea venga spesa in abbondanza quando si è in paesi molto lontani fra loro. La sostanza ignea del musco può con difficoltà compensare questo dispendio. Il pensiero rivolto ad attività lontane aumenta il consumo di energia. Si può pensare in modo confuso, come in un dormiveglia, e poca energia si genera allora, per la debole pressione; ma il potere mentale è come la leva di una pompa, il cui pistone finisce per ottenere un conseguimento lontano.

238 — Rendetevi conto quale grande conseguimento sia preservare l'equilibrio durante un attacco: è cosa che apprezzo.

239 — Per la sua propria natura ignea l'uomo può scoprire acque e minerali nel sottosuolo: è una facoltà occulta ormai riconosciuta. Se è possibile tale uso dell'energia ignea, vuol dire che ci saranno anche altre manifestazioni di Agni. Le combinazioni dell'energia ignea con il suono, il colore o altre branche ardenti dell'unico grande Fohat, garantiscono la rigenerazione di tutto l'assetto mondiale. Basta che gli uomini si accostino ai flussi infuocati di Uruvela. Chiunque possiede energia ignea in una certa misura. Le applicazioni di Fohat sono numerose; al calice di Fohat possono attingere non solo le nature ignee, ma anche quelle che appartengono ad altri elementi. Se gli esperimenti di influsso mentale sulle piante hanno dato risultati notevoli, si possono osservare anche gli effetti del pensiero sulla fiamma. Sotto a una corrente di pensiero ardente, la fiamma si avvicina o recede. I Misteri egiziani insegnavano che il pensiero inviato attraverso una fiamma acquista un potere speciale. Con ciò si riconosceva la natura ignea del pensiero. In tal modo l'attenzione umana si rivolge alle sfere di Fohat.

240 — Ecco uno che riceve la comunione da un Calice di Fuoco; un altro che beve alcool da un bicchiere. Il primo è rapito in spirito, il secondo freme tra le fiamme e si distrugge. Il primo può rinnovare la comunione senza fine, il secondo giunge presto a intossicarsi. La soluzione non è dunque nello spirito? La qualità del pensiero usa il fuoco per il Bene. L'ubriachezza è deplorabile, è una perversione del Fuoco sacro. Fuoco ed egoismo non hanno nulla in comune.

241 — È possibile per chi sia incarnato sulla Terra creare mentalmente nel Mondo Sottile? Certo, specie se Agni è attivo. È possibile coltivarvi e crescervi alberi. È possibile creare forme costruttive e partecipare a molte opere di miglioramento, purché non siano brutte. Urusvati ha visto un albero piantato da lei stessa. Così è possibile creare qualcosa di forte e durevole partendo da forme gracili e fragili. In tal modo, durante l'esistenza terrena, si apprestano là bei giardini futuri. Il pensiero, con tutta la sua capacità costruttiva, crea inoltre la nostra futura felicità. Per mezzo del pensiero si superano quindi i confini della Terra.

242 — Luce dalle tenebre: ecco una verità che a molti sembra un paradosso. Queste moltitudini non hanno mai visto la Luce e non possono capire che la Luce superna è inaccessibile all'occhio, sia fisico che sottile; basta una sua favilla per indebolire l'occhio. H. era avvolto da onde di tali scintille, e gli occhi di Urusvati si affaticarono molto. Quell'involucro era necessario per Lui, come esempio di trasmissione mentale a grande distanza. Così Noi lanciamo avvisi, ma per via di varie

tensioni molti di essi vengono distorti. Si può affermare che l'irritazione assorbe dieci volte tanto di energia, e quei fasci di raggi potrebbero tagliare una testa. Quando vi consiglio di domare l'irritazione, è perché Noi cerchiamo di ottenere i risultati migliori. L'energia del fuoco supera ogni credenza. Gli uomini si oppongono a questo potere, e così si procurano molte sciagure. L'involucro di scintille ardenti dipende da molte cause diverse. L'armatura ardente protegge dalle frecce ostili.

243 — Non ci si deve accostare al Fuoco per avidi motivi. Basta una semplice preghiera di perfezionamento per aprire i migliori Cancelli. Del pari, un semplice atteggiamento di sincerità aiuta a conoscere i veri ritmi del Cosmo. È facile sostituire la bramosia con il ritmo cosmico, ma il legame con la Gerarchia guida a realizzare la Verità. Avere esperienza della bellezza mantiene nei confini dell'autentico. Se il mondo fisico è così ricco, ancora più ricco è il Mondo Sottile; se il Mondo del Fuoco è così maestoso, è indispensabile allora avere esperienza della bellezza. È solo l'acume di osservazione che rivela la bellezza. È errato credere che i metodi transitori dell'arte formino la sola base di valutazione. In realtà, solo la capacità di osservare, che alimenta il terzo occhio, è il saldo sostegno di una creatività valida anche nel Mondo Sottile.

244 — L'attività creativa nel Mondo Sottile è assai diversa da quella nelle condizioni terrene. Si è costretti ad assuefarsi a quella che vien detta creatività mentale. È vero che il pensiero, con le sue sinuosità, può dare origine a profili molto labili e incerti. Le forme, per essere stabili, dipendono non solo dalla forza della volontà, ma anche dalle osservazioni compiute in precedenza. Come i minerali producono cristalli perfetti sotto l'azione di un processo igneo, così il fuoco è indispensabile per l'attività creativa. Anche questa facoltà, come ogni altra, si accumula gradualmente ed è fra le acquisizioni inestirpabili, perciò non è mai pigra nell'intervento.

245 — Voi apprezzate la saggezza dei collaboratori, ed esattamente lo stesso avviene per tutta la Catena gerarchica. La conoscenza di per sé non basta a dare alla mente quella fervida vigilanza che si accumula solo con molta esperienza. Ciò che è possibile e ciò che non lo è nelle varie situazioni della vita, non è cosa che si possa scrivere. La sola conoscenza è un pericolo letale, ma la sua applicazione è un'arte di fuoco. Perciò Noi tanto apprezziamo quella prontezza sagace, quella conoscenza-diretta che suggerisce quando non è il momento di girare la chiave nella toppa. Chi ha acquisito una simile conoscenza-diretta non sarà mai un traditore, né cosciente né inconsapevole. Offrire la chiave senza tenere conto del livello di coscienza significa agire come un traditore. Non vedere l'astuzia o il falso significa non saper discriminare. Veder chiaro solo l'indomani non è cosa di gran valore, e non impedisce di cadere nell'abisso — ma quanto deve essere finemente sensibile quella sagacia! In tutte le scuole si dovrebbe insegnare a pensare con rapidità; come passare, altrimenti, fra le fiamme?

246 — Avete letto che da diciassette anni si registrano terremoti ogni giorno, ma è un'informazione scientifica non del tutto esatta: sono diciotto gli anni di questo continuo tremito terrestre. È bene segnare con ogni dettaglio le date degli sviluppi infuocati che incombono. In effetti, visto il crescere delle onde che scuotono la Terra, c'è da vigilare, e domandarsi se tutto è in ordine. Ma gli aghi dei sismografi non servono per mutare lo stato del mondo: se anche un bel giorno tutti gli aghi dei sismografi si spezzassero, a che servirebbe? E quale giornale riporterebbe quel guasto? Detto in breve, gli eventi posti in essere dagli uomini hanno importanza ben maggiore di quanto pensino. Dunque contate a ritroso diciotto anni e vedrete un evento grave e orrendo.

247 — I sussulti della Terra aumentano: domandate a quelli che hanno il doppio polso quanto esso si sia accresciuto. Senza dubbio tutto ciò che è connesso all'energia ignea va aumentando e si intensifica. Gli uomini rendono stabili queste aree se pensano e vivono in modo ordinato. Nulla turba l'elemento del fuoco quanto il pensiero caotico. Un tempo, talvolta almeno, si insegnava a pensare. Non raramente è avvenuto che l'analisi e l'apprendimento delle leggi della vita abbiano

risvegliato il flusso mentale. Ma il destarsi delle brame e dell'egoismo conduce al pensiero disordinato, e fra quei frammenti nasce una furia caotica. Perché dunque invocare la distruzione?

248 — Quando si sperimenta con la trasmissione del pensiero, è possibile vedere con quanta facilità il pensiero proveniente dall'esterno scivola via sul cervello. Una delle qualità dell'energia ignea è l'ardore, secondo la natura stessa del Fuoco: perciò è difficile trattenere nella memoria un messaggio dall'esterno. Non c'è da biasimarsi per quest'abitudine propria del fuoco, ma è doveroso osservare le qualità del Fuoco. In effetti, la prontezza mentale è utile, ma non si riescono a registrare i contatti ignei nelle condizioni terrene. Dunque non solo è difficile memorizzare i pensieri provenienti dall'esterno, ma anche separare fra loro diverse comunicazioni simultanee. In tal caso è d'aiuto il legame con la Gerarchia, poiché un solo sforzo possente sintonizza, per così dire, l'accordo totale.

249 — Si diceva di un certo Rishi che soffriva alla semplice menzione del male. Non considerate questo Rishi un bigotto, stupite piuttosto per la sua dissociazione dal male. In verità chi realizza il Fuoco è particolarmente sensibile al male, quale diretto antipodo del suo essere. Bisogna, ripeto, *bisogna* sviluppare in sé questa contro reazione al male, che si oppone al progresso. Si deve, ripeto, *si deve* saper riconoscere quella frontiera che blocca l'avanzata del bene evolutivo. È giusto sapere che quel confine è molto sinuoso, ma il Fuoco rivela da quale parte sia il vero progresso e da quale la decrepitezza della decomposizione. Il Mondo del Fuoco è un autentico segno di evoluzione incessante.

250 — Se per un momento immaginaste lo spazio fatto di fogli di carta sottoposti all'azione della radio o della televisione, su ogni foglio si vedrebbe una traccia; interi ritratti apparirebbero su questi fogli dello spazio. Sugli strati dell'Akasha le figure si incidono proprio in questo modo. A volte ci si lamenta che per lungo tempo non si vede ciò che si vorrebbe, ma non si considera che per varie ragioni è bene che certe immagini non s'imprimano nello spazio. Figure non fatte dalla mano dell'uomo volteggiano nello spazio come fogli di carta in un turbine; ecco perché bisogna abituarsi all'idea che tutto è inestirpabile. Solo così s'impara ad essere veramente cauti e premurosi dell'ambiente. Non si creda di poter evadere la legge, che si manifesta anche in semplici congegni fisici. È facile supporre che un'immagine, trasmessa nello spazio, possa essere intercettata in qualsiasi punto del suo tragitto. Sapete che esistono dei teraphim fisici; ciò vuol dire che ci sono anche teraphim sottili. Perciò bisogna custodire con attenta premura tutto ciò che è prezioso, non solo nelle vostre case, ma in tutto lo spazio. È possibile formare dei condotti spaziali di protezione, che però esauriscono una gran quantità di energia. Imparate quindi a proteggere a dovere i concetti preziosi.

251 — Qualsiasi apparato fisico ha una sua perfetta analogia nel Mondo Sottile. Inoltre, qui si vede agevolmente quanto sia facile accrescere la potenza di un apparato invocando Agni. È così possibile ripetere l'esecuzione di molti esperimenti che avevano dato esiti negativi. Gli esperimenti compiuti da Keely, e perfino l'apparecchio di Edison, furono imperfetti per il Mondo Sottile perché l'energia di Agni non entrò in azione; in un caso per l'atmosfera circostante di sospetto, nell'altro per la sfiducia personale dell'inventore. Si dice che senza fede non si accende neppure una candela.

252 — È arduo per gli uomini rendersi conto che da un volo qualsiasi può non esserci ritorno — così poveramente si raffigurano la realtà. È necessario studiare il passato nelle note lasciate dagli alchimisti e nelle cronache. Là dove si raggiunse una certa comprensione di Agni, se ne ebbero dei riflessi nella scienza e nei problemi di stato. Non si pensi ad Agni come a un semplice sorvegliante di fabbrica: è la forza motrice di tutti i pensieri dell'umanità. Non solo lo si deve custodire, ma avere realmente per caro e prezioso.

253 — Non si creda che l'umanità riesca a migliorare la sua disastrosa condizione se non si accorge del vulcano che la minaccia e se non ricorre all'energia psichica. Lo spostamento della Corrente del Golfo è solo uno dei molti segni minacciosi, e molti altri sono imminenti.

254 — Saper parlare secondo il livello di coscienza di chi vi ascolta è già segno di notevole sviluppo. Molti dogmi sono specialmente nocivi in quanto espongono formule rigide senza tener conto del livello delle coscienze. Quante negazioni, quanta collera e confusione sono dovute soltanto alla disparità nel grado di coscienza! E non solo il livello, ma anche l'umore della coscienza è sovente un fattore decisivo. Si è detto abbastanza del danno provocato dall'irritazione, che offusca la coscienza; ma accanto a questo nemico principale bisogna ricordare tutte le piccole distrazioni mentali. Si tratta di serbare chiaro e netto il pensiero fondamentale dell'esistenza. Quando il maestro di scuola saprà trattare gli allievi secondo le loro coscienze, comincerà la vera evoluzione. Non si può suddividere l'umanità solo in base all'età o alla classe. È frequente vedere certi fanciulli cui si addice un linguaggio da adulti, e del resto certi anziani, talvolta anche in posti direttivi di governo, riescono a capire solo espressioni infantili. Non per questi ultimi bambini è il Regno dei Cieli! La nuova coscienza non nasce da formule meccaniche. Bisogna dunque imparare a parlare secondo la coscienza dell'uditore. Non è facile, ma è un eccellente esercizio di sagacia. Per di più ciò si addice anche alle attività ignee.

255 — La tensione del fuoco spaziale è causa di una inevitabile e specifica fatica degli occhi: è bene allora interrompere il lavoro, chiudendo gli occhi per brevi istanti. Sono utili anche compresse calde, ma chiudere gli occhi per brevi periodi è molto efficace. Molte condizioni nuove accompagnano l'Epoca del Fuoco. Bisogna tenere conto di questi nuovi fattori in tutte le situazioni della vita. L'errore più grave è prendere per immutabili le condizioni naturali esterne. Certo la luna sembra essere rimasta tale e quale per moltissime generazioni, ma in un certo tempo fu possibile osservarvi un cambiamento sostanziale. Una lampada può rovesciarsi sul tavolo una sola volta, ma la possibilità di questo evento esiste pur sempre. Non trascurate quindi misure di efficace profilassi quando si tratta della tensione ignea.

256 — Gli uomini sono sempre attenti nell'evitare che la lampada si rovesci. Con questa premura si esprime un certo rispetto per il fuoco. Il timore di un incendio è solo una grossolana manifestazione di tale rispetto. Senza dubbio gli uomini non sono privi di un particolare senso di rispetto per l'elemento del fuoco. Le manifestazioni di questo elemento prodigioso hanno sempre provocato sentimenti assai elevati.

257 — Il sospetto è di per sé una provocazione. Un atto di provocazione può essere cosciente, ma nel caso del sospetto le provocazioni sono specialmente caotiche. A prescindere da tutte le complicazioni vitali che ne nascono, essere sospettosi predispone alle infezioni. Quante epidemie si sono moltiplicate solo per l'attitudine al sospetto! Il sospetto stimola certi germi embrionali karmatici di malattia. È quasi impossibile distinguere la linea che divide la paura dal sospetto. Una guardia deve essere vigilante, ma non sospettosa. Il sospetto non produce equilibrio. Il coraggio cerca la causa, ma senza sospettare. Il sospetto, dunque, è soprattutto ignoranza.

258 — L'astrologia è ora oggetto di molta attenzione. Perfino la scienza, alla fine, si accorge delle leggi cosmiche. Ma si vedrà che nonostante i calcoli più precisi gli errori sono frequenti. Sarebbe bene sapere da dove vengono queste inesattezze. Non dimenticate che di questi tempi il pianeta è avvolto da strati pesanti, e quindi i raggi chimici possono essere rifratti da questa atmosfera così satura. È una situazione senza precedenti che spiega la relatività delle deduzioni. Lo stesso avviene anche in altri campi. L'accusa di fallacia riversata sui calcoli antichi discende dal rifiuto di prestare la debita attenzione alla realtà. Gli uomini vogliono che ogni cosa si conformi alla loro comprensione. Avete visto un giorno una folla aprirsi a forza le porte di un teatro già in

fiamme. E così è in ogni cosa. È vero che la testa mozzata di un cane può ancora abbaiare, ma lo spirito umano diventa sordo. Tali sono l'irrazionalità e lo squilibrio! I tempi sono pericolosi; è lecito sentire angoscia.

259 — In verità è necessario che i mondi si riavvicinino. Bisogna preparare la coscienza, anche in piccola misura, a questa esigenza. Si deve esser pronti a incontrare nella vita corpi densificati senza imposizioni magiche; ma a tal fine bisogna che il cuore ardente cessi di essere un'astrazione.

260 — Ho da poco osservato un allievo di Bekhtereff sperimentare la trasmissione di pensiero a distanza, ma non gli riuscì di controllare neppure la situazione più semplice. Non gli riuscì di dissociare la tensione dall'irritazione che intasava il suo apparato. Mentre credeva di applicarsi molto, in realtà era semplicemente irritato, e già presupponeva di ottenere un bel nulla. Il suo pensiero era teoricamente corretto, ma egli non fu capace di distaccarsi dalle proprie emozioni. Inoltre in ciò interferisce lo pseudo materialismo per cui tutto è per tutti in qualsiasi circostanza. Ciò sarà certamente possibile dopo gli sviluppi evolutivi delle due prossime razze umane, ma per ora è come voler sistemare il carico di un elefante sul dorso di uno scarafaggio. La comprensione dell'energia psichica è confusa. Se anche la si volesse identificare con un martello, sarebbe già in qualche modo una realizzazione: i nomi non contano. La si può chiamare con tanti nomi, ma non per questo diminuirebbe la grossolanità. L'imbarbarirsi dell'energia psichica è l'epidemia più terribile.

261 — In tempi antichi l'odio umano prese la forma di una piccola vipera, non di un pitone. Non misurate il male dalla sua lunghezza. In verità, una piccola vipera raffigura meglio il male, poiché ne deriva un disastro proporzionalmente maggiore. Non fidatevi delle misure esteriori: il male tende le sue insidie mediante creature minute. Anche la disintegrazione comincia dalle particelle più piccole. Si nota che la natura essenziale di tutto un popolo può cambiare nel corso di una sola generazione; non occorrono molti anni quando la vipera del tradimento si è annidata. È sorprendente allora veder crollare la dignità di una nazione, sotto i propri occhi; ma la mente umana di solito non afferra tali eventi lampanti. Alla base sta forse il rifiuto di una sola parola, da cui pure risultò il tradimento. Se si ricordano gli eventi alla fine del diciottesimo secolo e alla metà del diciannovesimo, si resta colpiti per la somiglianza con un evento recente. Così dunque muta il carattere di popoli interi.

262 — Si è di recente osservato che qualcuno riesce spesso a ricevere onde radio senza bisogno di apparecchi riceventi. Sebbene ciò può essere utile per una serie di osservazioni scientifiche, d'altro canto a Noi dispiace questo mescolarsi di correnti. L'umanità deve imparare a trasmettere e ricevere pensieri, ma non è bene che la sostanza ignea si confonda con altre correnti invadenti più grossolane. Certo fenomeni come questo dicono fino a che punto il fuoco sia già intenso nell'umanità, ma non sarebbe bene che esso, non riconosciuto, irrompesse in regioni indesiderabili. Queste intrusioni potrebbero assumere proporzioni tali da essere distruttive. Affermo che le epidemie ignee possono nascere proprio da tali disordini. Se parlo di equilibrio e di commensura con il fine, è per ricordarvi l'armonia di tutta la vita.

263 — Ogni giorno che passa sale la tensione nella natura e nell'uomo. Figuratevi cosa avviene nelle valli, se perfino in alta montagna bisogna ricorrere a misure speciali. È proprio un periodo di turbolenza; ma voi conoscete il rimedio.

264 — “Io, io, io!”, grida il bambino quando non vuole ammettere i grandi nei suoi trastulli. Non è forse vero che fino ai sette anni la mente e il cuore ricordano talvolta il diritto alla conquista indipendente nel mondo? Più tardi queste sagge memorie si affievoliscono e sovente perfino si invertono. “Che in alto e in basso si lavori per me!”, dice l'uomo che ha dimenticato l'auto-

perfezionamento. Ma il bimbo ricorda e difende la propria indipendenza. Se poi un altro bambino sussurra: “Come faccio per ottenerlo?”, è pronto per nuove esperienze e conquiste dello spirito. Ma non basta che un bambino pronunci tali parole: devono essere notate e comprese. Occorre una vigilanza ignea per cogliere queste chiamate, queste promesse del Mondo Sottile. Ecco un bambino che afferma: “Finalmente sono nato”. In tale espressione del desiderio di incarnarsi è messo in evidenza il Mondo Sottile. Si possono citare molti casi non solo di bambini, ma perfino di neonati che pronunciarono d’un tratto frasi di grandissima importanza, per poi ricadere nello stato normale. Bisogna coltivare in sé ardente memoria e premurosa sollecitudine per il proprio ambiente; così si raccolgono le informazioni più preziose.

265 — Ovunque la verità si manifesta resta tale. Bisogna espellere da sé tutto ciò che impedisce di accettarla nella sua totale realtà. Bisogna costringersi a tale onestà.

266 — Non è bene ridere del Fuoco come elemento supremo. Scherzi e risate facili sviliscono la coscienza, e si finisce per perdere di vista il confine oltre il quale hanno inizio la solennità e lo sforzo.

267 — Se si rammentano le prove evidenti di perspicacia nei fanciulli, riesce difficile sostenere la teoria meccanicistica della cellula. È solo in età più avanzata che l’uomo smarrisce la percezione del passato e del destino. Quante volte i bambini hanno salvato degli adulti! Quanto sovente i bambini non osano esprimere ciò che sentono! La bruttura dell’ambiente suscita in loro una falsa timidezza! Lo spirito esaltato e fine si fa torpido di fronte alle piaghe purulenti del pregiudizio. Quante volte gli adulti vietano qualsiasi improvvisazione, dimenticando che questa è il canto dello spirito! Se anche la tecnica fosse imperfetta, quanti bei semi si possono impiantare con quelle espressioni del cuore!

268 — Vari trattati di magia prevedono la recita di formule di invocazione. Certamente anche in queste formule così infime resta pur vero che gli elementali rispondono più prontamente alle invocazioni di richiamo. La legge è la stessa in ogni campo. Sapete quanto Noi avversiamo ogni pratica di magia. Ma anche un appello rivolto alla Gerarchia di Luce conserva il valore della preghiera. Bisogna ricordare che anche le forze terrene non rispondono a meno che non ci si rivolga a loro. Quando si leva un appello cosciente alla Gerarchia si forma una vera e propria corrente, del tutto sostanziale. Non crediate che il Fuoco non sia essenziale durante tale invocazione, dal momento che il fuoco vivente è il purificante migliore. Ma quando il fuoco del cuore divampa, non occorre altro.

269 — La libertà di scelta è sempre di rigore. Certo nessuna coercizione deve ostruire il sentiero, ma è lecito offrire a chiunque una torcia quando il viaggio è lungo. Solo l’illuminazione aiuta a comprendere bene la libertà di scelta, perciò l’illuminazione afferma l’essere. Fin dai primi anni di vita le scuole dovrebbero insegnare a connettere la realtà con l’essenza di ciò che è predestinato. Solo così l’uomo collega la sua esistenza con la propria perfezione. Libertà di scelta, illuminazione, auto-perfezione sono le vie del Fuoco. Solo le creature del fuoco trovano da sé questi principi di ascesa. Ma chiunque deve essere guidato per quei cancelli, altrimenti insorgono turbamenti distruttivi che, con il caos degli elementi, scuotono il pianeta. In tal modo all’agitazione degli elementi si aggiunge la confusione sfrenata dell’uomo. Ritengo necessario ripetere della confusione che distrugge tutti gli esordi evolutivi.

270 — Generalmente chi viene salvato non desidera conoscere il proprio salvatore. Chi ha ricevuto il Fuoco fugge via senza pensare che le tenebre possono inghiottirlo.

271 — Non si accendono fuochi sott'acqua. Il conseguimento non viene forgiato negli agi di un letto caldo. Sotto il peso dei fardelli terreni, domandatevi: “Non è già questa una vittoria?”. Nel mezzo dell'oppressione, domandatevi: “Non è questa la forza che spinge ai cancelli della vittoria?”. Fra le esplosioni, domandatevi: “Non abbiamo forse la forza sufficiente per salire da soli?”. Esaminate dunque ogni circostanza per vedere se vi conduce al conseguimento. Prendete nota di tutto ciò che vi muove al conseguimento. Chi può prevedere con precisione quale contraccolpo porrà in moto nuove condizioni? Ma senza scosse non si attiva la materia. Questi colpi sono chiamati “pietre da focolare del conseguimento”. Solo chi conosce la sostanza creativa capirà che ciò viene detto non solo per incoraggiare, ma come rigorosa affermazione di una legge. Si può anche volgere la legge in una sciagura, ma è giusto apprendere quanto siano benefici i fondamenti dell'essere.

272 — Ogni ricettività è già l'accettazione del Fuoco. La tensione dell'energia trasforma un elemento indifferenziato in una vibrazione attiva. La vera ricettività è sempre positiva, in quanto l'energia ignea agisce allora direttamente. Ogni deviazione illecita e la distruzione accendono quello che si chiama fuoco nero, che è peculiarmente analogo al sangue venoso. La flebotomia aveva la sua giustificazione, in quanto scaricava il fuoco nero. Per fortuna, però, il Fuoco luminoso non richiede provvedimenti così grossolani. Quanto più naturalmente il Fuoco si accende, tanto più è benefico: se ne conclude che il fuoco dell'amore è il più perfetto. Voi volete proteggere il Gerarca, e non per paura, né per ricompensa, ma per amore. Quando invece all'amore si sostituiscono il timore o la cupidigia si accende il fuoco nero, e l'effetto è identico nel caso di qualsiasi altra sostituzione ignobile. Tutti i fuochi sono magnetici; pertanto bisogna evitare con grande cautela il magnetismo del fuoco nero. Esso non trasmuta le particelle delle emanazioni dense, ma agisce esattamente in senso opposto, ostruendo così lo spazio. Ciò può essere particolarmente nocivo in caso di rapporti di parentela, poiché allora le particelle dense non trasmutate vengono facilmente attratte e possono sovraccaricare organi già indeboliti. Non è dunque opportuno accendere il fuoco nero.

273 — Lo studio dei mutui rapporti umani è una vera scienza sociale. Le relazioni fra gli uomini studiate dalla sociologia non tengono conto di tutti gli scambi. I sociologi non studiano le reazioni di natura spirituale, che lasciano alla psicologia. Ma questa scienza, oltre ad essere superficiale, di solito si occupa dei singoli individui, mentre quel che occorre è studiare le espressioni della vita associata, poiché l'influsso spirituale vi è insolitamente potente e i contatti con i processi cosmici detengono la soluzione di molti problemi. Bisogna raffrontare assiduamente le folle e imparare a confrontare le loro azioni con la risonanza sulla natura. Sono fattori potenti da non trascurare. Non basta sapere quale effetto producono gli spari a raffica dei cannoni: è troppo elementare. È invece assai più importante conoscere gli effetti degli sguardi della folla e le sue grida. È bene rendersi conto che queste ondate raggiungono spiagge remote, trasportate dalle correnti ignee. Si possono in tal modo scoprire le cause di molti eventi inattesi, ma bisogna saper osservare.

274 — Chi crederebbe che dal Calice di uno Yogi emanano correnti risanatrici per molti, vicini e lontani? Sono irradiazioni molto dolorose, come aghi che pungono dall'interno. Il Calice non può evitare di dispensare i propri accumuli per il benessere del prossimo. Ma non è corretto ritenere che queste trasmissioni di benevolenza siano indolori. Quando il principio sottile agisce assieme al denso, la tensione è inevitabile, ma lo spirito è pronto a sopportare tali tensioni. Si deve capire che queste emanazioni rafforzano il Mondo del Fuoco. Non è facile collaborare a tali livelli di Fuoco!

275 — Si dovrebbe prestare attenzione alle profezie popolari riguardanti fenomeni cosmici: accade sovente che vi si trovino calcoli accurati. Va detto, però, che possono intervenire molte altre circostanze.

276 — Se un viaggiatore che va di fretta domanda l'ora, difficilmente troverà un cuore così crudele da ingannarlo di proposito. Nel suo stesso fervore sta una forza di convinzione. È invero proprio l'impegno fervente che salva dai colpi dell'odio. Perciò quando Noi pronunciamo il grande concetto, Agni, l'impegno è inteso in tutto il suo ardore. L'umanità va migliorando la propria concezione del Mondo del Fuoco assieme alla conquista del pensiero. Ma non cercate di convincere un cuore che ignora il Fuoco dell'esistenza del Mondo del Fuoco: sarebbe una violenza che finirebbe per condurre al fuoco nero. Se si potessero contare tutti i servi delle tenebre creati dalle varie forme di costrizione, si resterebbe atterriti dal loro numero enorme. Ci vuole una grandissima sensibilità per sapere quando è giusto girare la chiave per la seconda e terza volta. Non c'è dogma né formula chimica che servano per giudicare quando è lecito pronunciare questa sacra parola: "è permesso". Ma il fuoco del cuore sa quando il karma e la coscienza di un fratello non ne verranno sovraccaricati; poiché Agni non deve essere di peso.

277 — Tutti sono d'accordo nel ritenere che i libri non devono dedicare troppo spazio ai preliminari. Ma anche i costruttori ordinari riconoscono che il sito di una fabbrica deve prima essere sgombrato, e che bisogna riunire i materiali necessari. E sapete bene cosa significhi ripulire il sito: si tratta di abbattere vere e proprie giungle di invidia, di dubbi, e di ogni sorta di rifiuti. Bisogna far ricorso a tutta la propria tolleranza e magnanimità per non restare schiacciati sotto il peso dell'erbaccia. Certo tutte le forze delle tenebre e dell'ignoranza si leveranno in rivolta, con speciale veemenza contro il Fuoco. Perciò qualsiasi libro che indica i passi consecutivi della vita non potrà essere breve. L'ultima parte di tale libro deve uscire separatamente, altrimenti tutti vorranno leggere la fine prima del principio. È un'abitudine, questa, molto gradita ai servi delle tenebre, che in tal modo preparano delle sabbie mobili per i più deboli.

278 — Non si stupiscano i medici nell'osservare che i sintomi di ossessione stanno assumendo le proporzioni di un'epidemia. Sono molto più numerosi di quanto la mente umana immagini. Quei segni, inoltre, sono di natura molto diversa, e vanno dall'eccentricità quasi inavvertibile, alla violenza. Lodo quel medico che vi ha notato un nesso con le malattie veneree, poiché invero questo è uno dei canali dell'ossessione. Si può sostenere che la gran parte di coloro che sono affetti da malattie veneree non sono estranei all'ossessione. Ma quello stesso medico si è mostrato poi troppo ottimista, poiché, se è vero che le malattie veneree favoriscono l'ingresso all'ossessore, la loro cura non sta nella cacciata di quest'ultimo. Anche l'irritazione, in forma grave, può aprire la porta a un ossessore, ma non ci si deve aspettare che basti un sorriso per espellerlo. In tali osservazioni sta tutta una scienza. Quel medico fa bene a voler visitare non solo i manicomi, ma anche le carceri. E non sarebbe una cattiva idea visitare anche la Borsa o il ponte di una nave in pericolo. Si possono osservare sintomi cronici, persistenti o temporanei. Anche la sudorazione va osservata. Molte caratteristiche diverranno poco a poco evidenti all'osservatore; fra loro si troveranno dettagli del Mondo Sottile. Una cosa, comunque, è incontestabile: l'espulsione dell'ossessore non dipende da metodi fisici. Solo Agni, solo l'energia pura, può vincere questa calamità umana. È una calamità, lo ripeto poiché questa parola è adatta alla grande diffusione dell'epidemia. Per molti medici Agni sarà soltanto superstizione, e il credere nell'ossessione solo ignoranza. Molto sovente gli uomini attribuiscono ad altri le loro stesse qualità. Ciononostante le entità ossessionanti, di qualunque specie, saranno disturbate da queste indagini.

279 — Più volte abbiamo presentato come auspicabili i voli nel Mondo Sottile. Può però verificarsi un tale stato di tensione da farci consigliare prudenza. Con tutte le migliori intenzioni, i voli possono diventare intollerabili per qualcuno: al ritorno nel corpo fisico l'essere sottile è alquanto spossato, e ogni attacco malevole può essere allora nocivo.

280 — Si deve avvertire il medico di essere prudente con gli ossessi. Quando ci si accosta all'ossesso bisognerebbe aver cura perfino di non avere in mente un'ipotesi troppo definita di

ossessione. Ricordate che l'ossessore è sensibilissimo ai pensieri, non appena sospetta di essere stato scoperto, e ha molti modi per esprimere la propria malizia. Chi distrugge un'ossessione può farsi molti nemici — è bene quindi condurre le proprie osservazioni senza divulgare il fatto.

281 — Fra le manifestazioni ignee è molto istruttiva quella radiazione che promana dalla punta delle dita durante il lavoro. Attorno alla mano che scrive si scorgono onde di luce, per di più mutevoli secondo il contenuto dello scritto. È così possibile osservare un fenomeno di grande rilievo: la partecipazione visibile del Fuoco e anche la variazione dell'energia di Agni, secondo la qualità interiore dell'opera. Certo voi avete notato non solo onde di colore ma anche certe formazioni luminose che accorrono durante la lettura di un libro. Questi messaggeri di Luce possono giungere sia dall'esterno che dall'interno, e in entrambi i casi comprovano l'attività dell'energia ignea. Molti sarebbero in grado di vedere quelle stelle, ma non sanno focalizzare l'attenzione. Ciò ci riconduce al punto di partenza: l'impulso spasmodico non ha più valore del sonno, per quanto concerne l'effetto definitivo sull'opera. Solo l'attenzione concentrata e perseverante, senza scoraggiamenti, conduce a scoprire le leggi manifeste. Non pensate che vi sia mancata la possibilità, ma piuttosto che non l'avete afferrata.

282 — Senza dubbio esiste un nesso fra il lavoro che si compie e il Calice, e una radiazione lo rivela. Se tale nesso viene percepito, ci si può congratulare per la propria capacità di osservare. E altrettanto apprezzo le osservazioni riguardanti la battaglia fra Luce e tenebre; le stelle della Luce e delle tenebre sono ben visibili e denotano una guerra cosmica. È prevedibile che nel corso del tempo si trovi una spiegazione astrochimica per molti fenomeni: quindi ogni annotazione a questo proposito sarà di grande utilità in futuro.

283 — Dite ancora a quel medico che non tutte le ossessioni sono tenebrose. Si danno casi di influssi emananti dalle sfere intermedie che, almeno nell'intenzione dell'ossessore, sono per il bene, anche se a conti fatti nulla di veramente positivo si verifica. Le entità ossessive sono di tale infimo livello, e i veicoli alla loro portata non sono di elevato sviluppo, che ne risultano doppiezza di pensiero, squilibrio e mancanza di auto-controllo. Molte persone sono così, e vengono dette deboli di volontà; infatti, le due volontà si debilitano a vicenda. L'unica cura possibile è di metterle al lavoro, quello che preferiscono, ma in maniera molto intensa. L'ossessore si infastidisce, perché durante quelle intense attività non ha sbocco, e non riesce a esprimere come vorrebbe il proprio ego. Il medico può dunque scoprire varie specie di ossessione, ma in linea di principio tali epidemie sono tutte ugualmente inammissibili nel cammino dell'uomo verso la perfezione. Il concetto di Guru è di grande aiuto per difendersi dall'ossessione. Quando la volontà si indebolisce, il Maestro offre la sua forza sovrabbondante per bloccare l'intrusione delle influenze estranee oscure. Naturalmente l'elevata coscienza del Maestro avverte con precisione quando è necessario il soccorso. In verità, questo modo di guidare non ha nulla di costrittivo.

284 — L'impegno fervente facilita qualunque diagnosi, poiché nulla è altrettanto capace di far discernere distinzioni sottili, che neppure hanno un nome. Non senza ragione si è detto: "Eleviamoci al livello del fuoco, dove le parole non sono più necessarie".

285 — È realmente istruttivo osservare le convulsioni ignee del pianeta, specie quando si sa degli influssi straordinari. Si possono rintracciare i moti del Fuoco, così come si possono seguire i pensieri dei popoli.

286 — L'Agni Yogi non solo è un punto focale magnetico, ma migliora la salubrità del luogo. Così l'Agni Yogi e il Raja Yogi prendono su se stessi le correnti dello spazio. Non è esagerato dire che lo Yoga ristabilisce la salute del pianeta. È urgente comprendere l'importanza del perfezionamento spirituale. Solo con questa realizzazione si potrà alleviare lo sforzo inerente al

compito dello Yogi, che è affaticato da molti e aiutato da pochi. Si dovrebbe almeno pervenire al semplice rispetto per l'insolito. Nessuno si dà la pena di pensare quanto sia facile causare sofferenza con un atto aggressivo di malevolenza. L'ignorante è sempre paragonabile a un servo delle tenebre.

287 — L'Armageddon non ne ha certo bisogno, ma le forze oscure in certi periodi apprestano molte nuove astuzie insidiose. Non lamentatevi per i molti, ripetuti attacchi. Non potrebbe essere altrimenti. La capacità di abituarsi al pericolo è un'arma potente contro il nemico. In realtà gli uomini sono in pericolo in ogni istante. Credere che qualcosa sia al sicuro è solo una grande illusione. Maya si mostra all'uomo sotto le spoglie della tranquillità, ma è proprio lo Yogi che sente immutabile la croce dell'esistenza. Solo accettando la croce e salendo sul Monte dove ci sono i vitelli a cinque gambe, solo con un tale valore si attraversa l'abisso. Non dimenticate che vi ho prescritto cautela, che è una qualità del coraggio.

288 — Il Maestro si rallegra quando vede possibile un lavoro in comune. Il rifiuto della collaborazione è frutto di ignoranza. Solo l'individualità ben sviluppata scopre in sé la portata dei concetti collettivi. Fin tanto che la personalità teme il lavoro collettivo non è ancora individualizzata, e ristagna nella soffocante atmosfera dell'egoismo. Solo la capacità di scorgere la libertà come un bene inalienabile permette di aderire al lavoro in comune. Solo con un tale reciproco rispetto si perviene a realizzare il lavoro armonico — in altri termini, si giunge al bene attivo. In questo bene si accende il fuoco del cuore; perciò tutte le espressioni di lavoro armonioso sono ricche di gioia. Questo genere di lavoro intensifica straordinariamente l'energia psichica. Che il lavoro collettivo sia eseguito almeno per attività di modesta importanza; ma anche se per brevi periodi, all'inizio, l'accordo deve essere completo, e unitaria la volontà di riuscire. Dapprima è inevitabile una certa fatica, dovuta alla disunione, ma in seguito la forza coordinata collettiva decuplica le energie. Anche con piccoli nuclei è dunque possibile lanciare il modello del progresso mondiale.

289 — Gli uccelli del sole non si posano mai a terra. Questo mito allude all'isolamento del Mondo del Fuoco dalle condizioni terrene, e dimostra che gli uomini hanno venerato in modo speciale l'elemento del fuoco fin dai tempi antichi. In verità, con che sollecitudine occorre considerare ogni manifestazione ignea! Anche nel bel mezzo della vita più ordinaria è possibile vedere le scintille del Fuoco superiore. Ciò perché attorno a ciascuna scintilla l'atmosfera si purifica; quindi è davvero abominevole spegnere queste luci. Esse si accendono improvvisamente, ma la loro estinzione provoca conseguenze di grave instabilità. Si è detto, veracemente, che sarebbe meglio non essere mai nati che aver moltiplicato le infamie.

290 — Il lavoro è ciò che meglio purifica da tutti questi orrori. Il sudore che genera il lavoro è un fattore potente, ed è stato presentato come mezzo per la propagazione dell'uomo. La traspirazione è stata studiata pochissimo; quasi mai la si è messa in rapporto con la personalità dell'uomo, e meno ancora la si è analizzata in relazione ai vari elementi. Eppure anche un osservatore inesperto noterebbe le molte diverse qualità di sudore. È facile in realtà constatare che una natura di fuoco non suda molto, e che, in ogni caso, la sua sudorazione è alcalina. D'altro canto invece le nature di terra e di acqua sudano in abbondanza. Vedete dunque con quanta saggezza si indicò una delle prime evoluzioni dell'uomo.

291 — Non lasciatevi sviare dai vari stadi di evoluzione umana. Molte cose possono sembrare strane per la mentalità odierna, ma occorre tener presente che tutte le condizioni sono relativamente mutate; si colgono allora degli aspetti che, anche se insoliti, non sono poi così strani. È errato immaginarsi le creature di tutti i mondi secondo la mentalità contemporanea. L'uomo si dimentica rapidamente di ieri e a stento prevede il domani, sì che molti suoi giudizi sono come foglie d'autunno. È giusto sentirsi insignificanti di fronte alle leggi cosmiche. Ma si danno ali di fiamma

per volare nel Mondo del Fuoco.

292 — Il guaio sempre e dovunque è che non appena le circostanze migliorano un po', subito una mano nera lancia schegge acuminata sulla via. Appaiono allora piccole crepe dannose. Ma in una fornace dove la pressione è alta basta una minuscola fenditura per una fuga pericolosa di gas. Nella vita si assiste ad esperimenti di chimica superiore: perciò è indispensabile osservare vigilanti.

293 — Risanare con la suggestione è detta impresa ignea. In verità questo metodo di guarigione si va ampiamente diffondendo; pertanto bisogna prevenire il possibile danno dall'uso ignorante dell'energia ignea. La suggestione può eliminare il dolore, ma se chi pratica la suggestione non conosce la causa del male, è come se somministrasse un narcotico pericoloso. Ben diverso è quando la suggestione viene praticata da un medico esperto, che allora non solo lenisce i riflessi dolorosi ma, scoperte le origini della malattia, può suggestionare gli organi interessati che riprendono le loro funzioni regolari. Un medico saggio non trascurerà poi l'astrologia. Si rida fin che si vuole, ma un oroscopo redatto in modo scientifico può essere di vero aiuto nella diagnosi della malattia e nello stabilire le circostanze che l'hanno favorita. Bisognerebbe dedicare molta attenzione all'astrochimica e comprendere bene il potere della suggestione. Se la suggestione usa l'energia ignea, quanto profondo e potente è l'influsso esercitato dal Fuoco! Si dovrebbe farla finita con l'abituale ricorso ai ristretti comandi e divieti ora usati dagli ipnotisti. Solo la conoscenza dell'organismo e di tutte le circostanze consente al medico di usare il suo comando verso tutte le parti malate. Si possono tonificare considerevolmente gli organi indeboliti guidandoli e coordinandoli col fuoco del cuore. Tutti i medici devono sviluppare in sé il potere della suggestione.

294 — È del tutto irragionevole che un medico consenta a un ipnotista ignorante di agire sul suo paziente. Una forza bruta non può seguire il complicato processo della malattia. Non si tratta semplicemente di addormentare l'ammalato, bisogna tener conto di tutte le condizioni e aver chiaro il complesso decorso della malattia. Ogni parola, ogni tonalità della suggestione hanno un valore igneo, e dunque solo una mente illuminata può essere padrona delle leggi e dei metodi della suggestione. Solo una simile mente realizzerà pienamente la responsabilità che si assume chi opera con l'energia del fuoco.

295 — Sapete che durante la suggestione non si dovrebbero muovere le braccia, né fissare il paziente. In genere non è neppure necessario guardare il paziente negli occhi, ma si dovrebbe proiettare la volontà da cuore a cuore. Solo in un secondo tempo sarà opportuno esercitare la propria volontà, a partire dal centro, nella direzione voluta. Non ha alcuna importanza che il paziente sotto suggestione sappia quel che avviene. Invero i preparativi al processo di suggestione sovente innescano una reazione indesiderabile. Inoltre, anche se il malato crede di essere disposto a lasciarsi curare in tal modo, il suo manas resiste all'intrusione. Quanto più a lungo le due coscienze si compensano l'un l'altra, tanto più potente è la suggestione. Dunque l'esperimento non sia annunciato in anticipo, ma dovrebbe essere compiuto all'improvviso; però le condizioni fisiche devono essere favorevoli. La temperatura sia normale e moderata, per evitare le irritazioni causate dal caldo e dal freddo; l'aria deve essere pura, ed è consigliabile un leggero aroma di rose o di eucalipto. Senza nulla di troppo appariscente è bene che il paziente sieda comodamente in una poltrona reclinabile: un letto è meno indicato. Assenza di rumori e di imprevisti, per evitare la possibilità di uno shock. Ricordate bene che durante l'opera di suggestione il corpo sottile è in stato di grande tensione e tenta di separarsi dal fisico. Perciò bisogna impedirgli di lasciare il corpo con ogni precauzione possibile. Naturalmente i comandi devono essere mentali, e non orali. Gli ipnotisti occidentali deridono l'idea di un comando mentale, ritenendo che parole e mani possano dominare la volontà. Lasciateli ai loro errori da occidentali. In certe tribù primitive si percuoteva con una clava la fronte del malato: anche questo espediente ne soggiogava la volontà. Ma dove si ricorre all'Insegnamento del Cuore e del Fuoco i metodi devono essere diversi.

296 — Certamente qualcuno dirà che un colpo inferto con una mazza, essendo un metodo diretto, è lecito, obiettando che l'azione del fuoco è invece qualcosa di occulto e quindi illecita. Ma secondo questa logica chiunque pensi al bene è già pericoloso, mentre il criminale non è che un riflesso dell'ordine sociale. Non sono pochi a pensarla così, e in tal modo bloccano ogni processo sottile. Ma la clava oggi non serve più; oggi occorrono sistemi molto sottili, e rispetto per il cuore umano.

297 — Gli zingari di solito accompagnano le loro cure con incantesimi, ritenendo che solo così i rimedi acquistino efficacia. In tal modo le Nostre tradizioni dell'Himalaya si conservano per molte generazioni di nomadi. Se invero si paragona l'effetto di medicine prese di buona voglia o con ripugnanza, la differenza è sorprendente. Anche le medicine più potenti possono produrre effetti quasi opposti, se accompagnate da una suggestione corrispondente. Ci sarebbe da scrivere un libro di grande interesse sulla relatività delle reazioni fisiche. Si potrebbero raccogliere prove in campi diversi, dimostrando che fra i fattori decisivi il fisico è il meno importante. Così passo per passo, si possono rintracciare i moti di Agni. Non serve addentrarsi subito in formule complesse, ma si può procedere dalle cose ovvie ed evidenti della vita quotidiana. Se i guaritori naturali capiscono in che consiste il fattore principale di successo, un medico preparato dovrebbe saper discernere anche meglio gli elementi decisivi. Su questa via si incontrano il passato e il futuro.

298 — Agni è eterno! L'energia del fuoco è imperitura! I detti popolari accennano sovente alle gioie e ai dolori perenni. Gioia e dolore lanciati nello spazio sono indistruttibili, e ciò è stato osservato in modo rigorosamente scientifico. Molti portano il dolore altrui, e molti altri afferrano gioie che non gli appartengono. Dunque ricordatevi sempre di queste semine eterne. Il pensiero, se non è forte, può essere sommerso dalle correnti dello spazio, ma la sostanza del dolore o della gioia è indistruttibile quasi come il seme del fuoco. È bene impregnare lo spazio di gioia, ma è pericolosissimo cospargere il cielo di dolore. Ma dove si trova la riserva della gioia? Certamente non al mercato, ma accanto al raggio della Luce, nella gioia della Gerarchia. L'aumento del dolore è una delle cause delle epidemie ignee, ma quando la fisiologia insegnerà agli uomini le conseguenze debilitanti del dolore, avrà inizio la ricerca della gioia. Poco a poco la roccia della gioia sarà affermata, e ne nascerà una solennità esaltata, riconosciuta come il principale fattore di buona salute. Non senza ragione abbiamo indicato i benefici effetti della presenza di gente sana. La gioia è la salute dello spirito.

299 — Bisogna sviluppare la capacità di comprendere lo stato d'animo altrui. Non si tratta qui di leggere nel pensiero, ma della conoscenza-diretta della natura del prossimo. È più facile capire cosa ci aspetta lontano quando si conosce il vicino. Molti sono sul limitare di tale conoscenza-diretta, ma uno spasimo di egoismo ostacola la loro comprensione del prossimo.

300 — Pellegrini fugaci, così sono detti coloro che conoscono i grandi sentieri. Solo quando si realizza la brevità del tragitto terreno si può comprendere la grandiosità dell'Infinito e imparare i processi che perfezionano lo spirito. La sicurezza non esiste da nessuna parte, e l'illusione della sicurezza è uno degli spettri più perniciosi. Eppure, senza dipendere dal mondo terreno, bisogna imparare ad apprezzare ogni suo frammento. Che ogni moto del Fuoco vi ricordi il potere che mantiene l'equilibrio. Se il pianeta è equilibrato dal Fuoco interiore, anche ogni creatura trova sostegno nel fuoco del cuore.

301 — Non stupitevi se ad occhi chiusi vedete comparire lampi di luce. Dissero i profeti: "Signore, non vedo più tenebre!". Queste parole non sono un segno di devozione, ma una prova scientifica dell'accensione dei centri. Ovunque si trovano riferimenti a queste luci, e sono da cercarsi non solo nei tempi antichi, ma anche fra i ciechi e i fanciulli. Un poeta potrebbe scrivere un poema dedicato al cielo che si rivela ad occhi chiusi.

302 — È utile scattare fotografie non solo in ore diverse, ma anche durante diverse condizioni cosmiche. Quando, se non nei momenti di tensione si possono scorgere le macchie di tenebra assoluta? Quando, se non nei periodi di squilibrio degli elementi si riescono a ottenere le immagini più complesse? Le fluttuazioni umane si imprimono sulla pellicola, ma vi si possono registrare anche varie manifestazioni sottili. Si può cominciare dalle condizioni più semplici, poiché è necessario operare in circostanze diverse.

303 — I sogni riguardanti il futuro sono assai diffusi. Le profezie si contano a migliaia, e in vari paesi gli uomini si familiarizzano con certe scadenze. Così si afferma il corso evolutivo, e si imprimono nella mente date di cruciale importanza. Si può dire che mai prima d'ora l'umanità dovette decidere il proprio destino. È impossibile violare il libero arbitrio più di quanto ora si faccia. Voi stessi vedete come le date vengono ricordate nelle maniere più insolite, ma quelli che non vogliono vedere sono ciechi. Vedete inoltre come sia arduo stabilire una solenne unità, anche solo come rimedio salutare. E sapete che molte grandi distruzioni possono essere mitigate: dov'era prevista un'esplosione, si sente solo una lieve scossa. Ma non cullatevi nell'idea di un'esistenza sicura. Tutto è instabile; solo la Scala della Gerarchia resta salda.

304 — Agli uomini piace discutere dell'evoluzione e dell'involuzione, ma si guardano bene dall'applicare a se stessi questi concetti. Non seguendo il loro proprio decorso evolutivo, attraggono dal Mondo Sottile dei satelliti altrettanto insignificanti! Il Mondo Sottile in realtà tende al terreno, ma in maniera pienamente conforme. Se quindi gli uomini si impegnassero a evolvere, attirerebbero esseri evolutivi. Il miglioramento delle condizioni mondiali sarebbe quindi nelle mani dell'umanità stessa. Ogni impegno per il Bene evoca una risposta non solo dal Mondo Sottile, ma anche dal Mondo del Fuoco. Se per qualche ragione questi aneliti fossero inespressi, resterebbero nondimeno pienamente validi nello spazio. Il potenziale del Bene è come un pilastro di luce. Un falegname, un calzolaio o un medico hanno la stessa capacità di pensare il Bene. La costanza e la saldezza nel Bene sono già una vittoria. Qualcuno penserà che il tempo trascorso nell'Ashram sia una prigionia, ma con lo sviluppo dello spirito sarà invece il soggiorno più salubre. Sapete che il tempo vola, e in questo volo ci si abitua all'Infinito.

305 — Certo un'emissione di energia può anche dare il capogiro, specie se diretta a grandi distanze; in tal caso si prova una specie di inerzia. Si sente intensa la gravitazione, ed è meglio non restare in piedi.

306 — Nella vita di ogni giorno è possibile notare molte cose proprie del Mondo Sottile e del Fuoco. Gli uomini si possono dividere in due categorie: gli uni non si lasciano dietro nulla di sudicio, e quando si apprestano a partire pongono in ordine e puliscono ogni cosa perché nessuno sia gravato dai loro rifiuti; gli altri non pensano alle conseguenze e si lasciano alle spalle mucchi di immondizie. Siate certi che questi ultimi sono ben lontani dal Mondo del Fuoco. State ugualmente certi che i primi sono di natura ignea e purificanti, come il Fuoco stesso. È bene inoltre osservare come gli uomini si comportano nelle piccole soste del loro cammino. Chi è conscio della propria missione si affretta, pur essendo ben disposto verso chiunque gli accada di incontrare. Gli altri riescono a seminare confusione ad ogni sosta, turbando così l'ambiente. I primi sono ricchi di esperienza, avendo alle spalle molte incarnazioni, e sanno bene che il ricovero di una notte non è la casa del Padre. Gli altri non sanno distinguere i veri valori e sono sempre disposti a perdere tempo in tutte le piazze che attraversano. Così gli uomini rivelano di continuo la loro natura. Solo un esperto viaggiatore sa che il rifugio di una notte non è la meta, e che bisogna avere premurosa attenzione per le cose che potranno servire alla carovana che segue. Egli non userà tutta la legna da ardere, ma penserà agli altri. Non inquinerà l'acqua del pozzo, perché è utile ad altri. Così si vede da che parte è la Luce e da che parte la tenebra.

307 — Riuscite a figurarvi l'uomo che pensa solo a ciò che è utile? Certo, è possibile: i pensieri nocivi e indisciplinati sono soprattutto inutili. Ci si può abituare a pensare in modo utile, e tale esercizio sarà la migliore preparazione per il Mondo del Fuoco. L'abitudine di pensare al Bene non si acquista rapidamente, ma è ciò che conduce a realizzare il fuoco. Al Mondo del Fuoco si perviene non per qualche speciale fenomeno, ma per la qualità del lavoro quotidiano.

308 — L'auto-perfezionamento è Luce. L'indulgenza verso se stessi è tenebra. Si può edificare la propria vita in modo tale che ogni giorno, per così dire, sia l'ultimo. Ma è anche possibile illuminare la vita in modo tale che ogni ora sia come un inizio. Si può quindi ricostruire la vita terrena sotto i propri occhi. Solo così divengono percettibili le questioni del futuro e la comprensione del processo igneo di perfezione. Bisogna trovare il coraggio di ricostruire la propria vita secondo le nuove acquisizioni. Morire nello stesso letto dell'avo deve essere considerato un costume medievale. Noi piuttosto consigliamo di esporre quel letto in un museo: tra l'altro, sarebbe più igienico. Non limitate il domani con le misure di ieri, altrimenti, come potreste comprendere il Mondo del Fuoco, che per gli antenati era il fuoco infernale? Oggi che sboccia un'autentica venerazione per la Luce e per la grandiosità del Fuoco, il futuro si prospetta spiritualmente molto ricco.

309 — Per due settimane avete percepito scosse sotterranee. Pensate quale instabilità vada instaurandosi sulla Terra. Non basta l'ingegno umano per domare gli elementi, ma se si ha chiara l'idea del Mondo Sottile e del Fuoco, le convulsioni terrene non potranno mai offuscare il futuro, inalienabile e radioso.

310 — L'Aquila bianca viene dall'Est: così Noi riveliamo una nuova coscienza. Nulla è possibile senza l'Oriente. Tutta la storia umana fu creata o con l'Est o per l'Est. È impossibile immaginare l'immensità di quella cultura, dal Tempio così vasto.

311 — Consigliate quel giovane dotto di raccogliere tutto ciò che riguarda il Fuoco, fin dagli insegnamenti più antichi. Non trascuri i Purana dell'India, né i frammenti delle dottrine egiziane, della Caldea, della Cina, della Persia, e tutte le filosofie classiche. Certo anche la Bibbia, la Kabbala e gli Insegnamenti di Cristo contengono moltissimo materiale. Del pari, anche le asserzioni dei tempi più recenti contribuiscono a preziose definizioni di Agni. Mai si è tentata una compilazione del genere; ma come avanzare verso il futuro senza aver prima raccolto i segni del millennio?

312 — È giusto tenere in debito conto le prove fornite dalle ricerche più recenti. Quando l'uomo comincia a salire negli strati superiori e scendere nelle caverne sotterranee, ci si possono attendere conclusioni sintetiche. Non trascurate di osservare gli effetti degli strati inferiori dell'atmosfera. Invero bisognerebbe tener conto letteralmente della relatività nella sua interezza — ciò potrebbe solo arricchire le proprie deduzioni. Ma in mezzo a tutta questa relatività occorre anche scoprire l'utilità di scorie semibruciate. Dovunque il Fuoco è stato attivo, tutto fornisce osservazioni preziose.

313 — Nessuno può formarsi una giusta opinione dei processi cosmogonici senza aver studiato l'elemento del fuoco. Sarebbe come se un architetto cominciasse la costruzione di un edificio senza aver prima saggiato la natura delle pietre e la resistenza dei materiali da costruzione. Ma la mentalità contemporanea è così lontana da una sintesi salutare!

314 — La tensione sotterranea non cede. Noi riusciamo a frantumare le scosse in tremiti leggeri. In generale bisogna ricordare questa strategia, di suddividere il male in piccole porzioni. Sovente è impossibile evitare l'accumulo di tensione maligna; non resta allora che frantumare quella tensione delle tenebre.

315 — Il metodo di guarigione cinese con l'agopuntura eseguita in corrispondenza dei relativi centri, di cui recentemente avete letto, non è una cura vera e propria, ma un semplice palliativo temporaneo. Gli antichi egiziani ottenevano gli stessi risultati comprimendo i centri corrispondenti. E ancora oggi, ventose e cataplasmi sono della stessa categoria di rimedi. In tutta la vita quindi si dovrebbe eliminare l'irritazione con i complementi opportuni. L'Insegnamento della Cina antica prevedeva anche metodi di guarigione basati sull'aumento della vitalità. È stata proprio la Cina ad apprezzare il ginseng e l'uso prolungato del musco. Non sorprende quindi che le ricerche mediche più recenti scoprono gli aspetti di una vitalità superiore. La vitalità ha manifestazioni ignee che andrebbero notate. Che i medici migliori imparino a discernere l'origine ignea degli stimolanti vegetali e animali. Sono esperimenti da compiere senza indugio; quando incombono epidemie da fuoco non dimenticate che il simile cura il simile.

316 — Perché meravigliarsi se lo sviluppo della visione richiede un'illuminazione moderata? È ovvio che la luce intensa non consente la crescita della luce interiore. Ma solo l'impegno per l'auto-perfezionamento fornisce una solida base d'appoggio. Perciò nei tempi antichi le iniziazioni ai Misteri erano accompagnate da un soggiorno prolungato nell'oscurità, finché l'occhio superava l'ostacolo del buio con la visione interiore.

317 — La disoccupazione umana va assumendo dimensioni gravi, ma anche l'inerzia della natura è da osservare con cura. Basta vedere con quanta rapidità le sabbie morte sostituiscono la vegetazione rigogliosa. La morte strisciante della crosta terrestre si può chiamare suicidio, non cattiva amministrazione. Sabbie, ghiacciai, frane non sono sintomi di un avvenire brillante. È impossibile accelerare il risanamento della natura, neppure se gli uomini tornassero a una mentalità salutare. Ci vorranno decenni per ridare salute alla crosta del pianeta, ora rovinata; tuttavia per questa impresa di grande utilità occorre la cooperazione umana. Ma si vedono segni di tale reciproca azione? Non si vedono piuttosto prevalere la distruzione e la discordia nelle menti umane? Non è vero che ogni tentativo di unione viene soltanto deriso? Gli uomini non vogliono pensare alla realtà del futuro. Noi parliamo del grande Agni, ma solo un migliaio di menti osano pensare alla sua indifferibilità.

318 — Fate attenzione agli eventi che incombono. Rendetevi conto che l'umanità entra in un periodo di guerre continue. Saranno guerre diverse, tutte però con una base comune: ostilità comunque e dovunque. Nessuno pensa a quale esplosione devastatrice si va incontro quando moltitudini umane stringono l'intero pianeta in un cerchio distruttivo. Questo è quel serpente assai più devastante che le valanghe e i ghiacciai. Non è solo uno spauracchio: ogni giorno che passa porta prove evidenti di distruzione. La struttura eterna non è inattiva, ma la vanità tenta di distogliere lo sguardo di ciascuno dalla conflagrazione.

319 — Guerre d'armi, guerre commerciali, guerre per il lavoro, guerre ideologiche, guerre di religione — multiformi sono le guerre, e i confini terrestri hanno già perso il loro significato! La vita planetaria è divisa da innumerevoli frontiere.

320 — "Millefolium", o "Mille Foglie", era il nome di un antico decotto di erbe dei prati. La sua validità dipendeva dalla convinzione che quella flora fosse già di per sé una panacea generale. Certo una simile combinazione di piante è degna di nota: chi meglio della Natura stessa potrebbe accostare vicini conformi! Ma le proporzioni e i metodi d'uso restano nelle mani dell'uomo. Indubbiamente le sinfonie della vegetazione stupiscono per le loro consonanze. La sua creatività, interna ed esterna, è ricca, ma di norma gli uomini deturpano questo manto prezioso della Madre del Mondo. Pur di saccheggiare preferiscono il ghigno di un teschio sulla sabbia. Una politica economica dovrebbe basarsi sulla comprensione dei valori naturali e del loro saggio uso; altrimenti lo Stato sarebbe fondato sulla sabbia. In ogni cosa, dunque, si può cercare l'aureo mezzo, che è la

via stessa della giustizia. Gli uomini inorridiscono quando vengono scardinate le fondamenta. Gli albi ad esempio sono causa di disagio — e sono solo l'indice di un disturbo del principio igneo. Turbamenti simili sono verificabili in tutti i regni della natura; essi non sono soltanto abominevoli, ma infettivi e reciprocamente dannosi. Si è costretti a tornare sempre a consigli terapeutici, ma non è forse il fuoco un possente potere di guarigione? Il Fuoco è ciò che afferma la vita.

321 — Bisogna convincere gli uomini a conservare le loro ricchezze. Il più misero degli abitanti della Terra è sovente uno scialacquatore planetario. Il Nuovo Mondo, se e quando sarà instaurato, avrà rispetto per i tesori della natura e questi daranno le migliori emulsioni dell'essenza vitale. Le folle saranno costrette a sciamare fuori dalle città, nella natura, ma certo non fra le sabbie del deserto! In tutte le parti del mondo si sono formati oceani di sabbia, così come la coscienza umana si è sbriciolata in granelli di malizia. Tutti i luoghi ora deserti furono un tempo giardini rigogliosi: e non fu la natura, ma gli uomini, a distruggerli. Che il pensiero del Fuoco costringa gli uomini a riflettere sulla parsimonia.

322 — Molti vorrebbero conoscere i particolari del Mondo Sottile, ma ne resterebbero assai perplessi. Tutta la percettibilità del Mondo Sottile è relativa, e dipende dallo sviluppo della coscienza. Vi si può vivere in una gloria di luce o sprofondati nella nebbia. Vi si possono costruire belle strutture con la forza della volontà, o restare fra mucchi di rifiuti. Vi si può apprendere all'istante il linguaggio dello spirito, o restare sordi e muti. A ciascuno secondo i suoi meriti; ciascuno percepisce secondo la propria coscienza. Il Mondo Sottile è uno stato di autentica giustizia. Vi si osserva che una coscienza, ancorché semplice, progredisce se illuminata dall'amore. Le emozioni mercantili degli abitanti della Terra hanno poco a che fare con l'amore. L'amore resta spesso sconosciuto. Ma nel Mondo Sottile l'amore è la chiave che apre tutte le porte. Per molti l'immaginazione è un'astrazione irraggiungibile, ma nel Mondo Sottile ogni grano d'immaginazione accumulato è un sentiero di possibilità. Per i terrestri le offese, l'amarezza, la vendetta sono alla base delle disfunzioni della bile e del fegato; ma nel Mondo Sottile quelle infamie scadono via come involucri senza valore, anche per una coscienza di livello comune. Ecco perché Noi tanto insistiamo sulla coscienza ignea, che consente di salire immediatamente nelle sfere superiori. Bisogna veramente lottare con tutti i mezzi elevati per acquisire la coscienza ardente.

323 — Avete ragione a considerare come necessari l'esodo dalle città incancrenite e la distribuzione proporzionata della popolazione del mondo. Se l'umanità è essenzialmente portatrice del fuoco, come non comprendere la grande necessità di distribuire con saggezza quell'elemento? Bisogna rendersi conto che il malessere del pianeta dipende in gran parte dallo squilibrio umano. Non è giusto spopolare vaste regioni per congestionarsi in luoghi sovraffollati, infetti, sanguinolenti e teatro di fratricidi. Non a caso gli antichi capi nomadi si accampavano in luoghi vergini. La stessa scienza oggi consiglia di ripopolare gli spazi liberi. Nessuno sarà dimenticato o escluso, e le stesse forze della natura, chiamate a cooperare, risaneranno la condizione malata della Terra. Solo allora si potrà sperare che il lavoro sia apprezzato, e che invece di salariati nascano collaboratori. Anche la mentalità umana verrà trasformata quando il pensiero sarà diretto a ripartire equamente il lavoro su tutta la superficie della Terra. Ciò è da considerarsi quale garanzia dell'unica soluzione possibile. In caso diverso, gli uomini si limiteranno a scuotere il giogo, ma senza trovare la Verità nei loro cuori, e questa Verità è di fuoco!

324 — Si domanderà certamente perché nei tempi antichi non sia insorto il pericolo del sovraffollamento. Per prima cosa, la popolazione totale era relativamente modesta; inoltre non si dimentichi il fato di Atlantide, di Babilonia e di altri luoghi un tempo congestionati e ora in rovina. L'umanità conosce solo alcuni di quei cimiteri, ma le leggi cosmiche hanno agito più di una volta. Non è dunque sorprendente che la tensione cosmica cresca assieme all'infezione degli strati inferiori.

325 — Parlando del Mondo del Fuoco non si devono trascurare le soluzioni terrene. Lo stato igneo è talmente superiore a quello terreno, che occorre un perfetto equilibrio terreno per comunicare con il Fuoco. Molti assestamenti terreni si dovranno compiere perché il pensiero possa comprendere il corpo di fuoco. Che i sacerdoti si facciano più studiosi, e gli studiosi più spirituali. Questi tentativi, benché modesti, possono erigere un importante struttura di sostegno per il ponte necessario. Questo concetto, del ponte, è prescritto fin dai tempi più antichi, ma ora è diventato imperativo.

326 — Certi agitatori sperano, sovvertendo continuamente ogni cosa, di garantirsi le loro proprietà. Questi pensieri sono assai caratteristici di chi rapina e saccheggia. È del tutto inammissibile pensare di attrarre l'elemento del fuoco per distruggere e predare. Lo ripeto: questi sono i metodi dell'ignoranza, e devono essere abbandonati. Chiunque abbatte un albero ne pianta subito un altro al suo posto. Che il giardiniere raccolga con una mano e semini con l'altra. Le semplici regole antisaccheggio devono figurare fra le prime lezioni impartite a scuola. Tocca al maestro educare lo spirito alle più ardenti assimilazioni. Solo affermando costantemente le vie del futuro si preparano i guerrieri dello spirito.

327 — C'è qualcuno che vorrebbe conoscere i mondi supremi, ma vive come un maiale. Sovvertire i fondamenti non è consono alla volontà di salire. Ai porci, il porcile.

328 — L'Insegnamento deve soprattutto ispirare a salire. Perciò, la cosa più semplice è parlare del Fuoco, da intendersi come il supremo stesso. È istruttivo interrogare i bambini più piccoli su come si rappresentano il Fuoco. Si possono ricevere le risposte più sorprendenti, ricche però di significato. Solo gli adulti assegnano al Fuoco un ruolo servile.

329 — La brevità delle formule è un decreto del Fuoco. È bene abituarsi a questa sacra concisione; ma non si pensi che sia facile da conseguire. Essa esprime commensura con il fine, sollecitudine, venerazione e accortezza. Non si invia una formula prolissa, ma la sua essenza. Si può concentrare il potere in una sola parola, e così moltiplicare gli effetti. Simbolo del comando non è un torrente, ma un lampo. Occorre molto lavoro interiore per produrre in modo conciso e fortemente convincente. Perciò gli antichi riti magici consistevano di invocazioni brevi. Simili frecce possono anche essere accompagnate da un gesto della mano, ma ciò non è indispensabile, anche se può dare grande impulso alla persona stessa.

330 — Qualunque semina di fuoco deve essere accompagnata da una musica. È bene scegliere buona musica, che unifica le emozioni. Ma non si deve ascoltare la musica distrattamente. Sovente gli uomini sono in presenza di un grande fenomeno, e tuttavia non riescono a udire i suoni più forti né a vedere le luci più intense. Sovente gli uomini si isolano completamente dall'ambiente, senza rendersi conto che proprio questa condizione è molto preziosa, se saggiamente indotta.

331 — È compito del Maestro esaminare la qualità del pensiero dell'allievo. È la tendenza generale del pensiero, e non le pieghe della mente, che denota il progresso. Questa comprensione del pensiero altrui non è sovranaturale, poiché deriva da una somma di molti gesti e sguardi. Basta un poco di attenzione, al Maestro, per valutare il fuoco dell'occhio. Sono lampi significativi, e a un bravo medico rivelano tutta la situazione interna.

332 — Non bisogna solo limitarsi ad attendere che il corpo sottile si densifichi, ma occorre impegnarsi con tutte le forze per diventare coscienti del Mondo Sottile. E non solo si deve realizzare il Mondo Sottile, ma essere pervasi di coraggio fino a percepire le forze del fuoco. Bisogna abituarsi all'idea che si è destinati a raggiungere prima o poi le Spiagge del Fuoco. Imparate dunque a gettare la rete più grande, se volete una pesca più abbondante. Non solo nei

sogni, ma nel bel mezzo delle faccende giornalieri bisogna rivolgere il pensiero alle lontane manifestazioni del fuoco. Altrimenti anche quando sarete nel Mondo Sottile vi riuscirà difficile riconoscere la radianza del fuoco. Non solo l'occhio, ma anche la coscienza deve assuefarsi alla luce. Gli uomini soffrono soprattutto per la loro incapacità di proiettarsi avanti. Le coscienze mediocri guardano solo indietro, e perciò sovente cominciano a retrocedere. "Il Regno dei Cieli, il Mondo del Fuoco, si prende d'assalto" — ecco una verità affermata molto tempo fa, ma ora dimenticata, così come si è smorzata l'audacia dell'aspirazione. Molte indicazioni preziose sono state malintese. Gli uomini hanno distorto l'idea di umiltà, così indispensabile per il rapporto con la Gerarchia. Per loro tornaconto gli uomini l'hanno vuotata di senso. Ma nessuno ordinò l'indolenza, poiché si deve faticare e lottare con tutta l'audacia per ottenere il Fuoco, il Bello. Non c'è cosa terrena per cui valga la pena di rinunciare al Mondo del Fuoco.

333 — Tutti i sensi terreni, se trasmutati, si elevano al Mondo del Fuoco. Non solo esistono l'udito e la vista spirituali, ma anche il gusto trova una sua nuova applicazione. Senza il gusto sarebbe impossibile valutare molti composti chimici. E nell'opera creativa tutti i sensi sono necessari come strumenti di correlazione. Perciò bisogna raffinare i sensi durante il soggiorno terrestre. A buon diritto un certo eremita volle cibarsi solo di erbe e di foglie, per affinare il gusto. E quando un viandante gliene domandò il motivo, rispose: "Per amarti meglio". Tutto ciò che è sottile è prezioso per comprendere i principi fondamentali.

334 — Parlate del Mondo del Fuoco e di quello Sottile come se li aveste visitati. Lasciate pure che le vostre affermazioni vengano aspramente derise: ciò non impedirà la comparsa di quelle coscienze che tendono in questa direzione. Così scoprirete coloro il cui cuore fremente sussurra del Mondo del Fuoco, il Mondo della Bellezza.

335 — Come chiamare stregoneria la conoscenza del futuro? È forse opera di magia la conoscenza dell'inevitabile? Ogni religione, in quanto legame con l'Altissimo, ha parole che esprimono l'ineffabile transizione nel Mondo Sottile. La coscienza terrena mantiene il possesso di tutti i suoi sensi che esistono nel Mondo Sottile, anche se trasmutati. Nel momento stesso in cui si passa nel Mondo Sottile si prova una sensazione di capogiro, simile allo svenimento o all'inizio di un attacco epilettico. La sensazione successiva dipende esclusivamente dal grado di preparazione della coscienza, o per meglio dire dal fuoco dell'ego. Se la coscienza è oscurata o fioca non riesce a trasferire i sensi nella nuova condizione, e in tal caso si cade nell'oblio o si vaga come in dormiveglia, e ciò non è affatto piacevole. Non intendo naturalmente riferirmi allo stato tenebroso dei criminali e dei depravati, i cui tormenti sono indescrivibili. Ma è preferibile parlare delle possibilità luminose. Se dunque Agni è stato acceso nella vita terrena dal sapere o dall'eroismo compirà all'istante la grande trasmutazione. Come una vera e propria torcia mostrerà la via; come elio luminoso porterà alla sfera predestinata. Impercettibile nella vita incarnata, Agni diventa il principio guida nel Mondo Sottile. E non solo illumina la via nel Mondo Sottile, ma conduce agli Esseri del Fuoco. Senza Agni sarebbe impossibile comunicare con la Luce del Mondo del Fuoco. Gli spiriti vaganti, senza il fuoco manifesto, ne restano accecati. Si vede per mezzo del Fuoco, e si sale mediante la Fiamma. Non esistono altri propellenti, e dunque sia benedetto chi è cosciente del Fuoco!

336 — Se ogni cellula contiene un intero universo, il prototipo del Creatore si trova in ogni essere umano, per tutto l'Infinito. Quanto è necessario imparare a venerare lo Spirito Santo! Lo si può chiamare con i nomi più eccelsi. Si può perfino sofferdere con Esso il proprio cuore, senza nominarlo, quando tutti i nomi traboccano come da un calice troppo pieno. Ma la diffamazione è inammissibile, perché recide il filo di Luce. È poi necessario affermare l'Insegnante, il Guru, come fase naturale del processo per realizzare Agni.

337 — Perché gli Esseri di Fuoco si mostrano raramente agli abitanti della Terra? Anche per questo esiste una spiegazione scientifica. Disse il Sublime: “Non toccarmi!”. Con queste semplici parole espresse l’essenza del rapporto fra il Mondo del Fuoco e quello fisico. Per i sensi terreni il Mondo del Fuoco è come una potente dinamo, e il corpo denso si consuma al contatto con un Essere di Fuoco; basta la sua vicinanza per fermare il cuore di un incarnato. Non è saggio entrare con una torcia accesa in un ambiente infiammabile. Anche il medico più ordinario sa qual è il potenziale elettrico che il cuore umano può sopportare, e l’intensità della comune corrente elettrica non è neppure paragonabile a quella delle forze del fuoco. Non sempre è visibile la manifestazione dello stesso Fohat: quanto più rara dunque è la comparsa di Ospiti radianti! Per indisciplina gli uomini o ne sarebbero atterriti o tenterebbero di toccarli, restando così consunti. Ricordate che la paura può carbonizzare il cuore. Anche nella magia bianca, durante le invocazioni benevoli, l’officiante si chiude in un cerchio, per proteggersi dalle correnti di fuoco. Ma certo il cuore, che riconosce il Fuoco, può gradualmente assimilarlo.

338 — È difficile distogliersi dalla Terra per rivolgersi al Mondo del Fuoco. Ma è altrettanto arduo avvicinarsi alle sfere terrene dal Mondo Sottile. Tali immersioni sono paragonabili al lavoro dei palombari. Come il palombaro deve indossare un involucro pesante per resistere alla pressione dell’oceano, così chi scende verso la Terra deve avvolgersi in un corpo denso. La condizione del neonato è predisposta con saggezza, poiché gli consente di abituarsi per gradi ai gravami del mondo fisico. Ci vogliono più di sette anni per aver padronanza dell’esistenza terrena; perciò è necessario proteggere attentamente i bambini.

339 — Gli oscuri non dormono. Essi mantengono legami molto più compatti con la loro Gerarchia rispetto a coloro che si dicono guerrieri della Luce. Gli oscuri sanno che la loro unica salvezza sta nelle tenebre, mentre le lucciole sciamano qua e là, discutono molto, e amano poco la loro Gerarchia.

340 — SeguiteMi. Impegnatevi a fondo per raggiungerMi. Solo così capirete il futuro. Cosa c’è di meglio delle Forze della Luce? La fede si rinnova di continuo, come una forza immutabile. Se la fede non è posta alla guida di tutta la vita, non vale nulla. Io indico i paesi che hanno perso la via: la macchina è ancora in moto, ma se non si rigenera la coscienza non c’è nulla per cui vi valga la pena di esistere. Solo lo spirito può rinnovare la coscienza, e nuova forza viene solo dalla conoscenza dei Mondi Superiori. Quello è il sapere che rafforza la vita. Se non si tiene conto del futuro si perde l’essenziale! Bisogna accettare tutte le transizioni come miglioramenti. Un solo volo del pensiero può trasportare oltre l’abisso. Perfino ciò che pare più inevitabile dipende dalla qualità del pensiero. L’affermazione del pensiero può alterare anche il ritorno alla Terra. Di solito si considera il Mondo Sottile come uno stato di passività, ma non è detto che sia soltanto passivo: può anche essere attivo. Se si è detto: “Come in cielo, così in terra”, vuol dire che anche colà esiste la possibilità di conquiste superiori. Non giudicate solo in base alle misure medie. Se il periodo medio fra due successive incarnazioni è di circa settecento anni, possono verificarsi anche intervalli di sette e perfino tre soli anni. Le stesse disposizioni del karma cedono sotto il martello della volontà. Il pensiero è il migliore custode ardente. Il pensiero è inesauribile! Anche in Terra chi è soffuso di fede e di pensiero perde peso. Ma il pensiero conduce anche ai Mondi Superiori. Allorché perde l’equilibrio, l’uomo chiede un momento di tregua. Questa pausa gli consente di raccogliere la sua volontà. Non c’è fede senza volontà. Queste sono le armi di Luce che Noi diamo agli uomini.

341 — Di solito dal Mondo Sottile i lineamenti del mondo fisico si distinguono appena. Ciò non solo per la densità dell’atmosfera terrestre, ma anche per riluttanza ad osservare. Chi vuol vedere vede. Anche nella luce crepuscolare della Terra bisogna aguzzare la vista, cioè infondere pensiero nella propria visione.

342 — Durante i suoi viaggi, Apollonio di Tyana diceva a volte ai suoi discepoli: “Fermiamoci qui. Questo luogo mi piace”. Da queste parole gli allievi capivano che lì era nascosto un magnete, o che il Maestro intendeva seppellirvene uno. La percezione di tali magneti è resa possibile da una corrente speciale connessa al potere di Agni. A suo tempo la scienza indagherà su queste onde magnetiche, che durano per secoli. Nei luoghi di valore particolare sono stati posti dei magneti, come pietre miliari. Il contadino che porta con sé un pugno del suolo nativo, ricorda l’antico costume di offrire un pugno di terra in segno di impegno irrevocabile. E oggi avete udito di un’offerta commemorativa del genere. Il suo destino non è semplice; un malvagio tentò di disperdere quella terra, ma una mano benevola nascose di proposito il tesoro, che venne dimenticato. Ma il pensiero aderente a quell’offerta permane, ed è più efficace che non si creda — tanto esso perdura. Un oggetto magnetizzato dal pensiero esercita veramente un suo potere. Così, senza superstizione, in modo rigorosamente scientifico, si possono studiare le stratificazioni del pensiero, che sono opera del Fuoco.

343 — Le società di ricerca psichica potrebbero svolgere un ruolo importante, ma si confinano nei livelli più bassi. Si accontentano di negromanzia, mentre potrebbero rigenerare gli aspetti spirituali della vita. Noi non condanniamo queste società, poiché era necessario che partissero dall’infimo e dall’insignificante, ma dopo un mezzo secolo dovrebbero ormai dar segno di tendere ai Mondi Superiori; tuttavia non se ne vedono che scarsi sintomi.

344 — A volte è benefico sedere tranquilli, rivolgendo lo spirito all’Infinito. È come stare sotto una pioggia proveniente dai mondi lontani. L’uomo stesso deve attirare quelle correnti, che altrimenti passano senza lasciare traccia. Il pensiero attrae correnti positive come un magnete, e respinge le negative come uno scudo.

345 — Il Guru potrebbe domandare all’allievo: “Cosa fai, cosa vuoi, cosa ti tormenta, cosa ti rallegra?”. Queste domande non denotano che il Guru ignori lo stato mentale del suo discepolo: al contrario, proprio per la sua perfetta conoscenza il Guru vuole vedere ciò che il discepolo considera come più importante. Per inesperienza l’allievo potrebbe indicare il fattore più insignificante. Non è dunque solo per cortesia che il Maestro rivolge quelle domande, ma per saggiare la coscienza del discepolo. Bisogna pertanto soppesare bene le risposte che si danno al Maestro. Non sono certo le amenità convenzionali che interessano al Maestro, ma l’espansione continua della coscienza.

346 — L’allievo deve inoltre tener presente la divisibilità dello spirito. Egli deve sforzarsi in coscienza di percepire la presenza spirituale del Maestro. Fanno bene quelli che tentano di figurarsi il Maestro accanto a sé: è sempre meglio che dimenticarlo del tutto, per leggerezza mentale. Non sbagliano quelli che mandano a memoria brani dell’Insegnamento. Nelle scuole s’imparano a memoria passaggi di testi per rafforzare le capacità mnemoniche. Per altro verso, l’Insegnamento, quando arde nel cuore, si afferma con formule brevi e irrevocabili. Per alcuni è più facile assimilare espressioni precise. Lasciate che ciascuno segua le vie del proprio karma. Quando i fuochi individuali sono evidenti, è meglio non forzare.

347 — C’è chi sceglie la via più facile; altri preferiscono la più ardua. C’è chi non riesce a parlare, ma resta saldo nella vigilanza; altri sono invece eloquenti, ma volubili come le loro parole. Alcuni percepiscono le manifestazioni più notevoli, mentre altri scelgono per sé il fallimento. Si potrebbe continuare all’infinito a enumerare queste differenze, ma solo la presenza del fuoco del cuore fa valere le caratteristiche personali. Noi non ci stanchiamo dunque di insistere sulla multiformità. Il giardiniere sa combinare le sue piante, perché è maestro del suo giardino.

348 — È chiaro che gli uomini vogliono cambiare le loro condizioni presenti. Un re mandò un giorno a cercare un uomo che fosse soddisfatto. Dopo lunghe indagini se ne scoprì uno: era cieco,

sordo e muto!

349 — La tecnocrazia può essere considerata un artificio degli oscuri. Molte volte gli oscuri hanno spinto gli uomini verso soluzioni meccaniche nell'intento di occupare l'attenzione dell'umanità, solo per sviarla dallo sviluppo spirituale. Eppure i problemi della vita si risolvono solo con l'espansione della coscienza. Si constata che le ipotesi meccaniche ingannano facilmente le speranze umane. Tale fu anche la Maya degli antichi, che la più lieve scossa avrebbe potuto distruggere.

350 — L'igiene del pensiero deve essere applicata sia al piano terreno che spirituale. È necessario compiere esperimenti, rafforzati da farmaci di natura ignea, sui processi del pensiero. Si dovrebbe osservare l'azione esercitata sul pensiero dal fosforo o dall'evaporazione di eucalipto. Occorre verificare fino a che punto il pensiero viene intensificato dal musco, e raccogliere tutti i dati sui vari oli resinosi. Insomma, si devono ricordare tutte le combinazioni più prossime all'attività del Fuoco. Sono esperimenti da eseguire su soggetti dotati di intenso pensiero igneo. Tali esperimenti comprovano non solo le vitamine, ma anche Agni. I tentativi dei medici, concentrati non solo sui rimedi interni ma anche sulle reazioni olfattive, produrranno i loro effetti. L'umanità è gravemente malata. Le forze oscure tentano di sedurla con ogni genere di droghe, ma gli stupefacenti dell'intelletto non servono ad allargare i ristretti confini della vita. Proprio questa è l'ora in cui occorre vigilanza spirituale. Deve crescere l'amore per questa vigilanza, come uno stato che si addice all'uomo.

351 — Molti piccoli gruppi sono disseminati in tutto il mondo. Le logge nere sanno cosa fare, ma i seguaci della Luce, per la loro disorganizzazione, sovente si danneggiano fra loro. Gli estranei non sono ammessi nelle logge nere, ma i servi della Luce, per bontà, o piuttosto per ignoranza, sono pronti spesso ad abbracciare il più pericoloso dei traditori. Bisogna espellere quell'indifferenza che paralizza le forze migliori. In realtà si giunge alla spossatezza non tanto a causa del nemico quanto per l'indifferenza dimostrata dagli amici. Come capire il Fuoco, se si resta indolenti e indifferenti? Le qualità del Fuoco sono l'opposto dell'indifferenza. Occorre stare attenti agli indolenti perché sono oppressivi, anche se a volte si riesce a farli vergognare, suscitando in loro per lo meno un poco di indignazione. Lo spirito che si ritrae, come fosse morto, abbandona la vita.

352 — Non affliggetevi per l'indifferenza; essa dimostra solo quanto sia intollerabile restare in quella condizione ignobile e miserevole. Noi non tralasciamo la Nostra opera unificante neppure in un momento di spossatezza. A volte non si riesce neppure a mettere d'accordo uomini molto simili fra loro; ma ciò non importa: restino pure separati, ma almeno si astengano dall'estinguere i fuochi. Vigilate che i fuochi non si spengano.

353 — Un Guru si appartò a lungo in una caverna; e quando i suoi discepoli gli chiesero di ricomparire, rispose: “Stolti siete; non sapete dunque che mi sono segregato proprio per amor vostro? Non voglio seminare discordia fra voi con la mia presenza. Se invece mi accettate come uno che non esiste, forse i vostri fuochi arderanno più intensi”. Perfino a tali metodi ricorre il Guru per mostrare la necessità di tenere accesi i fuochi, sì che il cuore s'infiammi!

354 — Molto di frequente si pone la questione se sia più efficace il pensiero espresso o inespresso. Sembrerebbe in effetti che l'uso di formule verbali possa aggiungere forza. Chi è attratto dalle immagini esteriori pensa che una cornice di parole esalti l'efficacia del pensiero. Ma tutto ciò è solo convenzionale, e le parole non aggiungono nulla all'essenza. Il pensiero inespresso è molto più potente, e manifesta un grado di Fuoco più puro. Si può notare che un pensiero inespresso resta totalmente libero dalle costrizioni imposte dalla lingua, si avvicina al linguaggio del fuoco e moltiplica il proprio potere. Noi mandiamo pensieri di fuoco, che vengono intesi in senso igneo.

Questa comprensione può essere chiamata conoscenza-diretta, ma alla sua origine sta il linguaggio del Fuoco. È come ricevere un radiogramma dal Mondo Sottile, dalle sue sfere ignee più elevate. Il Mondo del Fuoco è soprattutto in voi, se solo ne sapeste vedere la dimora! Se qualcuno dunque non crede possibile la comunione col Mondo del Fuoco, ricordategli la sua onnipresenza. Ma occorre stabilire una corrente attraverso il cuore, e non il cervello. Il contatto col Mondo Sottile può anche essere continuo, ma per il Mondo del Fuoco occorre una struttura mentale eccellente. Le scorze verbali vi allontanano, più che avvicinarvi al Mondo del Fuoco.

355 — Ritmo o melodia? Propriamente parlando, è il ritmo che crea le vibrazioni. Come sapete, la musica delle sfere consiste soprattutto di ritmo. Il Fuoco sta nel ritmo, e non nel contesto della melodia, anche se naturalmente possono esserci felici coincidenze quando la melodia diventa ritmo. Il nesso fra ritmo e Fuoco è da comprendere fino in fondo.

356 — Il dubbio è la porta principale per cui entrano gli oscuri. Quando il dubbio comincia a germogliare, il Fuoco si affievolisce, e i cancelli si spalancano ai sussurri tenebrosi. Bisogna accrescere l'armonia e gioire anche di una gallina che fa l'uovo. Così, nel grande e nel piccolo, si battono i nemici.

357 — Molti vorrebbero porre certe domande, ma sono in imbarazzo. Amerebbero molto sapere, ad esempio, se la loro salute può patire per l'approccio al Mondo del Fuoco. Si potrebbe a questo proposito ricordare loro quel filantropo che cessò di distribuire elemosine per timore di venir contagiato dal contatto con i poveri. Non era certo un vero filantropo. Similmente, chi teme il Mondo del Fuoco non è un portatore del fuoco. Considerate dunque il Mondo del Fuoco come qualcosa di inalienabile, di primordiale, che si manifesta nel coraggio e nella gioia del cuore.

358 — Pitagora vietò ai discepoli di canzonarsi fra loro, poiché ciò soprattutto disturba la solennità. Chi saluta il sole con un canto non nota le piccole macchie. In quel precetto sta l'affermazione del Bello. Che gli oscuri tengano per sé il fato della derisione. Chi ha bisogno di buffoni non lascia memoria di sé fra i saggi. Quell'insistere sulla solennità degli inni rivela Pitagora come portatore di Fuoco. Prendete esempio da tali portatori di Fuoco, che attraversarono in bellezza il sentiero terreno a loro designato.

359 — Diranno: “È vietato litigare; è vietato deridere; è vietato tradire; è vietato calunniare; è vietato ferire gli altri; è proibito essere arroganti; è proibito servire il proprio egoismo; sono vietati i privilegi — ma che vita è mai questa?”. Aggiungete: è vietato anche lasciare cose sporche, poiché chi lascia sporco dovrà ripulire da sé.

360 — E c'è un'altra questione che turba in segreto certuni. Essi vorrebbero sapere se l'insegnamento impedisce la lettura dei Testi sacri. Non si allarmino, costoro. Noi consigliamo di leggere con molta attenzione quelle Scritture. Di continuo richiamiamo l'attenzione degli uomini alla necessità di familiarizzarsi con il Libro della Genesi: non vi è forse menzionato il Mondo del Fuoco?

Per di più, che espressioni belle e concise: “Non si muore, si cambia soltanto” e “Come in cielo, così in terra”. Frasi come queste possono essere dette solo da un Iniziato. Quei Testi sacri contengono moltissime notizie sulle manifestazioni del Fuoco, perciò è veramente consigliabile leggerli di continuo. Ma anche le vite dei Santi aiutano a comprendere il Mondo del Fuoco. Quei fenomeni, dopo molti secoli, devono ispirare ricerche scientifiche. È triste, lo ripeto, vedere la scienza separata dai massimi principi dell'Esistenza. Per lo meno in senso storico gli studiosi sono tenuti, per dovere professionale, a dedicare rispetto e attenzione alle cronache del passato. Eppure non solo gli scienziati, ma anche gli artisti dotati d'immaginazione evitano di concentrarsi sui tesori contenuti nelle sacre Scritture, come se si trattasse di un tipo inferiore di conoscenza! C'è di strano,

però, che proprio quelli che così Ci interrogano sui Testi sacri non trovano tempo per leggerli, nonostante il Nostro consiglio. Ma chi ha il cuore ardente non si arresta per una questione irrisolta.

361 — Non è saggio programmare una dieta a tempo indeterminato. Il cibo, in quanto combustibile, dovrebbe essere scelto soprattutto in base alle necessità. Tali esigenze però insorgono con il variare delle correnti cosmiche. Il manifestarsi di alcune correnti cosmiche può quasi annullare il bisogno di riempire lo stomaco, o avere effetto contrario. Il cibo è specialmente nocivo quando le correnti sono tese, e può causare malanni al fegato e ai reni, nonché crampi intestinali.

362 — Avete sentito di un'epidemia per cui molti "odono voci". L'organismo umano è come una radio ricevente. Questa acuta sensibilità potrebbe avere la sua utilità, ma purtroppo, mentre si avvicinano certe precise scadenze cosmiche, la coscienza umana è in grave ritardo. Anziché effetti benefici si profila dunque un'insidia, che favorisce l'ossessione. Molte anomalie consimili si verificano anche in altri campi, quando la coscienza, strangolata dalle macchine, affonda nella follia.

363 — Quando i tempi sono difficili, la solennità è essenziale. Non crediate di essere immuni solo perché siete rimasti in vita. Bisogna essere lungimiranti.

364 — È bene sapere quali qualità acquistano preminenza quando si realizza il Mondo del Fuoco. La giustizia, fra queste, è specialmente evidente. È una virtù impossibile a descriversi in parole, e quando si sia affermata la conoscenza-diretta, è considerata la suprema. Oltre le leggi terrene, il giusto sa dov'è la verità. Le leggi terrene sono causa di molte ingiustizie, ma chi è conscio del Mondo del Fuoco sa dov'è il vero, e lo percepisce nonostante le ovvie indicazioni dei sensi. La coscienza ignea pertanto trasforma la vita. Anche il martirio del fuoco conferisce la conoscenza superiore. Ma si distinguono anche altre qualità spirituali che sbocciano sotto l'azione del fuoco. La moderazione priva di Fuoco è solo mediocrità, mentre l'Aureo Sentiero intensificato dal Fuoco è l'esempio migliore di moderazione. Allo stesso modo il coraggio senza Fuoco è solo temerarietà, ma se il coraggio risplende dei fuochi del cuore è un baluardo inespugnabile. E così la pazienza, la compassione, l'amicizia assumono altri colori nella Luce del fuoco. È però solo nell'azione, è solo nella prova che il Maestro accerta il grado di acquisizione del fuoco. Le parole sono meno che inutili per darne assicurazione. Molte parole inondano la soglia delle prigioni, ma pochi carcerieri possono dirsi giusti. E quanto si parla della pazienza! Eppure il primo insuccesso trasforma nei più intolleranti cannibali. Non è poi il caso di ricordare quante volte il coraggio verbale diventa grande codardia. Chi vuole accostarsi al Fuoco deve vigilare su tutti i propri moventi.

365 — Si stanno ammassando montagne di deduzioni scientifiche, ed è difficile trovare chi non ne sia impedito. I filosofi greci conoscevano queste anime incatenate; sapevano in quali ristrettezze si dibatte l'uomo quando resta confinato in poca terra: è allora simile ad una gru, su una gamba sola! Tali conflitti sarebbero improbabili per una gru, che sa di avere il nido su un certo albero, e posa su una gamba sola, ma per conoscere il Fuoco ci vogliono due gambe, cioè due nature.

366 — Ho un lungo elenco di uomini che nuocciono a se stessi. Come richiamare la loro attenzione su tutte le occasioni ruscate? Un minimo rifiuto genera conseguenze incalcolabili. Verrà l'ora di pubblicare questo elenco, e lo stupore sarà grande.

367 — Ricordate che esistono oggetti nocivi. Talvolta si è proclivi a riconoscere una certa importanza ai teraphim costruiti allo scopo di influire su qualcuno. Ma, a parte questi, molti altri oggetti sono stracarichi di influssi. Non sono rari gli oggetti fabbricati nell'odio, nella fatica, nel terrore o nella disperazione; essi diffondono queste emanazioni nel mondo, e se cadono in possesso

di qualcuno soggetto alle medesime condizioni astrochimiche, esercitano un'azione analoga al messaggio di cui sono carichi. I sociologi cercano di migliorare le condizioni del lavoro. Ciò è giusto, ma bisogna aggiungervi l'elevazione del livello spirituale degli operai. Poco importa se essi costruiscono cose piccole o grandi: la saliva velenosa può saturarle nello stesso modo. Il magnetismo naturale non richiede speciali pratiche di magia nera. Il fuoco nero satura tutti i cuori malvagi; siate dunque estremamente circospetti con gli oggetti. Ricordate che Apollonio di Tyana non toccava mai un oggetto che non gli fosse familiare senza prima ispezionarlo attentamente, specie poi se era di antica data. Un giorno uno dei suoi discepoli volle infilarsi un anello, ma il Maestro lo ammonì di non toccare il veleno. Si scoprì poi che un veleno letale era nascosto nell'anello, e Apollonio aggiunse: "È però meno potente del veleno del cuore". Non prendete questi detti dei saggi come simboli del passato. Sovente hanno un significato letterale, da ricordare e applicare. Nessuno acquisterebbe abiti infetti di vaiolo; eppure questa infezione potrebbe non essere che la millesima parte del contagio ivi annidato. Quante volte ho detto che gli accumuli di pensiero sono molto più virulenti dei veleni! Come il fuoco depone una patina sui vasi, così il fuoco del pensiero è inestirpabile quando satura la superficie di un oggetto. Tra gli agenti disinfettanti è utile l'eucalipto, che contiene molto fuoco. È benefica anche una qualunque fiamma viva: molte infezioni sono state debellate dai fuochi all'aperto.

368 — Perché molti, anche nel Mondo Sottile, percepiscono così poco il Mondo del Fuoco? Perché non guardano nel modo giusto. Durante il periodo dell'incarnazione terrena non si occuparono del Mondo del Fuoco; lo derisero; negarono ogni idea di fuoco superiore; rifiutarono di riconoscerlo e giunsero a vergognarsi di pensare ai principi fondamentali dell'Esistenza. In tale stato di negazione trapassarono nel Mondo Sottile. Potrebbero qui i loro occhi vedere quella radiosità che per la loro coscienza non esiste? Ciascuno riceve secondo i suoi meriti. E non è difficile essere meritevoli se solo non ci si lascia bloccare dalla negazione. Il Mondo Sottile distribuisce i suoi doni secondo la coscienza. Ma se tenete il grugno basso che altro sperate di diventare se non un cinghiale?

369 — Avete illustrato con precisione la cura di quel caso di tubercolosi che vi è noto. In verità molti casi di malattia, specie fra le donne, derivano dall'accendersi dei centri. Ma questo fuoco si può controllare imprimendo una direzione utile alla coscienza. Può darsi che la coscienza ardente fosse in attesa da molto tempo, e che scintille di Fohat siano penetrate nella regione del Calice restandovi inutilizzate. Così inizia la conflagrazione, e la tubercolosi è l'effetto più comune del Fuoco non assimilato. Assimilare in coscienza significa anche assimilare con il fisico. Questa connessione fra coscienza e corpo denso è specialmente percettibile nel caso del Fuoco, che deteriora in modo evidente il fisico se il Fuoco non viene realizzato. Perciò, durante la malattia, specie in presenza di catarro, è utile eseguire un pranayama ardente. È un pranayama molto semplice: inalare dal naso nel solito modo ed esalare dalla bocca, dirigendo il prana nell'organo colpito. Ma per intensificare l'azione bisogna aver chiaro in mente che si inala Fuoco dello Spazio e si esala Ur, il combusto. In tal modo il Fuoco torna ad essere un rimedio, e il medico può alleviare la condizione del malato dimostrandogli che è semplice attirare l'energia fondamentale. Per buona sorte lo stato di malattia rafforza la fede, e quanto più è grave tanto più prontamente il paziente riconoscerà il Fuoco.

370 — Lo stato di malattia accresce l'azione dello spirito, quindi il medico può consigliare con successo molte prescrizioni benefiche che alleviano il male e rafforzano la coscienza spirituale. È molto importante rafforzare lo stato spirituale. A tal fine si usavano, un tempo, durante riti e incantesimi, certe esortazioni per accentuare il momento in cui il potere discende.

371 — Una certa quiete è necessaria per assimilare meglio i fuochi. Non si può assorbire l'energia superiore stando seduti su un vulcano. È dunque imperativo ripetere le parole di

Salomone: “Anche questo passerà”.

372 — Le epidemie di tetano appartengono alle malattie ignee. Si può dire che questa epidemia si diffonde ampiamente quanto il cancro. L’aria di montagna può alleviarle, ma il rimedio principale è l’assimilazione dell’energia ignea. Qualunque scossa improvvisa può causare sia il cancro che il tetano; ciò indica che l’organismo è sostanzialmente squilibrato, sì che perfino il minimo sussulto apre tutte le porte alla malattia. Chi parlò del tesoro della coscienza fu un grande medico. È urgente ricorrere alle profilassi ignee. Oggi avete sentito del cancro, domani forse sarà la volta del tetano, e poi di crampi alla laringe, e della peste bubbonica, e poi ancora di una nuova malattia del cervello; un vero coro di terrore tuonerà, mentre gli uomini se ne domandano la ragione. Ma saranno più propensi ad ascriverla ai vapori di benzina che all’azione del Fuoco, che non comprendono e non vogliono.

373 — La capacità ignea di percepire la presenza dell’ossessione è chiamata “Urumiya”. L’uomo non è il solo a possedere questa conoscenza-diretta: anche certi animali vicini all’uomo avvertono quell’orrenda condizione. Cani e cavalli specialmente sentono e aborriscono la vicinanza di persone ossesse. Nell’antica Cina si allevava una razza speciale di cani, di gran pregio, molto sensibile e utile nel scoprire l’ossesso. Nei tempi antichi si usava inoltre presentare cani e cavalli agli ospiti, tenendo d’occhio le reazioni degli animali, e molti messaggeri venivano controllati in questo modo. Si noterà che anche i gatti reagiscono all’ossessione, ma di solito in modo opposto: l’ossessione li esalta. Se un gatto, ad esempio, percepisce un ossesso o la sua forte presenza, non corre a nascondersi, ma se ne va attorno miagolando contento, mentre un cane ringhierebbe o cercherebbe di nascondersi, o di aggredire l’intruso. Bisogna coltivare in sé Urumiya, non solo per proteggersi, ma per espellere l’ossessore. Molte volte basta un colloquio sull’importanza di Agni per cominciare a svellere l’entità ossessiva. Poiché l’ossessore teme il fuoco, la stessa menzione dell’energia ignea lo fa infuriare e lo costringe a retrocedere.

374 — Urumiya inoltre connette alla scienza del Fuoco. La maestria nel dirigere il Fuoco non sta nel campo della meccanica, ma nella realizzazione dell’energia superiore, acquisita mediante l’esperienza nel Mondo Sottile. Le frecce non volano per comando verbale; ci vuole il fuoco, per cui non esistono distanze. Certo anche le frecce più potenti possono essere respinte dal fuoco nero, quando le due azioni coincidono. È allora bene attendere o difendersi.

375 — Il seme e la divisibilità dello spirito illustrano la monade. Il seme dello spirito è indispensabile alla vita. La divisibilità dello spirito consente alla monade di arricchirsi e di suddividersi. È possibile suddividere coscientemente il proprio spirito per il bene del mondo e inviarne parti distinte in varie missioni. Un simile gesto non può che arricchire. Ma l’ignoranza può dissipare il tesoro e assopire il seme: il risultato è rimanere senz’anima. In realtà le parti dello spirito dissipate per ignoranza possono farsi agenti di ossessione, e allora guai al cuore che dorme! Così, per non dover tornare sulla questione della divisibilità dello spirito, ricordate che il seme dello spirito può essere o in letargo, o vigile e radiante. Solo questa luce crea il magnete del cuore, che riattira a sé le parti sprigionate dallo spirito. Grande è la differenza fra liberare e disperdere. Sappiate inoltre che il seme spirituale in letargo, pur serbando la vita, ammette tutte le qualità proprie dell’assenza dell’anima.

376 — Chiariamo la confusa concezione dell’anima di gruppo. Gli animali, prima che si manifesti l’individualità, esprimono con particolare intensità uno spirito di concordanza. Ma non è corretto definire tale concordanza come anima di gruppo. È una confusione causata da certe traduzioni e commenti. L’idea di Platone delle anime gemelle non solo era più vicina alla verità, ma fu anche espressa in modo splendido. Non usate dunque il termine erroneo di *anima di gruppo*, e sostituitelo con quest’altro: *concordanza spirituale*. Anche fra gli uomini la concordanza è

un'acquisizione preziosa, che edifica l'individualità. Non complicate ciò che è facile da capire. Alla vigilia di un lungo viaggio è necessario fornirsi solo dell'essenziale; sarebbe inopportuno caricarsi di pizzi e merletti, e dimenticare la chiave della Casa paterna. Il Padre Nostro non ha bisogno di quegli orpelli. Ricordate le vie semplicissime della Luce di Agni. Naturalmente leggete i libri, poiché è bene conoscere il corso dei pensieri elaborati in passato, ma per l'avvenire procuratevi la lampada di Agni.

377 — Le tensioni sono molte, ma si può imparare a gioire del conseguimento. È però impossibile conseguire quando si è depressi. La depressione è come la morte, è come un sacco sfondato! Nella depressione, infatti, sfuggono i tesori più preziosi, perciò è lecito equiparare la depressione alla morte. Quando un uomo si leva dal sonno per lavorare, apre le porte alla vittoria. Marciando verso la vittoria occorre far splendere i fuochi con speciale intensità. Ricordatelo bene, specie nelle ore di depressione. Ciò non è altro che la corda dell'arco per la freccia.

378 — Il cuore puro percepisce la tensione, ed esce vincitore, superando l'oppressione e i nemici.

379 — Si dovrebbe parlare del Mondo del Fuoco anche ai bambini più piccoli. Ma prima cosa si dovrebbe dir loro che non esiste il vuoto, e che non c'è solitudine. Allora si può parlare del Protettore e della Guida. Così i fanciulli imparano che non c'è nulla di segreto, e questa è una base che fornirà loro una reale difesa contro la paura. Molto male fanno quei genitori che, per ignoranza, vogliono convincere il bambino a non aver paura, perché non c'è nulla. È un seme di negazione che può offuscare tutta la vita del bambino e deprimerne la coscienza. I fanciulli sanno perfettamente che dovunque esiste qualcosa, e vedono molte immagini, alcune di fuoco. Ricevono visite di bambini sconosciuti venuti a giocare con loro, e di adulti. Medici ignoranti cercano di abbattere queste capacità percettive con rimedi a base di bromuro — è proprio come tarpare le ali. Ma i veleni non servono! I bambini crescono sani solo se la realtà viene loro illustrata con buon senso. Bisogna poi prestare altrettanta attenzione ad ogni frammento di verità. Dice il lama: “Pregate ogni giorno, o fareste meglio a non pregare affatto”. E in fondo voi sapete che è vero. In realtà bisogna saper mantenere le vibrazioni superiori, senza perdere il ritmo connettivo. Sapete il valore del lavoro costante e ritmico. Sapete come tale sforzo sia potente per aprire i Cancelli.

380 — Dal momento che l'Hatha Yoga richiede certi esercizi corporei, si potrebbe domandare se anche gli altri Yoga necessitano di questi esercizi. Nessuno degli Arhat, né dei grandi Eroi dello spirito mai li praticarono. In verità questi altri Yoga riguardano prove spirituali che non solo soggiogano il fisico, ma sostituiscono qualunque esercizio corporale. Solo l'affermarsi dello spirito sostituisce tutto il resto.

381 — Fra le droghe leggere siate cauti soprattutto con il bromuro, che estingue i fuochi, ma molte volte è usato in diverse composizioni. La valeriana, al contrario, accende i fuochi. Curare a base di narcotici equivale a impiegare il veleno dei serpenti. In Atlantide si usava il veleno di serpente, ma potete immaginare quanto sovente fosse letale una simile cura. A profitto della salute pubblica bisogna vigilare che i cibi non siano contaminati; i formaggi troppo fermentati e altre cibarie impregnate di tossine della decomposizione non devono essere tollerati. Il Fuoco esige un combustibile puro.

382 — Non vi nascondo che la pressione è grande. Si può anche non parlarne, ma è meglio, per lo spirito già temprato, esserne consapevole ed emanare pensieri di Bene. Ignobile è quel sofisma per cui ci si limita a dire: “I miei piccoli pensieri non servono a nulla”. Qualunque pensiero è necessario, purché sia un pensiero.

383 — È difficile dissociare in se stessi i tre principi fondamentali. Naturalmente è possibile sconnettere i frammenti ignei. È cosa da farsi? Solo l'immersione nelle tenebre del caos oblitera l'intera Immagine di Fuoco. Pensare ai tre principi può arricchire la concezione dei tre veicoli, ma una cosa è cominciare a pensare, e un'altra, ben diversa, è persistere a sviluppare il proprio pensiero. L'aspetto cosmico dell'Essere potrebbe sembrare semplice come idea, ma che sforzo tenace e duraturo ci vuole per dargli bellezza! Anche nel dirigere e guidare si nota la stessa cosa, in tutti i casi: non basta indirizzare l'allievo, bisogna condurlo alla vittoria. Anche nelle faccende di casa, come si può essere certi che una commissione sia eseguita a dovere? Quante volte un uomo esce a far compere e torna col portafoglio inaspettatamente vuoto! Voi stessi avete visto molti che, partiti di buon proposito, escono dal sentiero e gettano alle fiamme tutte le loro acquisizioni. Grave è il danno che deriva da questi roghi, non solo per sé ma anche per chi è connesso dal karma. Immaginate quanto sia orribile rinunciare a un grano di Verità già assimilato! Solitamente quello squarcio distruttivo è causato dal pensiero caotico. Simili collaboratori non servono neppure per fare commissioni al mercato: mandati a comprare un turbante sono capaci di tornare con una sola ciabatta. È dunque solo il pensiero retto e stabile che ha la meglio sulle tenebre del caos.

384 — Vergognatevi di ogni esitazione! Quant'è pericoloso inciampare quando si porta il fuoco!

385 — Un aviatore, raggiunto un primato di altitudine, resta ancora insoddisfatto, e decide di tentare di raggiungere altezze maggiori. L'insoddisfazione è la porta per l'Infinito. L'insoddisfazione si dovrebbe apprezzare in piena misura. L'appagamento è compagno del piacere, mentre la gioia vola nell'Infinito. L'Insegnamento del fuoco deve alimentare i fuochi accesi e proteggere da chi viene per estinguerli. La soddisfazione è segno di mediocrità e di ignoranza. Non l'appagamento, ma la gioia dell'eterno lavoro è destino del grande che ascende. Oggi gli stolti ridono a sentirCi parlare dell'eterna ascensione. Ma neppure la tomba potrà risparmiare agli stolti l'Eternità. Solo una mente puerile non riesce a comprendere che l'involucro terreno non è un compimento. I fuochi chiamano all'ignoto, e anche i ciechi ne vedono le luci. Non mancate di interrogare i ciechi sui fuochi: fra loro qualcuno vede segni di fuoco e sanno che sono in rapporto con il cuore. Dunque il richiamo dell'insoddisfazione conduce al Mondo del Fuoco.

386 — Fra i profilattici contro il cancro e altre malattie ignee è consigliabile la valeriana. È un tonico e un rimedio preventivo di cui parlo spesso, ma qualsiasi misura profilattica deve essere sistematica: ogni sera, inesorabilmente, come il corso quotidiano del sole.

387 — Ordine sistematico e ritmo hanno un significato decisivo. Dallo studio delle biografie si rileva quanto il ritmo abbia rafforzato la mente e il Fuoco. Di fatto oggi si parla molto di ritmo, ma senza applicarlo alla vita. Il pensiero resta gravemente caotico e la vita è disordinata. Gli antichi introducevano un certo ritmo nel loro pranayama, ma oggi tutto è permesso, e l'uomo è schiavo di ogni cosa. Lo Yoga del Fuoco è un altro monito sul valore dell'uomo.

388 — È pessimo trapassare nel Mondo Sottile in preda ai fuochi neri della malizia: ne deriva la cecità. Oltre alla cecità, la malizia priva dei mezzi per comunicare, in altre parole, del linguaggio dello spirito. Quando diciamo che la malizia è intollerabile, diamo un ottimo consiglio; la malevolenza infatti non è un attributo umano, ma la forma più bassa di ignoranza. La malizia degrada l'uomo allo stato animale, con tutte le conseguenze che ciò comporta. Se dunque si passa nel Mondo Sottile pervasi di malvagità è difficilissimo elevarsi. Se qualunque tipo di passione ostacola l'ascensione, la malizia, come un ferro rovente, brucia tutte le acquisizioni. Gli esseri dimoranti nelle sfere intermedie del Mondo Sottile non riescono a purificare chi accecò se stesso, finché egli non riscopre un frammento di coscienza spirituale infranta. La buona volontà è un consiglio da ripetere spesso a molti. Che anche i fanciulli lo ascoltino.

389 — Buona volontà non vuol dire debole volontà. Accade sovente che qualcuno, privatosi di una facoltà, perda con essa molte altre qualità necessarie. Non scambiate certe vergognose sopravvivenze obsolete per delle acquisizioni preziose. La malizia, ad esempio, è cosa ignobile, ma lo sdegno spirituale è quell'insorgere impetuoso di elementi di cui si parla nelle scritture più ispirate. La battaglia spirituale non ha nulla a che fare con la malizia. La Luce squarcia le tenebre, ma senza malvagità.

390 — Lo stato di cecità nel Mondo Sottile è penosissimo. Figuratevi di entrare in una casa semi buia, dagli angoli formicolanti di figure indistinte che si sovrappongono, attorniate da macchie indefinite. Chi è cieco e maligno vi vedrà orribili immagini, anche dove non esistono mostri. In realtà, invece degli Esseri di Fuoco vedrà a malapena due o tre faville, senza senso per lui. Ecco perché bisogna abbandonare le concezioni terrene, per elevarsi ai mondi lontani.

391 — Gli uomini nuocciono a se stessi tutte le volte che si rifiutano perfino di pensare al Mondo Sottile, o lo ritengono qualcosa di inconcepibile. Il Mondo Sottile va inteso come lo stato più perfetto dei migliori sentimenti umani. Solo così ci si prepara a un soggiorno migliore nel Mondo Sottile.

392 — Ritorniamo alle conseguenze della malizia. Quando quella talpa, semicieca, scava nel sottosuolo del Mondo Sottile può imbattersi nelle scariche di Fohat. Queste forti scariche, come folgori, sono molto dolorose. Avete visto l'armatura elettrica della battaglia spirituale. L'impeto dell'energia psichica scuote tutto l'essere. Non si può toccare, e neppure avvicinare un simile apparato vivente. Tutta la sfera ambientale si carica in misura conforme a tale tensione, e se un oscuro si approssima resta distrutto, con orribili dolori. Ripetiamo dunque che la malizia getta nelle tenebre, e le tenebre pullulano di tremende sorprese.

393 — Talvolta, nell'ora del pericolo, il Maestro dà protezione assumendo il pericolo su Se stesso, quasi a parare quelle fitte tenebre con le mani. In tali frangenti è necessaria molta cautela. Una poderosa tensione incombe, ed è bene allora essere specialmente grati al Maestro. Questo sentimento, più di ogni altro, congiunto alla solennità, preserva l'armonia e il giusto rapporto di vibrazione col Maestro. Non sempre si dispone dello scudo di Luce. L'ignorante presume che la società gli debba fornire i mezzi per vivere, ma chi ragiona sa quant'è arduo costruire dal caos e procurare le pietre dell'edificio.

394 — Solo gli sciocchi si disperano. Ogni ora che passa porta la sua lezione, ed è giusto essere riconoscenti per ogni esperienza. La notte consente di vedere i mondi lontani e le lontananze remote. Ma anche ogni ora del giorno offre quantità di occasioni per osservare. C'è da essere grati per queste risorse. La scienza cerca una risposta nelle ghiandole, ma non osa ancora pensare all'energia del fuoco.

395 — Si devono osservare fenomeni cosmici connessi alla vita sulla Terra. Molte sono le analogie evidenti. Io lodo quelli che osservano ciò che altri trascurano. Sono tempi severi, questi. Nei vari Purana si possono leggere di certe scadenze. Se vi sono scienziati in grado di predire eclissi e terremoti, ne esistono altri che sanno computare date diverse — la transizione dal Kali Yuga al Satya Yuga è stata accuratamente descritta, e si è segnalata la gravità dei tempi.

396 — Quando indico il beneficio della riconoscenza non è perché qualcuno ne abbia bisogno, ma perché contiene il chimismo della beatitudine. Le varie emozioni hanno una loro chimica, che dovrebbe essere analizzata: ciò aiuterebbe a individuare l'energia psichica. Non tanto le vitamine quanto l'energia ignea dovrebbe occupare l'immaginazione. La rivelazione dell'essenza dell'esistenza umana non può essere considerata qualcosa di occulto! Bisognerebbe richiamare

molte menti a queste ricerche; per di più si scoprirebbero anche altre peculiarità benefiche dei sentimenti. Ad esempio, si dovrebbe per prima cosa accertare la direzione del processo evolutivo. Non possono esistere due direzioni di progresso; una sola può essere vera, e tutti gli sforzi nelle altre direzioni sono errati. Ricordatelo, perché è comune confondere l'individualità con lo stimolo generale dell'epoca. Se in un dato tempo deve intensificarsi nella coscienza il potere dell'energia psichica, non c'è macchina che possa impedire l'avanzare perentorio del mondo.

397 — La capacità di discernere la vera direzione è una grande facoltà ignea; ed è comprensibile che tale qualità non si acquisisca facilmente. Essa richiede non solo discussione, ma un attentissimo studio della vita. Nessuno pretende di saltare a piè pari dalla coscienza animale alla conoscenza-diretta. L'istinto animale è il germe della conoscenza-diretta, ma grande è l'abisso fra un cane, che riconosce il suo padrone, e un uomo che abbia coscienza del Mondo del Fuoco! Chi percepisce il Mondo del Fuoco quando è nel corpo fisico è già illuminato.

398 — Bisogna inoltre capire bene quando parlo della necessità di prudenza. La cosa più pericolosa è l'impegno fervente posto in una sola direzione. C'è rischio di salvare le gambe ma di rompersi l'osso del collo. Perciò i giudizi preconcepiuti nuocciono molto all'impegno. Gli uomini seguono facilmente un programma preconcepito, escludendosi così da un destino migliore.

399 — L'evoluzione è indipendente e volontaria: ecco una legge fondamentale. Il progresso cosciente non si manifesta solo per l'azione degli elementi basilari del karma, ma è anche innescato dal Mondo del Fuoco. È impossibile costringere l'uomo ad evolvere spiritualmente; non si può forzare al bene un cuore in letargo. Si può additare la via, si possono posare pietre miliari, ma infrangere la coscienza è come tagliare le radici dell'albero futuro. Milioni di anni possono sembrare molti, ma in verità anni e secoli non esistono. Gli uomini hanno diviso l'esistenza in minuti secondi, e annegano fra gli zeri. Perciò è di grande valore la psicologia del Mondo Sottile, dove le ore non contano, ma solo i risultati. Spesso gli uomini si sdegnano ai precetti dell'Insegnamento, ed esclamano: "Perché questi libri non danno le formule finali?". Domande come questa dimostrano ignoranza dei principi fondamentali. L'Insegnamento dà la giusta direzione e accende fuochi lungo tutta la via dello sforzo. Seguendo quei fari si può procedere. Si possono trovare soluzioni già mature nel cosmo, e cogliere cenni precisi, ma è lo spirito che deve combinarli di sua propria volontà in un mosaico. Costruire il sentiero è prescritto dal grande Architetto. Come in certe leggende, bisogna posare a terra l'orecchio, per non perdere il suono di un passo o di un sussurro. Gli uomini leggono molto, ma applicano poco. Ma le scadenze sono imminenti!

400 — Gli uomini non pensano a quelle date, fanno affidamento sul meccanismo dell'orologio. Certo il Cosmo è disseminato di meccanismi, ma il primo dei motori è Agni.

401 — Chi affermò che i lampi di luce non sono altro che pensieri diretti, non fu lontano dal vero. In effetti, i pensieri spaziali sono come scariche elettriche e possono produrre considerevoli effetti luminosi. I colori delle scintille dipendono anche dalla qualità dell'energia che provoca queste scariche. Noi proiettiamo pensieri che non solo creano segnali luminosi, ma producono anche sensazioni corporee. La trasmutazione del pensiero in sensazione prova solo che il pensiero è energia. Bisogna dunque abituarsi al pensiero-energia fin dalla prima infanzia; ma a tal fine la scuola deve insegnare la sostanzialità dello spirito. Si può osservare che in pochi anni l'umanità si è allontanata molto dal principio spirituale. Molti testi che l'avrebbero rivolta verso la vita spirituale non destano interesse, anzi, proprio il contrario. Ma ciò non può durare. Con tutti i mezzi è necessario ricordare all'uomo l'essenza spirituale. L'esistenza di molte sette non serve che a condurre gli uomini a vagare senza meta. La natura del Kali Yuga è caratterizzata dal suddividersi dell'intero organismo nelle sue parti componenti. Ma la Madre benedetta si leva all'alba per raccogliere quelle parti disperse di un Essere solo. La Madre del Mondo attrae l'attenzione dei

popoli e attende la Stella del Mattino.

402 — L'inatteso paralizza tutti i sensi umani: si perdono l'udito, la vista, l'olfatto e anche il tatto. E ciò non per effetto della paura, ma solo per essere stati divelti da un sentiero preconcelto. In realtà, fra tutti gli elementi, il fuoco è proprio quello che più giunge inatteso. Gli uomini limitano la loro coscienza a poche formule di Agni, pertanto semplicemente non contengono nella coscienza le altre numerose varietà del fuoco. Ciò significa che molto resta ancora da assimilare, rendendo così atteso l'inatteso. Nello stesso modo bisognerebbe comportarsi con le manifestazioni ancora ignote della vita. Occorre armarsi spiritualmente perché nulla possa sorprendere nel Mondo Sottile. Molti si attendono di incontrarvi parenti e una Guida; anche certe pellicole, prive di spiritualità, hanno più volte mostrato impressioni di tali incontri. Ma in qualsiasi mondo è sempre meglio dipendere dalla propria forza e dalla propria coscienza. Bisogna quindi eliminare ogni possibilità di scossa alla coscienza ristretta, e non lasciarsi travolgere dall'inatteso. Molti sono i concetti, le forme e le combinazioni impreviste che fanno fremere la coscienza, ma quanto più si ammette e si immagina, tanto meno si resta limitati. Esercitatevi dunque a sviluppare l'immaginazione in senso globale. Gli uomini non vogliono riconoscere che l'inatteso — cioè l'ignoranza — paralizza i nervi. Ma è una reazione che, per quanto breve, arresta l'opera del Fuoco. Ad ogni occasione abituatevi all'idea dell'imprevisto: è un consiglio da ricordare bene.

403 — Chi afferma che la religione ostacola la comprensione, calunnia la religione e bestemmia lo spirito. L'appagamento non è certo una virtù.

404 — Forse la settima vitamina è il Fuoco. Sovente si è detto con tutta chiarezza che l'aria pura fornisce molto più nutrimento essenziale che quella di città. Ma dicendo puro si dovrebbe intendere una particolare saturazione ignea. In montagna si può vivere più a lungo senza cibo e senza bisogno di dormire. Qui il nutrimento dello spirito, o Agni, soddisfa senza bisogno di cibi pesanti. Il nutrimento fornito dal prana nei luoghi elevati dovrebbe essere oggetto di studio.

405 — L'idea di dedicare almeno mezz'ora al giorno a pensare è ottima. Non intendo concentrazioni speciali; è bene pensare agli aspetti migliori di tutto ciò che avviene. Anche piccoli segni che rivelano il meglio della vita danno barlumi di Luce, e stimolano il flusso di gratitudine e di magnanimità. Sono fuochi equivalenti a una dose di musco. Pensare al meglio pone i nervi in uno stato di tensione aspirativa. Bisogna poi far lavorare i nervi, ma solo il Bene li rafforza.

406 — Si è ormai virtualmente abbandonata la pratica di magnetizzare l'acqua, ma fino a poco fa essa era ancora usata, a scopi di bene e di male. L'importanza di questa magnetizzazione è chiara, e ancora una volta dimostra che si tratta di un processo igneo. Come atto di precauzione un tempo si copriva con il palmo della mano il calice contenente una bevanda ignota, nella convinzione che la pelle avrebbe rivelato i sintomi di ingredienti velenosi. Per magnetizzare l'acqua si ricorreva anche al litio e al ferro, mentre si evitava qualsiasi miscela solforica. In antichissimi scritti si trovano cenni di trasmissione di pensiero ottenuta mediante l'acqua e l'olio santo. Il latte non veniva magnetizzato, per via dei suoi componenti organici, ma questo è un errore, poiché se prodotto da una vacca sana è invece assai adatto a tale proposito. Ma in antico, per timore dell'idrofobia, si evitava di magnetizzare il latte.

407 — L'Arhat è capace di impedire che le sue sensazioni perdano acutezza. E una facoltà rara che si acquisisce solo con grande tensione ignea. Si può definire un ascetismo adamantino, che attira i cuori degli uomini. Colui di cui avete letto di recente conosceva questa intensa acutezza del sentire, e chiunque Lo avvicinasse ne percepiva la costante freschezza del cuore. Un tale acume inalterabile non si ottiene con tecniche speciali, ma semplicemente aprendo il cuore. Egli non commiserava mai se stesso, e questa Sua qualità non era intellettuale, ma una Sua seconda natura.

Eppure quanti sacerdoti, preda dell'influenza dormiente della monotonia quotidiana, hanno perduto ciò che avevano accumulato! La vita di tutti i giorni è il grande banco di prova: apre le Porte dell'Eternità e afferma il Fuoco.

408 — Il grande Architetto costruisce eternamente. È assurdo pensare che nell'Universo esistano parti ormai compiute e perciò statiche. Si fa grande uso della parola *evoluzione*, ma gli uomini non capiscono affatto questo processo nella sua realtà. Molto si discute sulla struttura sociale, ma sempre partendo dal presupposto che la società umana esista in un modello rigido e finito. Le storie del Diluvio e dei periodi glaciali sono considerate quasi come semplici simbolismi; e non è neppure opportuno parlare di Atlantide, nonostante le testimonianze degli autori greci. Vedete che la coscienza umana sfugge tutto ciò che insidia il suo stato di agio conseguito. Così anche l'idea di evoluzione diventa un'astrazione, per non turbare minimamente la coscienza dei cuori pietrificati. Ma la volta celeste non suscita pensieri di moto eterno? Solo ricorrendo a tali concetti evolutivi si comprende la bellezza del pellegrinaggio terreno, come preliminare per l'ascesa. La stessa brevità della via non vi spaventi, ma al contrario sia causa di gioia, come il corso rotatorio del sole. È urgente, è necessario spiegare fino a che punto l'evoluzione sia salda nelle mani del grande Architetto dell'Universo. Bisogna rendersi conto che il pianeta naviga nello spazio, così come i marinai sentono la profondità dell'oceano sotto la nave. Al principio questo star sospesi sull'abisso sgomenta i marinai, ma la realtà e l'esperienza presto li abitua a tale verità. Gli abitanti del mondo sono su una nave simile, e sotto i loro piedi si apre l'abisso. I marinai non dipendono esclusivamente dalla loro nave e dai calcoli scientifici — se così fosse, non ci sarebbero naufragi. Così gli astronomi conoscono qualche corpo celeste, ma ignorano l'origine delle comete e non sanno prevedere le meteoriti giganti: il pubblico viene avvisato solo quando la loro comparsa è cosa ovvia. Talvolta essi notano il collasso di mondi interi, ma più sovente ciò avviene senza attirarne l'attenzione. L'astronomo è una sentinella notturna! Ma che dire degli eventi diurni? Si osserva dunque, più o meno, solo la metà di ciò che è evidente. Quante cose inattese restano nascoste per il cuore in letargo!

409 — Annotate gli eventi insoliti. Solo così firmerete certi fenomeni degni di nota, che altrimenti svanirebbero nel crepuscolo dell'indifferenza. Che sarebbe se le più preziose biografie umane non fossero state scritte? Oggi non se ne saprebbe nulla, e molte ispirazioni non si sarebbero accese nei vostri cuori. Non abbiate dunque vergogna di annotare, non fosse che per sommi capi, ciò che vi sembri avere un valore particolare. Non state a chiedervi se sia grande o modesto, ma giudicate dal suo essere inconsueto. Invero l'insolito darà origine a molte osservazioni sul Mondo del Fuoco. Ogni sua scintilla è già preziosa.

410 — Chi mai può vantarsi di aver raggiunto il massimo dell'impegno? Nessuno può essere tanto sciocco. Il cuore sa dove passa il sentiero benigno dell'accelerazione ardente. L'impegno benedetto deve essere sovente richiamato alla mente in un modo umano. Com'è bello essere costantemente accesi! Non ci sono segrete che quel fuoco del cuore non possa illuminare. Siate dunque ardenti, in bellezza!

411 — Il linguaggio dello spirito è essenziale per il Mondo Sottile. La sua essenza è di natura sottile, ma è possibile abituarsi ad esso anche nelle condizioni terrene. Orientarsi in tal modo è un esercizio utile e fervente. Le scuole devono accertare le risorse degli allievi proponendo loro una sola parola; in seguito si chiederà loro di comprendere alla prima occhiata. Quest'ultimo esperimento è il più prossimo al Mondo Sottile. Per di più è possibile migliorare il senso dei rapporti rivolgendosi all'interlocutore secondo la sua natura. Così in una conversazione terrena si adotta il linguaggio favorito del proprio compagno, tenendo conto del suo stato di coscienza. Qualunque maestro di scuola sa che deve avere un linguaggio multiforme per farsi amici gli allievi. Ma, a parte la scuola, in qualsiasi famiglia s'impara a riconoscere la mentalità della padrona di casa.

Si manifestano in tal modo, nel bel mezzo della vita giornaliera, caratteristiche di natura sottile. Basta solo notarle, per penetrarle ed estendere le osservazioni. Ma per riuscire bisogna aver rispetto profondo per il futuro e imparare ad amare l'elemento principale del Mondo Sottile: Agni. Insisto nel dire "amare ardentemente" — solo così si assimila il Fuoco, cosa tanto ardua a compiersi in Terra. Le conversazioni dovrebbero tendere soprattutto a comprendere il Mondo Sottile e, come sua apoteosi, condurre senza timore nella radiosità del Mondo del Fuoco. Noi ci rallegriamo quando si stabiliscono le basi del Mondo Sottile durante il soggiorno terreno. Con ciò si avvicina la Terra a collaborare meglio con i mondi lontani, cioè si partecipa all'evoluzione.

412 — Oggi le negazioni sono all'ordine del giorno; ma nessuno passa senza paura nel Mondo Sottile se non si purifica immergendosi nella sfera della conoscenza-diretta. Non molto tempo fa questo modo di pensare sarebbe stato chiamato poetico, e nessuno l'avrebbe degnato di attenzione. Ma ora si sa già che la formula della sintesi sarà di grande aiuto. Quando la partenza è affrettata il saluto si riduce a una sola parola, la più urgente; perciò Noi inviamo questa parola: Agni.

413 — I pensieri sono come i funghi nel bosco: bisogna raccogliarli. E quando si va per funghi non si guardano le noci. Bisogna dunque sapere, in ogni momento, qual è la cosa più urgente. Assimilate diverse manifestazioni, ma ricordate ciò che è immediato e trovate il modo più rapido per compierlo. Ecco Adamante.

414 — Dico che è tempo di raccogliere tutte le forze e tutto il coraggio. Le forze delle tenebre sono all'attacco in tutto il mondo. Possibile che i buoni si combattano fra loro? I dolori al cuore in realtà sono provocati dai pensieri che si emettono. Il medico dirà forse che si tratta di spasimi dell'aorta, senza tener conto di certe importanti cause esterne. Perché osservare solo degli effetti senza risalire alle cause?

415 — È davvero difficile capire perché uomini che servono una stessa causa si disprezzino a vicenda. È necessario sviluppare la conoscenza-diretta, anche in misura modesta. Ma screditarsi l'un l'altro è uno dei peccati più vergognosi. Non saprei usare altra parola che questa: "peccato" — tanto distruttivo è quell'annientamento reciproco. Lo si può spiegare come un certo aspetto dell'ossessione, ma vergogna a chi, già accostatosi alla conoscenza dei principi basilari, si abbassa a un livello così ignobile. Chi sminuisce e distrugge pensi alla propria coscienza. È ben lontano dai fuochi del cuore.

416 — "Tacete, o corde, ch'io possa cogliere un'altra melodia", si cantava nei Misteri greci. Questa rinascita di armonia spirituale non è un "vuoto", come talora si dice. Aprire il cuore non significa devastarlo; al contrario, quando l'ultima vibrazione della corda si smorza, il fervore dello spirito si fa subito più acuto, per cogliere armonie più elevate.

417 — Si dovrebbe sovente apprezzare la quiete, che intensifica i fuochi. Si pensi ai vortici astrali che possono far vacillare anche la fiamma più stabile. È un'agitazione che non viene dalla fiamma, ma dall'esterno. Siate dunque molto prudenti, perché la pressione è grande.

418 — Gli uomini provano sovente uno stato inesplicabile di esaltazione e di depressione. Per lo più lo attribuiscono allo stomaco, anziché alla vicinanza di forze buone o nere. Sono fenomeni frequenti e possono essere intensi. A volte si sente come un tocco o una fitta, ma anche in questo caso si pensa a una ragnatela o alla polvere, e mai al contatto con entità del Mondo Sottile. Del pari accade sovente di udire dei movimenti e dei fruscii, ma si pensa ai topi o ai millepiedi, pur di escludere qualunque pensiero di fenomeni dei mondi lontani. E queste persone poi sono le stesse che si lamentano perché il Mondo Sottile non fa nulla per manifestarsi. Ma i moti sottili non sono colpi di martello! L'approccio al Mondo Sottile dovrebbe essere ammesso e studiato senza paure,

come qualunque altra cosa. Non si deve condannare ciò che neppure si degna di attenzione. E se qualcuno poi è tanto fortunato da vedere un Essere igneo, per prima cosa penserà a un demone. Tale è la degenerazione della coscienza contemporanea! Una simile crassa ignoranza viene chiamata scetticismo, giudizio critico o erudizione, ma sarebbe molto più esatto chiamarla semplicemente stupidità.

419 — Spiritualizzare il pensiero è un'autentica facoltà del fuoco: è come temprare la lama della spada in attesa della battaglia. Una cosa sono i pensieri fugaci che, ancorché utili, scivolano sulla superficie della coscienza e rapidamente si disperdono nello spazio; ma di valore molto maggiore sono i pensieri saldamente impiantati nel cuore. È un processo da considerare anche solo da un punto di vista fisico. È quindi bene, all'esordio di un pensiero, comandare così a se stessi: "Ripongo questo pensiero sul cuore!". Si tratta di un consiglio molto utile per disciplinare il pensiero del principiante. Inoltre tutto ciò che si depona consapevolmente nel cuore resta nel Calice.

420 — Scintille e altri fenomeni luminosi producono gran parte del tessuto che connette al Mondo Sottile. Quando la tensione del fuoco è grande, si vedono anche flussi di faville emesse dalla bocca e dagli occhi. Si potrebbe chiedere se si tratta di fenomeni elettrici. Rispondiamo che sono piuttosto manifestazioni di Fohat, connesse all'energia del Mondo del Fuoco. Quindi chi non ha occhi e orecchie intasati dall'ignoranza può osservare molte cose non solo del Sottile ma anche del Mondo del Fuoco. Non è giusto credere, per sfiducia in se stessi, che il Mondo del Fuoco non sia accessibile sulla Terra. Ci sono Scritture in cui si narra di certuni che, pur non molto istruiti, pervennero in modo istantaneo e diretto sulle Cime più infuocate. Tutte le religioni ne parlano.

421 — I vari insegnamenti hanno affermato voti di natura diversissima. Il voto è molto utile per disciplinarsi, ma per molti è difficile capire quanto siano necessari tali esercizi di disciplina in vista delle vittorie future. Un voto taglia via di netto molte dissolutezze. Vizi indiscriminati e irresponsabili sono causa di gravissime conseguenze nel Mondo Sottile. È come un bambino che gioca col fuoco. La dissolutezza è un pericolo da tener sempre presente. Nel Mondo Sottile è difficile e penoso cominciare a liberarsi tardivamente della dissolutezza. È bene mettersi alla prova qui, facendo voti utili di varia natura. Sovente si cade nel ridicolo, come quando si esprimono voti ferventi solo in un momento di pericolo. Gli antichi dimostravano di comprenderli meglio, assumendo voti nel Nome dell'Altissimo, così intensificavano il loro solenne ed elevato stato mentale. Non si trattava di superstizione, né di baratto con le Forze superiori, era lo slancio dello spirito già pervenuto a una nuova libertà.

422 — Avete ragione a ricordare il benefico costume burmese, per cui si rammentano al malato grave o al moribondo le sue imprese migliori: ciò è sicuramente vantaggioso anche da un punto di vista medico. In senso spirituale, poi, dimostra quante sagge pratiche esistono ancora presso i popoli più diversi. Queste usanze derivano da una profonda conoscenza. Esse comprovano l'esistenza di un rapporto col mondo moderno, e vividamente mostrano con quanta cura siano da studiare le usanze popolari.

423 — Altri esempi di saggezza si trovano nei canti. I coreani cantano di tre viandanti che guardarono il Cielo. Uno lo vide come granulare, al secondo parve fatto di gocce, il terzo lo vide in fiamme. Ma il primo viandante aveva della sabbia negli occhi, il secondo era raffreddato, e il terzo aveva trascorso la notte in un luogo caldo e luminoso. Così quel popolo comprese le tre essenze e seppe esprimerle saggiamente. Uno solo di quei viandanti non temeva il Cielo di Fuoco, e il Fuoco lo protesse fra le tenebre.

Gli intralci terreni oscurano la vista, e il Mondo Sottile fa tremare il viandante che non ha conosciuto il Fuoco.

424 — L'uomo non deve pensare che nulla sia successo solo perché oggi nulla gli è accaduto. Al contrario, quando le costellazioni sono avverse, gli scorpioni escono da buchi inattesi. La tigre ruggisce, ma gli scorpioni pungono in silenzio. Raccoglietevi in pensiero attorno al Maestro.

425 — Bisogna rivolgere tutta la coscienza al futuro. È raro saper trovare il coraggio di riconoscere che è indesiderabile tornare al passato. Un'audace aspirazione al futuro indica che lo spirito è pronto per le cognizioni del fuoco. Solo così illuminata, la coscienza continuerà la sua opera creativa mentale anche nel Mondo Sottile; e solo un tale irreprensibile impulso creativo e un tale anelito ai lunghi voli consentono l'approccio al Fuoco. Tutto il terrore sprigionato dalle legioni delle tenebre non basta a soffocare un intenso fervore per il futuro. Se gli oscuri si avvicinano, la Luce non perde il suo potere direttivo. E sono necessarie azioni benefiche a soccorso di chi è prossimo. Non considerate questi buoni consigli come precetti morali avulsi dalla vita: in realtà essi sorreggono e guidano sulle vie più brevi.

426 — La capacità di tracciare un cerchio attorno all'area dove pullulano le forze oscure e striscianti serve ad affermare la propria visione impavida. Si può evitare che gli oscuri si avvicinino ripetendo il Mio Nome, come un mantram. Si capisce da ciò come l'umanità sia responsabile delle parole che dice. Se l'espressione di un concetto benevolo produce calma, il suo opposto semina irritazione e ansia, svilendo ciò che esiste. Gli uomini saturano il mondo di parole gravemente malignanti: come non capire che ne sgorgano fiumi di male? Bisogna proprio aver perduto ogni rispetto per la dignità umana per non voler ammettere che le conseguenze delle cattive parole sono terribili. Si dice e si ripete che tale malevolenza dà i suoi frutti dopo un secolo: lo storico può saggiare i raccolti generati da quei semi di male.

427 — Non sono molti quelli che aspirano alla Nostra vita cosciente, ma per buona sorte è la minoranza che crea. La Nostra Dimora non sarà dunque turbata da folle di oscuri. Essi diranno di non aver ricevuto alcuna istruzione, ma in verità nessuno di loro vuole studiare, non fosse che per soli sette anni. Gli uomini sono riluttanti di fronte ai lunghi periodi, perché non sanno pensare all'Infinito.

428 — La calunnia è nociva specialmente per chi la diffonde. Questa verità dovrebbe essere ricordata da coloro che hanno cattive abitudini. Un pensiero conforme alla realtà forma un veicolo per un elementale. Tutto ciò che è nobile, austero, vitale, gravita attorno al pensiero creativo e ne sostiene benevolmente il suo creatore. Ma le astuzie della maldicenza attirano stuoli di elementali che, non trovando una base vitale, finiscono per abbattersi sul calunniatore. Dunque, quando consiglio di non cedere all'infamia della maldicenza non è per proporvi di nuovo un precetto morale, ma per indicarvi le gravose conseguenze. È molto spiacevole trovarsi nel Mondo Sottile in una bufera di elementali infuriati. È un vortice terribile, alimentato dai frammenti del proprio pensiero malvagio. Tutte queste creature aderiscono e si aggrappano, giungendo ad avere un vero peso fisico. I pensieri, come gocce di energia, attraggono piccole entità elementali. Il carattere di questi germi dello spirito è molto vario, e in base alla loro sostanza quegli embrioni quasi impercettibili si manifestano in modo diverso, secondo il nutrimento del pensiero. Essi formano la base dei minerali e anche dei vegetali. Ma è facile figurarsi il sudiciume che spandono i pensieri privi di base vitale negli strati inferiori della Terra. La polvere meteorica non è visibile all'occhio nudo, ma i suoi sedimenti sono molto considerevoli. Figuratevi quindi l'immensità della polvere mentale, e pensate quanto sia sostanziale, essendo effetto di una energia! La malattia del pianeta è causata dagli effetti di questi rifiuti di pensiero.

Chi semina calunnia e malvagità non si accorge della soffocante prigione che sta preparando a se stesso. I pensieri cattivi trovano il loro padrone, e quell'oscuro sire non sfugge a ciò che egli stesso ha ingenerato. Ma, nonostante tutto, qualcuno penserà forse che questo è uno spauracchio inesistente, pur di non ammettere che il pensiero è energia eterna.

429 — La mente ha come simbolo il Fuoco. Il pensiero ardente è una conoscenza discesa dal Mondo del Fuoco. Una tale discesa segnò le grandi epoche, dette i Giorni della Madre del Mondo. Anche nella storia della Terra si possono rintracciare diverse epoche di quel genere. Il futuro riporterà un simile Giorno di Luce, se l'uomo capirà che il male non serve a nulla.

430 — Certi Yogi usano inalare il fuoco, ed è un'azione purificante; ma non dovete intenderlo alla lettera. Non è possibile respirare una fiamma, ciò che giova sono le emanazioni del fuoco. Per tale esercizio lo Yogi sceglie un luogo tranquillo e tiene la spina dorsale eretta. Accende un fuoco con legno di deodara o con ramoscelli di balu, se il deodara è introvabile, e bada che il fumo non lo raggiunga. Esegue allora il solito pranayama, ma in modo da respirare le emanazioni resinose. L'effetto è duplice — primo, il corpo ne resta purificato; secondo, si rafforza l'energia di Agni. Nulla tanto favorisce l'accensione di Agni quanto le proprietà del deodara. Come sapete gli insetti non resistono alla forza della resina di deodara. Inoltre sapete che le entità impure non possono avvicinarsi al fuoco di questo legno. Di solito i deodara crescono meglio nel terreno vulcanico, manifestando in tal modo un'affinità notevole. Il suolo vulcanico in generale merita di essere studiato, assieme alla sua vegetazione. Ma gli Yogi non solo hanno imparato a inalare il fuoco, ma anche a giacere su tavole di deodara, in modo che la colonna vertebrale sia in contatto con il cuore del tronco. Molti documenti antichi dimostrano con quale ardore gli uomini hanno cercato l'elemento del fuoco. Occorre sperimentare per capire il valore del deodara, e bisogna ricordare il valore del fuoco per comprendere la natura dei suoli vulcanici.

Per queste pratiche di inalazione del fuoco, nell'India meridionale si ricorre anche al legno di sandalo.

431 — Si noterà che le manifestazioni dei Mondi Sottile e del Fuoco sono sempre improvvisi. Come mai, per il fatto di attenderle, sovente se ne impedisce la manifestazione? Ciò dimostra la differenza fra le energie fisiche e quelle ignee. Le energie fisiche sono di norma coinvolte nello stato di attesa, e cominciano a condensarsi in idee forzate, ostacolando così l'approccio al sottile, anziché favorirlo. La tensione dell'aspettativa finisce inconsapevolmente per dare e forma e luogo alla visione: ne nascono così correnti contrarie nocive.

432 — Si può anche chiedere perché le visioni coincidono con momenti particolari della vita. È forse per effetto di una Guida che è cosciente dell'avvicinarsi di un'ora cruciale, o lo si deve a un'esaltazione spirituale, che consente di vedere ciò che altrimenti rimarrebbe invisibile? Lo si deve a entrambi. Ma oltre lo stato della nostra coscienza, si avvicinano certe correnti cosmiche a trasformare gli strati terreni. Senza dubbio agiscono sull'uomo non solo le proprietà chimiche astrali, ma anche certe energie superiori che nascono nell'infinito. Neti, Neti, l'Ineffabile che ci guida, e sovente siamo toccati dal Potere supremo.

433 — Come accertare la verità dell'Insegnamento? Sotto una moltitudine di belle parole può celarsi un contenuto mediocre; ma la Verità, lo si sa, non teme le prove: al contrario, posta sotto esame la Verità si fa più vicina e risplende. Bisogna dunque dire a chiunque intenda verificare l'Insegnamento: "Avvicinati con tutta la forza; osserva in profondità; esamina con tutti i metodi; apprendi con coraggio; sii instancabile e lasciati accendere da ogni scoperta di Verità". L'Insegnamento non può sbagliare, non può deviare dai sentieri del bene e dell'utile. Non fidatevi solo delle asserzioni: la fede è conoscenza della Verità, temprata nel fuoco del cuore. L'Insegnamento è infinito, altrimenti l'idea stessa di Infinito non avrebbe ragione di esistere. Bisogna lottare per la Verità. La Verità non respinge, ma dirige. L'Insegnamento non può contenere concetti distorti. Considerate la via dell'Insegnamento come l'affermazione dell'indubitabile. Non accostatevi alla Verità per vie tortuose; si deve procedere saggiandone ogni parola, ogni frase, ogni precetto. Se l'Insegnamento è autentico, ogni approccio ad esso sarà illuminante e aprirà nuovi orizzonti. La denigrazione, il rifiuto e il disprezzo sono povere guide! Quante volte sentirete

affermare con orgoglio da un oratore che l'unico Insegnamento corretto è quello che egli conosce! È bene allora ricordare a quel presuntuoso la grandezza dell'Infinito, i milioni di anni vissuti sulla Terra, i miliardi di mondi — affinché pensi alla vastità della Verità e alla solidità del suo giusto apprendimento. Il metodo dello scetticismo potrebbe essere accettato, se solo conducesse da qualche parte, ma di norma esso corrode il principio creativo. Per avanzare con costanza occorre uno spirito instancabile. Solo questa espansione e questa capacità di contenere consentono la vera tolleranza di ciò che è futile: è la relatività che lo insegna. Dite dunque a chi dubita dell'Insegnamento: "Mettilo alla prova, sii ardente nel tuo cuore, e dilata il tuo spirito!".

434 — Realizzare l'Insegnamento come una collana di Luce, è un filo prezioso da seguire. Che i miliardi di mondi proteggano i confusi dal pericolo del rifiuto.

435 — Tenebre e falsità dilagano al termine del Kali Yuga: seppiatelo, per non scoraggiarvi. È impossibile evitare i giorni oscuri, e solo sapendone la causa si avrà la pazienza di sopravvivere. Gli uomini non vogliono semplificare la via verso la Verità, e impacci come la tecnocrazia rivelano solo le cupe catene della materia inferiore. Anche le blasfemie, con tutta la loro virulenza, mostrano la tenebra della negazione in contrasto con la realizzazione della Luce. Potete leggere di questi segni nei Purana; pertanto ci si può attendere che tutte le altre predizioni si avverino. Ora tutti devono adattarsi all'elemento del fuoco: anche questa è un'affermazione contenuta nei Purana. Ritengo sia giunta l'ora di invitare l'uomo a capire l'Essere.

436 — Da dove vengono le ondate improvvise di gioia o di angoscia? Si pensa siano infondate, ma ogni cosa ha una causa. Vi consiglio di prendere nota di tali ondate, per non dimenticarle. Ogni uomo compie con ogni gesto un valido esperimento, ma poco riflette su quei lampi di conoscenza. Gioia e angoscia non sono senza causa, e se registrati, questi stati d'animo ricorderanno quando le comunicazioni terrene confermano i messaggi del fuoco. Certo molte cause, non solo terrene ma anche del Mondo Sottile, possono trascorrere inavvertite, ciononostante è possibile percepire una significativa coordinazione fra eventi e sentimenti. In tal modo si accumulano esperienze che costituiscono un insieme convincente. Invero i massimi esperimenti sono compiuti dall'uomo nei laboratori della vita!

437 — Prendete nota e parlate ai medici dell'ossessione. Può accadere invero che l'ossessore s'impadronisca del corpo della vittima da costringerla quasi a uscirne. In altri casi l'ossessore si alimenta talmente della forza vitale dell'ossesso, che la sua espulsione provocherebbe la morte dell'ossesso. Egli ne ha tanto usurpato l'energia psichica che, in caso di separazione, l'ossesso resta senza la sua vitalità. Perciò è bene procedere con molta cautela se si intende provocare l'espulsione. Dapprima si osserva la dieta del paziente e se ne studia l'energia psichica. Se si nota un declino di vitalità è bene non affaticare quel cuore indebolito. In genere è più facile ottenere l'espulsione durante un attacco furioso. L'energia ridestata aiuta a superare l'eventuale affievolirsi dell'azione del cuore, che altrimenti finirebbe in uno stato di estrema prostrazione.

438 — Come sempre e in tutto, l'auto-disinfezione col fuoco è la profilassi migliore. È proprio il Fuoco che protegge dall'ossessione. Agni è una vera panacea contro il cancro, la tubercolosi e tutte le altre malattie. Ma finché gli uomini non assimileranno il valore di Agni si deve ricorrere ad espedienti vegetali e minerali. La facoltà più semplice, più naturale ed essenziale di ciascuno sembra proprio essere la più negletta. Sapete fino a che punto certuni, coscienti dell'energia psichica, scamparono a molte malattie. L'avete constatato e ve ne siete convinti. Quando le energie del fuoco si avvicinano è necessario che gli uomini non abbiano vergogna a riconoscere in se stessi il principio igneo. Così si coltiva Agni.

439 — È addirittura impossibile concepire una prospettiva futura se l'umanità non vorrà purificarsi con il Fuoco! L'impegno verso il Mondo del Fuoco farà apparire i primi barlumi di Agni. Molte azioni nefande cadono come gusci vuoti per un solo pensiero rivolto al Mondo del Fuoco. Nessuna predica esterna è in grado di migliorare la salute quanto una semplice scintilla interiore. Ma è difficile abituare la coscienza a misure superiori. Noi non ci stancheremo di spronare la coscienza verso questo primo barlume di illuminazione; il seguito sarà molto più facile.

440 — Portare il fuoco è l'antico simbolo della purificazione dello spirito. Il seme dello spirito non può essere contaminato, ma, come la carena di una nave, può ricoprirsì di cozze e alghe che ne rallentano il corso. La Madre di Fuoco sa quando è necessario ripulire il seme. Le nuove semine si compiono solo con semi puri. Quando per il Semiatore viene l'ora di uscire nel campo, bisogna saperlo aiutare.

441 — Le scadenze finali sono sovente accompagnate da suoni spaziali, a dimostrare che la corrente di energia è come una corda che vibra a contatto con una corrente contraria. Invero ognuno di quei suoni segnala una tensione. Durante quel risuonare è bene per prima cosa tralasciare i pensieri futuri, per collegarsi più armoniosamente con la corrente guida. Forse sono eventi terreni a produrre la tensione. Forse si preparano eventi del Mondo Sottile, ed è giusto essere pronti a riceverli. Ma quando l'orecchio è aperto ai suoni delle correnti lontane, anche la coscienza è espansa e sa valutare gli eventi. Così opera Agni e trasmuta tutto ciò che esiste.

442 — Uno dei requisiti più difficili è sapersi trattenere dal divulgare ciò che non è destinato ad essere pubblicato, a scanso di arrecare danno. L'esempio di Eschilo è istruttivo. Gli elementi si precipitano su chi li solleva dal loro stato conforme. È impossibile salvare un tale traditore sconsiderato. Sapete che simili tradimenti si compiono sia nelle piccole che nelle grandi imprese, e molte volte non tanto per malvolere, quanto per leggerezza. Ma poco importa in che modo si sia aperta la gabbia della belva.

443 — La disciplina più difficile, eppure indispensabile, riguarda gli atti di bene per il mondo. Non è facile sorvegliare se stessi per rifiutare i pensieri e le azioni egoistiche. Ma se tutta la personalità è consacrata al mondo, la disciplina non solo diviene leggera, ma neppure la si avverte. Trovare un punto di partenza per l'opera di rinuncia equivale a costruire un sentiero diretto per il Mondo del Fuoco. Affermare la personalità, con tutte le sue implicazioni astrochimiche, non è egoismo, che invece soffoca l'aspirazione verso l'ascensione stessa. L'egoismo appartiene alla Terra: non esiste nel Mondo del Fuoco, e i suoi residui nel Mondo Sottile sono come catene pesanti. Non è difficile rendersi conto che il significato dell'egoismo termina con lo stato terreno, e non serve per l'ascensione sottile. Gli abitanti della Terra, ritrovandosi nel Mondo Sottile, restano assai stupiti allorché notano l'assenza di egoismo delle sue sfere più elevate. Nulla come la liberazione dall'egoismo soccorre così tanto nel sistemare i conti terreni. L'essere coscienti del Mondo del Fuoco rivela nel modo più semplice come siano inutili le torture generate dall'egoismo. La luce del Mondo del Fuoco agisce come un potente disinfettante. In quella radianza è così elevata la concentrazione dei cristalli di Fohat che ogni approccio a questa potenza purifica l'energia psichica. Ritengo che l'auto-disciplina rivolta al Bene comune sia il mezzo più immediato per grandi conseguimenti.

444 — Lasciate credere agli aguzzini che le torture che vi infliggono sono crudeli. Lasciateli perfino contenti di questi pensieri, ma ogni tanto dite loro cosa aspetta chi nuoce al suo prossimo. Non è facile liberarsi da quelle macchine al collo!

445 — Il Maestro deve ricordare che ciascuno porta il suo fardello. È impossibile rendere tutti uguali. Non si può pretendere la stessa velocità da tutti, e chiunque dia prova di saper portare il proprio fardello deve essere incoraggiato. Non è facile per il Maestro, e nessuno pensi che un Arhat

si riposi. Quando ci si avvicina alle date predestinate, come figurarsi un piacevole riposo, nel senso terreno?

446 — È giusto presumere che il miglioramento degli influssi chimici dei luminari non aboliscono le cause già poste in essere. Molto è stato seminato, e i lampi non distruggono tutto il raccolto. Non è dunque il caso di sospendere la semina, così come non ci si appoggia troppo pesantemente al bastone quando la marcia è veloce. La capacità di avanzare è un'abitudine acquisita in esperienze precedenti.

447 — I chakra, le ruote di fuoco, fanno pensare agli innumerevoli cicli di esordio e compimento. Raffiguratevi l'equilibrio dei mondi come fondato sui chakra ardenti. Essi si toccano, si compenetrano e formano legami indissolubili. Del pari potete immaginare come i chakra dell'uomo determinino la sua natura ignea, conducendo l'essere umano nella totalità delle altre formazioni del fuoco. Già gli uomini hanno a loro disposizione raggi che il corpo fisico non registra; inoltre saranno scoperti altri raggi capaci di fissare su una pellicola l'immagine dei centri ardenti. Ciò mostrerà come i chakra dell'uomo corrispondano alle formazioni ignee dello spazio. La figura dell'uomo ardente si fonde nel ritmo stesso dello spazio. In tal modo si può dimostrare fisicamente fino a che punto tutto ciò che esiste è soggetto all'unica legge del ritmo. Certo per riuscire in questi esperimenti istruttivi sarà necessario sviluppare in sé centri ardenti. Essi esistono in qualsiasi organismo, in potenza, ma gli esseri senz'anima non sono in grado di proiettare su uno schermo neppure un fioco barlume dei loro fuochi estinti.

448 — Non si pensi che azioni del genere siano meno importanti di un sentimento amorevole. È bene separare nettamente fra azioni ritmiche e azioni egoistiche, le quali non rispondono al ritmo del Cosmo. L'egoismo è auto-isolamento, o rivolta contro la cooperazione. Spesso anche certe grandi menti non riuscirono a distinguere fra l'egoismo della carne e l'azione dell'eccelsa collaborazione. Come possono crescere i chakra in presenza dell'egoismo della carne?

449 — Affermo che comunicare con le sfere intermedie del Mondo Sottile è futile. Non serve che ad irritare le entità ivi presenti con varie rimembranze, e a turbarle con fluidi terreni. Del resto, gli uomini non imparano nulla da loro. Il ritmo spaziale si esprime nelle sfere superiori.

450 — È difficile credere che le memorie del Mondo del Fuoco abbiano posto nel mezzo di una tale battaglia! Non c'è immaginazione umana che possa figurarsi il caos della battaglia cosmica! La continuità della battaglia va ben oltre la forza della natura umana. Gli uomini non possono neppure concepire consapevolmente gli scontri fra quelle potenti energie, che avvengono sopra e oltre la vita quotidiana.

451 — L'approccio di entità ignee e sottili è denotato da un tremito del cuore e dalla sensazione di freddo o di caldo. Ma se si è continuamente circondati da creature del Mondo Sottile, perché le si percepisce solo saltuariamente? In ciò agiscono la legge e la qualità del pensiero. Se quegli esseri si accostano a noi — in altri termini, se pensano a noi — noi li sentiamo non solo mediante i nostri centri ignei, ma anche fisicamente. Si ripete usualmente dei capelli che si drizzano in capo per lo spavento, ma la causa non è la paura; è una reazione particolare dell'energia, simile a un fenomeno elettrico. Alla base di tale sensazione c'è anche il pensiero. Quelle sensazioni non nascono per suggestione, ma per certe qualità del pensiero. Basta uno sguardo fisico per far voltare un uomo: quanto sarà più potente l'energia ignea dei Mondi Superiori! Ciò significa che esiste tutta una serie di esperimenti e osservazioni utili per capire come e su quali centri agisce l'energia ardente del Mondo Superiore. Si noterà a volte una sensazione di freddo, e sarebbe bene controllare se qualcosa di simile non si avverta anche attorno a una macchina elettrica in funzione. Lo studio delle reazioni esterne provocate dal pensiero deve occupare l'attenzione degli scienziati.

452 — Non solo i pensieri di per sé producono fenomeni fisici, anche la condensazione dell'energia emessa provoca reazioni potenti. Voi conoscete di certo le sensazioni originate da manifestazioni luminose. Il senso di oppressione causato dalle stelle nere, e la calma serenità diffusa da quelle azzurre, sono cose ben diverse. Sapete inoltre che tali sensazioni non nascono in voi, ma vi giungono dallo spazio. Il mondo del pensiero è il retaggio del futuro. Lo studio del pensiero condurrà inoltre all'energia psichica. Si possono cominciare le osservazioni da varie angolazioni, ed è per questo che dirigo la vostra attenzione a differenti approcci verso lo stesso soggetto: il pensiero illuminante.

453 — Lo Yogi dell'India dice allo scienziato che indaga sull'auto-preservazione: è davvero tempo di studiare la natura ignea dell'uomo. Già da molto tempo si sarebbe dovuto capire che non solo la volontà, ma anche l'energia ignea circonda l'uomo di un velo protettivo. Lo si dovrebbe studiare nei laboratori, ma questi dovranno essere diversi da quelli in cui si indaga la fertilizzazione del suolo. È ora per gli scienziati di rendersi conto che per esperimenti sottili occorrono condizioni sottili. È inoltre tempo di riconoscere che per queste condizioni non bastano semplici disinfezioni meccaniche: ogni esperimento esige una purificazione spirituale e ignea. In effetti, molti risultati si potrebbero ottenere in ambienti naturali e in certi templi, dove le emanazioni non sono troppo contaminate. Ma nei laboratori normali, neppure ben ventilati e in cui si accumula polvere piena di depositi velenosi, ben poco si può conseguire. Non senza motivo i guaritori, prima di agire, domandavano al paziente: "Hai fede?". E allora il risultato era di notevole successo. Ma non bastava che il guaritore evocasse la fede, occorreva anche l'accensione del fuoco dei centri. Quando i chakra ardenti cominciavano a ruotare, la purificazione era considerevole. Che dunque il medico non badi solo alla volontà, ma anche all'energia psico-igneo fondamentale, e ricordi che l'atmosfera ambientale ha enorme importanza. Sembrerebbe inutile richiamare l'attenzione su queste cose, ma dopo milioni di anni di esistenza terrena, gli uomini oggi badano alla qualità del loro ambiente poco più di quanto probabilmente facessero nell'età della pietra.

454 — Più di una volta il progresso di ricerche ben avviate è stato bloccato da difficoltà di poco conto. Tra queste il senso di ripugnanza, com'è chiamato, ha un'importanza particolare. Esso nasce da molte condizioni, sia karmiche che esteriori. È difficile descrivere a parole questo sentimento che chiude, per così dire, i centri ardenti, privandoli così del loro potere. Senza dubbio la ripugnanza è affine alla paura. Ma per elevarsi bisogna sconfiggere la ripugnanza. Negli antichi Misteri si ricorreva a un rituale particolare per superare il senso di ripugnanza.

455 — Bisogna insistere poi sul fatto che gli uomini non devono stupirsi che spetta a loro stessi collocare la pietra finale del mosaico. È una legge tanto più equa se si pensa che di norma è ben scarsa la voglia di posare persino le prime pietre offerte. Molto è stato dato e poco si è applicato. Si è detto chiaramente che molte formule meccaniche dovranno essere rianimate dall'energia ignea. Ma, come in passato, gli uomini chiamano queste cose occultismo, e temono persino di pensare a simili esperimenti.

456 — Camminare o sedere sull'acqua, così come camminare sul fuoco, sono prove notevoli del potere mentale. Ricordiamo, ad esempio, come si perviene a star seduti sull'acqua. Naturalmente il corpo deve essere stato purificato da una dieta vegetariana rigorosa e dal fervore dello spirito: ma bisogna anche saper nuotare e stare a galla, per meglio proteggersi dal serpente del dubbio. Lo yogi allora, scelte acque tranquille e poco profonde, prepara un leggero supporto di legno, sul quale siede, fatto in modo che l'acqua gli giunga al petto. A questo punto si concentra mediante il ritmo del pranayama ed eleva il pensiero all'Ineffabile supremo. Possono trascorrere così alcuni giorni, in fasi alterne di riposo e di approccio all'esaltazione spirituale. E quando il pensiero si libera dall'attrazione terrena il corpo perde il suo peso: lo yogi allora sale alla superficie dell'acqua e il supporto di legno si allontana. Ma se il pensiero restasse al livello iniziale la posizione del corpo

non cambierebbe. Si osservano, inoltre, emanazioni luminose dal corpo che, secondo un antico detto, collegano l'uomo al cielo. L'unico fattore decisivo in questi esperimenti è la qualità del pensiero. È impossibile per un uomo empio sedere sull'acqua, così come non si può avere immunità dal fuoco senza un certo ritmo e una certa elevazione. Chi potrebbe stabilire quanto tempo ci vuole per la disciplina preliminare del corpo e dello spirito prima di conseguire questa apoteosi del pensiero? Occorre dire che i gradi di pazienza, perseveranza e decisione variano all'infinito, e sono indispensabili, per di più, certe influenze cosmiche. Non c'è nulla di ridicolo nel sentire che le condizioni sono più favorevoli nei periodi di plenilunio.

457 — C'è una parabola sulle prove costituite dalle difficoltà, in cui si mostra che gli uomini cercano sempre di scegliere la via più facile, mentre ciò che sembra essere più facile si rivela, a conti fatti, il più arduo. Si potrebbero citare casi divertenti e tragici. Si intende giustamente mostrare con ciò che anche il più intelligente degli uomini sa valutare tutti i dettagli di un'acquisizione facile, ma trascura l'unico che si rivelerà poi la cosa più difficile. Con le sole forze corporee non si sfugge al fuoco e all'acqua: ricordate il pensiero fiammeggiante.

458 — Se solo gli uomini realizzassero quanto perdono mentalmente, mentre potrebbero continuamente arricchirsi! Ma le tenebre non lasciano fiorire l'immaginazione. Comunque è difficile ricordarsi dell'immaginazione quando si è già nel Mondo Sottile: qui si tratta di saperla applicare, non più di svilupparla.

459 — Bisogna comprendere che qualunque successo dipende dalla qualità del pensiero. Dovete capire che Noi garantiamo il successo quando il pensiero Ci raggiunge.

460 — Non c'è da ridere al fatto che certi yogi si servono della canna di bambù o di fasci di papiro durante la levitazione. Certo è possibile riuscirci anche senza questi supporti fisici. Ma se qualcuno ha bisogno di tenere in mano una piuma per levitare, non priviamolo di quel piccolo aiuto! L'essenziale non sta nella piuma, né nel papiro, ma nel pensiero, nell'energia ignea. Ci sono molti simboli capaci di evocare l'energia, e chiunque può cercarsi il conduttore più vicino. Gli zingari, ad esempio, vogliono acqua o cera sciolta, ma l'essenza sta nella loro energia psichica, che in questa razza è molto intensa. È facile ricavare da loro osservazioni istruttive. Purtroppo bisogna sorvegliare da vicino la loro onestà. Sovente accade che il potenziale energetico, che è un accumulo atavico, si accompagna ad una coscienza mediocre. Ma il medico e lo scienziato devono investigare tutte le possibilità. Anche altre razze nordiche forniscono un campo di studi interessanti, specie in Norvegia, Carelia, Scozia, e fra gli Eschimesi. Naturalmente per il ricercatore sono preziosi anche i barlumi primitivi di questa energia.

461 — Non è il caso di stupire per i microbi meteorici. Dichiarare che la vita è presente ovunque allarga semplicemente l'orizzonte. Se un microbo può giungere in volo dallo spazio, quante altre nuove osservazioni si aprono! La stessa qualità ignea dello spazio consente nuove prospettive sul Fuoco come essenza vitale. Bisogna esortare gli scienziati a vivere in maggiore armonia, per non dissipare molte osservazioni preziose con l'ostilità e i dinieghi.

462 — Perché è tanto difficile correlare fra loro osservazioni compiute in campi diversi della scienza? Si avvicina l'ora che sarà necessario un accordo completo fra gli studiosi dei settori più disparati della scienza. Bisognerà combinare le riscoperte di antiche culture con le indagini meccaniche e fisiche. Si troveranno scheletri di giganti assieme a oggetti che richiederanno le indagini più diverse. E infine bisognerà riprendere l'antica conoscenza del firmamento per spiegare certi strani mutamenti del nostro pianeta. Occorre una salda unione per espandere l'orizzonte dei nuovi ricercatori.

463 — Come si spiega lo squilibrio fra caldo e freddo? Non abbiate paura di parlare di ondate di fuoco; tramite loro può essere ricordato il pericolo del fuoco. Circolano molte profezie, di diversa provenienza, che però additano le stesse scadenze. Non a caso uomini estranei cominciano a ripetere le stesse parole. Ma non mettetevi a pescare in una pozza di dinieghi.

464 — Il torpore deve essere superato, così come la ripugnanza. Molti non si avvedono di questo pericoloso compagno. Eppure si può chiaramente vedere che non solo certe cause ignote, ma anche gli oggetti d'uso corrente, apparentemente più innocui, possono intercettare il flusso dell'energia ignea. Non solo la repulsione, ma anche un certo tipo di torpore impercettibile arresta la tensione del lavoro: basta un oggetto comunissimo per oscurare la ricettività del cervello e del cuore. A volte il disegno di un tessuto, il ritmo di un canto, il lampo di un coltello, il suono di un metallo, o una moltitudine di sensazioni simili e frammentarie bloccano la normale capacità di aspirazione. Dove viene questo torpore? Quando e dove quei riverberi, quei barlumi, furono fattori forse decisivi della nostra esistenza? Non dimenticate i cumuli del passato: questa non è che un'altra prova delle vite precedenti. Sono memorie da considerare con tutta serietà, e da annotare, per esercizio di osservazione. Ma non bisogna lasciarsi inceppare spiritualmente da quei frammenti del passato. È anche possibile incontrare oggetti che infondono impeto al proprio impegno; rallegratevi di quei vecchi compagni di via, ma neppure essi devono distogliere a lungo la vostra attenzione. Avanti, avanti, sempre avanti! Ogni istante di torpore è una perdita di progresso. Quante volte vi si è detto che il moto vi protegge dalle frecce ostili! Avanzate dunque, incandescenti. Che il vostro fuoco sia un faro per i vostri compagni. Ricordate che si deve illuminare con il pensiero.

465 — Astenetevi dal deridere, come se fosse il più nocivo degli insetti. Non c'è atto di derisione che non si ritorca contro l'autore. Il boomerang più inesorabile è l'umiliazione del prossimo. Il Fuoco si copre di un velo di polvere quando la derisione lo sovrasta. Tenete in seria considerazione il significato dell'abuso e dello scherno. La derisione causa la morte per lapidazione, e madre della derisione è la grettezza.

466 — L'arsura epidemica della gola è segno di atmosfera secca, ma anche di tensione del fuoco. Molti segni si vanno intensamente accumulando, ma sorprende vedere quanto sia poca l'attenzione che vi si appone. Al contrario, con la superficialità propria dell'ignoranza, se ne danno le spiegazioni più strane. La superficialità di queste spiegazioni dimostra che gli uomini preferiscono restare con le proprie illusioni piuttosto che affrontare la realtà.

467 — Chi muore perché insiste a dire che non c'è vita dopo la morte, in realtà fornisce un tipico esempio dell'azione indipendente dell'energia psichica. Infatti, egli praticamente comanda a se stesso di morire, e ottiene l'esito del suo comando. Esistono molti casi del genere, ma nessuno fa caso a esempi così lampanti che si offrono all'osservazione generale.

468 — Quando la collaborazione difetta, gli uomini restano del tutto inermi. Quando manca la concordia del ritmo, tutte le possibilità di nuove conquiste vanno distrutte. Voi stessi vedete quali difficoltà provengono dalla disunione: è una condizione molto pericolosa.

469 — Ogni approccio al Mondo del Fuoco ne rivela la bellezza, la luce, lo splendore. Inoltre, il senso di unione suscita un rapimento speciale. La sua luce ardente stimola una reciproca attrazione, in altre parole conduce a una vera unità. La carne, al contrario, dà impulso ad ogni disunione: è questa la proprietà del mondo fisico che impedisce l'estasi dell'unione su queste superfici polverose e anebbate. Tanto più dunque bisogna dirigere i propri pensieri al Mondo del Fuoco, per reinserire in se stessi il senso dell'unione, impoverito. Bisogna, per così dire, ricaricare il magnete rimasto inattivo. Anche nella vita ordinaria è utile sapersi servire di un magnete. La potenza del fuoco non utilizzata scende nelle profondità e diventa inaccessibile. Bisogna richiamarla con le memorie

migliori e con la più nobile immaginazione. Invero l'immaginazione deve essere purificata, per quello splendore incandescente. Rendetevi conto che la forma densa non può dare nessuna idea del Mondo del Fuoco. Ma basta uno sprazzo istantaneo di luce per trasmettere per sempre il senso ineffabile dell'unione.

470 — In tutte le Scritture si osservano, velati da consueti simboli terrestri, i grandi concetti del Mondo del Fuoco. Una città deve per forza essere solo terrestre? E una vacca deve sempre e solo rappresentare mandrie terrene? E il latte deve provenire solo da animali terrestri, e i serpenti solo dalla Terra? In tutti gli Insegnamenti si trovano molti esempi e moniti del genere. La ragione sta nel fatto che i concetti del Mondo del Fuoco sono indescrivibili, e che autori e lettori sapevano il senso esatto di quelle definizioni, dimenticate poi nel corso del tempo.

471 — Quando, dopo epoche luminose, gli uomini caddero negli orrori della carne, dimenticarono i termini migliori, o li usarono per esprimere altri concetti. Non bisogna dimenticare le vicissitudini terrene, e trarre profitto da questi esempi. Le concezioni meccanicistiche sono essenzialmente così inefficaci che occorre rivolgersi, in preghiera, al seme dello spirito, molto più splendido di qualsiasi lampada elettrica. Non scambiate il ricordo del Fuoco per una semplice favola. Per molti di voi il Fuoco non è che il tormento della coscienza. Ma il Mondo del Fuoco viene percepito nella gioia!

472 — Meschino è quell'artigiano che non sa sfruttare tutte le ricchezze della natura. Per uno scultore esperto un ramo incurvato è un tesoro prezioso. Un buon tessitore usa anche le macchie per ornare il tappeto. Il gioielliere si rallegra per ogni lega di metallo insolita. Solo l'artigiano mediocre deplora ciò che non gli è consueto. Solo un'immaginazione povera si accontenta dei limiti imposti da altri. Il vero mastro sviluppa in sé grande acume e ingegno. L'incanto benedetto della sua arte gli impedisce di scoraggiarsi. Neppure la notte è oscura per lui, ma gli dischiude molte forme di uno stesso fuoco. Nessuno può attirarlo in vane speculazioni, poiché egli sa che l'essenza dell'essere è inesauribile. Nel nome di questa unità, il mastro coglie ogni fiore e costruisce armonie eterne. Il mastro biasima ogni spreco di materiale; ma chi è lontano dalla maestria sciupa i tesori più preziosi. Questi ripete le migliori preghiere e invocazioni, ma sono ritmi spezzati e non compresi che se ne vanno dispersi come polvere al vento: frammenti di conoscenza che diventano polvere di un deserto morto. Il cuore umano conosce il Fuoco, ma l'intelletto tenta di oscurare quell'evidente saggezza. Si dice: "L'ira lo consumò; l'invidia lo rese arido; il desiderio lo infiammò". Con tutte queste espressioni, chiare e precise, gli uomini dimostrano di conoscere il valore del Fuoco. Ma chi parla così non è un mastro artigiano, ed è sempre pronto a gettar via, senza pensare, le perle di cui ha più bisogno! È incredibile la prodigalità umana, che dissipa tesori di Luce. Gli uomini non perdono una sola occasione di negare: sono sempre disposti a spegnere i fuochi intorno a sé, solo per conclamare che non c'è Fuoco in loro. Ma spegnere i fuochi e far posto alle tenebre è l'orrore dell'ignoranza.

473 — Avete notato che le luci dello spazio sono molto più intense della luce solare. È difficile stimare una luce nell'oscurità, ma paragonarle alla luce del sole può dare un'idea dello splendore del Mondo del Fuoco. Sia chiaro che gli occhi terreni non possono sopportare quella suprema radianza, ed è per questo che Noi li prepariamo per il Mondo del Fuoco con scintille e lampi. Non fate come i porci, che tengono sempre gli occhi al suolo.

474 — A volte, come avete osservato, Noi evitiamo di pronunciare i nomi, e li sostituiamo con dei simboli. Per citare, ad esempio, un guerriero, usiamo il concetto collettivo delle forze in battaglia. Non si devono affaticare gli uomini neppure pronunciando i loro nomi.

475 — Le comunioni spirituali costituiscono una parte considerevole dell'esistenza terrena e senza dubbio sono di natura ignea. Non avvengono solo durante il sonno, anche in stato di veglia si

avvertono molti riflessi derivanti da tali comunioni. Nessuno, fosse anche il più grossolano degli uomini, oserebbe negare di aver sentito, a volte, certi contatti o suggestioni mentali esterne. Il Maestro direbbe che quei contatti possono avere origini diverse, e venire lungo il filo della Gerarchia o dal Mondo Sottile, o da creature terrestri. È tipico che un pensiero proveniente dall'esterno vada dimenticato con grande facilità: non senza motivo la saggezza antica consigliava di bere acqua fresca dopo tali pensieri, come se quella sostanza infuocata avesse bisogno di raffreddarsi per serbare la sua propria forma. Questo antico consiglio non è privo di base. Il pensiero giunto dall'esterno accende i centri e bisognerebbe, per così dire, scolpirlo per trasformarlo in energia conosciuta. Lo stesso vale per i sogni e le visioni. Gli impulsi del fuoco non solo si ricevono da fuori, ma il corpo sottile esercita tutta la propria natura ignea per condensare quelle percezioni e accrescere il convincimento. Si osserva che le percezioni ardenti sono ricche dei particolari più caratteristici. A volte il livello di osservazione e la grande flessibilità dell'occhio igneo sorprendono, se paragonate alla visione terrestre. Si potrebbero citare molti sogni e sensazioni che rivelano una massa di dettagli ben definiti. Sovente la creatività del fuoco condensa i particolari: non inganna mai, ma combina fra loro tutte le parti omogenee. Perciò Noi esortiamo fortemente di badare attentamente alle sensazioni ignee, che racchiudono la verità, fusa dal Fuoco, il genio. Possono occorrere decenni all'intelletto per capire ciò che l'illuminazione ardente realizza quasi all'istante.

476 — La coscienza ardente consente quell'invincibile ottimismo che conduce alla Verità. Per sua essenza la Verità è positiva: non c'è negazione di sorta dove il Fuoco crea. Lo stato del mondo è da interpretare secondo il livello della coscienza ignea. Sovente le condizioni della vita ostacolano la coscienza ignea. È difficile conciliarsi con la convenzionalità del costume costruttivo. Occuparsi dei tanti dettagli dell'esistenza quotidiana ostacola la ricettività ignea. Ma per chi ha avuto anche un solo contatto col Mondo del Fuoco, tutti i gusci esterni divengono trascurabili. Bisogna dunque lasciarsi guidare verso il livello superiore, senza farsi disturbare dalle imperfezioni del proprio ambiente. E per quanto riguarda i non buoni, bisogna ricorrere a tutte le buone misure. Realizzare il fuoco non è egoismo.

477 — È del tutto naturale che certe percezioni ignee precedano un terremoto, che è proprio l'effetto di tensioni e di scariche ignee. L'ipotesi che le meteore causino i terremoti è troppo limitata: molte sono le cause distruttive nel firmamento.

478 — Esiste una respirazione ignea, poiché il corpo igneo è vivo. Raramente è possibile cogliere sprazzi della respirazione ignea nel corpo fisico, ma un corpo purificato può in certe occasioni percepire quei sospiri, sia nella corona del capo, o nel cuore o in altri centri: si può percepire, per così dire, una specie di espansione di questi centri. Ciò può produrre capogiri o nausea, poiché il mondo fisico mal si adatta a questo fenomeno del Mondo del Fuoco. La respirazione ignea può essere all'origine dell'espansione del cuore. Sovente il cuore si espande, ma perde il ritmo e non riesce più a contrarsi in modo normale. La respirazione ignea è di grande importanza nella levitazione: essa trascina il corpo fuori dalle condizioni fisiche. Torniamo con ciò al pensiero come prodotto del fuoco. Voi stessi sapete che durante la levitazione il corpo perde peso. Ricorderete anche di non aver mai pensato a levitare durante quel processo, che fu solo lo sforzo di tutto l'essere verso la Gerarchia. Lo Yoga ammonisce di continuo: "Pensate solo all'Altissimo, per quanto possibile alla vostra coscienza. Immaginate l'Altissimo nell'Aspetto migliore. Immaginate l'Altissimo nella Luce ineffabile. Tendete la vostra coscienza come a qualcosa di perfettamente tangibile. Esprimete il meglio di voi stessi. Raccogliete tutti i tesori del Bene, poiché la Voce del Silenzio ha detto: 'Nel Bene si sale!'". Vedete, ancora una volta, quanto siano chiari gli antichi consigli, da applicare alla vita. Bisogna esortare continuamente gli scienziati a rileggere con attenzione l'antico Insegnamento.

479 — Chi mai crederebbe che l'organismo umano reagisce non solo ai turbamenti planetari ma anche alle correnti dell'intero sistema solare? Pure sarebbe stolto negarlo, togliendo così all'uomo la cooperazione con i mondi lontani. Nostro compito è ricordare agli uomini che, quali supreme espressioni del mondo manifesto, possono essere centri di unione dei mondi. Solo inculcando in loro quest'idea possono essere diretti al vero progresso.

480 — Impedire all'umanità il pensiero superiore equivale all'assassinio. Non esagero, poiché la volgarità e la bassezza del livello mentale conducono infine alla delusione e all'annientamento. Quando si afferma, dunque, che un pensiero di Luce è come un pilastro di un tempio, si deve intendere che l'illuminazione ardente dà la vita eterna.

481 — Le condizioni del mondo non sono migliorate. Non senza motivo siete pieni di speranza: l'ascesso sta per aprirsi. Noi vigiliamo e chi è con Noi sarà salvo. Ma stare con Noi vuol dire conoscere l'Insegnamento, e conoscere significa applicare.

482 — In Tibet si dà carne di leopardo ai cavalli, per renderli focosi. Gli Kshatriya del Rajasthan avevano una dieta a base di carne per mantenere il loro spirito combattivo. Bastano questi due esempi per illustrare le conseguenze del mangiare carne. Non è per raffinarsi che gli uomini macellano una gran quantità di bestiame: come trogloditi, sono pronti a sbranare degli orsi. Bisogna riconoscere che lo sterminio di masse animali è compiuto di pieno proposito. Gli uomini sanno bene che una dieta vegetale e a base di frutta dà più energia vitale di un bicchiere di sangue, ma preferiscono mangiare carne al sangue perché si deliziano di questa grossolanità. Non c'è altro nome per questo frenetico consumo di sangue. Gli uomini sanno perfettamente che una manciata di frumento o di orzo basta a sostenere le forze vitali, ma i loro istinti animaleschi cercano di degradare la mente allo stato bestiale. Non sono appunto le belve che si azzannano alla gola? Non sono le tenebre che istigano gli uomini alle azioni più vili? Non dimenticate che l'eccidio di massa, sia in guerra che nei mattatoi, inquina l'atmosfera e viola il Mondo Sottile. Sappiate che qualsiasi uccisione volontaria scuote l'intera atmosfera dell'ambiente, e che azioni del genere, inoltre, rafforzano le tenebre e il caos, poiché interrompono il ritmo. Bisogna evitare in ogni modo di turbare lo stato del Mondo Sottile. Noi ammettiamo una dieta a base di vegetali, farinacei, latte e anche uova, purché freschissime e non assodate. Sapete com'è repellente anche la semplice vista di un pezzo di carne per l'organismo che si è abituato alla dieta vegetariana. Ecco un modo pratico per raffinare se stessi, e ricordate che persino l'elefante accresce la sua forza a partire dalle sole erbe. Non si deve pensare che gli uomini mangino carne a causa della povertà. Un minimo di sforzo basta per procurarsi una dieta vegetale; inoltre va detto che molte erbe e radici nutrienti non sono ancora utilizzate. C'è molto da imparare da certi animali, che conoscono i cibi naturali molto meglio dell'uomo, il carnivoro. Non impensieritevi se chi ama il sangue deride la dieta vegetariana: ma ricordatevi, poiché è un servo delle tenebre. Molti sono indifferenti alla carne e vi si adattano solo perché costretti dalle pessime abitudini familiari: non è di questi che parlo. Noi deploriamo chi di proposito è vampiro e necrofago. Siate dunque più semplici e più raffinati nella vostra dieta.

483 — La facoltà creativa mentale del Mondo Sottile vi ricordi che genere di amplificatore vi è rivelato. In verità, chi muore in rettitudine moltiplica la rettitudine, e chi trapassa in malo stato diventa una fonte di male. È dunque possibile moltiplicare le proprie energie senza limiti. Avete quindi il dovere di raffinare l'organismo, che sia un degno ricettacolo. E queste azioni sono possibili sia nei palazzi che nelle capanne. Solo la consapevolezza della grandiosa maestà del Mondo del Fuoco guida sulla via dell'unione.

484 — Sempre a proposito del cibo, notate che è necessario mangiare frutta o vegetali crudi ogni giorno; è preferibile che il latte sia crudo, se si sa da quale vacca proviene, e il pane di farina integrale. In tal modo si dispone delle vitamine occorrenti senza appesantire la dieta con cibi

superflui. Ma non gravatevi troppo pensando al cibo, poiché questo pensiero sovente getta un'ombra sugli sforzi più nobili. Chi ha conseguito l'equilibrio fra le esigenze fisiche e le spirituali è già in procinto di comprendere il Mondo Superiore.

485 — Testare la qualità del pensiero in rapporto a varie circostanze fisiche darà una comprensione ignea di molte cose. Se si compara la mentalità di un minatore che lavora in un pozzo profondo con quella di un aviatore alla massima quota del suo volo, si scoprirà una notevole differenza nella tendenza del pensiero, sia di metodo che di tensione. Sarebbe proficuo raffrontare i pensieri di chi è curvo a mietere e di chi corre a cavallo: i pensieri di uno stesso e medesimo ordine si riflettono in loro in modo del tutto diverso. Le condizioni fisiche accompagnano la melodia dello spirito. Mentre si costruisce bisogna ricorrere a tutta la propria immaginazione per trovare le consonanze a così tante diverse condizioni. La coscienza ignea collettiva degli uomini offre uno spettacolo istruttivo.

486 — Quando consiglio prudenza penso a varie condizioni. Lo stato di salute dipende da molte cause cosmiche, pertanto non si dovrebbero cercare le cause sempre e solo nei raffreddori o nelle indigestioni. Le proprietà chimiche dei luminari sono analoghe a vere e proprie dosi e misture medicinali che agiscono in modo tangibile sull'organismo. Del pari certi disturbi nervosi si devono non solo all'ossessione ma anche alle reazioni a certe correnti spaziali. Perché stupire per il gran numero di malattie nervose? Più volte ho additato l'orrore di queste epidemie. Sono malanni contagiosi, e hanno una base comune sotto la varietà delle forme: si tratta, precisamente, di affezioni del corpo sottile. Ora capirete meglio ancora perché è così necessario studiare senza indugio l'energia ignea.

487 — Imprese di grande rilievo storico furono sovente eseguite secondo direttive ricevute in una visione. Il Governo Invisibile ha emesso i Suoi decreti molto più spesso che non si creda. Esseri superiori, o familiari già deceduti, recano il messaggio di scadenze imminenti. È deplorabile che tali visite e tali visioni vengano tenute nascoste — a meno che la segretezza non sia imposta dall'alto. Il sigillo di fuoco che chiude le labbra dura a lungo; ma si può svelare la verità ai posteri in memoriali che conforteranno molti cuori. Voi stessi conoscete già tutta una successione di eventi storici che presero le mosse da moniti e avvertimenti. È quindi possibile rintracciare una serie di fatti, dall'antichità ai tempi moderni, che sembrano anelli di un solo pensiero guida. È giusto raccogliere simili rivelazioni ignee: vi apparirà tutto un sistema di rapporti mondiali. Bisogna indagare gli eventi storici in profondità, se si vuole comprendere sempre meglio la saggezza della costruzione. Consiglio dunque di annotare tutti quegli eventi storici che si verificarono o furono connessi a visioni superiori. Durante questo lavoro emergeranno molti fatti nuovi, poiché un pensiero teso a una meta attira come un magnete.

488 — Molti conoscono bene un vago tremito interiore, senza causa apparente o visibile: ma nessuno pensa di essere allora toccato dalla corrente di qualche poderoso pensiero. Forse chi la riceve non è sintonizzato a quel ritmo, e allora l'energia ne scuote il plesso solare. Così molte sensazioni ignee sfiorano i corpi umani, come a chiedere di essere notate.

489 — Nelle scuole si deve insegnare che fino ai tredici anni di età non tutti i centri sono pronti per le manifestazioni superiori. I giovani devono sapere che è saggio preparare il corpo e lo spirito alle fatiche dell'ascesa. È indispensabile che gli insegnanti siano guide nella vita. Bisogna che l'astratto diventi reale e rafforzi tutta la vita. Molti spiriti puri sono pronti a lavorare insieme consapevolmente, ma attendono il giusto approccio. Gli insegnanti ricordino che la via del diniego è la più distruttiva.

490 — Senza dubbio il consumo di energia interiore è molto più elevato durante il lavoro mentale che nell'azione fisica: è una verità da porre alla base della cultura. È inoltre tempo di riconoscere che le vitamine e molte altre sostanze prendono vigore solo quando entrano in contatto con l'energia ignea dell'uomo. È una scoperta tardiva che testimonia il potere dell'energia ignea umana. L'impegno lungo il sentiero volto alla scoperta delle qualità dell'energia psichica umana rivelerà la struttura della vita. Bisogna esaminare con attenzione fino a che punto l'uomo stesso trasmuta anche le sostanze più potenti. Si paragoni l'effetto delle medicine usate con fiducia o assunte con repulsione. Noi abbiamo sovente constatato come, sotto l'effetto della suggestione, un rimedio ha esercitato un effetto opposto, e come l'acqua assunse le più potenti proprietà dei composti medicinali. Ma tutte queste trasformazioni non furono prodotte da una volontà esterna. La volontà sola diresse l'energia ignea, e la trasformazione si elaborò nella fornace del Fuoco. Bisogna capire che è l'uomo stesso che afferma il suo potere tramite la sua comprensione dell'energia ignea. Affermare che l'uomo è fatto a immagine dell'Altissimo è il modo migliore di dirlo: così si allude alla presenza delle energie superiori. Ma non si è detto che egli possa usare queste energie solo con accorgimenti artificiali. Le energie sono inerenti alla natura umana, e ciò significa che devono agire nelle condizioni naturali dell'esistenza. Si torna così alla struttura della vita. Se l'opera magica deve ricorrere a condizioni artificiali non è adatta a rigenerare la vita. La coltivazione naturale dello spirito e la realizzazione del Mondo del Fuoco risolvono nel modo più semplice l'aspirazione del genere umano. È anche giusto affermare che il lusso è agli antipodi della bellezza. Il lusso è una forma di magia, ma dove c'è bellezza la magia non serve.

491 — La mediocrità sta nel non comprendere le forze inerenti dell'uomo. La mediocrità è contagiosa, dura per generazioni intere, uccide l'essere sulla soglia della vita. La mediocrità instaura uno stato generale in cui la personalità e le conquiste umane vengono annientate. La mediocrità aborre qualsiasi attività costruttiva. Invero, per il mediocre il Mondo del Fuoco è l'incubo più spaventoso.

492 — Gli eventi sono molti, ma dovete imparare a discernere in quella pluralità di voci dissenzienti l'unico piano per realizzare il Nuovo Mondo. Molti preferiscono non sapere che possono contribuire alla costruzione del mondo: lasciate che portino le pietre al Tempio — a loro invisibile.

493 — Avete udito di molti terremoti e di innumerevoli meteoriti che cadono sulla Terra. I terremoti vengono registrati solo in modo relativo: in talune zone sono registrati con estrema accuratezza, mentre i sussulti oceanici sono studiati solo in maniera approssimativa, nonostante la loro grave pericolosità. Anche per la caduta delle meteoriti le indagini sono piuttosto superficiali. È vero che meteoriti finiscono in acqua, ma la caduta è condizionata dal magnetismo. Ferro e altri metalli attraggono le meteoriti, specie se i depositi sono allo stato naturale e non hanno perso il magnetismo cosmico. Le condizioni del magnetismo cosmico si manifestano chiare nei raddomanti in genere, la cui esistenza è nota dai tempi antichi. Per fortuna la scienza contemporanea non nega questi fatti, e in tal modo riconosce una delle proprietà dell'energia ignea. Ma è degno di nota che i raddomanti siano sensibili proprio alle acque e ai metalli sotterranei: essi non reagiscono a un serbatoio d'acqua o a un edificio in acciaio. Questo magnetismo scorre in condotti di fuoco e reagisce soprattutto allo stato naturale della sostanza. Questa è, d'altronde, la condizione essenziale di qualsiasi comunione col Fuoco. L'essenza dell'energia ignea sta nella naturalezza e nell'immediatezza. È possibile non pensare mai al Fuoco, e mai percepirlo, bloccando così il proprio accesso al Mondo del Fuoco. Ripeto che nel Mondo Sottile è difficile e penoso conoscere il Fuoco se già nello stato fisico non si è aperto almeno uno spiraglio di accesso verso il Mondo Superiore. Si è detto, saggiamente: "Chi vuole visitare gli antenati li vedrà". Ma ciò si limita al solo stato inferiore. Perché privarvi delle sfere più belle, che vi attendono?

494 — Fame e spossatezza sono esempi del potere dell'energia ignea. Paragonate un uomo morente di fame e consapevole della sua fine ineluttabile e un altro che digiuna per terapia. Notate come il secondo preserva a lungo le proprie forze, mentre il primo declina rapidamente. È solo l'energia ignea, chiamata in gioco, che sostiene il secondo, in quanto vuole guarire. E provate questo esperimento sulla fatica: chi chiama Agni in azione non è mai stanco, mentre chi pensa alla fatica perde forza. Gli uomini la chiamano "autosuggestione", ma in base a cosa agisce questo potere di autosuggestione? Esso suscita l'energia ignea; pone in moto le ruote del Fuoco finora inattive, le sole che danno tali vittorie ai centri nervosi. Il cibo terreno può ridursi a poche briciole: il corpo non abbisogna di molto quando Agni arde. Non pensate che tali trasporti ardenti siano propri solo a certi Saggi. Chiunque sia conscio del potere di Agni può attingere nel modo più naturale da questa inesauribile energia. Quello che più conta è iniziare dalle piccole cose, vigilando sui propri impulsi interiori. Non occorrono laboratori speciali per controllare se stessi nelle varie circostanze della vita.

495 — Il Maestro sa capire la natura intima del carattere del discepolo. Un Maestro che volesse rendere uguali tutti i discepoli non è adatto ad essere tale: verrebbe meno a se stesso e compirebbe un errore irreparabile, violando il karma di quelli che si affidano a lui.

496 — La giustizia è soprattutto questione di osservazione. Bisogna considerare tutte le qualità del discepolo e stimare la misura in cui può assimilare nuovi profitti: infatti, ogni difetto di assimilazione provoca orribili distorsioni nella vita. Il giusto criterio di valutazione è lo sviluppo dell'energia ignea. Chi ha il cuore ardente non sarà mai un parassita. Se si comprende il parassitismo in tal modo, l'intera mentalità ne resta bonificata: non ci sarà nessun parassita e nessun ozioso.

497 — La storia delle negazioni rivela che gli uomini si sono ribellati soprattutto alle manifestazioni del Mondo del Fuoco. Forse è per una forma di terrore di fronte all'ignoto. Forse è la solita rivolta dell'ignoranza, o forse il riflesso del caos suggerito alla mente dell'uomo come disprezzo di tutti e tutto. Ma una cosa è chiara: in tutti i campi della vita gli uomini hanno sempre cercato di negare tutto ciò che fosse connesso alle energie ignee. I martiri del Mondo del Fuoco sono più numerosi di quelli che patirono per la Verità. Parallela alla storia del martirio si deve scrivere la storia delle negazioni. Bisogna ricercare sia nel campo delle religioni che fra le scoperte scientifiche, per rendersi conto che ogni minimo progresso di comprensione del fuoco è stato ottenuto combattendo l'ignoranza con il massimo coraggio. Nulla ha richiesto altrettanta capacità di auto-sacrificio come l'affermazione del Mondo del Fuoco. Basta la minima, ordinaria manifestazione di luce perché subito il sospetto esploda; i fenomeni più ovvi vengono spiegati nel modo più assurdo. È così: il Fuoco, quale supremo elemento, è il più difficile da capire per la coscienza umana. Molte ne sono le cause, oltre che l'ignoranza. Chi si è circondato di tenebre passerà nel Mondo Sottile nelle tenebre. I lampi di luce non hanno valore per lui, nullo è in lui il desiderio di elevarsi, e la Luce gli resta inaccessibile. Perciò cammina nelle tenebre, e combatte la Luce.

498 — L'occhio igneo proietta un raggio di luce se concentra la sua attenzione su un oggetto meritevole. Anche se questo raggio non sempre è esternamente visibile, pure attrae l'attenzione dei vicini per virtù del suo magnetismo. Tale capacità magnetica pertiene al Mondo del Fuoco. Non si tratta di suggestione, che agisce sulla volontà: è una guida magnetica, perfettamente aderente alle leggi del magnetismo ordinario. Così le grandi leggi pervadono la vita, e tanto meglio se sono usate per il Bene.

499 — La paura del Fuoco non è forse causata dal fatto che l'occhio fisico ne coglie solo l'aspetto distruttivo, mentre la sua ardente virtù creativa passa inavvertita nello stato fisico? Con

ferma convinzione bisogna spiegare agli uomini che, per la loro stessa natura, hanno un loro peculiare accesso al Fuoco. Sarebbe mai un buon medico quello che prova avversione per il malato? O il guerriero pavido in spirito, potrebbe mai essere vittorioso? Ponetevi dunque di affrontare il massimo dei compiti, così non vi accorgete dei passi di transizione. Ogni fase esclude soprattutto la paura. Ma vincere la paura per un momento non significa averla sradicata. Non siate come bambini, oggi coraggiosi e domani tremanti di paura per un fantasma inesistente. Né siate come quegli incapaci che un giorno vanno audaci in cerca di avventure e l'indomani si nascondono fra cuscini di piume. Non temete il domani, perché Agni è l'elemento che meno tollera la paura. Dovete comprendere Agni non come un distruttore, ma come un creatore! In questi due aspetti di Agni sta la vera pietra di paragone della vostra natura.

500 — È molto difficile far capire agli uomini che giorni di estrema gravità possono trascorrere senza eventi notevoli, e che nelle date astrologicamente più favorevoli possono verificarsi anche delle sciagure. Si prenderà motivo da ciò per denunciare l'assurdità delle leggi astrologiche. Ma si dimentica che il raccolto si miete dopo la semina. Le migliori correnti astrochimiche possono forse indurre effetti relativamente meno vistosi, ma non c'è effetto senza la sua causa inesorabile. Perciò in tempi gravi sono d'obbligo grande cautela, solennità e magnanimità.

501 — Pensate al Fuoco con la massima benevolenza: bisogna coordinare il proprio spirito con la sua tensione. Vedrete che la tensione del fuoco si manifesta in modi diversi in luoghi diversi. Solo gli ignoranti più ottusi mancano di notare questa manifestazione.

502 — I sogni nello stato di veglia rappresentano l'azione dell'energia ignea sul Calice. Non sono forme di malattia, ma come messaggeri annunciano l'approccio dell'energia ignea. Le circostanze del Mondo Sottile cominciano a manifestarsi in modo simile. Possono svilupparsi in maniera benigna, ma in stato di condensazione dell'atmosfera ignea sono causa di pazzia. La cura migliore sta nello spiegare la causa del fenomeno, cioè nell'insegnare l'Agni Yoga. È un evidente stato di necessità che Ci obbliga a offrire i Nostri Consigli per uso generale. Fino a poco fa la possibilità di epidemie di tali sogni in stato di veglia sarebbe stata considerata assurda. Ma oggi anche i medici ordinari degli ospedali sono di fronte alla necessità di studiare tali sintomi insoliti che si manifestano su larga scala. Ma anche altri inspiegabili segni di nuove condizioni dell'organismo cominciano ad apparire nella vita. Possibile che gli uomini non vogliano prepararsi alle nuove condizioni? Tale ignoranza fa venire in mente la storia della madre di quel fanciullo capace di vedere nel buio, che volle farlo curare dal medico per questa sua peculiarità. Le prove dell'azione dei centri di fuoco si fanno più frequenti fra gli uomini. È stolto voler rifiutare questi doni, che offrono la soluzione del futuro immediato.

503 — Prevedere gli eventi è una parte assai importante delle percezioni ignee. Talvolta si riescono a prevedere azioni prossime e persino giornaliere; ma sovente, come portati da una corrente lontana, si possono percepire anche eventi molto remoti. Tali irregolarità hanno varie cause. Nulla di male se la previsione ignea segnala cose di domani; e non c'è divergenza se il lontano futuro si svela al terzo occhio. La forza del fuoco non conosce distanze: è come un osservatore su un'altura che vede dove si incrociano i sentieri giù in basso. Poiché il Governo Universale prevede il lontano futuro, la debole vista umana può cogliere barlumi di quelle decisioni ardenti. Sono illuminazioni da accogliere con solennità e premurosa attenzione! Non bisogna discuterle subito e nella maniera terrena: sono da conservare e curare come sacri tesori affidati in custodia!

504 — Proprio così: "Sgominate i senza Dio!". Si può gioire quando questo Decreto viene inteso e applicato. Occorre che la coscienza sia ben sviluppata per poter comprendere cos'è in verità l'ateismo e conoscere l'arma di Luce con cui colpire le tenebre. Si può gioire quando le tenebre

rendono più intensa la Luce. Perfino le tenebre stesse creano una luce invisibile. Si è affermato che per lo Yogi la luna splende di giorno, e il sole di notte. Fate tanta Luce attorno a voi, che non ci siano stanze per le tenebre.

505 — La liberazione dalla paura non si ottiene convincendosi in occasioni separate. Al contrario, tali suggestioni spingono la paura nel profondo, che in tal modo si prepara a riaffiorare con la massima forza alla prima occasione. Inoltre il terrore aumenta con la pressione di quelle suggestioni artificiali. La paura così incarcerata è un prigioniero molto insidioso, ed è essenziale liberarsi della paura — così affermano tutti gli Insegnamenti. Per sradicare la paura bisogna procedere per raffronti. Parlate del terrore di aver di fronte animali feroci a chi è minacciato dal fuoco, e vi sentirete rispondere: “Saprei come sfuggire dalle bestie selvagge, ma come salvarmi da queste fiamme?”. Raccogliete dunque tutte le possibili cause di paura, e le vedrete cadere via l’una dopo l’altra, come foglie secche. Del pari bisogna ricordare la totale relatività per abituarsi all’infinità del Mondo del Fuoco. L’attrazione esercitata dalla crosta terrestre crea l’illusione della sicurezza, e ciò spiega l’attaccamento degli esseri umani al mondo fisico. È perfettamente vero che è proprio in questo mondo che bisogna assimilare molte sensazioni e porre la base della ricettività, se si vuole avanzare agevolmente sulle onde del fuoco. Ecco perché la specializzazione terrestre non è preziosa quanto farsi ricettivi e capaci di contenere gli opposti. Non c’è da stupire se le linee che delimitano gli strati del Mondo Sottile non coincidono con le classificazioni convenzionali della Terra. Nel Mondo Sottile ci si può trovare nel più inatteso assortimento di vicini: ma sono sorprese che minacciano solo chi vi penetra ancora carico di reminiscenze terrene. Chi ha invece raffinato i propri criteri spirituali vi trova confermate le sue aspettative.

506 — Dà gioia apprendere la bellezza delle forme del Mondo Sottile. Bisognerebbe convincere gli uomini che la creatività mentale può modellare non solo forme personali, ma anche forme capaci di attrarre e catturare i cuori più nobili. La facoltà di creare per mezzo del pensiero si sviluppa anch’essa sulla Terra; ma quanto si farà elevata e superiore questa creatività quando gli uomini capiranno che essi non creano tanto per la Terra, quanto per sfere di suprema grandezza!

507 — Siate come frecce scagliate verso il cielo da un arco di fuoco. In ogni oggetto fisico scoprite con il pensiero quell’essenza spirituale che genera una bella visione nell’Infinito. E vergognatevi per ogni pensiero ignobile emesso in quel Mondo di Bellezza. Ogni giorno dovrebbe svelarvi una nuova maniera di migliorare e abbellire. Gli uomini si vergognano di dire cose triviali in un megafono. Perché dunque inquinare lo spazio con pensieri vili? La possibilità di una conflagrazione mondiale vi ricordi sempre la qualità del pensiero.

508 — Sì, sì, sì, i semi di bene restano nello spirito, ma vi si presta scarsa attenzione. Gli uomini ricordano quelle accumulazioni, ma, incapaci di preservare la comprensione spirituale, si dedicano soprattutto ad ammassare oggetti terreni. Nel profondo del loro spirito essi fanno dei voli nell’Infinito, ma, dimenticato il valore dei mondi lontani, vagano senza meta sulla crosta terrestre. Non si tratta di avversare gli oggetti fisici, che sono pur sempre prodotti di un atto creativo, né di essere contrari ai viaggi, che possono essere un’ottima scuola — è che l’intera esistenza terrena deve essere compresa dai livelli del Mondo Superiore. È possibile compiere solo azioni benefiche nella vita fisica? Sì, certo: è facile immaginare una vita intera dedicata, come un flusso ininterrotto, al bene altrui. *Santana* non è un rotolare di pietre senza senso. È come un canale che irriga i prati circostanti, è come un ruscello che ripulisce il cortile di casa, è come la pioggia che fa germogliare le sementi. Non occorre dunque avere doti di speciale saggezza per immaginare una vita utile in qualsiasi campo. Quando le ondate del fuoco costringeranno a cercare scampo nelle torri dello spirito, si rimpiangerà ogni incarnazione malamente sciupata e se ne avrà ripugnanza. Si cercherà allora, costernati, di raccogliere briciole di pensiero positivo. A che serve consigliare di non sciupare energie preziose! Dovete rendervi conto che stanno per giungere tempi molto insoliti.

Crudeltà, furto, tradimento, menzogna, nulla di ciò basterà per resistere alle onde del fuoco. Non tanto per la vergogna, quanto per la sofferenza, si sarà costretti a mendicare la salvezza.

509 — La capacità di discriminare fra grande e piccolo si forgia nel fuoco stesso del cuore. Non crediate che tutti gli scritti portino solo grandi messaggi: bisogna accertarne la fonte! Non poche affermazioni sono false, anche se interessanti, e preparate per distruggere il mondo. Fate appello alle vostre capacità di osservazione, per scoprire come i rettili delle tenebre strisciano per deturpare il pensiero. Mai nulla di sporco viene dalla Luce.

510 — Torno a dire che dovete realizzare l'ora del conseguimento. Non mi stancherò di ripetere che dovete pensare in modo elevato, se volete salire oltre la polvere.

511 — Non basta pensare alla modestia e all'umiltà per essere modesti e umili. Le virtù naturali non hanno bisogno di considerazioni forzate. Quanto orgoglio discende da questa pseudo-modestia e falsa umiltà. In tutte le virtù ignee quello che vale è la spontaneità. Se non si prova rispetto per la Gerarchia, non c'è comando che valga a far scoprire la bellezza di quel fervore: le condizioni esteriori annientano il seme dello sforzo. È un grande errore, per chi ha appena cominciato a pensare al Supremo, voler modificare le condizioni esterne della sua vita. Quel calzolaio che sapete avrebbe potuto lasciare il suo mestiere, ma preferì affermarsi nel ritmo del passato, in cui si erano generati i suoi pensieri più elevati. Non fu mancanza di flessibilità, ma il giusto rispetto di un ritmo prezioso ormai già stabilito. Si nota, infatti, che le condizioni esterne danno impulso al pensiero; è una considerazione molto utile, questa, durante i conseguimenti ardenti. Un musicista non si separa dal suo strumento neppure quando viaggia. La ragione di questo non sta solo nel mantenere l'abilità manuale: quel virtuoso, che ne sia conscio o no, preserva un ritmo già ben affermato. Per coordinare i centri la continuità di lavoro è necessaria tanto quanto il pranayama. Ma l'artigiano esperto non si cura dell'uso che si farà della sua opera. Il lavoro è il suo cibo; non può farne a meno. I medici possono citarne esempi. In relazione ad Agni un lavoro disordinato e senza ritmo è specialmente nocivo, ed è necessario instaurare un ritmo che divenga abituale, ma senza imposizione. C'è allora da attendersi che Agni divenga veramente una corazza protettiva. La qualità dell'azione auto-iniziata è un conseguimento igneo: non viene da fuori, ma solo con l'ampliarsi della coscienza. Se la coscienza non si afferma, non si dà avvio all'azione indipendente.

Non si può essere coraggiosi per comando. Il coraggio cresce dall'interno, dando la sensazione di essere come il nucleo di una spirale. Se il coraggio mette radici non c'è verso di estirparlo. È bello rendersi conto che esiste un processo per cui si acquisiscono virtù capaci di crescere come alberi poderosi.

512 — I fuochi che appaiono sui monti sono segno di tensione dell'atmosfera. Non senza ragione gli uomini chiamano questi fuochi "messaggeri". La tensione si rivela in una luce d'argento. Molti negheranno anche questi fenomeni così ovvi. Molti parleranno di allucinazioni, senza tener conto che particolari autentici, come l'illuminazione di una nube, non possono essere immaginari. È sorprendente constatare come anche la più semplice manifestazione di natura ignea venga negata. Eppure non si potrebbe prevedere il movimento del fuoco se fosse un'illusione. In verità questi fuochi sono dei messaggeri.

513 — Un neofita domandò a un Saggio, che gli parlava di Agni: "Se ripetessi continuamente questo nome, Agni, ne avrei beneficio?". "Certo", rispose il Saggio. "Sei stato finora così lontano da questo concetto che persino mediante quel suono la tua natura aderirà alla grande base dell'Esistenza". Per lo stesso motivo Noi ripetiamo le varie qualità e analogie del grande Agni. Che gli uomini accolgano questo suono nel Calice! Che le sue vibrazioni tanto li pervadano da farsi inalienabili. Se, durante la transizione fra l'una e l'altra vita, diranno: "Agni", ne avranno beneficio, perché non saranno più ostili al Fuoco. Il Mondo Sottile aiuta a rendere più chiara la comprensione

dei principi superiori, ma in ogni caso bisogna accostarvisi senza ostilità né ripulsa. Scopo di questo primo libro sul Mondo del Fuoco è abituare gli uomini a comprendere Agni. Si veda come il Fuoco è stato variamente inteso, dai tempi antichi fino all'attuale moderna comprensione. Le faville di quei fuochi del cuore facciano ricordare molti fenomeni misteriosi e si riprendano a narrare le leggende degli antichi. Si deve assimilare nella propria coscienza un'immagine, bella e costruttiva. Occorre accettarla come una propria ricchezza capace di condurre alle vette. Perciò è utile anche il semplice ripetere questo suono: Agni.

514 — Invero l'umanità è come il cemento del mondo: aiuta a tenere insieme le parti minacciate dal caos. Un mondo spopolato si disintegra facilmente. L'uomo però non deve vantarsi di questa sua missione, ma comportarsi come una sentinella in vedetta. Certo solo chi è reso forte dalla corazza di Agni può adempiere più compiutamente il proprio destino. Agni non deve mai essere inattivo. Il fuoco è l'elemento più operoso, più celere, più spaziale, e si manifesta nella tensione del pensiero. Non è con il pensiero che l'uomo preserva il pianeta? Il pensiero genera le sostanze più preziose. Paragonate un pensiero ampio e grande con l'insipienza. Affermo che l'uomo può radunare tesori di pensiero che, in ritmo con l'Universo, daranno nascita alla Nuova Era.

515 — I popoli sperano di compensare la carenza di Agni con la violenza brutale; ma non c'è forza, infima e cruda, che possa accendere il Fuoco di Luce. Coincidente con il declino di Agni nei cuori degli uomini si nota una durezza senza precedenti. Non è chiaro che la forza non serve per trovare l'energia psichica? C'è di più: qualsiasi atto di violenza, sia esso individuale o collettivo, ritarda la scoperta dell'energia psichica da parte dell'uomo. Ciò significa che, invece di dedicarsi senza indugi a cooperare nella ricerca di Agni, si ricorre alla forza per distruggere il pianeta. Tutto ciò è ignobile e deplorabile!

Non chiedeteMi di manifestarMi dove prevalgono l'odio e l'incomprensione! Noi viviamo in grande Veglia!

516 — Alcuni hanno bisogno di imparare a memoria certi consigli preziosi, altri invece già conoscono, nel cuore, i fondamenti della vita: a entrambi i gruppi occorre un Maestro. I primi devono apprendere, e i secondi praticare. C'è chi sa fin dai suoi primi anni quali sono i metodi migliori nei rapporti umani, mentre altri devono sottoporsi a un duro tirocinio per evitare le azioni distruttive. A entrambi occorre un Insegnamento che ricordi le condizioni dell'esistenza. Sorprende vedere fino a che punto alcuni rammentano dettagli delle loro vite precedenti, mentre altri hanno perso ogni ricordo degli accumuli del passato. Il karma non basta a spiegare del tutto una differenza così netta nella comprensione della vita. In verità, il fattore decisivo di una tale comprensione non sta nelle circostanze delle esistenze passate, ma nel grado di riconoscimento di Agni. Gli uomini chiamano talento una tale saggezza, ma non occorre speciale talento per tener vivo Agni. Solo l'accensione dei centri determina uno stato di continua vigilanza della coscienza. Anche una parziale manifestazione di Agni basta già a preservare inviolate le acquisizioni. Agni non è un usurpatore, ma un amico. Bisogna dire che l'ascesa dello spirito è invero una manifestazione di Agni.

517 — Non lasciatevi scoraggiare dagli scritti che riflettono l'odio umano; le tenebre sono estese! Si possono evocare le forze più irradianti, ma le tenebre oscurano anche le manifestazioni migliori. Gli oscuri sanno solo ottenebrare. Se si chiedesse loro come migliorare le cose, andrebbero in furia, poiché il loro scopo non è rendere le cose migliori, ma peggiori. Vedete come le forze del male si insinuano nella vita in varie fogge. Non cullatevi nell'idea che gli oscuri non possono raggiungervi; anzi, si serviranno di ogni granello di polvere per avvicinarsi non visti; e dove non osano farlo, gettano scorpioni. Gli oscuri sono fertili di macchinazioni. Perciò bisogna abituarsi a una grande vigilanza.

518 — La terapia a mezzo delle correnti spaziali è specialmente efficace per i centri nervosi. Perciò consiglio di proteggere l'organismo dalle lesioni organiche. I centri nervosi, quali conduttori di fuoco, sono sempre pronti a ricevere le trasmissioni di Agni. Ma non bisogna ostacolare tali processi, specie con l'irritazione, che blocca tutti i canali come una morsa letale. Sapete quanto già abbia ammonito contro l'irritazione quale insidia fatale nella vita. Quei lamenti amari attraversano l'oceano, e chi è più magnanimo deve riconoscere la propria responsabilità. È proprio la magnanimità che protegge dall'irritazione.

519 — È davvero mirabile quando un gigante meccanico cerca di colpire un cuore ardente, ma finisce per portare pietre per la propria tomba. Sono cose che accadono frequenti, e in ogni occasione ci si deve rallegrare per la vittoria di Agni. Gli uomini parlano di miracolo, ma i prodigi sono innumerevoli da ogni parte: basta che purifichino i loro occhi dall'irritazione.

520 — Un'aura ferita è terribilmente vulnerabile. Si deve pensare che una sola breccia nell'aura comporta la mutilazione di tutta la sua struttura. La sonnolenza che si manifesta quando l'aura è danneggiata, è causata dall'attività molto accresciuta dell'energia ignea, quando irradia all'esterno. Durante la fase di recupero l'organismo, e specialmente il cuore, è in stato di depressione. Ecco perché reputo doveroso essere prudenti in ogni azione, come quando si è sottoposti a contraccolpi. Perché aggravare il cuore dei propri amici, in battaglia? Sono possibili molti esperimenti che dimostrano come i danni subiti dalla radiazione si ripercuotono proprio sul cuore. Gli uomini sono riluttanti ad accettare il consiglio di essere cauti riguardo alle loro proprie radiazioni; eppure la scienza sa già che ogni oggetto emana radiazioni, anche da prima che le si fotografasse. L'organismo umano è degno della più grande attenzione, e bisogna sapere che ogni scossa nuoce soprattutto al corpo astrale. Inoltre, se certi organismi hanno lavorato assieme in armonia per lungo tempo possono nuocersi l'un l'altro anche più gravemente, e i danni così inferti vengono risentiti non solo da essi stessi, ma anche da altri a loro vicini. Ecco la ragione per eliminare con la massima solerzia ogni sorta di conflitti. Potete figurarvi un'orda di oscuri che si gettano all'assalto di ogni fessura dell'aura. È tremendo alimentare quegli insetti nocivi con gli strati interni delle radiazioni. Solo la rete di protezione arresta l'attacco delle forze oscure. Inoltre ogni breccia presente nell'aura è un pericolo di ossessione. Siate pertanto sempre più prudenti.

521 — Un sospiro veniva una volta considerato come una risposta a Dio. È uno spasimo indotto dal concentrarsi dell'energia ignea. Notate che i criminali e gli assassini non emettono mai un sospiro. Si tratta di una tensione connessa a emozioni elevate. Ci sarebbe da scrivere un libro intero sul sospiro, e si vedrebbe che è molto simile alla preghiera. Tutti i riflessi benevoli si possono denotare nello stesso modo. Non c'è ragione per considerarli come astrazioni morali; è meglio riconoscerli come fattori di buona salute.

522 — Sarebbe confacente per l'uomo non avere doveri? Alcuni fanno confusione e ritengono che per non avere responsabilità basti rimettersi alla Gerarchia. Pensano che se sono nati qualcuno deve prendersi cura di loro. Ma grande Servizio vuol dire grande sollecitudine. Non c'è giorno né ora che un uomo non abbia occupazione, possa cioè fare a meno di pensare. Le responsabilità non sono dunque da intendere come aridi fardelli, ma come una caratteristica distintiva dell'uomo. Fra i privilegi dei Bodhisattva la gemma della corona è appunto la cura sollecita per tutto ciò che esiste. La sollecitudine è inoltre da accogliere con favore perché accende il Fuoco. Non le riflessioni mediocri, ma i pensieri più premurosi fanno sprizzare faville luminose dal cuore. Non è saggio scansare i doveri, poiché bisogna affrettarsi con i fuochi dello spirito. Chi ha timore delle responsabilità mostra di disporre di acquisizioni molto modeste. Il viandante esperto dice: "Affidami molte cure quando vado nel Giardino di Bellezza". L'uomo, che ha ricevuto il dono del pensiero, ha accettato certo non l'ultimo di questi doveri. Si è detto che il sorriso del ricco vale poco, ma che se un povero continua a sorridere si fa compagno di Dio. Così il popolo mostra di

comprendere il valore di un sorriso fra le preoccupazioni. Il mio consiglio è di rendervi conto che la quantità di responsabilità non può diminuire. Solo in tal modo capirete che la gioia è una saggezza speciale.

523 — Nulla può più confondere il viaggiatore che abbia già visto da lontano la propria casa. E cosa può mai arrestare la coscienza che è protesa verso il Mondo del Fuoco? Nulla vieta all'uomo di proporsi la massima impresa. Solo così le responsabilità si illuminano e il pensiero si colma di solennità. Solo così si distinguono i veri valori, che rendono capaci di procedere verso la Gerarchia senza impedimenti.

524 — Dubitare dell'evidenza del Mondo del Fuoco significa spegnere l'impeto; dunque non guardate indietro. Che il vostro moto acquisti un potere attrattivo sempre maggiore, come una corrente. Un oggetto che cade può raggiungere un'altissima velocità, e così un moto di avanzata sprigiona una forza magnetica che trascina nella direzione voluta. Con i lamenti non si va lontano, ma il pensiero igneo trasporta oltre l'inatteso. Imparate a osservare come cresce la coscienza. È certo anche più difficile che veder crescere l'erba: eppure il mucchio del fieno dimostra che l'erba cresce. Così anche la coscienza può produrre grandi e preziosi accumuli.

525 — Il bene dei popoli si plasma attorno a un singolo individuo. La storia lo dimostra con molti esempi, e nei luoghi più diversi. Molti attribuiscono quest'ovvio fenomeno alla personalità stessa, ma sono miopi. Chi guarda lontano comprende che quella sintesi manifesta solo il potere della Gerarchia. In verità, in tutte queste manifestazioni, la Gerarchia sceglie un punto focale su cui dirigere la corrente. Inoltre una personalità di tale spicco ha un suo fuoco, che lo sappia o no, che facilita la comunione. Ma è anche indispensabile una certa qualità da parte del popolo — fiducia e riconoscimento dell'autorità. Perciò, in questioni diverse, molte volte insisto sull'autorità. Questa qualità è necessaria come anello del congegno di fuoco. Voi stessi vedete che i popoli progrediscono quando affermano una guida. Voi stessi vedete che non potrebbe essere altrimenti. Bisogna dunque realizzare il legame con la Gerarchia, e non avere la vista corta.

526 — Certamente conoscete lo stato fra sonno e veglia. È notevole soprattutto che alla minima mossa si prova una sorta di capogiro. Ma se la positura è comoda si sente anche di perdere peso. Non sono illusioni. Sarebbe davvero possibile verificare un mutamento di peso con una bilancia, e il capogiro è dovuto al prevalere del corpo sottile. L'antico Insegnamento asserisce che quando si rientra nel corpo fisico si percepisce per un momento la qualità del Mondo Sottile. Un'identica sensazione si avverte durante l'estasi spirituale e all'inizio di un attacco epilettico. È diversa invece la perdita di peso dei medium, dovuta alla partecipazione di energie rudimentali esterne. Il Mondo del Fuoco è molto prossimo a manifestarsi quando il corpo igneo trasforma le proprie sensazioni nel bel mezzo delle condizioni terrene; perciò si può affermare che gli stati dei tre mondi possono esprimersi anche nella vita fisica.

527 — C'è un fenomeno in apparenza semplice che merita attenzione: se dieci uomini si impegnano separatamente, si scoprirà che la somma dei loro sforzi individuali non raggiunge il totale del loro sforzo congiunto. Questo misterioso sovrappiù è la corona della cooperazione. Qui si tocca nuovamente il reame del fuoco. Solo uno sforzo ritmico e congiunto evoca le riserve ignee. Tale incremento, calcolabile, non è forse una prova dell'energia ignea? Che gli scienziati raccolgano anche i più piccoli dati sulle manifestazioni dell'energia ignea, e non la considerino come qualcosa di mistico, ma come un concetto reale e capace di crescere.

528 — Perché i sacerdoti egiziani ritenevano che il fuoco dei lampi avesse un magnetismo particolare? Era superstizione o conoscenza? Perché la conoscenza di quei sacerdoti è reputata ben fondata? I fatti, confermati dalle ricerche, dimostrano le facoltà ignee di quei maestri egiziani. Non

fu forse per via sperimentale che i sacerdoti egiziani giunsero a capire il magnetismo del fuoco dei lampi? Si pensi allo stato fortemente condensato dell'energia ignea durante quelle scariche potenti. Certo tali tensioni possono farsi pericolose ma, se ben governate, possono purificare l'energia.

529 — Errore comune a molti è interrompere lo studio dopo gli anni di scuola. I Pitagorici e altre scuole filosofiche della Grecia, dell'India e della Cina forniscono sufficienti esempi di studio continuo. Limitare l'educazione alle scuole dell'obbligo è segno di ignoranza. Gli studi obbligatori non sono che la soglia dell'autentico sapere. Se si dividesse l'umanità in tre classi: gli analfabeti, quelli che hanno compiuto i soli corsi d'obbligo, e quelli che proseguono la propria educazione, questi ultimi sarebbero, con sorpresa, i meno numerosi. Ciò è soprattutto indizio di indifferenza per le vite future. Nel loro declino spirituale, gli uomini sono indifferenti anche per quanto riguarda il proprio avvenire. C'è da annotare che in quest'anno, così importante, è necessario richiamare gli uomini a imprese che furono utili mille anni fa. All'educazione elementare bisogna aggiungere quella degli adulti. Molte generazioni vivono contemporanee sulla Terra, tutte ugualmente indifferenti nell'impegnarsi verso quel futuro cui pure non possono sfuggire. È una negligenza stupefacente! Oggi l'apprendimento non è che un guscio vuoto. Per una qualsiasi festa gli uomini amano indossare gli abiti migliori: possibile che non pensino di procurarsi un manto di Luce per la solenne Dimora del Mondo del Fuoco? Non il bigottismo, né la superstizione possono essere causa di allegria, ma l'illuminazione della mente, e non solo nelle scuole elementari, ma anche nel riunirsi degli adulti per imparare di continuo.

530 — È giusto insistere sulla malattia del pianeta. È giusto vedere nei deserti una vergogna del genere umano. È giusto rivolgere il pensiero al compito di collaborare con la natura. È giusto riconoscere che saccheggiare la natura equivale a sperperare i tesori dell'umanità. È giusto rallegrarsi della natura quale rifugio dalle epidemie del fuoco. Chi non pensa alla natura non conosce la Dimora dello Spirito.

531 — L'energia umana deve entrare in contatto col Fuoco cosmico. L'energia umana è profondamente immersa negli strati densi, ma ogni volta che questi vengono perforati si apre la via a grandi illuminazioni. Il Fuoco elimina tutte le scorie.

532 — Quando il pensiero è proteso avanti e incontra una corrente ostile ne risulta una scossa tremenda, che reagisce sul cuore. Vi ho già avvertito di questi terribili dardi nemici. A parte ciò, la tensione dei centri è accresciuta anche dal tremito sempre più intenso della Terra. È una condizione innaturale, e solo l'impegno persistente per il Mondo del Fuoco muterà la mentalità del genere umano.

533 — Non pensate che nulla possa travolgervi. Tale convinzione ha un significato a doppio taglio. È bene, infatti, sentire la saldezza delle proprie fondazioni, ma è stolto ignorare le forze dell'avversario. Meglio presumere che il nemico attaccherà e che un coraggio indomito vi sosterrà con la massima forza.

534 — Molto tempo fa ho detto che non è saggio coltivare un orto di offese. Bisogna dar prova di aver capito la totale inutilità delle offese. Sentirsi offeso pone nel più paralizzante degli stati, è come un ascesso nascosto. Il Buddha stesso, se si accorgeva di un qualche tipo di risentimento, allontanava subito il discepolo, dicendogli: "Vai a bagnarti nell'acqua fredda".

535 — La radice di un pensiero, o la sua causa movente, deve apparire evidente alla coscienza purificata. È impossibile conoscere tutti i pensieri, poiché il caleidoscopio dei pensieri frammentari umani dà le vertigini, e del resto quei frantumi di pensiero instabile non hanno alcun valore. Ma è bene percepire la causa movente di ogni espressione. Tale affermazione ignea si ottiene con

l'accensione dei centri. L'uomo sta imparando a conoscere lo scopo delle parole. La forma dell'espressione esterna non è importante per l'osservatore sensibile. Talvolta per chi parla non è facile stabilire la ragione prima delle sue stesse parole. Ma il cuore ardente conosce l'origine della formula verbale pronunciata. Non c'è smorfia né atteggiamento che possano ingannare il terzo occhio. È una conoscenza-diretta che non si acquista facilmente: molte generazioni aggiungono ciascuna la loro piccola quota alla coscienza. Sappiate che occorrono molte incarnazioni per affermare il Fuoco. La radice del pensiero apre la via per realizzare altre radici.

536 — Solo a fatica si giunge a comprendere quanto sia indispensabile una struttura sottile per il piano terreno. Molte strutture del Mondo Sottile sono, per così dire, dei veri e propri teraphim per il futuro della Terra. Sovente il completamento dei teraphim sottili è anche più importante delle strutture terrene: in essi sta, in altri termini, la radice del pensiero costruttivo. Perciò Noi siamo lieti quando il prototipo è ultimato. Certo, ci ralleghiamo solo quando il prototipo è ben riuscito.

537 — Le convulsioni che avete osservato sono un fenomeno notevole. Un organismo umano, quando è raffinato, rispecchia il Macrocosmo e soprattutto reagisce in palese concordia con il moto del pianeta. Se il pianeta è soggetto a turbamenti, ciò non può che ripercuotersi sul corpo igneo. Non solo i terremoti, ma tutte le convulsioni interne e nascoste del pianeta sono percepite dal cuore fervente. E come una perturbazione planetaria non è mai disgiunta da una pressione polare, così una convulsione corporea può essere accompagnata da una pressione di Kundalini e del terzo occhio. Anche dalle estremità può scorrere energia, proprio come la crosta terrestre può contrarsi durante una convulsione interna — in verità, l'uomo è il microcosmo.

538 — La comprensione umana si è tanto pervertita che talvolta si chiama ardente un uomo infetto dall'imperil dell'irritazione o della malizia. Anche la malizia viene talora descritta come qualcosa di incandescente. Ma Agni, in quanto elemento connettivo, onnipervadente, è in realtà il vero principio di equilibrio. Lo spirito umano vi fa ricorso durante l'ascesa; persino per una salita fisica si fa uso del principio igneo. Bisogna dunque spiegare che l'infiammazione causata dall'imperil non ha nulla a che fare con Agni purificato. Sono gli uomini stessi che tentano di impiantare nella loro coscienza un significato svilito di molte grandi manifestazioni. Invero è buon esercizio trascorrere di quando in quando un giorno senza denigrare alcunché!

539 — Anche l'idea di essere uniti alla Gerarchia è di per sé un ottimo purificante. Quando tutti i rettili del male strisciano fuori dalle loro tane, non resta che lanciarsi in alto. Si faccia uso allora di tutto ciò che assicura l'equilibrio. Non pensate alla stanchezza, che è cosa di ieri; guardate al domani, che non ha nulla di denigrato.

540 — L'ansia è inevitabile quando la confusione delle menti evoca il tremito degli strati inferiori. Non curatevi di queste manifestazioni: sareste dei morti se non percepiste il caos attuale. Al contrario attingete nuova forza aderendo alla Gerarchia. Se ammettete la possibilità di un'altra via verreste dilaniati dagli elementi.

541 — La Terra ospita sia il buon ladrone che il fanatico crudele. Ci sarebbe da supporre che l'uomo, in quanto elemento supremo della Terra, debba evolvere molto più rapidamente degli altri elementi del pianeta. Ma si osserva uno strano fenomeno: avendo rifiutato l'etica dello spirito, l'uomo si è rinchiuso in un'inerzia spirituale. Persino il clima sembra variare più celermente della coscienza umana. Molte invenzioni sono apparse su questo pianeta più di una volta. Popoli oramai scomparsi seppero molte cose, eppure la qualità del pensiero è migliorata pochissimo. Ciononostante molto si parla di una nuova razza e di una nuova umanità. Ma il modello della nuova razza non sarà un Golem. La qualità del pensiero sarà diversa da quella delle epoche passate. Bisogna rigenerare a fondo e coscientemente tutta l'arte del pensare, ma sarà impossibile elevare il

pensiero a un livello superiore senza comprendere i tre mondi. Chi non è proteso a perfezionare se stesso non può pensare in senso planetario. Chi considera la discussione sul Mondo del Fuoco come superstizione o paganesimo non può venerare l'Immagine del Salvatore. Non c'è da stupire se è stato così lento l'apprendimento del pensare onesto, poiché per moltissime incarnazioni gli uomini sono stati privati degli aspetti più belli degli eroi dell'umanità. È stato loro presentato di continuo proprio l'eroe torturato e ucciso. Con tale mentalità non c'è modo di arrivare al concetto dell'uomo nuovo.

542 — Ci sono molte maniere per accertare sperimentalmente che lo spirito è utile anche nello sviluppo muscolare. Non parlo dell'Hatha Yoga, che soprattutto insiste su esercizi fisici. In altre forme di Yoga l'esercizio fisico non ha tale rilievo, mentre invece lo sviluppo spirituale dà ai muscoli un tono speciale. Prendete due atleti, uno dei quali si alleni secondo metodi esclusivamente fisici, mentre l'altro realizzi il potere dello spirito: quanto sarà più bravo quest'ultimo!

543 — Perché sembra talvolta che il male trionfi? Solo per l'instabilità del bene. Con un metodo rigorosamente fisiologico si può dimostrare che la vittoria del male è di breve durata. Il male affiora assieme all'imperil, ma dapprima produce solo una breve virulenza, dopo di che prende a deteriorarsi fino a distruggere gradualmente quel suo progenitore. Ciò significa che se Agni si manifesta anche solo parzialmente non può che crescere. Così avviene che mentre l'imperil comincia a decomporsi, Agni, al contrario, giunge al suo pieno vigore. Perciò consiglio di resistere al primo attacco del male, per lasciarlo poi auto-distruggersi. Inoltre durante il duello fra male e bene — in altri termini fra imperil e Agni — quest'ultimo aumenta tanto più quanto l'imperil corrompe il suo portatore. Così si osserva la battaglia fra l'infimo e il supremo, ma solo una coscienza matura ha il coraggio di resistere al male. È bene che lo ricordiate, radunando non solo le forze ma anche la pazienza, per vincere ciò che di per sé è destinato all'annientamento. Affermo che la verità: "La Luce vince le tenebre", ha anche una sua base fisiologica.

544 — Chi collabora a raccogliere utili esempi? Li si potrebbe enumerare, ma sono pochissimi quei medici che si danno la pena di notare, fra i casi che osservano, l'azione e il valore del Fuoco. Non consiglio a quel Nostro medico di sperimentare e osservare solo su se stesso: potrebbe sovraffaticarsi. Ha numerosi esempi attorno a lui.

545 — Il cuore può soffrire nel sentir parlare in modo indegno della Gerarchia. Il cuore è un centro. Anche la Gerarchia è un centro. Da quel punto cardinale tutto viene trasmesso al Supremo, e viceversa. Quando non si sa qualcosa, non si deve svilire ciò che non si comprende. Bisogna avere sufficiente comprensione per capire dove principia l'Ineffabile. Non si creda di poter continuare per sempre a gettare pietre contro l'Immagine migliore. Certi imbecilli, pieni di sé, pensano che tutto sia lecito. Ma quando avranno perso i denti dovranno cercare la causa in se stessi, anziché meravigliarsi.

546 — Dare è un attributo divino. In tutta la natura è presente, in vario grado, un dare inesauribile, ma il fuoco è l'elemento che meglio lo dimostra. Il principio stesso del Fuoco trasmuta e dà di continuo. Il fuoco non potrebbe esistere senza il sacrificio del dare, e così il seme igneo dello spirito esiste in quanto dà. Ma tale sacrificio è autentico solo allorché coincide con la natura stessa dell'uomo. Un sacrificio mentale e imposto non è spontaneo né divino. Solo quando il sacrificio si pone come attributo inalienabile della vita diviene inseparabile dalla coscienza. Così, per le sue qualità, il Fuoco insegna durante l'ascesa. Chi vuole ottenere la conoscenza ripeta a se stesso: "Sarò come Agni". Il sacrificio ardente deve essere amato come il mezzo più diretto di comunione col Mondo del Fuoco. Senza questo fervente impegno di abnegazione non è facile sfuggire alla morsa del male. Come il Fuoco, che è inafferrabile, la coscienza diviene mobile quando è unita ad Agni. Al sacrificio ci si deve accostare non per la via della disperazione, ma per quella dello splendore

ardente. Per definire il Fuoco non c'è termine migliore di "splendore". Del pari non c'è altro modo di pensare al Mondo del Fuoco che come manifestazione di grandiosità.

547 — A volte si sente che le emissioni di fuoco cozzano contro un muro di tenebra. Questo impedimento è possibile solo in caso di un attacco particolare delle forze oscure. Durante un simile attacco è bene esaurire le riserve di Fuoco o scegliere un'altra direzione? Già sapete che il gonfiarsi delle tenebre dura poco: è meglio dunque dirigere subito altrove l'emissione. La fortezza delle tenebre è come un castello di carte; basta solo conoscerne la natura.

548 — Se vi sentite molto stanchi o sonnolenti, non sforzatevi di vincere questa condizione. È meglio essere molto prudenti con le riserve di energia ignea. Chi sa quanta energia preziosa, e quanto sovente, viene sacrificata per coloro che sono del tutto inconsapevoli di essa? Sebbene questi neghino la possibilità di trasmissioni ignee, divorano avidamente la forza altrui.

549 — Il pensiero spaziale genera una certa sostanza che col suo moto vorticoso determina un centro da cui emanano vari esordi. Sarebbe bello realizzare che il pensiero umano possiede quella sostanza così potente; ma solo il pensiero più elevato e intenso produce un'energia sufficientemente potente. Il pensiero mediocre invece — non realizzato, erratico e instabile — non trasmette impulsi creativi e può persino essere nocivo. Poiché l'attrazione e la ripulsa vi sono debolmente coordinate, i pensieri insignificanti si dispongono in brutti ammassi di conglomerati che inquinano lo spazio. Noi li chiamiamo fango dello spazio, appunto, e occorre spendere molta energia per trasmutare questi mostri nati morti. Pensate quanto potrebbe aumentare la produzione spaziale se non fosse per questa progenie umana. Non ne sono responsabili solo i popoli primitivi, il cui pensiero non è potenzialmente debole, ma è il risultato medio della civiltà a causare il completo degrado della qualità del pensiero. Questa degenerazione produce quella gran quantità di ammassi fangosi che minacciano di capovolgere in odio la beatitudine di Agni. Non sono rari i danni causati dai pensieri triviali! Molti dei migliori canali sono ingorgati solo perché l'umanità non ha rispetto per il pensiero. La superstizione irragionevole senza dubbio raglierà ad ogni monito che rammenti la realtà del pensiero; si citeranno i contrasti fra natura e beatitudine, senza contare che gli strati fisici inferiori sono del tutto incommensurabili con i livelli supremi. La disciplina della mente conduce inevitabilmente alle sfere di fuoco più elevate. Invece di essere una sorgente di infezione l'uomo può assurgere a purificare lo spazio.

550 — I pensieri meschini non solo intasano lo spazio, ma soprattutto impediscono la trasmissione di pensiero a grandi distanze. Chiunque partecipa alla trasmissione del pensiero sa che talvolta queste trasmissioni restano, per così dire, parzialmente corrose, come se qualche nuvola nera oscurasse l'accuratezza della comunicazione. Infatti, sono proprio quelle creature brutte, piccole, fangose che intercettano le vie della trasmissione. Isolati, quei piccoli mostri sono inefficaci per la loro debolezza, ma insieme compongono una fanghiglia sufficiente a ispessire lo spazio e dunque a impedire le correnti. Se vorrà accelerare la trasmissione del pensiero l'umanità dovrà, con urgenza, desistere dal generare pensieri meschini. Basta fare un po' di attenzione al pensiero per ottenere risultati benefici. C'è da dire inoltre che la melma dei piccoli pensieri è fonte di infezioni.

551 — Nelle biografie è assai istruttivo scoprire l'intervento di circostanze che contribuirono in modo decisivo a definire il compito di quella vita. Si noterà che molti fattori, in apparenza accidentali, intervennero a indirizzare nella direzione predestinata. In realtà, non furono accidentali, poiché molte cause profonde presero parte a tale conseguimento. In ciò si vede l'azione del Mondo Sottile. Quando lo spirito si propone un compito definito, si adatta a molti influssi che lo assistono. Sovente restano nel Mondo Sottile alleati e collaboratori che controllano le circostanze favorevoli. In tal modo si notano molti impulsi, non chiaramente percettibili, che guidano ai fini preposti. Non si può che apprezzare il valore di tali lucciole, simile a quello dei segnali indicatori lungo la strada!

552 — Se consiglio il continuo, fervido impegno a raggiungere la Gerarchia, bisogna capire tutta l'importanza di tale Decreto. Lo si accetta prontamente, ma lo si scorda alla prima occasione. Se ne ricordano i più minuti particolari e se ne trascura il contenuto più importante. L'Immagine della Guida viene ricoperta di piccoli frammenti. Ma qualunque Yogi sa che il filo d'argento è l'unica stella capace di guidare. Se il cuore dimentica ciò che più importa, che almeno nel cervello resti impresso che è necessario salvarsi.

553 — Da ogni parte del mondo si levano lamenti. È chiaro che non può continuare così. Le convulsioni del pianeta si fanno più frequenti. Ricordate che questi anni sono previsti da tutti gli Insegnamenti.

554 — Chi sostiene che gli eroi non servono si espelle dall'evoluzione. Attenti: al limite della mediocrità, della sfiducia e dell'egoismo attende l'auto-distruzione. Prima che questo processo di auto-annientamento appaia evidente, possono trascorrere decine di anni, ma inizia nel momento stesso in cui si nega la Gerarchia. È impossibile pensare allo stabilirsi di un moto progressivo senza la Gerarchia. Bisogna insistere su questo Insegnamento molto semplice, perché gli uomini sono avviati verso l'abisso. I raggi che partono dalle spalle sono causa di dolore, non per via delle convulsioni planetarie, ma per la furia dell'umanità. Come le trombe marine sollevano l'acqua in alte colonne, così l'umanità, disunita, vortica senza meta. Questo è un anno molto importante, di rivolta dello spirito umano. Il Fuoco può essere occluso, ma solo fino a un certo punto: è inevitabile che irrompa, travolgendo tutte le ostruzioni che incontra.

555 — È tanto facile cadere preda dell'ossessione quanto è difficile collaborare con il Mondo Sottile. Per prima cosa, infatti, gli uomini di solito si curano poco dell'autentica collaborazione; e in secondo luogo rifiutano nettamente di riconoscere l'esistenza del Mondo Sottile. Nell'ossessione avviene una sgradevolissima violenza, e dalla coscienza viene eliminata la cooperazione razionale. Molti abitanti del Mondo Sottile offrirebbero la loro conoscenza, ma si nega loro ogni occasione a causa dei vari pregiudizi e per paura. Se solo sapeste quale grande turbolenza esiste nel Mondo Sottile, ora che l'attuale divisione in seno all'umanità scuote lo spazio! Non crediate che quest'epoca sia normale: è senza precedenti e può dare l'avvio ad una Nuova Era. Ciononostante, così è prescritto: create degli eroi!

556 — Bisogna disporre di una buona immaginazione per cominciare a pensare al Mondo del Fuoco. Occorre sapersi figurare la Gerarchia fino al Mondo del Fuoco, e quando poi l'immaginazione si è elevata al massimo e resta impotente, bisogna radunare tutto il proprio coraggio per volgersi alle grandi Figure di Fuoco.

557 — Qualunque uccisione è contraria alla natura del fuoco. Chiunque ponderi sul Mondo del Fuoco non solo non deve uccidere, ma è tenuto a impedire ogni spargimento di sangue. Deve rendersi conto che il sangue versato crea confusione in certi strati del Mondo Sottile, ed è inoltre una violazione della natura terrestre. Per gli stessi motivi presso certi popoli è vietato estrarre linfa dagli alberi in primavera. E se fin dai tempi antichi si è compresa l'importanza di quella linfa, come non riconoscere quella del sangue versato? Se il trapasso nel Mondo Sottile avviene senza spargimento di sangue, si evita l'assalto di quelle creature oscure che sono subito attratte dalle emanazioni sanguigne. Oltre queste motivazioni fisiche, è tempo ormai di riconoscere cosa significhi l'interruzione prematura della vita. La distruzione dei nemici terreni per mezzo dell'omicidio implica la creazione di avversari potenti nel Mondo Sottile. Molte volte abbiamo ricordato il significato del karma, ma se questa parola non avesse senso per qualcuno, lo si chiami Giustizia divina; non affaticate la capacità di comprensione dei vostri compagni insistendo su una definizione particolare. Il pensiero deve essere diretto all'essenza del concetto, oltre le sue espressioni consuete.

558 — L'uccisione premeditata è una cosa, l'auto-difesa un'altra. Quando si è assaliti dalle forze oscure è necessario difendersi. Difendersi non è assassinare. Chiunque può difendersi, soprattutto con la forza del proprio spirito. Alcuni rafforzano la loro rete di protezione vedendola come uno scudo. Ma il cuore ardente non si limita a fare da scudo: lancia la spirale di Agni, che spunta anche le frecce più maligne. Certo per farlo occorre essere coraggiosi e avere grandi risorse.

559 — Sovente si riesce a percepire la risonanza della natura. Certi popoli antichi riuscivano persino a divinare il preciso suono della pace o della confusione. Ma gli scienziati sono in grado di spiegare questi fenomeni cercandone le cause ignee. Poiché le onde vorticose del Fuoco suonano, un orecchio molto sensibile può udire questa grande risonanza anche nel silenzio più completo. Si possono udire combinazioni di simili vibrazioni anche fra i rumori della Terra. Si dice che Lao Tse usasse conversare con le cascate. Non è una favola; egli sapeva ascoltare la risonanza della natura e aveva acuito la sensibilità del suo udito al punto da saper discernere le qualità delle vibrazioni.

560 — Ricordate che il grande Servizio avvicina a riconoscere la grande Meta. Cercate di comprenderla in tutta la sua portata, al meglio delle vostre capacità, nella massima tensione dello spirito. È bello questo stato di tensione, allorché vi si raccolgono attorno collaboratori invisibili, che rafforzano l'armatura, vi proteggono dalle frecce e vi illuminano la via. L'uomo allora avanza come se volasse; si è guadagnato innumerevoli collaboratori, che obbediscono alla Gerarchia. Sopra qualsiasi considerazione fisica, elevate ogni tanto lo spirito verso le fortezze più eccelse: è come lo scudo del grande Servizio.

561 — Meglio addormentarsi con una preghiera che con una maledizione. Meglio cominciare la giornata benedendo che nell'amarezza. Meglio spartire il cibo con un sorriso che con una minaccia. Meglio iniziare un compito con gioia che depressi. Così hanno sempre insegnato tutte le madri del mondo; così hanno appreso tutti i bimbi del mondo. Anche senza Yoga il cuore semplice sa cosa occorre per avanzare. Lo si può definire con molti nomi, ma il valore di una base di gioia e di solennità è stato tramandato in ogni tempo. Lo Yoga del Fuoco deve rafforzare la base dell'ascesa. Soprattutto, l'Agni Yogi non è un ipocondriaco, poiché chiama a sé tutti coloro che sono forti e gioiosi in spirito. Quando la gioia continua a splendere anche nelle circostanze più difficili, l'Agni Yogi è pervaso di una forza inespugnabile. Il Mondo del Fuoco comincia là, dopo la più ardua delle ascensioni. La manifestazione del Mondo del Fuoco è inevitabile. Lo Yogi sa che nulla potrà impedirgli di raggiungere il Mondo del Fuoco. Dunque la prima preghiera di una madre e lo splendore dei Mondi del Fuoco stanno sullo stesso filo del cuore.

562 — Quando vi ho concesso di annotare le Nostre Comunioni, non vi ho nascosto che si sarebbero dette molte parole cattive contro i concetti più elevati. Chi pensa al bene non si sorprenda se si sentirà chiamare ipocrita, negromante, assassino e bugiardo. La gente, come invasata, gli appiopperà gli epiteti più infamanti. Là dove non si pensa al bene le malelingue sono sempre pronte.

563 — Questo è un giorno difficile, e vi voglio raccontare una favola. “Un diavolo decise di tentare una pia donna. Prese l'aspetto di un sadhu ed entrò nella capanna della donna, sgranando il rosario. Chiese asilo, e la donna non solo lo invitò a restare offrendogli del cibo, ma gli propose di pregare con lei. Il demonio, per meglio ottenere il suo scopo, acconsentì a tutte le sue richieste. Cominciarono col pregare, poi la donna lo invitò a raccontarle le vite dei santi, e il demonio prese a recitarle, come il migliore dei sadhu. All'udirle, la donna entrò in estasi, e si levò a spruzzare acqua benedetta nella capanna e quindi anche sul diavolo. Ella propose allora al demonio di eseguire assieme il pranayama e, poco a poco, salì in tale grado di potere che il demone non fu più capace di uscire dalla capanna, e rimase a servire la pia donna e ad apprendere le preghiere migliori. Un Rishi, che passava accanto alla capanna, si fermò a guardare, e scorto il diavolo in preghiera si unì a lui nelle lodi di Brahma. Così tutti e tre sedettero attorno al focolare a cantare gli inni sacri. Fu così che

una donna semplice, ma devota, costrinse un diavolo e un Saggio a cantare insieme le lodi divine. Nelle Dimore supreme questa cooperazione non fu causa di orrore, ma di sorrisi. Anche un diavolo può essere costretto a pregare”.

564 — Ecco un'altra favola che parla del cuore. “Un gruppo di uomini si riunirono assieme per vantare ciascuno le proprie capacità: alcuni fecero mostra del loro sviluppo muscolare; altri millantarono di saper domare animali feroci; uno misurò la sua forza dalla durezza del suo cranio e un altro ancora dalla velocità del suo piede — così esaltarono le varie parti del corpo umano. Ma ci fu uno che ricordò il cuore, cui nessuno aveva pensato. Tutti allora cercarono il modo di valutare la forza del cuore, finché un nuovo arrivato non disse: “Avete parlato di vari tipi di competizione, ma avete scordato quella più vicina al cuore umano: la gara nella magnanimità. Lasciate stare denti, pugni e crani, e battetevi in una gara di magnanimità: abbrevierà la via del cuore verso il Mondo del Fuoco”. Bisogna riconoscere che a questo tutti rimasero assai confusi, non sapendo che fare per mostrarsi magnanimi. Così nessuno parlò dell'amore, poiché la via che vi conduce non trovò posto fra quelle gare di abilità”. In verità, quando s'impara ad essere magnanimi, l'amore accende i fuochi del cuore.

565 — Sovente la divisibilità del cuore ha spronato le risorse della mente. Ma come dividere ciò che è pervaso dall'unico Fuoco? Si possono accendere molti lumi diversi da questo Fuoco, ma il Fuoco stesso non si divide. Allo stesso modo resta indivisa la tensione di tutto il cuore verso la Gerarchia. Ritengo che la causa di molta instabilità derivi dalla mancata comprensione dell'unità gerarchica. Sta giungendo l'ora in cui tutte le condizioni della vita costringeranno l'umanità a capire l'unica Gerarchia. A ragione si è detto che quanto maggiore è la divisione, tanto più grande sarà l'impulso verso l'unità. E ora la divisione non è forse al suo culmine? Potrebbe l'umanità farsi ancora più divisa? Questa è l'alba della realizzazione dell'unità. La luna calante prepara la luna nuova. Non si vede forse un bimbo, sulla luna?

566 — Prestate molta attenzione alla battaglia in atto nel Mondo Sottile. Orde innumerevoli stanno combattendo a tutti i livelli. Il cuore deve essere robusto per realizzare quelle forze, e persino in Terra le spalle dolgono a causa di quegli scontri. È bene far sapere agli uomini quanto sia grande la loro dipendenza dal Mondo Sottile. Sovente cercano una soluzione. Dove vengono certe scosse interiori? La loro probabile causa può risiedere in un fenomeno del Mondo Sottile.

567 — Tutte le incongruità e gli squilibri sono segni di caos. Quando questi segni appaiono nelle forme inferiori della natura c'è da sperare che si trasformino passando in uno stato superiore. Ma che dire della massima creazione terrestre, l'uomo, se questi si dimostra preso dall'instabilità più sfrenata? Nel corso di molte epoche si nota con stupore l'accrescersi dello squilibrio, nonostante le varie conquiste. Niente e nessuno convince l'uomo a riflettere sul valore dell'equilibrio. Gli Insegnamenti di tutti i popoli parlano dell'Aureo Sentiero, ma in realtà questa è l'ultima cosa alla quale gli uomini pensano. L'umanità, con il suo squilibrio, col suo stato caotico, ha provocato l'insorgere imminente del fuoco. Ma anche sull'orlo di questo pericolo gli uomini rifiutano tutti i buoni consigli che consentirebbero loro di salvarsi. Come sempre oscillano fra l'antichissimo e il nuovissimo, ancorché entrambi illusori. Come spiegargli che l'Agni Yoga non è vecchio né nuovo? Un elemento perpetuo e onnipresente non va soggetto a categorie di tempo. Avete il Fuoco sulla soglia di casa! Trovate il giusto modo di riceverlo, e sappiate che solo Agni, l'energia psichica, può fungere da interprete all'avvicinarsi del Fuoco.

568 — È possibile osservare, con profitto, il raffinarsi della sensibilità ai fenomeni ignei. È utile notare come il palmo della mano, o la fronte, sentano emanazioni umane a distanza. È una sensibilità variabile, come tutte le radiazioni termiche. Ad occhi e orecchi chiusi è possibile, poco a poco, percepire il calore emesso dall'uomo anche a considerevole distanza. Ciò dimostra

chiaramente che l'uomo è un centro di energia ignea.

569 — L'insonnia in realtà può essere causata dall'impossibilità di accedere al Mondo Sottile quando la tensione del conflitto è troppo forte. La capacità abituale di proiettare il corpo sottile può avere il suo effetto immediato, allorché ci si addormenta. Ma se la tensione è eccessiva non si può correre quel rischio, poiché si potrebbe anche non riuscire a rientrare. Perciò, durante la battaglia fra Luce e tenebre, attenti a non cadere in un vortice senza fondo.

570 — Le trasmissioni mentali sovente contengono espressioni insolite, che spesso vi hanno sorpreso. Talora un'espressione insolita viene usata allo scopo di farsi ricordare meglio: è un metodo molto antico. È difficile memorizzare le parole consuete, che possono scivolar via anziché penetrare nella coscienza. La trasmissione è tanto meglio ricordata quanto più è insolita, meglio costruita, e ben definita. Sovente bisogna ricordare che il pensiero che viene da lontano può scivolare sulla superficie della coscienza. Non è il caso di rimproverarsi per quest'incapacità di memorizzare; al contrario, quei pensieri che scivolano via proiettati da grandi distanze, dimostrano solo di provenire dall'esterno e non dall'interno della coscienza. Quindi anche nelle scuole bisognerebbe coltivare la ricettività ai pensieri esterni. Gli uomini ascoltano e leggono, ma comprendono pochissimo, al punto che si dovrebbero dedicare ore di lezione per verificare ciò che hanno udito. Come attendersi di percepire l'energia ignea se non si presta ascolto neppure alle parole dette ad alta voce? Abbiamo detto, più volte, che è bene sviluppare in modo cosciente la facoltà di non vedere e non udire, ma questa è tutt'altra cosa. In condizioni normali l'uomo deve essere estremamente ricettivo.

571 — Ecco un altro esempio dell'influsso del pensiero. Esaminando le scritture di tutti i tempi si è colpiti dall'apparente ripetizione di pensieri identici. E non solo si scoprono espressioni simili dello stesso pensiero, ma sovente li si trova persino espressi con le stesse identiche parole. Eppure si sa con certezza che gli autori non solo non si conobbero, ma non poterono neppure aver letto quelle scritture. È un fenomeno osservabile in tutti i campi dell'attività creativa. L'ignoranza alimenta il sospetto di una sorta di plagio recondito, ma chiunque possieda una genuina forza creativa sa che il pensiero lanciato nello spazio può impregnare i riceventi più diversi. Sono fenomeni da studiare, in quanto dimostrano l'autentica capacità di influsso esercitata dall'energia psichica; e le stesse considerazioni possono dirigere il pensiero alla Gerarchia, cioè sulla via più breve.

572 — Non può che sorprendere il persistente rifiuto dell'uomo di visualizzare l'elemento igneo, che tutto pervade. Si può tornare al banale esempio dell'ossigeno, nei suoi stati solido, liquido, gassoso e perfino eterico. Gli uomini ammettono tranquillamente l'azione di simili sostanze, ma non applicano mai questo esempio così eloquente all'elemento del fuoco. La concezione del Fuoco nella sua forma grossolana si è radicata con troppa forza nella mente umana; l'immaginazione umana è così poco sviluppata che non riesce a concepire l'estendersi e il raffinarsi della forma grossa nell'infinito. Così ripetono: "Perché non vediamo gli Esseri di Fuoco?". Preferiscono calunniare il Mondo del Fuoco piuttosto che riflettere sullo stato della loro coscienza.

573 — La pseudo-scienza impedisce la conoscenza dell'Universo. Il pensiero non può essere limitato a una concezione meccanicistica. Anche le migliori menti matematiche hanno riconosciuto la presenza di qualcosa che trascende le semplici formule. Ma la mediocrità non fa voli di pensiero e nella sua stupidità preferisce andare a sbattere contro un muro piuttosto che guardare in alto.

Un maestro domandò a un allievo: "Dove abita la stupidità?". Il ragazzo rispose: "Quando non so la lezione, tu mi dai un leggero colpo sulla fronte: forse qui sta la stupidità". Dovete capire perché ora Noi tocchiamo il cuore e non la fronte. La testa è piena di calcoli, mentre il cuore è stato pigro nel miglioramento. Bisogna far progredire ciò che è rimasto indietro.

574 — In verità il grande Sacrificio si manifesterà in tutto il mondo, e si imprimerà sui cuori umani con prove lampanti. Osservate dunque i segni con grande acume, che sono numerosi.

575 — Quando gli uomini si ritrovano nello stato di Preta-loka cominciano a rimpiangere di non aver abbandonato prima i loro stracci logori. Il Fuoco dello Spazio deve consumare dolorosamente ciò che la luce di Agni avrebbe dissolto. È possibile liberarsi degli inutili fardelli ben prima del trapasso. L'Agni vitale di ciascuno è in grado di purificare dal sudiciume nocivo. La capacità di volgersi ad Agni per tempo, è un'azione conforme al fine suggerita dall'esperienza del cuore. L'unità della vita, allorché si manifesta, può far insorgere questa domanda: "Se la vita si prolungasse all'infinito, come se ne potrebbero conoscere i vari aspetti?". Infatti, se il corpo impedisse la penetrazione in molti livelli dello spazio, si dovrebbe ricorrere ai sistemi più artificiali, che per loro natura contrastano il libero arbitrio. Solo l'aspirazione diretta e ardente al cuore della Gerarchia può unire realmente alle sfere superiori. Non è bene neanche suddividere la Gerarchia secondo criteri personali, ma con impegno tendere, lungo il filo di fuoco, là dove la parola umana si dissolve e si disperde nella radianza.

576 — Se torno a parlarvi della bellezza, è perché voglio prepararvi alla grande bellezza del Mondo del Fuoco. Chiunque ami il bello trasforma, a causa di ciò, una quota della vita terrestre. Solo la meticolosa conoscenza spirituale consente di bruciare gli stracci inutili, ancora in Terra. Questo gettare alle fiamme non avviene nella pubblica piazza in fuochi accesi a bella posta, ma ogni giorno nel sorriso dell'amore. Solo gradualmente si realizza la bellezza del mondo dello spirito. I soggiorni nei vari strati sono di breve durata, ma chi penetra nel Mondo del Fuoco può rimanervi e, al ritorno, preservare ovunque la solennità del fuoco.

577 — Chi vive nell'orgoglio non è del fuoco; chi vive sminuendo se stesso non è del fuoco. Solo la semplicità è affine al Fuoco.

578 — Anche nel corso della vita terrena gli uomini trasformano il loro aspetto con le loro passioni. Ma quanto si magnifica questa giustizia nel Mondo Sottile! Avete già visto come gli abitanti del Mondo Sottile mutano d'aspetto: alcuni diventano luminosi, altri si oscurano e perfino si deturpano nel modo più orribile. Salvo rare eccezioni nessuno, in Terra, si dà la pena di riconoscere, in questa auto-trasformazione, una giustizia in atto. Gli uomini non si rendono conto che è bene prendere per tempo le debite precauzioni, almeno per amore del loro aspetto. Qualsiasi pensiero mielato da un sorriso ipocrita fiorisce secondo i suoi veri meriti nel Mondo Sottile. E se Agni non è stato chiamato in azione, le brutte smorfie della vera personalità si fissano quasi per sempre. Sono pochi quelli che, già sfigurati dalla malizia, hanno abbastanza senno per rivolgersi alla Luce ancora in tempo. Secondo la legge della progressione, continuano a rotolare in abissi oscuri fino a quando non avviene un subitaneo ribaltamento, che spesso provoca una reazione nel più oscuro.

Gli uomini farebbero bene a purificarsi, non per timore di un castigo, ma per anticipare il loro destino. Ciò che ciascuno prepara per se stesso non è severità, ma semplice giustizia. Il concetto di purificazione conduce, per forza di cose, a realizzare il Fuoco. Il Battesimo del Fuoco è la dispensazione più saggia, ma come può raggiungervi se il cuore non è addolcito e vive nella crudeltà? La crudeltà è una maschera orrenda; non può essere rimossa, così come non si lava il volto segnato dal mal bronzino. La crudeltà è una malattia feroce! Perfino gli animali si rivoltano contro chi è crudele. Così ricordo quelle facce che non si possono lavare, che hanno scordato il cuore, il Mondo del Fuoco e la Gerarchia di Luce.

579 — Non parlate male di chi è trapassato nel Mondo Sottile. Neppure di un malvagio si dovrebbe parlar male. Là egli ha già assunto il suo vero volto, e parlarne male equivale a invocare un nemico pericoloso. Sovente il male cresce e può attirare a sé un gigante di malvagità con tutti i

suoi aiutanti. Meglio dunque augurare a quel malvagio di liberarsi della sua maschera abominevole — sarà più saggio.

580 — È necessario ripetere cose che dovrebbero essere familiari anche a un bambino. Sovente gli uomini apprendono e capiscono qualcosa, ma poi, quando sono giunti a dividere anche gli atomi, restano sepolti dalle macerie! Sanno solo dividere e spaccare, ma nessuno riesce a costruire una casa nella furia della distruzione.

581 — Una madre disse un giorno al figlio, parlando di un grande santo: “Anche la sabbia che calpesta diventa preziosa”. Accadde che quel santo ebbe a passare per quel villaggio. Il ragazzo lo seguì, raccolse un pizzico di polvere e la cucì in un sacchetto che mise al collo; e mentre recitava le lezioni a scuola teneva sempre in mano quella reliquia. Finì per esserne talmente ispirato che i suoi compiti furono sempre eccellenti. Un giorno, terminate le lezioni, il maestro lo lodò e gli domandò che fosse quella cosa che usava tenere in mano. Il giovane rispose: “È terra su cui ha posato il piede quel santo che visitò il nostro villaggio”. “Questa terra consacrata ti è più utile dell’oro”, commentò allora il maestro. Un bottegaio lì vicino, udite queste parole, disse fra sé: “Che stupido quel ragazzo, a prendere così poca di quella terra che vale oro! Quando il santo tornerà andrò a raccogliere tutta la terra che avrà calpestata, e potrò barattarla con grande profitto”. Il bottegaio si mise allora ad attendere l’arrivo del santo, ma invano, perché questi non fece ritorno. L’avidità non ha nulla a che fare col Mondo del Fuoco.

582 — Vergognoso è quel paese dove gli insegnanti sono poveri e bisognosi. Vergognosi sono coloro che sanno che i maestri dei loro figli versano nell’indigenza. Non curarsi di chi ha il compito di educare la generazione futura non è solo una sciagura per un popolo, è anche il segno della sua ignoranza. Come affidare i fanciulli a un uomo depresso? Come ignorare le emanazioni causate dalla sofferenza? Si può continuare a ignorare il fatto che chi è depresso non può ispirare entusiasmo? Come considerare l’insegnamento una professione secondaria? Come attendersi che lo spirito dei fanciulli venga illuminato, se la scuola è ridotta a luogo di umiliazione e di prepotenza? Quando stridono i denti, si può forse costruire? Quando lo spirito tace, come pretendere che si accendano i fuochi del cuore? Perciò dico e ripeto che la nazione che dimentica gli educatori ha perso di vista il proprio futuro. Il pensiero deve essere subito rivolto alla gioia del futuro, non c’è tempo da perdere. E assicuratevi che gli insegnanti siano i membri più apprezzati degli istituti nazionali. È ora di illuminare lo spirito e di infondergli la gioia con la vera conoscenza. Il Fuoco è alla porta!

583 — Bisogna addolcire i cuori degli insegnanti, che allora vivranno in costante consapevolezza. Il cuore del fanciullo sa riconoscere ciò che arde e ciò che è estinto. Il mondo dei prodigi è svelato non dalle lezioni impartite, ma dalla mutua aspirazione del maestro e dell’allievo. Aprire gli occhi a un fanciullo significa spartire con lui l’amore del grande creato. Chi porrebbe in dubbio il fatto che i piedi devono essere saldi se la propria meta è lontana? L’arciere lo attesta. Dunque imparate ad amare tutto ciò che afferma il futuro. Il Fuoco è alla porta!

584 — È lodevole venerare i giorni del grande Sacrificio. Che ogni cuore umano attinga dal Calice del Salvatore la forza per vincere. Non emulate i selvaggi, che si combattono fra loro. È tempo di farla finita con i massacri e le crocifissioni. Ascoltate bene! Occorrono apostoli di Verità, che aspirino al Battesimo del Fuoco. Che la malizia scompaia, almeno nei giorni del grande dolore, come accadde quando il Calice fu versato per il mondo intero! Dovreste capire che il punto focale dell’Essere Totale è uno solo: non ci possono essere due centri di rotazione. Chi nega la grandiosità dell’Infinito è pazzo! Il Sacrificio ineffabile si valuta su questa scala. Se un corpo terreno non indugiò ad accettare il Sacrificio per rigenerare il mondo intero, le parole umane sono impotenti a descrivere i moventi di quel sacro eroismo. Si possono scegliere le espressioni più sublimi, ma solo

il cuore, nel fremito della lotta, comprende quell'atto di gloriosa bellezza. Non tollerate calunnie o bestemmie, neppure dall'ignorante. Chi è blasfemo si getta nel buio della follia. Insegnate dunque la salvezza dello spirito, che nessuno sia toccato dalle tenebre nei giorni del Calice Ardente.

585 — Non a caso vi giungono in questi grandi Giorni notizie di tradimenti e di menzogne. Grave segno di follia è che i traditori prendano l'aspetto di custodi della comprensione superiore! Ma le tenebre hanno una legge inesorabile, e gli inganni della falsità non cesseranno fin quando il cuore umano non si sarà addolcito. Se persino il ricordo del grande Sacrificio è solo causa di menzogna e tradimento, il grande Servizio rimane inaccessibile. Lasciate le tenebre; anche le piante sanno rivolgersi alla luce.

586 — Risalire la corrente su un fiore di loto era considerato, in antico, il simbolo del grande Servizio. L'estasi di tale conseguimento non lascia pensare alla profondità dell'abisso, né porre in dubbio la vittoria. La gioia dello spirito libera delle paure terrene. Solo chi fluttua su quel fiore di loto conosce questo coraggio e questa gioia. Dunque non c'è bisogno di pensare agli scogli sommersi, quando lo spirito sente la vittoria.

587 — In questi Giorni Sacri ricordate tutti coloro che lavorano e faticano. Non siate crudeli neppure per un'ora soltanto, poiché la Corona di Spine continua a sanguinare ancora oggi. Vivete nella rettitudine.

588 — Ogni ingiuria al Salvatore, al Maestro e agli Eroi, getta il mondo nella ferocia e lo precipita nel caos. Come spiegare che il caos è imminente, che non è certo necessario passare il mare per trovarlo? È altrettanto difficile far capire che la ferocia comincia da minimi dettagli. Cosa resta quando si è perso il tesoro della solennità e si sono gettate le perle della conoscenza del cuore? Ricordate che gli uomini hanno deriso il grande Sacrificio. Non è stato punito il mondo intero per questa crudeltà? Guardate come ciò si è riflesso nella degenerazione. E questa degenerazione è la cosa peggiore di tutte. Dico: "Benedette siano tutte le energie; ma non affondate nel miasma della decadenza". Ricordatelo, nei grandi Giorni!

589 — Egli accentrò in Sé tutta la Luce. Fu pervaso dalla rinuncia di sé e dei possessi materiali. Conobbe il Luogo dello Spirito e il Tempio del Fuoco. Non si possono portare oggetti terreni in quel Fuoco, né fare del Tempio dello Spirito un forziere di tesori d'oro. Seguite dunque il grande Esempio. È possibile talvolta raffrontare oggetti di oggi, ma come valutare quelli del futuro? Così le Figure di Fuoco vi sono nel presente inaccessibili e incomparabili. Pensate dunque nel profondo del cuore per cogliervi qualche barlume del Mondo del Fuoco, con l'aiuto dei grandi Esempi. Anche solo per pochi istanti potreste navigare sul Battello del Fiore di Loto, lottando contro tutta la marea e le ondate del caos! Chiedete che in un'ora di reale difficoltà vi sia concesso di sperimentare lo stesso rapimento nel disperdere il caos.

590 — Immaginate la bellezza del servizio reso congiuntamente da molti uomini dal cuore teso in un'ascesa sola. Non dite: "Impossibile", o "Vietato". Si può prendere a prestito dal Potere, ed essere illuminati dalla Luce. Se solo si capisse dov'è la Luce e dov'è il Potere! Qualcuno già ne ride con fragore, ma ride nelle tenebre. Cos'è più odioso di queste sonore risate nell'oscurità? Ma la Luce accompagna chi la cerca.

591 — Resurrezione e immortalità — questi due concetti non dirigono forse i pensieri alle basi dell'Essere? Ma anche queste inconfutabili verità sono per gli uomini causa di discordia anziché di cooperazione. Molte correnti di Benedizione piovono sulla Terra, e sono molto più frequenti che non si pensi, eppure quei doni sacri sono accolti solo raramente dall'uomo, meno di quanto si possa sperare. Questo è infatti lo strano modo di interpretare la legge del libero arbitrio da parte degli

abitanti della Terra. Le forze oscure cercano in tutti i modi di arrestare le manifestazioni di Benevolenza. La volontà egoistica dell'uomo incoraggia molte perversioni. Si osserva che talvolta compaiono lampi di pensiero benefico, subito estinti come dalla pressione di una mano nera. Vi fu mostrato che anche un raggio potente è soggetto all'intervento degli oscuri. Perciò insisto nel dire che questi sono tempi che non hanno precedenti. È ingannevole per chiunque continuare a considerare il tempo presente come normale. Per salvare una nave nella tempesta autoipnosi e reminiscenze non servono: solo le solide rocce del futuro possono fissare l'ancora gettata! Quante voci dell'ira gridano nello spazio, pur di impedire il progresso della nave! L'aquila nera lotta con grande ferocia, ma all'Alba sopraggiunge l'Aquila bianca, con tutte le forze della Beatitudine!

592 — Solo il bene è capace di sradicare il male: è una verità semplice, che però resta incompresa. Il bene è normalmente inattivo nell'uomo, e non operante. Egli non riesce a immaginare come il bene possa espellere il male, stroncandone l'esistenza. Il bene è il principio più attivo, più vitale, più inesauribile, ed è invincibile — pur essendo sempre privo di crudeltà in tutto il suo agire. Questa è una delle qualità più notevoli che lo distinguono dal male, assieme all'assenza totale di egoismo e di orgoglio. Se dunque una religione con i suoi seguaci mostra crudeltà, non può essere di vero legame con il Bene supremo! Come pensare che un religioso possa essere crudele? Per questa sua crudeltà, sarebbe nemico del Bene, non solo, ma mostrerebbe di ignorare lo stesso fine della religione. Il Bene non può approvare la crudeltà! Ma chi afferma il sacro Insegnamento del bene attivo deve riflettere su come usare tutto il proprio tempo a glorificare il bene. E questa glorificazione non dovrà essere solo simbolica, ma con il fuoco del cuore. Chi vuole avanzare deve praticare il bene attivamente. Bisogna rendersi conto che è possibile fare di una vuota voragine un vero e proprio tempio. A poco a poco si deve colmare l'abisso con fortezze di Luce. Bisogna mettere assieme le pietre del bene, a parte e nonostante i sentimenti personali. E che questo piccolo pianeta vada pure a fuoco: la casa del Padre ha molte dimore. Ogni singolo atto di bene è una conquista eterna. Quando le scorie del male saranno da lungo tempo disintegrate, i luoghi del bene fioriranno.

593 — E pregate che i vostri occhi si aprano al bene: molti invero, accecati dalla polvere, non distinguono con sicurezza il bene, e a causa del loro disturbo vedono solo forme grossolane. Siate molto cauti, per non calpestare i germogli del bene. Ma il cuore che ha rinunciato alla crudeltà sa riconoscere tutti i semi del bene, e perviene alla magnanimità e all'amore.

594 — Bisogna comprendere e avvolgere nel bene. Molto di ciò che si fa con negligenza non è male, ma la mancanza di memoria rende sovente gli uomini dei criminali. Proprio così: l'egoismo non superato fa dimenticare il prossimo. Ma la coscienza ardente non scorda il fine della vita, se lavora per il bene del mondo. Molte volte gli uomini non sanno pensare al bene del mondo in quanto si ritengono insignificanti. Ma ciò è errato, perché lo spirito, il seme di fuoco, emana dall'unico Fuoco e combatte per la Luce Eterna. Non importa in quale luogo arda la torcia che indica la via allo sperduto viandante!

595 — Anche le piante e gli alberi si influenzano a vicenda. Qualunque giardiniere conosce quest'azione reciproca, e sa dove crescono le essenze amiche e le nemiche. Quanto più profondi saranno dunque questiflussi reciproci nel regno animale e fra gli uomini! Durante una normale conversazione all'ora di pranzo, la padrona di casa scopre con occhio esperto queste attrazioni e ripulse fra gli ospiti. Il cuore ardente avverte le mutue interazioni ancora più chiaramente, ed è bene notare simili manifestazioni. Sentirle non basta; bisogna trasferirle nella coscienza, per poi utilizzarle a fin di bene. La capacità di trasferire le sensazioni nella coscienza si acquista con l'esperienza. Per fare un esperimento di discernimento occorre gettare un pensiero in questa direzione. Molto si imprime nella coscienza con un semplice pensiero. Inoltre, bisogna considerare la natura come una grande guida. Il viola dei boccioli chiusi e gonfi non vi fa pensare alla rete

protettiva color viola dell'aura? Scoprirete nel suono e nel colore grandi analogie con le basi della Vita.

596 — Osservate la falsità evidente di chi cerca di nascondere, per pregiudizio, ciò che da lungo tempo ha già appreso nel cuore. Ne segue un costante conflitto che può ripercuotersi nel corpo fisico. Negare ciò che l'essere già conosce per le esperienze passate non può restare impunito. Quanti occhi pieni di dolore si incontrano sulla via! Grandi sono i tormenti di chi condanna la propria coscienza alle tenebre. Grande è la disperazione di chi ha rivolto contro se stesso l'energia del Fuoco. Eppure, sovente si vedono, anche fra i più vicini, alcuni che nascondono un'antica conoscenza sotto una coltre di ceneri di paura. C'è da compiangere chi è malato in spirito.

597 — E dunque l'errore più grave sta in questo, che gli uomini si preparano alla morte anziché educarsi alla vita. Sovente si è detto loro che l'idea stessa della morte è stata sconfitta. Si è detto loro a sufficienza che è necessario ricambiare i sette involucri. Si è sottolineato quanto basta che questi cambiamenti avvengono con la più intima cooperazione del Fuoco. Ciò vuol dire che è bene assecondare le trasmutazioni ignee, dal momento che sono inevitabili. Perché impiegare epoche intere e millenni per compiere ciò che potrebbe essere fatto molto più rapidamente! Dovete preparare la coscienza alla ricettività ignea dei vostri corpi concentrati. Se qualcosa è soggetto all'azione del fuoco, questo è un bene da compiersi nel più breve tempo possibile. Pensare a quel processo trasmutante aiuta di per sé grandemente l'organismo ad assimilarlo nella coscienza. Voi sapete già che accettare in coscienza qualcosa ne garantisce anche l'assimilazione corporea. È finalmente tempo di assuefare le vostre concezioni generali alla portata del Mondo del Fuoco. Vi sorprende la differenza fra un genio e un idiota, ma non riuscite a immaginare questa divergenza estesa all'infinito. La vostra immaginazione è ugualmente impreparata a visualizzare la prossimità del Mondo del Fuoco, oscurato solo dal corpo fisico. È raro che qualcuno scorga le sfere supreme del Mondo Sottile, ma chi è degno di mirare lo splendore delle montagne e dei mari del Mondo Sottile, e la radianza dei suoi fiori, può visualizzare la purezza del Reame del Fuoco! Il Mondo del Fuoco inoltre è da immaginare onnipresente, se anche durante l'esistenza fisica si può proiettare il corpo sottile in luoghi diversi nello stesso istante. Abituatevi dunque al Mondo del Fuoco come destino comune e unico di tutti gli uomini.

598 — I fatti accertati di comparsa simultanea del corpo sottile in luoghi diversi, annientano il pregiudizio ignorante che gli Esseri superiori non possano manifestarsi in varie parti del mondo nello stesso tempo. Se perfino nello stato fisico si può riconoscere la divisibilità dello spirito, certo nello stato ardente, soprattutto, non esistono limitazioni, né di spazio, né di tempo. Una volta che si riesca, in modo logico e intelligente, a visualizzare le qualità primarie del Mondo del Fuoco, si può subito cominciare ad assimilarne la realtà. Che gioia, quando l'Infinito non appare più come vuoto!

599 — L'insonnia, ancora una volta, fu per distogliere il corpo sottile da una battaglia troppo impegnativa nel Mondo Sottile. La sonnolenza è sovente segno della proiezione del corpo sottile, ma la Guida deve vigilare affinché il pericolo non sia troppo grave.

600 — Il Mondo del Fuoco si riflette nella coscienza terrena come qualcosa di opposto a tutti i concetti convenzionali. Pensate a un uomo che non abbia mai visto il levar del sole, e conosca solo i tramonti e le ombre della sera. Ma se un terremoto lo sveglia all'alba: si precipita all'aperto e resta, stupefatto, a guardare la luce che sorge, finora a lui ignota. Se l'uomo non riesce ad accettare nella sua coscienza perfino un evento così naturale, come può assimilare le manifestazioni più sottili del Fuoco? Finora gli uomini si sono abituati solo alle energie eteriche e sottili più grossolane, mentre gli splendidi segni del Fuoco sono relegati nella sfera della superstizione. È terribile constatare che è proprio l'ignoranza a discutere della superstizione. È persino difficile immaginare quanto sia repellente questo oscuramento della conoscenza, frutto di stratagemmi tenebrosi. La chimica e

anche la fisica elementare danno un'idea della luminosità superiore, ma neppure questi esempi bastano a fare elevare il pensiero. Gli uomini vogliono restare nel male, cioè nell'ignoranza. Ricordate bene che qualsiasi allusione all'unica Luce provoca attacchi ostili.

601 — Ricordate, inoltre, che il corpo igneo non solo non teme di essere colpito, ma i colpi ricevuti aumentano perfino la sua essenziale potenza. Affermare che gli attacchi non fanno altro che rafforzare l'energia, non sminuisce il Mondo del Fuoco. È un principio suscettibile di essere dimostrato con semplici esperimenti fisici. Imparate dunque ad avere rispetto per il Mondo del Fuoco, dal più semplice al Supremo.

602 — *Ahamkara* è quella condizione elevata del seme igneo allorché può ormai affermarsi senza egoismo. Le Porte del Fuoco si aprono dunque quando non solo si è eliminato l'egoismo, ma si è acquisita una valutazione degna del sé. Solo allora lo spirito depone il suo vero e solo retaggio sull'altare della Luce. Ma durante questo lungo pellegrinare cosa accade ai nemici che con le loro discordanze produssero tanti tormenti? Quando le tenebre si riprendono i loro possessi, i restanti capaci di ascendere si dividono secondo i raggi. La discordia allora sparisce e il sentimento di ostilità si dissolve da sé. Gli spiriti si raccolgono e salgono là dove gli opposti si pareggiano, come onde armoniose di luce. Ciò risolve la questione, incomprendibile all'uomo, dell'unità dei semi di Luce in ascesa verso il Mondo Superiore. L'inimicizia, tanto insolubile nel mondo fisico, si disintegra nei raggi eterici purificati. Non solo nelle sfere superiori, ma già nei livelli mediani del Mondo Sottile l'ostilità appassisce perché inutile. Le leggi secondo cui si distribuiscono i raggi devono essere capite. Solo la comprensione di queste leggi mitigherà la malvagità dell'avversario anche in Terra. Non dimenticate, inoltre, che l'ostilità sbilancia l'organismo, predisponendolo a varie malattie e ossessioni. Perciò vi consiglio di pensare all'ostilità, per profilarsi. Perché ammalarsi, perché spandere il contagio, perché esporsi ad attacchi di follia se basta un solo sforzo spirituale per conservare invulnerabile l'organismo?

603 — È sorprendente che fino a poco fa si considerasse impossibile trasmettere immagini. Ma ora si trasmettono immagini a grandi distanze; la parola rintrona in molte sfere, anche più remote che non si pensi. Anche nei Mondi del Fuoco non esistono ostacoli a trasmettere e comunicare. Non ci si deve stupire di fronte a tali capacità ignee, se persino il mondo fisico ha già padroneggiato le forme grossolane di queste possibilità. E quante altre conquiste bussano alla porta del cuore umano!

604 — Potrebbe il linguaggio umano esprimere ciò che sta oltre l'espressione terrena? Ciononostante bisogna pensare al Mondo del Fuoco. Lo si deve rappresentare come il più importante e direttivo; altrimenti, nei loro sogni confusi, gli uomini non sapranno accostarlo come prescritto. Il rispetto per l'unica Luce è naturale quanto l'idea dell'unico Padre. Gli uomini sono simili nel loro seme di fuoco, ma l'atavismo fisico li pone a varie distanze dalla Verità. Ma i fuochi superiori trascendono qualunque divisione. Leggete i referti delle molte e svariate visioni di Esseri di Fuoco recepite in tutti i paesi del mondo, e vi scoprirete gli stessi segni e identici effetti. Di fronte al Mondo Superiore cadono tutte le distinzioni fra i popoli. Gli uomini sentono ugualmente il respiro del Mondo Superiore, e ugualmente fremono nel cuore e nel corpo. Comprendono la Voce dell'Inviato della Luce, e con difficoltà tornano nell'ordinaria condizione terrena. Queste manifestazioni, nonché l'estasi dello spirito al contatto con un Essere Superiore, sono indimenticabili per chiunque. E non trascurate il fatto che le persone più diverse fra loro hanno visto gli Esseri Superiori sotto identiche Immagini. Non è questo un segno dell'unicità della Luce e della Gerarchia del Bene? Accettate dunque il Mondo del Fuoco con la mente e col cuore. Bisogna sentire che tutte le ispirazioni provengono di là. Artisti e artigiani onesti possono testimoniare che le soluzioni migliori giungono dall'esterno. Il Mondo del Fuoco, come una dinamo potente, genera in gran quantità le formule migliori, e non solo bisogna farne uso, ma attestarle nei termini più elevati. Così i fuochi del cuore uniscono alla Luce Suprema. E non si tratta di orgoglio, perché la Luce non

conosce ostacoli.

605 — Non c'è salvezza più certa di quella garantita dalla devozione. Molto si può perdonare dove la devozione non vacilla. Ci si può fidare di chi è devoto nel cuore. È motivo di letizia quando la Gerarchia viene sostenuta dalla devozione. Ciò è ora specialmente necessario. Se la confusione di ieri è parsa enorme, che si dirà di quella di domani? Vi ho già preparato allo sviluppo crescente dell'Armageddon, e sapete che le ali nere delle tenebre non resisteranno alla Spada di Fuoco. Non stupitevi: la Battaglia si fa più intensa!

606 — Certo, bisogna liberarsi dall'egoismo per trasmutare e affermare l'Ego radioso. L'Ego così trasformato può accostarsi all'altare della Luce senza timore di essere bruciato. Che altro, dunque, può andare combusto se non proprio l'egoismo, con tutto il suo seguito? Come un'escrescenza cancerosa, l'egoismo nasce dalla carenza di Agni. Non dimenticate che l'egoismo attrae e si riempie di appetiti carnali, e genera il male. Attorno all'esca dell'egoismo si raccolgono le influenze della famiglia, del clan e delle nazioni. Gli stessi sedimi del Mondo fisico e del Sottile cercano di avvolgersi attorno all'egoismo, e quella palla spinosa non è adatta al Mondo del Fuoco. Ma l'Ego temprato, igneo e cosciente, entra nel Mondo del Fuoco come un ospite benvenuto. Sappiate dunque discernere ciò che è adatto al Mondo Superiore. Non considerate l'attrazione verso questo mondo come un conseguimento, ma solo come un luminoso dovere. Non è commensurato intendere il compito predestinato come una strepitosa vittoria. Gli uomini devono abituarsi a trasmutare il cuore in una via chiara e distinta, nota da gran tempo.

607 — Rallegratevi di un tale sentiero. Che l'idea di trasformare il cuore sia per voi fonte di gioia. Molte pene e difficoltà vengono dall'egoismo. Molte cose orribili nascono dall'egoismo. Molti ostacoli originano dall'egoismo. Bisogna smettere di pensare alle limitazioni. Poiché vi è stato dispensato il seme di fuoco, rallegratevi di portare una perla così preziosa affidatavi dalla Gerarchia.

608 — Non lasciatevi turbare alla vista dei demoni. Averne pietà è un'arma più potente di una spada di fuoco. Per mezzo della pietà potete respingere anche l'attacco più audace. Una bestia non può resistere a uno sguardo di compassione; mentre attacca quando sente il fremito della paura. Certo, la paura è un male, ma di per sé è un male insignificante, perché fatto di ignoranza. Avete avuto molte occasioni per convincervi che le astuzie del male sono prodotte dall'ignoranza. Munitevi dunque di una buona dose di compassione.

609 — Quale delitto è più distruttivo per la monade del criminale? Il tradimento, senza dubbio. Questo crimine ha l'effetto di alterare, d'improvviso, la corrente già stabilita, e ne risulta un terribile contraccolpo. Chi ha tradito non può vivere a lungo nel mondo materiale, e quando trapassa nel Mondo Sottile, essendo completamente privo di energia vitalizzante, viene risucchiato dal caos ed è condannato a disintegrarsi. Un atto di tradimento non è mai compiuto d'impulso, ma sempre premeditato, e ciò ne aggrava il fato. Sia ben chiaro che il ritorno nel caos è, per prima cosa, indicibilmente doloroso. Inoltre permane il senso del seme primario, e la constatazione che è futile sperare in una rapida trasformazione richiede un coraggio indescrivibile. Ma il traditore è privo di coraggio. Egli è soprattutto pieno di orgoglio. Sappiano dunque gli uomini che il tradimento è intollerabile anche per ragioni fisiche. Il traditore non solo condanna se stesso, ma infetta vasti livelli che lo circondano, generandovi tempeste di fuoco. Non si creda che un'azione contro natura non si ripercuota nell'ambiente. Soprattutto essa reagisce sui fanciulli sotto i sette anni, quando lo spirito non ha ancora del tutto preso possesso dell'organismo. In quella prima fase le tempeste ignee sono particolarmente pericolose, in quanto inducono un acuto nervosismo sull'azione del cuore di chi è già affardellato di grave atavismo. Così il traditore non solo tradisce un individuo ma, nello stesso tempo, oltraggia una generazione intera e nuoce perfino al benessere di tutta una regione.

Chiunque pensi al Mondo del Fuoco stia attento al tradimento anche col pensiero. Non ci sono tradimenti insignificanti — tutti sono grandi nel male e ostili all'Universo. E questo male sbarra l'ascesa.

610 — È istruttivo osservare scientificamente la natura dell'atmosfera che attornia la sostanza del Mondo Sottile e del Fuoco, allorché tale atmosfera si condensa per manifestarsi nel mondo fisico. Ciò ricorda quelle correnti d'aria che precedono certi fenomeni; in certi casi si percepisce una frescura come di montagna, accompagnata perfino da fragranze; altre volte si sente un freddo penetrante e un odore sgradevole. In tal modo si distinguono i vari livelli di quei mondi. Ma si possono anche discernere vari composti chimici nell'atmosfera così condensata. Non è questo un manifestarsi delle realtà superiori? Dunque è possibile, in senso spirituale e fisico, apprendere la magnificenza dei Mondi Invisibili. E non solo è necessario abituarsi a quella bella realtà, ma occorre anche regolare le proprie azioni in commensura alla grandiosità del Cosmo.

611 — Sono da attendersi manifestazioni di alto livello nella vita del pianeta. Quando gli eventi precipitano dal Cosmo nel Calice dell'Arcangelo, l'epoca è senza paragoni!

612 — Se persino gli Esseri sublimi testimoniano di non avere ancora visto l'Origine suprema di tutte le Origini, ciò non è da intendersi in senso negativo. Al contrario, questa prova della sacra infinitudine del Mondo Supremo mostra solo quanto sia sconfinato il concetto della Luce Suprema. Ciò è giusto per chi conosce la via della Luce, e solo l'ignorante, per orgoglio, presume che il cervello possa valutare il Sublime. Imparate a capire l'unità del sentiero dell'ascesa. La radianza del microcosmo mostra, per analogia, l'Infinito. Imparate ad apprezzare ogni singola goccia di rugiada in cui si riflettono miriadi di mondi. Mediante esperimenti si possono confutare tutti i dinieghi. Una manifestazione della Gerarchia dovrebbe essere accolta con esultanza. La coscienza, quando è ben diretta, fa vedere all'occhio dello spirito il filo di perle che sale a perdersi nell'Infinito. È comprensibile il rispetto per i concetti di concordanza e commensura. Si può elevare lo spirito verso la Luce e sorvolare grandi distese di tenebre. Non è vero che si sogna di volare, e che tali voli sono tipici dell'infanzia? Lo spirito rammenta queste facoltà di altri mondi. Non c'è ostacolo terreno che possa estirpare dal cuore umano l'idea del volo, ed è lo stesso cuore che insegna a venerare l'Origine delle Origini.

613 — Il pensiero crea; il pensiero si estende all'infinito nello spazio. Perciò molti degli esperimenti che si fanno servono solo in parte ad ampliare la conoscenza del potere del pensiero. Gli uomini sovente si meravigliano per l'inesplicabile chiaroveggenza del futuro, e raramente comprendono che il fuoco del pensiero accende e costruisce un'immagine del futuro. Pensieri di epoche e contenuto diverso costruiscono Mondi Sottili accessibili al chiaroveggente. La facoltà creativa del pensiero è di primaria importanza fra le molte cause dell'evoluzione. Perciò così spesso ripeto della qualità del pensiero.

614 — Nel Mondo Sottile si discute molto sugli eventi terreni, ma molte cose non vengono comprese. Bisogna compatire questa carenza di comprensione, proprio come sulla Terra. Precisamente come in Terra, anche in Cielo non si deve aggravare la situazione con l'irritazione. Bisogna seguire con perfetta fiducia il Gerarca, così come ogni Gerarca segue il proprio Superiore. Amate questo sentiero di devozione, e aderitevi con tutto il cuore, così da escludere qualunque altra maniera di pensare. In verità, è con tale devozione che i mondi vengono creati. Leggete gli esempi più belli di devozione, e avrete la storia degli eroi. E, ancor più, imparate a vivere come gli eroi; amate la Sfera del Fuoco.

615 — Particolari complessità sorgono a causa dei diversi aspetti del tempo nei vari mondi. Invero si può guardare nel futuro più remoto, mentre una data terrena devia e appare del tutto

diversa là dove il tempo non esiste. Per di più, i giorni e le notti convenzionali della Terra assumono aspetti diversi perfino su altri pianeti esistenti. Ma il Mondo Sottile e ancor più il Mondo del Fuoco sono completamente svincolati da queste condizioni. Ciò significa che mentre i segni astrologici vi conservano un'utilità, sono però definiti con altri metodi, poiché le proprietà chimiche dei luminari si rifrangono diversamente, allorché Agni trionfa. Ma per voi è difficile immaginare le condizioni dei Mondi Superiori. La luce astrale dipende nettamente dagli strati atmosferici: certi livelli del Mondo Sottile sono crepuscolari, poiché fioca è la luce di chi vi risiede. Pochi si rendono conto che i loro stessi abitanti possono essere come fari luminosi. Ma proprio Agni, se purificato, si erge come un faro di luce per tutti. Perciò ogni pensiero su Materia Lucida serve come un faro per la vittoria. Molti si domandano, perplessi, come potranno mai risplendere. Non dimenticate che l'egoismo è come una pietra scura sul cuore, mentre l'Ego puro irradia come Adamante!

616 — La creatività del pensiero non è discernibile in modo definito sul piano fisico: in ciò sta la differenza rispetto al Mondo del Fuoco. Gli Esseri superiori percepiscono immediatamente l'effetto dei loro pensieri, mentre in Terra se ne può conoscere solo la direzione, e il risultato ultimo appare solo dopo un certo periodo di tempo. Vi potete così gradualmente formare un'idea sulle differenze fra le manifestazioni nei vari mondi. Così è possibile un approccio progressivo alla coscienza ignea, estirpando le barriere che dividono i mondi. Potete figurarvi il giorno in cui non ci sarà più la morte, e la transizione sarà un processo usuale. È impossibile capire come nacquero le divisioni fra i mondi, non necessarie ai fini evolutivi, se non supponendo che gli uomini abbiano nutrito un orgoglioso concetto della Terra. Si scoprirà che nella remota antichità la forma sferica del pianeta era conosciuta molto meglio che nel periodo post-glaciale. È vero che molte antiche tradizioni si sono confuse, e solo adesso si comincia, giustamente, a stimare maggiore la durata della vita planetaria. C'è da stupire quando personaggi in apparenza molto dotti, discutendo la grandezza di Dio, cercano, nello stesso tempo, di sminuirne le sue creazioni. Se gli scienziati avessero, due secoli fa, osato accennare alla grande antichità del pianeta, o supporre altri mondi abitati, i loro contemporanei avrebbero probabilmente fatto ricorso al ben collaudato rimedio del rogo. E si può esser certi che ancor oggi una teoria moderata, pur basata su esperimenti, sarebbe tacitata come fraudolenta. Insomma, gli uomini considerano il destino di questo pianeta come l'alfa e l'omega dell'intero Universo. Ci vorrà una grande opera di persuasione per ricordare all'umanità che tutte le sacre Scritture prevedono l'Era del Fuoco.

617 — È quasi impossibile trasmettere l'idea dell'invasione imminente del fuoco. I segni sono numerosi, ma d'inverno gli uomini non vogliono pensare all'estate. Nessuno capisce che l'ostinazione delle nazioni non si può superare con i metodi del secolo scorso. L'Insegnamento che riguarda i processi fisici più sottili presuppone ovunque un qualcosa non suscettibile di definizione. Lo stesso può anche dirsi dei processi che riguardano gli organismi nazionali. L'etnografia è una scienza necessaria per comprendere lo stato deplorabile del pianeta. Una concezione del mondo che comprendesse anche il Mondo Invisibile muterebbe la psicologia degli uomini. Ma ciò è ancora lontano nel futuro! Anche i gruppi dediti alle ricerche psichiche non applicano alla vita i risultati dei loro esperimenti. E dopo gli esperimenti si resta tali e quali. Eppure nulla dovrebbe impedire a un uomo di spartire il proprio sapere e incoraggiare lo sviluppo della coscienza. È questo l'amore del prossimo.

618 — Da ogni parte si indica la sofferenza come il migliore agente purificante e come mezzo per abbreviare il Sentiero. Tutto ciò è certamente vero, nelle attuali condizioni del mondo. Ma potrebbe mai l'Atto creativo aver imposto uno stato inalterabile di dolore? No di certo. In realtà la grande Opera creativa non prevede la necessità di soffrire. Sono gli uomini stessi che con orribile zelo si costringono nel cerchio della sofferenza. Per millenni hanno cercato di essere solo dei bipedi. Ora tentano di appesantire di malvagità l'atmosfera della Terra. Qualunque medico, in verità, potrebbe asserire che senza il male non ci sarebbe dolore. Diciamo dunque che la capacità di

evitare la sofferenza è un passo verso il Bene. Certo il passaggio del Bene attraverso la fornace del fuoco elimina il senso di pena. Perciò la trasfigurazione ignea operata mentre si è ancora sulla Terra eleva oltre il dolore. La sofferenza non è da evitare, poiché non c'è vittoria terrena che sia priva di dolore; ma chiunque è pronto per la vittoria accenda i fuochi del suo cuore — gli indicheranno la Via e gli faranno da scudo, non fatto da mani umane. Qualcuno ha domandato: “Come fa il Signore a vedere chi gli si avvicina? La risposta è: “Lo vede dai fuochi del cuore”. Se vi meraviglia il potere del Fuoco, che anche in Terra vi avvolge e vi satura in ogni veicolo, potete capire quanto sublimemente avvampino i fuochi del cuore su per la Catena della Gerarchia!

619 — Si crede, a torto, che i gas velenosi distruggano solo la vita terrestre; quei gas mortali celano invece un'insidia ben maggiore, in quanto viziano gli strati dell'atmosfera, cioè disfano le azioni chimiche dei luminari. Dunque quei gas non solo minacciano la vita, ma turbano l'equilibrio planetario. Se perfino i fumi del fuoco di sterco sono molto nocivi per l'intelletto, che dire delle esalazioni delle fabbriche e, soprattutto, dei gas tossici usati in guerra? Quest'ultima invenzione è il culmine dell'odio umano. Non può nascere una generazione sana se si pone il male alla base stessa della vita.

620 — Altra massima infamia che l'umanità pratica tutt'ora è la stregoneria, e proprio della peggior specie, dedita al male. Una tale collaborazione volontaria con le forze oscure non è meno orribile dei gas tossici. È incredibile che uomini che si considerano appartenere alla religione del Bene commettano gli atti più orribili di stregoneria. Non parlerei di questo pericolo oscuro se non avesse assunto attualmente proporzioni colossali. Per nuocere agli altri si sono ripresi i più abominevoli rituali. Nella loro ignoranza, le folle umane si sono invischiate nella magia di massa. È inammissibile tollerare una simile disintegrazione del pianeta! È inammissibile tollerare che le forze nere riescano ad annientare ogni moto evolutivo. La magia nera è illecita, in quanto esercita sullo spazio una pressione contraria alla natura. Fate notare, ovunque, il pericolo della magia nera.

621 — È naturale che si voglia sapere come avviene il passaggio dall'una all'altra sfera. È facile capire che l'elemento decisivo è Agni purificato. Se un pallone aerostatico viene riempito gradualmente di gas combustibile, si solleva in modo proporzionale, ma se non riesce a ritenere il gas, ridiscende. Ecco un esempio grossolano del principio che governa la transizione nelle varie sfere del Mondo Sottile. L'entità sottile è in grado di elevarsi da sé, se il suo seme igneo ha spinta sufficiente. Il Fuoco — il trasmutatore — facilita l'adattamento alle nuove condizioni superiori, e Agni rende comprensibile il linguaggio di ogni sfera, poiché gli scambi fra gli esseri divengono sempre più raffinati man mano che si sale. Naturalmente nessuno che voglia migliorarsi viene abbandonato dalla Guida superiore, ma per assimilarne le direttive occorre la devozione. Dunque ogni essere può salire la scala — non c'è simbolo migliore per descrivere esattamente l'elevazione dello spirito. Se qualcuno è trattenuto a un certo livello, la causa si legge evidente nell'aura. Quanti pellegrini si trovano, in modo inatteso, su posizioni inferiori! Di solito il motivo di tale regresso è dovuto a certe rimembranze terrene che generano desideri e attaccamenti. La Guida sa che una riserva di pazienza è indispensabile per proteggere quelli che così inciampano, ma non bisogna ricorrere troppo sovente a quella sua energia così preziosa. L'essere che scopre la causa da sé riprende, effettivamente, a salire più veloce. In verità l'ascesa si accompagna alla gioia di incontrare nuovi compagni, e alla fine il serpente velenoso dell'invidia terrena svanisce e la facoltà creativa del pensiero non è più impedita da correnti di malizia. Ma fin d'ora è necessario prepararsi a tale mobilità di coscienza. Una coscienza intorpidita, infatti, ostacola l'impegno fervente di Agni. Visualizzate dunque con perfetta chiarezza la scala dell'ascesa.

622 — Non si deve violare in nessun modo il libero arbitrio degli altri. L'Insegnamento di Luce trasforma la vita quando lo spirito riconosce volontariamente la necessità di elevarsi. Non appesantite dunque nessuno con ammonizioni: ciascuno migliora e consegue da sé. La storia

dell'umanità dimostra che lo spirito umano sa trovare la sua via verso la Luce. Ogni spirito, con il proprio lume, trova il sentiero a modo suo. Molti non sono disposti ad accettare le offerte d'aiuto, in quanto cercano da soli un loro approccio segreto alla Verità. Con tali aspiranti indipendenti è necessario esercitare la massima cautela: non a tutti piace cantare in coro. È l'osservazione che suggerirà le misure appropriate. Comunque è bene saper accettare con calma le peculiarità umane: anche i granelli di sabbia sono tutti diversi fra loro. Chi, se non un servitore della Luce, ha il dovere di rispettare l'individualità! Non forzate mai, dunque. È detto: "Se un uomo oggi non cerca la Luce, domani forse piangerà per averla".

623 — Apprezzo che non vi abbia sorpreso il fatto che una donna, in stato di ipnosi, non ha risentito un colpo che le è stato inferto. È un'altra prova della supremazia dell'energia psichica sulle leggi fisiche. Si possono osservare numerosi esempi del genere nella vita. Inoltre, nei casi che implicano un comando esterno, molte volte si fa uso della propria energia psichica per parare le frecce ostili più potenti. Ricordate che il legame con la Gerarchia è più forte di una corazza. Come fecero molti guerrieri e capi a sfuggire al pericolo immediato? Proprio per il legame che li univa agli Esseri più elevati. Perché quel legame esista occorre che l'Immagine del Signore sia sempre presente nel cuore. Se il legame con il Signore è stabile, si possono valicare anche gli abissi più insormontabili; ma se è solo temporaneo, la protezione può venir meno. Così è bene osservare le prove della vita, perché forniscono molti esempi eccellenti del potere dell'energia psichica e della presenza delle Forze luminose.

624 — Anche fra le forme contemporanee si trovano molti uomini simili ad animali. Sono mostruosità che di solito si spiegano con qualche scossa o paura provata dalla madre. Ma, nonostante le varie ragioni addotte, la causa principale passa di norma inosservata. Dovete sapere che nel Mondo Sottile certe entità vanno soggette ad attacchi di desideri carnali. Durante quell'oscuramento calano fino ai livelli del regno animale e, per di più, Agni declina talmente che il principio animale prende possesso dei caduti. Certo col tempo torneranno a riemergere, ma il contatto animale può essere così intenso che al momento di reincarnarsi assumono forma animale. Talvolta l'ereditarietà contribuisce a queste rinascite di aspetto animale, poiché gli spiriti ignobili preferiscono forme adatte alla loro natura. E talvolta, invece, non è per atavismo né per ereditarietà, ma per una deplorable immersione nel mondo animale, che li bolla con la pazzia. Anche qui è istruttivo osservare come il declino di Agni consenta il manifestarsi di tali propensioni bestiali.

Agni, il salvatore, conduce ai mondi di bellezza, ma bisogna amarlo e coltivarlo, senza mai dimenticarne l'esistenza. Molti spiriti, pur senza abbassarsi fino al livello animale, restano ignobilmente sempre nello stesso punto, e persino temono Agni. Nei loro soggiorni terreni quei pavidotti ebbero paura di tutto, e il Fuoco fu per loro l'idea più terrificante. Essi dimenticarono la Luce, che poteva guidarli nel Reame della Bellezza; e la paura è un pessimo consigliere.

625 — Una soluzione satura produce cristalli; molte condizioni analoghe vi stanno sotto gli occhi. Ad esempio, la saturazione del pensiero genera un'azione. Dal pensiero nasce dunque un effetto fisico. Così il karma, se è saturo, determina infine conseguenze fisiche. Molti, per timidezza, cercano di rinviare le conseguenze del karma, ma uno spirito forte cerca saggiamente di affrettarle con ogni mezzo. Egli comprende che gli orli di un tessuto sfilacciato ostacolano solo l'ascesa. Chi si affretta non deve lasciarsi turbare dall'orrenda confusione. Egli riconosce nel cuore che l'inevitabile deve accadere, e si rallegra solo sapendo che tutto può essere superato: la forza di Agni lo sostiene.

626 — Dare è il principio fondamentale della divinità ignea dello spirito. L'analogia col fuoco è evidente in tutte le fasi dello sviluppo. Dalle forme di vita più primitive alle più evolute, il dare è palese. Non è da biasimare il selvaggio che, ignorando il valore dei doni spirituali, offre alla divinità i tesori della sua capanna. È per tali vie tortuose che l'umanità perviene all'offerta suprema. Per l'essere di grado elevato, dare è un dovere gioioso. Bisogna tendere, con ogni forza, a questo grado

di fuoco, poiché allora si entra in equilibrio con il Principio del Fuoco, e dare diventa ricevere. In tal modo avendo già superato l'egoismo, l'essere accetta i doni supremi, e in questo rapido scambio, l'energia fluisce. È un costante rigenerarsi che rinnova la coscienza e le risparmia interruzioni durante la transizione nel Mondo Sottile. Ciò rammenta lo scambio di sostanze sia nell'infimo che nell'altissimo. Questi scambi incessanti annullano i confini fra l'infimo e l'altissimo, in altre parole elevano il livello generale. I vicini traggono profitto da questo scambio, poiché vengono coinvolti nell'orbita dell'impegno cosciente. Dimostrate di comprendere gli scambi fra le sostanze.

627 — Talvolta vi sembra di sentire lamenti e strepito di voci. In realtà sono echi provenienti dai livelli del Mondo Sottile che giungono tramite i propri centri interiori, o per la tensione delle correnti. Per Noi le percezioni del Mondo Sottile si trasformano in voci, in apparenza fisiche, ma voi sapete che nel Mondo Sottile non esistono suoni fisici. Così, le energie si trasmutano secondo i diversi strati. Quelle vibrazioni si ripercuotono pesantemente in prossimità della Terra, ma se il loro stato è raffinato diventano come un certo aspetto dell'elettricità, invisibile agli occhi fisici. Del resto, le vibrazioni sottili sono inaudibili nella loro massima tensione. Nei vari mondi si osservano mutamenti istruttivi, ma il principio dei fenomeni ignei permane inviolato in ogni caso.

628 — La perdita di religiosità ha scosso il moto del progresso. Non c'è via senza Dio. Ma lo si chiami come si vuole, il supremo Principio gerarchico deve essere rispettato, altrimenti non resta nulla cui appigliarsi. Così si deve capire che l'aspirazione a elevarsi della volontà umana costruisce attorno al pianeta come una rete di protezione.

629 — Nelle credenze primitive il culto della divinità era basato sul timore. Ma la paura evoca il terrore, e quindi l'inevitabile indignazione. La natura umana, infatti, serba immutata, in sé, la consapevolezza che la grande Origine delle Origini non ha nulla a che fare col terrore. Chi ama Dio ne pronuncia il Nome nella propria lingua. Solo con questa concezione, universale, si esprime una nobile devozione. Nulla al mondo tanto accende il fuoco del cuore quanto l'amore. Non c'è gloria che possa paragonarsi all'amore. Eppure gli uomini che non si vergognano di mostrare ira e irritazione nelle loro forme più infami, accompagnano il sacro concetto di amore da confusione e perfino derisione. Chi osa mostrare la propria devozione amorevole viene subito considerato alquanto discutibile, e da questa confusione dei concetti fondamentali viene il caos del mondo. Il cuore umano non fiorisce se non anela all'Origine delle Origini — inesprimibile a parole, ma conoscibile tramite il fuoco del cuore. Pertanto, allorché i fondamenti del mondo sono violati, accendete i fuochi del cuore e dell'amore per il Supremo. Pensate che anche la scienza, con la sua relatività, tiene aperto il sentiero per l'Infinito. Perché vivere nel male, nell'assassinio, nel tradimento, quando si è circondati da mondi grandiosi? È solo la tenebra che può ospitare tutti quei crimini subdoli! Nessuna legge giustifica la cattiva volontà. La cattiva volontà è terribile, perché conduce dritto nelle tenebre. Ma esistono mezzi esclusivamente terreni per sconfiggere la tenebra? In verità, c'è solo il fuoco dell'amore.

630 — Chiederanno: "Come meglio servire in Terra per meglio beneficiarla in questi tempi?". Bisogna ridare salute alla Terra. In modi innumerevoli si deve realizzare il compito mondiale di rigenerarla. Tenete a mente che sono stati gli uomini a distruggere senza pietà le risorse della Terra, sempre pronti come sono ad avvelenare il suolo e l'aria. Hanno abbattuto le foreste, serbatoi di prana. Hanno decimato gli animali, incuranti del fatto che è proprio l'energia animale che alimenta il suolo. Credono di poter sostituire il prana e le emanazioni planetarie con dei composti chimici, non sperimentati. Saccheggiano le risorse naturali senza pensare di mantenere l'equilibrio. Non riflettono sulle cause della catastrofe di Atlantide. Non considerano il fatto che gli ingredienti chimici devono essere messi alla prova per almeno un secolo, poiché una sola generazione non basta per stabilirne gli effetti di evoluzione o involuzione. Qualcuno si diletta a calcolare razze e sotto-razze, senza che mai gli venga in mente la semplice idea di valutare lo scempio del pianeta. Si

crede che con un atto di misericordia, un giorno il tempo tornerà al bello, e tutti saranno prosperi e contenti! Ma nessuno pensa al problema di ripristinare la salute del mondo. Amate tutte le creature, dunque!

631 — Il declino del giardino terrestre è pericoloso. Nessuno pensa all'importanza della salute del pianeta. Un solo pensiero in tal senso — uno solo — basterebbe a generare, di per sé, un impulso spaziale. Imparate ad amare l'Origine delle Origini e tutto ciò che il pensiero grande ha creato.

632 — Nell'acquisire le varie qualità non si può seguire un solo sistema o un solo ordine sequenziale. Chi sente nel cuore la necessità di imparare la pazienza, si dedichi a quel compito. Chi vuole diventare coraggioso, accumuli esperienza in tal senso. Non si può impedire a nessuno di farsi compassionevole o capace di cooperare. Anche peggiori sono quei metodi costrittivi e convenzionali che impongono al discepolo di acquisire qualità a lui remotissime, e che non può ancora assimilare. Nonostante tutta la loro disciplina le scuole greche di filosofia non consentivano di violare il libero arbitrio dell'alunno. Ad esempio, si proibivano di mutuo accordo tutte le parole ingiuriose, ma senza forzature, perché altrimenti le ingiurie mentali avrebbero potuto essere anche peggiori. È certamente giusto mostrare ai principianti la necessità di migliorare le loro qualità, ma nella sequenza da loro preferita. I fuochi del cuore accendono i centri secondo l'individualità di ciascuno. Bisogna dunque rispettare quei segnali di fuoco. Occorre capire perché Noi tanto insistiamo che la vita venga trasformata in modo naturale, perché altrimenti deviare dalla natura stessa dell'impegno finirà per violare tutti i fondamenti.

633 — In antico le alleanze si stipulavano saltando attraverso un fuoco. Si giurava tenendo la mano sul fuoco. In segno di consacrazione si camminava sul fuoco. Sono attestazioni del valore del fuoco che si ritrovano in tutte le epoche. Ciò va inteso come riconoscimento della virtù purificante del fuoco. Sarebbe bene se ciascuno imparasse a filtrare il pensiero, per così dire, nel fuoco del cuore: è un consiglio da applicare. Ciò facendo si prova un istante di beatitudine che ravviva il calore del cuore. Il senso di calore o di pesantezza o di fremito che si prova nel cuore, conferma la partecipazione della sua energia. Queste indicazioni non sono da considerare solo preliminari al Mondo del Fuoco. Per il Mondo del Fuoco è indispensabile intensificare molte delle qualità citate.

634 — L'autocontrollo è una qualità assai composita: comprende in sé coraggio, pazienza e compassione. Ma quel coraggio non deve diventare collera, quella compassione non deve sconfinare nell'isterismo, e la pazienza non deve essere ipocrita. Dunque l'autocontrollo è una virtù complessa, ma assolutamente necessaria per accedere ai Mondi Superiori. È una qualità sintetica da sviluppare con la massima sollecitudine. Nelle scuole bisognerebbe mettere gli allievi a confronto con le circostanze più inattese. L'insegnante dovrebbe osservare il grado di assimilazione consapevole di quelle impressioni. Non si tratta qui dell'addestramento austero usato a Sparta per stimolare la resistenza e le risorse fisiche, ma di attingere dall'energia del cuore per apprendere in modo dignitoso. Non molti si curano dell'autocontrollo: non appena si trovano alle prese con qualcosa di insolito cominciano a compiere gesti strani, dicono parole insulse e, in genere, assumono pose affettate, sia di spirito che di corpo. Figuratevi come perdono la compostezza quando attraversano i grandi confini! Ricordate che quando ci si accosta alla Luce si deve portare la propria lampada senza spanderne l'olio, e questa perfetta condotta deve essere acquisita nello stato fisico. Ecco perché chi è esperto chiede di essere messo alla prova; altrimenti, come potrebbe verificare la propria forza? Che ogni atto terreno vi conduca su per il sentiero superiore. Che ogni vostro pensiero sia tale da poter essere ripetuto nel Mondo del Fuoco.

635 — Altra cosa difficile da conseguire: non è facile acquisire il rispetto per la creatività terrena pur liberandosi da ogni senso di possesso. Chi sente la grandiosità dell'Infinito certamente

comprende quanto sia incommensurato avere possessi illusori in un luogo di semplice passaggio come la Terra. Chi si rende conto dell'immensa capacità creativa del pensiero venera il Sublime in qualsiasi produzione terrestre. Pertanto, badate all'unico grande Sentiero, e lasciate a chi vi segue il frutto del vostro lavoro. In tal modo preserverete il valore del lavoro, non per voi, ma per chi viene dopo, a continuare la catena di perfezione. Inoltre questa maniera di considerare i possessi deve impiantarsi nel cuore finché si è in Terra, per non portarsi appresso nel Mondo Sottile un senso gravoso di possessi terreni. Bisogna imparare a nutrire l'idea di perfezionamento interiore pur riconoscendo la bellezza degli oggetti terrestri. Bellezza per molti, non è questo un fuoco salutare per i viandanti? Raffinare se stessi non per sé, ma per gli altri: ecco un degno proposito.

636 — Sono tempi molto complessi. L'odio fra gli uomini ha raggiunto proporzioni straordinarie. Non è più il caso di parlare delle antiche rivalità di stirpe: quelle erano giochi da bambini paragonate agli odi di oggi. È quindi opportuno dar prova di quell'autocontrollo di cui ho parlato.

637 — Chi sfida a guado la corrente sceglie le pietre ferme. Sa a chi e quando affidare l'Insegnamento. L'Uccello della Vita, il Cigno radioso, sa per conoscenza-diretta dove sono i limiti dell'utilità, che nessun linguaggio umano può definire. Lì si sente, inalterabilmente, ma non c'è strumento fisico capace di misurarli. Così si crea una grande prova per ogni tradimento possibile. Altra grande prova sta nell'accettare di non avere dimora. L'idea di essere senza casa può venire molto derisa. L'idea di una dimora è una necessità assoluta per la mentalità terrena. Se qualcuno osasse parlare di una Casa di Luce sarebbe preso per pazzo. Pertanto un cambiamento del luogo di soggiorno terreno è un'estensione utile del concetto. Altra grande prova sta nell'ascoltare qualunque pensiero. La deplorable necessità di segretezza che si prova in Terra è causa di molti errori. Orgoglio ed egoismo si ribellano alla mancanza di segretezza, ma chi collabora con la Gerarchia di Luce è già in grado di comprendere questo livello di collaborazione. "Sono pronto", afferma, e si affretta ad aprire le porte del suo cuore. La raggiunta maestria che consente di superare tutte le prove sta nel cuore, ed è l'amore per il Signore. Possono esistere ostacoli, se siete pervasi d'amore? Già l'amore terreno fa miracoli; e non dovrebbe l'amore ardente per la Gerarchia moltiplicarvi le forze? Queste forze vi aiuteranno a trasformare l'assenza di dimora in una bella Casa, vasta e illimitata! Non si possono immaginare magnifiche distese quando si è immersi nella nebbia dell'appagamento. Si dice che la fame ostacola il sentiero che porta a Dio, ma bisogna aggiungere che la sazietà è come l'acqua melmosa. Chi sa distinguere tra fame e sazietà entra nella corrente; ma chi tocca la Luce diventa un Uccello di Vita. E finché l'Uccello di Vita resta un'astrazione poetica, quello spirito non è ancora pronto.

638 — Si dice: "Non entrare nel Fuoco con abiti infiammabili, ma rivestito di gioia ardente": In questo consiglio stanno tutti i requisiti per entrare in comunione col Mondo del Fuoco. Infatti, neppure gli involucri del Mondo Sottile sono sempre adatti per il Mondo del Fuoco. E, del pari, la gioia dell'ascesa deve trascendere tutte le gioie terrene: deve irradiare, e con la sua Luce essere un faro per molti. Chi allora osa deridere la gioia e la Luce? Le talpe non sono attratte dalla luce, e solo gli spiriti malvagi non sanno cosa sia la gioia! Se i fiori vi danno gioia, se cercate di penetrare col pensiero le loro mirabili strutture e la creazione di un minuscolo seme, se amate le fragranze fresche, siete già in contatto con il Mondo Sottile. Anche nei fiori della Terra, nelle piume degli uccelli, e nelle meraviglie del firmamento, scoprite la gioia autentica che vi prepara l'ingresso nel Mondo del Fuoco. Soprattutto non siate ciechi alla bellezza. Dove trovare uno scenario migliore della bellezza per la devozione, per l'aspirazione, per l'infaticabilità? Si deve imparare a cercare fra le condizioni terrene ciò che è applicabile a tutti i mondi. Non avrete tempo di scegliere, al momento di passare nel Mondo Sottile; l'illuminazione indotta dalla gioia può e deve essere istantanea. Invero la gioia preserva la coscienza. Ma non perdetevi neppure un'ora qui, sulla Terra, nell'imparare a gioire di ogni fiore.

639 — Che i giorni delle grandi imprese eroiche vivano nel vostro ricordo. Come fiori di primavera, possono rigenerarvi la coscienza. Grande fu la fatica di quelle conquiste, perché avulse dalla coscienza delle moltitudini. Un grande Lavoratore spirituale di solito non conosce i suoi veri aiutanti; solo raramente può salutarli, e da lontano. Perciò fate bene nei vostri scritti a raccomandare di inviare saluti a grande distanza; così si manifestano l'amicizia e l'affinità delle anime.

640 — Si domanda, a volte, come e perché ci si incontra dopo molte incarnazioni. Le cause sono molte, ma la principale sta nel Magnete cosmico. Si osserva che gli uomini si attraggono proprio per un impulso di karma: nulla può fermare il debitore. Ma le concezioni terrene rendono difficile coordinare l'Infinito con l'operare del karma. Quanto deve essere grande l'attrazione per tenere conformi energie così divergenti! Per di più, una delle parti cerca sempre di sfuggire, ma la legge la riconduce inflessibilmente a realizzare l'inevitabile. Si scorge in ciò un'attrazione psichica che in realtà dimostra l'unità della legge fondamentale. Per gli uomini, inoltre, è arduo riconoscere che le incarnazioni variano secondo principi psichici e non secondo distinzioni terrene. Non sono molti a capire che un sovrano può ritrovarsi ad essere operaio, e un calzolaio può diventare senatore. È il concetto di Agni che risolve l'enigma dei cambiamenti. I mutamenti di esistenza dipendono da Agni. Le energie ignee vi trasmettono le azioni sovramundane. Le rivolte sanguinose hanno poco valore per Noi: la vera vittoria di Agni sta solo nell'illuminazione.

641 — L'economia delle forze distingue chi è entrato nella corrente. Chi apprezza il valore dell'energia non può dissiparla senza senso. Se avete un rimedio prezioso che non potete rifornire, lo sciupereste senza ragione? E Agni è appunto da riconoscere come la sostanza più preziosa. Rendetevi conto che è arduo sviluppare quell'energia, e che nulla può compensarne l'eccessivo dispendio. Custodite semplicemente quel Fuoco divino con la massima cura. Chi presta ascolto ai suggerimenti mormorati dagli oscuri di certo non protegge Agni. Anche nei momenti di grave costernazione bisogna conservare quel dominio di sé di cui ho già parlato. Molto vi è stato detto, ma dovete praticarlo. Nessuno vuole che viviate nell'ozio, ma sappiate che sonno e veglia sono parti di una stessa attività. Anche a questo proposito, dunque, non giudicate solo secondo misure terrene. Gli uomini devono urgentemente imparare a pensare ai due mondi. Il pensiero — unitario e perenne — non deve limitarsi al solo piano fisico.

642 — Il seme dello spirito ha bisogno, per così dire, di scosse e colpi che lo rafforzino. L'appagamento, simile alla morte, e la dissipazione dissennata della vita sono contrarie alla natura. È arduo per l'uomo riconoscere la qualità benefica dei colpi che spingono avanti, come gli scoppi di un motore. Sono appunto le esplosioni dell'energia che muovono l'umanità. Il grado di attività di Agni deve essere accertato proprio durante tali fenomeni di energia. Gli esempi in natura sono numerosi, ma gli uomini preferiscono fare a meno della legge dell'unità. È vero però che senza comprendere il futuro i colpi, quali forze motrici, sono incomprensibili, e danno origine a lagnanze e scoramento. Perciò è tanto necessario adottare i principi basilari dell'auto-perfezionamento, in vista del grande futuro. Essere protesi verso il futuro è già un segno di Agni. Non pensate che sia superfluo tornare a dire di Agni e del futuro. Bisogna consolare i fanciulli ai loro primi dolori. Le lagnanze sono sintomo di scarsa comprensione dei problemi della vita. È assai difficile capire il vero significato dei colpi propellenti, quando vi percuotono. Ma accettare quei colpi denota in sé l'insorgere del conseguimento eroico. Non dimenticate la formula dei colpi propulsivi.

643 — Bisogna saper ben discriminare per accertare i veri significati. Numerose illusioni e molti fantasmi offuscano il giudizio del vero progresso spirituale. Le forze oscure assumono molte parvenze per sedurre e atterrire. Tali attacchi sono specialmente intensi nelle vicinanze di persone invase o malate di mente che, come porte aperte, non solo attirano a sé certe entità, ma fungendo da canali permettono loro di raggiungere le persone circostanti. I confini delle malattie psichiche sono impercettibili, perciò vi consiglio grande prudenza. Mi pare inutile spendere energie per

sperimentare sui fenomeni di ossessione, quando la propria salute precaria disturba l'equilibrio. Certi oscuri suggeritori sussurrano nelle orecchie malate, e solo una coscienza ben salda è in grado di scuotere via queste vipere senza indugio. Già sapete che nessuna malattia è da prendersi alla leggera. Bisogna subito inocularsi vigore, e non dimenticare Agni.

644 — Beatitudine, Nirvana, Presenza divina e tutti gli altri termini analoghi, indicativi dello stato superiore, sono di solito intesi in senso terreno. Così, la Beatitudine è sempre vista come un oblio estatico, un rapimento simile a un riposo indolente; ma è un oblio che dovrebbe essere concepito solo come l'abbandono di tutti i mezzi e di tutti gli esempi terreni. Perché attenersi sempre a queste limitazioni, quando già si è in grado di ricorrere alle energie superiori? Com'è possibile identificare la Presenza divina con l'indolenza e con l'immersione nell'oblio? È una correlazione che si oppone al significato autentico dell'approccio al Principio supremo. Questa comunione con l'Altissimo, questa trasformazione per mezzo delle energie superiori, inducono soprattutto ad accrescere la tensione di tutte le forze. Anche in stato di estrema tensione l'uomo non deve perdere la presa su se stesso. Ma al contatto con le irradiazioni del fuoco, il seme dello spirito divampa ancor più, e il suo impegno al pensiero creativo si fa irresistibile. Perché gli uomini limitano e disprezzano il valore del Mondo del Fuoco? Vogliono avvolgerlo di limitazioni terrene, e stabilire che i cittadini degli altri mondi debbano avere corpi fisici e vivere in condizioni terrestri. Solo un'immaginazione immatura può concepire un Universo così limitato. Ecco perché tanto insisto sulla necessità di sviluppare l'immaginazione, come base dell'impegno verso i Mondi Superiori.

645 — Come può sperare l'uomo di creare mentalmente se non è neppure in grado di figurarsi un ambiente a lui adatto? Come può pensare di raffinare le forme se mai se le rappresenta nella mente, cercando così di rendere il proprio ambiente degno degli Esseri superiori? La questione non sta nel lusso, ma nella conformità. Solo la presenza di conformità eleva la coscienza spirituale. Gli antichi studiarono la legge delle proporzioni cercando la soluzione nei numeri, ma la coscienza ignea sta oltre i numeri e crea per mezzo dell'immutabilità. Nulla è svilito in questa immutabilità, che riflette la legge ignea sulle vie terrene. Così, gradualmente, si percepisce la Legge superiore.

646 — Il moto rotatorio è un simbolo cosmogonico. Chi vede in quel semplice processo il simbolo di una grande attività, ha in verità compreso la correlazione fra Macrocosmo e microcosmo. Sul piano fisico la rotazione a spirale è la base per l'accumulo della sostanza, e anche il pensiero agisce nello stesso modo. Dalle Vette al caos, lo Spazio è intensificato dalle spirali di coscienza. Il pensiero, in forma spirale, si trasforma in sostanza e permea il Cosmo intero. La trasformazione del pensiero in sostanza è un processo da capire e accettare. È una fusione che garantisce la fornitura di sostanza, poiché il pensiero è inesauribile. Molti vantaggi si avrebbero in Terra se si capisse la sostanzialità del pensiero. Gli uomini temono specialmente di sovraccaricare il cervello, ma ciò è assurdo, perché il pensiero non può causare un eccesso di fatica. La malattia mentale dipende da altri numerosi eccessi. Fumo, alcolismo, abuso del sesso, insonnia, sovralimentazione, irritazione, stancante depressione, invidia, tradimento e molti simili orrori delle tenebre causano ciò che viene ascritto al lavoro mentale. Come forza profilattica, il pensiero non solo non provoca fatica, ma contribuisce agli scambi delle sostanze superiori. Accusare il pensiero di sovraccaricare equivale a espellere Agni dal cuore. Entrambi sono conduttori che connettono l'uomo ai Mondi Superiori; bisogna apprezzare questi due fili senza i quali si affonderebbe nel caos. In Occidente, religione significa legame con Dio, col Principio supremo; ciò vuol dire che ogni legame deve essere curato, e che gli scambi più importanti si producono tramite il pensiero ardente. Liberatevi dunque dal timore che il pensiero causi stanchezza. Ma se provate fatica durante i processi mentali, cercatene la ragione altrove, che di solito è prossima. Forse la causa non sta in voi. Forse aria intossicata è entrata dalla finestra, o la legna che arde non è pura. Piccole cause hanno spesso gravi conseguenze, ma è veramente deplorabile che un pensiero luminoso sia ritenuto causa

di fatica. Il pensiero è salute, rinnovo, scambio di sostanza: così è da intendere la qualità salutare del pensiero.

647 — Quando dico: “CaricateMi di più”, non contraddico quell’economia di forze di cui ho detto. Sappiate che quell’aggiunta di pesi accresce la resistenza del nucleo spirituale. Non si può disconoscere la legge di gravità. Ecco dove sta il valore di quel carico. Qualunque marinaio vi confermerà che la zavorra è indispensabile per una nave. Nessun marinaio si sognerebbe neppure di uscire in mare senza quel peso. E anche nelle tempeste terrene si dimostra la sua utilità. Non abbiate quindi paura dei pesi, che solo rivelano il fuoco del cuore. Così dovrete pensare di ogni singola azione, e terminare con ciò ogni consiglio.

648 — “Abbraccio del fuoco” si dice della formazione di un pianeta, quando tutto un complesso di aggregati chimici si protende a cooperare con l’azione avvolgente del Fuoco. E l’uomo, il microcosmo, non dovrebbe tendere anch’egli a quell’“abbraccio di fuoco”? L’abbraccio infuocato trascina l’uomo ai massimi concetti. Egli comincia col cercare le sostanze ignee nel suo ambiente vicino. Si circonda, in tal modo, di consonanze di fuoco, poiché riconosce negli oggetti più disparati un principio a sé affine. Osservare le cose di cui si attornia un uomo dai centri aperti è come ascoltare l’armonia del fuoco. Fate attenzione alle abitudini della gente del fuoco; con le loro larghe vedute sono sensibili all’ambiente circostante, e sentono acutamente, fino a dolerne, molte cose che altri trascurano. Non senza motivo si afferma che l’uragano è arduo, per il fuoco. È proprio il vortice terreno che mette in tensione i centri. Ma ciò in fondo non è male; al contrario, quella tensione è benefica. L’uomo del fuoco sente chiaramente l’evanescenza dell’esistenza terrena, e con tutto il suo essere si attiene alla via superiore. Nulla può sviare l’uomo del fuoco dalla sua meta. Né di giorno né di notte dimentica quella via che gli è predestinata. Non gli importa dove si compirà l’ascesa. La condizione del suo corpo ha perso importanza per quello spirito in lotta. Sappiate che questo non si riferisce in modo specifico alla vita dei santi, ma è un conseguimento possibile nella vita. Molti sono i segni trasmessi all’umanità, basta non dimenticarli. Ciascuno di voi ricorda quei capisaldi, disposti variamente lungo gli anni della vita. Quando le Tavole vengono rivelate basta leggerle, e avanzare con coraggio verso la Luce.

649 — Già vi rendete conto che è meglio parlare poco che molto. Avete visto più volte come le coscienze immature deformano l’insegnamento ricevuto. Si può constatare che anche la più semplice delle istruzioni viene distorta quando è data a una coscienza impreparata. Quante considerazioni terrene si adducono per applicare alla Terra misure che non sono terrene! Non solo chi è del tutto estraneo, ma anche coloro cui già è familiare l’Insegnamento possono deviare per incomprensione; perciò tanto insisto che l’Insegnamento venga dato secondo il luogo e la coscienza. Talvolta, inoltre, bisogna saper leggere fra le righe, specie quando alcuni, amici fidati, non riescono ancora a capire ciò che si intende. Gli uomini sono molto restii ad accogliere istruzioni che si discostano dai loro canoni consueti. Sono numerosi quelli che si limitano da sé. Ad esempio, una donna ha perso figli e marito: questi le sono accanto, ma lei si addolora per la sua perdita e non si dà la pena di cercarli. Ciò avviene non solo in Terra, ma anche nel Mondo Sottile. Bisogna sviluppare cooperazione e perseveranza sia qui che là.

650 — Tutti gli Insegnamenti rappresentano le forze oscure in atto di scoccare frecce contro l’Illuminato. È una battaglia ben descritta dai simboli. Non meno splendidamente è indicato che quei dardi maligni non colpiscono il bersaglio, ma vanno a formare una rete protettiva. Non sorvolate su ciò; questo simbolo è del tutto realistico, anche secondo la visione della scienza moderna. La fiamma malevola si scontra con il grande fuoco del cuore e ne resta dominata, e con ciò accresce Agni in quel grande Spirito. Perciò il cuore che manifesta tutto il suo potere è invincibile. In caso di disfatta, cercate le cause in voi: la forza del cuore è rimasta costante? O è sopraggiunta a interferire una circostanza terrena e transitoria? O è apparsa l’auto-commiserazione?

O un fremito di paura vi ha oscurato il cuore? O il dubbio vi ha annuvolato? In verità, se l'Agni del cuore non viene offuscato, la sconfitta non è possibile. Sovente un uomo crede di aver raggiunto i propri limiti, ma si illude per una falsa prospettiva, mentre una grande espansione ancora lo attende, proprio là dove la vittoria è possibile. L'immatùrità è causa di sciagure.

651 — Quante inalterabili verità sono state rifiutate! Si dice che la vita eterna non esiste. Ma esiste. Si dice che il Mondo Sottile non esiste. Ma c'è. Si dice che non ci sono scambi fra i mondi. Ma ci sono. Si dice che non esiste una Guida superiore. Ma esiste. Così i denigratori tenebrosi vorrebbero escludere la luce dal cuore. Ma non c'è serrame che possa impedire al cuore di vincere. Non basta discutere e leggere, bisogna anche percepire il calore del cuore. Il calore del cuore è misurabile, cioè accessibile ad apparati semplici. Agni indica la via per quel reame dov'è predestinata la vittoria del cuore. Il Mondo del Fuoco chiama alla vittoria.

652 — Perfezionare se stessi è l'impresa più difficile. Gli uomini introducono in questo processo un tal numero di questioni senza importanza che l'espressione del vero auto-perfezionamento resta offuscata. L'auto-perfezionamento si semplifica soprattutto quando si accetta la Gerarchia. Dovete rendervi conto che lo sviluppo della coscienza contiene in sé ogni altro miglioramento, ma non si può considerare come vero progresso il perfezionamento meccanico dei dettagli della vita quotidiana. Si può temprare la più mortale delle lame, o scoprire il veleno più fatale, ma queste destrezze dell'intelletto non sono da intendere come un valido miglioramento. Ma per capire l'idea dei Mondi Superiori è tuttavia necessario stabilire cosa sia perfezionare se stessi. Si può valutare la bellezza di un'impresa solo quando si realizza per quale motivo va compiuta. Non sarà possibile neppure pensare alla vittoria, se non si concepisce come auspicabile il miglioramento della vita. L'affermazione del solo mondo fisico non basta a sviluppare veramente la coscienza. Prendete la storia umana. Osservate come sono stati brevi i periodi di materialismo, che invariabilmente si conclusero fra convulsioni sanguinose. La tendenza del pensiero si ribellò, ed essendo stata perduta la retta via, i crimini si moltiplicarono. L'auto-perfezionamento è possibile solo raffinando la coscienza, cercando di circondarsi con manifestazioni nobili e degne. Così, la coscienza vi protegge dai pensieri meschini e ignobili. È la coscienza che conduce al Mondo del Fuoco.

653 — Certo è legittimo sdegnarsi quando gli uomini vogliono coronare la loro città con una torre mostruosa per costruirvi sopra una taverna. Non per nulla abbiamo già citato questo simbolo. Chiedete a una persona di cosa vorrebbe adornarsi, e scoprirete il suo livello di coscienza. Non soltanto gli incolti, ma sovente anche i più sensibili non sdegnano di adornarsi con oggetti grossolani e primitivi. Meravigliano a volte gli sprazzi di sensibilità di alcuni, chiamati selvaggi, e si resta senza fiato agli assurdi comportamenti di certi uomini preminenti, detti civili. Cercate bene dove arde meglio il fuoco del cuore, e dov'è più facile destare la coscienza.

654 — Vi ricordo un'antica favola cinese, che narra dei Decreti elusivi. Un uomo passò accanto alla dimora di otto Benedetti, e li vide stranamente occupati. Uno prendeva rincorse veloci nell'intento di saltare sempre più in alto, e quando il passante gli domandò la ragione di questo esercizio, rispose: "Sto catturando i Decreti elusivi". Un altro Beato teneva la mano sul fuoco, e anch'egli disse di riferirsi agli stessi Decreti elusivi. Un terzo, immerso in una corrente gelida, parlò dei medesimi Decreti elusivi. Otto Beati erano dunque impegnati a cogliere quei Decreti superiori. Quel passante pensò allora fra sé: "Se anche quelli che già sono nella beatitudine devono lottare con tanto vigore per conoscere e capire i Decreti, quanta maggior tensione dovrò esercitare io, perché non mi sfugga la Volontà superiore!". Questa parabola contiene vari concetti utili. Per primo, la massima tensione favorisce realmente la ricezione trascendentale. Secondo, l'aver già conseguito l'iniziazione non esime necessariamente dal rischio di non riuscire a compiere le Ordinanze superiori. Terzo, si devono accogliere di buon grado tutte le forme di tensione, per entrare in sintonia col Mondo Superiore. Quante volte i Decreti elusivi folgorano nello spazio e ritornano al

tesoro di ciò che non è stato appreso! È sorprendente vedere come sia grande la rottura della convenzionalità anche solo a parlare di quei Decreti elusivi. Alcuni sorridono con aria furba, nell'ignoranza, altri controbattono per orgoglio, altri si sentono offesi per crudeltà. Ciascuno a suo modo ignora quei Decreti che, sottili, svaniscono nell'etere. Ecco una vecchia favola cinese che richiama la debita attenzione sui Decreti elusivi.

655 — I Decreti del Fuoco non solo devono giungere a destinazione, ma non li si deve lasciare tremanti, come le ali di un uccello impaurito. Si può chiedere com'è possibile paragonare un Decreto ad ali tremanti, se è una freccia di fuoco. Certo un Decreto è come una freccia, e raggiunge la sua destinazione, ma il cuore cui è destinato deve essere costantemente ardente! In altri casi, lo si può paragonare alle ali di un uccello spaurito. Bisogna, per di più, tenere in debito conto lo stato fisico sia dell'uomo che della natura. Durante una tempesta quella freccia di fuoco può aumentare la tensione fino a livelli pericolosi. È vero che i fenomeni elettro-fosforici si rafforzano a vicenda, ma durante quelle manifestazioni non è bene superare il limite di sicurezza della tensione nelle azioni terrene. È saggio osservare le condizioni fisiche dell'interlocutore. Purtroppo, molto sovente un oratore ascolta solo se stesso e non presta attenzione alcuna all'uditorio. È solo la coscienza ardente quella che si concentra interamente sulle caratteristiche di chi ascolta. Una tale attenzione è sintomo di magnanimità.

656 — La tensione di cui parlo non deve essere interpretata come fanatismo. Al contrario, quella tensione che collega alla Gerarchia può essere proprio il distacco spirituale dalle condizioni ordinarie. Se è vero che in tempi passati si cadeva in un fanatismo corporale, non è detto che in un'epoca spiritualmente più progredita si debba ricorrere a quegli stessi metodi primitivi. Se allora era necessario minacciare gli uomini con i tormenti dell'inferno per ottenere un parziale abbandono della dieta a base di sangue, oggi le diete vegetariane si diffondono in modo spontaneo. E così, quando si sia compreso che il punto focale dello spirito è il cuore, le manifestazioni fisiche del fanatismo cederanno il posto alla rivelazione della vita del cuore. In tal modo, per gradi, anche nei tempi più difficili, la vita si spiritualizza. Avete sotto gli occhi molti gravi esempi di nazioni che smarriscono se stesse. Ma quando si è realizzato il Mondo del Fuoco anche il più elevato degli stati terreni appare insignificante e transitorio.

657 — Avete ben ragione di sostenere che l'esistenza di un Governo Invisibile lascia perplessi molti uomini; ma se esiste un governo occulto dell'ombra, perché non dovrebbe esistere un Governo della Luce? È possibile che la mente umana sia totalmente oscurata da riconoscere solo ciò che è tenebroso piuttosto che pensare alla Luce? Gli uomini in realtà riconoscono e più di una volta hanno sentito parlare delle forze nere, che sono universalmente compatte, ma diffidano specialmente del Governo del Bene e della Luce. Non sono abituati a essere uniti nel Bene, anzi, proprio il Bene è il primo pretesto di disunione. L'intera malattia del pianeta si può attribuire alla totale discordia esistente fra quelli che avrebbero potuto unire le loro forze per il Bene. È veramente deplorabile che anche in un tempio i cuori degli uomini non si trasmutino per cooperare. Riflettete dunque su ogni singolo gesto di amicizia, che è già una favilla di cooperazione.

658 — Le Nostre Comunioni non sono solo per trasmettere informazioni, ma per essere accolte nel cuore. Fra poco avrete terminato la prima parte di questi scritti sul Mondo del Fuoco. Ma non dateli a chi è solo curioso, perché ciò potrebbe generare bestemmia. Pensate bene cos'è la bestemmia, con molta attenzione. Non solo la blasfemia respinge la Luce, ma è portatrice di una vera e propria infezione. Chi la pronuncia non è più esattamente come prima, poiché ciò facendo ha stracciato una parte della sua rete protettiva, e può attendersi malattie di varia natura; quella rete infatti non è una difesa solo spirituale, ma anche fisica. Perciò le frasi blasfeme si dovrebbero vietare, anche nell'infanzia. È deplorabile che l'uomo abbia perso il senso di responsabilità fino a dimenticare il valore della parola. Ai Cancelli del Fuoco non vengono in mente bestemmie, ma se le

si è lasciate coscientemente radicare, saranno per il cuore come tanti coltelli roventi. Perdere di vista la parola *armonia* degrada l'uomo. Come poté Pitagora capire il valore glorioso del corpo di Luce? Per di più l'avvento di molte invenzioni meccaniche ha distrutto considerevolmente i segni della cultura. Invero le forze distruttive sono attivissime: spandono su tutto ciò che è bello putredine, infezione e stoltezza. Molti dati si sono raccolti che illustrano l'attività delle forze oscure: sono documenti, non superstizioni, che dimostrano i fini cui tendono. È possibile difendersi da loro impiegando tutte le energie ignee, ma per farlo bisogna riconoscere Agni. Pertanto, tutti coloro che vorranno ricevere il seguito di queste note sul Mondo del Fuoco diano prova che è per loro di reale importanza.

659 — Il Samadhi è uno stato solo parzialmente igneo. È difficile capire, in Terra, le potenzialità dell'esistenza ignea, se perfino il Samadhi non le corrisponde del tutto. Se il Samadhi mette a repentaglio la vita, quale tensione di energia è necessaria per poter assimilare il Fuoco! Ma la trasmutazione della coscienza genera un'estasi così potente che l'azione della tensione ignea corrisponde esattamente al potere del nuovo essere. Il sonnambulismo, in Terra, è una prova di tale resistenza al fuoco. In una certa fase il sonnambulo acquisisce una fosforescenza che lo protegge completamente anche dal fuoco più intenso — sono casi ben noti sia in Oriente che in Occidente. Ma, naturalmente, il sonnambulismo è una trasmutazione della coscienza che infiamma, per così dire, l'intera sostanza nervosa, sì che l'aura assorbe il fuoco col suo proprio fuoco. Ciò dà un'idea della trasformazione del corpo igneo. Ci sono esempi, tratti dalle vite più comuni, di madri che salvarono i loro figli resistendo vittoriose ai più furenti assalti degli elementi: una sostanza ne trasformò le forze. Non a torto si afferma che la metafisica non esiste, ma solo la fisica. La fisica, del resto, insegna che il successo si realizza nella gioia. Ma cosa induce l'intrepida gioia dello spirito se non la realizzazione del Mondo del Fuoco? Coltivate questa realizzazione come un fiore prezioso. Il Loto d'Argento splende come segno che si aprono le porte del futuro.

660 — La capacità di discriminare è una delle più marcate qualità ardenti. Non è la conoscenza diretta, ma un barlume, per così dire, del linguaggio del Mondo del Fuoco. In verità chi ha i centri aperti non giudica dalle parole, ma capisce il significato interiore del discorso. Se tutti i giudici fossero a tale livello di discriminazione ignea, molte offese si vedrebbero in una luce diversa. La discriminazione è una virtù da coltivare. Esiste nel seme dello spirito, ma bisogna evocarla dalla tesoreria dell'Immanifesto. Perciò urge affinare la coscienza. Chiunque si accosti, dia prova di essere un giudice esemplare. Uno cominci a giudicare dagli occhi; un altro dall'inflessione della voce; un terzo dai movimenti del corpo. Non importa da dove si comincia, poiché tutti i centri nervosi riflettono lo stato del fuoco interiore. Ed è istruttivo vedere che le parole sovente non rispecchiano la condizione interiore. Pazientemente si possono ottenere grandi risultati, e si manifestano allora segni di comprensione ignea. Certo non saranno che barlumi del Mondo del Fuoco, ma ogni favilla di tale conoscenza è già una vittoria. Entrando nel Mondo Sottile si dovrebbe aver chiara in mente la decisione di avanzare verso la Luce, e di perfezionare rapidamente se stessi; per questo ogni consiglio in tal senso è di estrema importanza. Se già in Terra vi fate capaci di discriminare, passando nel Mondo Sottile un tale conseguimento sarà di reale beneficio. La difficoltà principale è che disperazione e indecisione impediscono di assimilare le nuove condizioni. Ma se ricordate bene e chiaramente dove volete andare, e perché, troverete all'istante molto aiuto. Ma gli uomini sono sconcertati quando scoprono che la Luce ineffabile penetra ovunque e palesa ogni segreto. Benedetto chi non deve vergognarsi per ciò che porta nel cuore. Amate tutto ciò che eleva il cuore.

661 — Il fanatismo è inammissibile. Non contiene traccia di devozione, né di amore, né di magnanimità, è solo una ricaduta nello stato animale. Il fanatismo genera tradimento, inimicizia e crudeltà. Il fanatico non perviene al Mondo del Fuoco, perché l'amore è la chiave con cui vi si accede. Il fanatismo è come una malattia trascurata, e se non è curato con prontezza diviene

inguaribile. Gravi scosse saranno necessarie a una tale coscienza perché capisca la vera devozione. Con la sola ripulsa non si diventa magnetici. Perciò mi preoccupo che non perdiate una sola occasione di essere amichevoli. Il fuoco del cuore deve essere alimentato con il combustibile migliore. L'amicizia genera una compassione autentica, che è la qualità direttamente opposta alla crudeltà del fanatismo. Il fanatico conosce solo l'egoismo, che dice presuntuoso: "O tutto o nulla". E poiché "tutto" è irraggiungibile, non resta che il nulla. Attenti quindi a notare anche i minimi segni di fanatismo. Curateli con la più grande pazienza, come fareste con una malattia contagiosa. È proprio il fanatismo che ha scosso gli Insegnamenti più belli e corroso i semi dell'amore. È bene preparare con cura tutto ciò che facilita l'accesso di Agni al proprio cuore.

662 — Usualmente si ritiene che lo sviluppo della coscienza sia un processo lento. Eppure si vede che anche nel bel mezzo delle condizioni terrene la coscienza cresce sotto i propri occhi. Certo per tale crescita occorre tensione da un lato, e dall'altro il rapporto con il magnete di una coscienza già ardente. C'è da rallegrarsi quando ad ogni progresso della coscienza prendono vita antiche acquisizioni dello spirito. C'è da rallegrarsi quando la vita stessa viene rigenerata dalla vicinanza di un cuore acceso; ma attenti a discernere fra questo espandere e illuminare la coscienza, e lo psichismo inferiore. Non Ci garba affatto constatare che gli scambi con le sfere inferiori del Mondo Sottile sono in aumento. Non scordate che le entità più basse, anche a prescindere dall'ossessione permanente, possono paralizzare la coscienza. Dall'infimo nascono solo cose infime.

Dunque, ancora una volta, cercate di capire perché è tanto necessario l'impegno fervente del cuore verso l'Altissimo. Non è giusto deridere con arroganza le massime che attestano con semplicità ciò che più è essenziale. Quando un guerriero è pronto a combattere, il comandante lo esamina. È dunque necessaria molta cautela quando parlo dell'elemento più sottile, il Fuoco. Non si deve intendere il Fuoco come una formula chimica; comprendete bene il suo carattere totalmente indefinibile. Già in tempi antichi si trovano molte descrizioni delle caratteristiche del Fuoco: che pervade ogni cosa; che tutti i corpi celesti, nessuno escluso, sono intrisi di fuoco. Non si sfugge a questo elemento così luminoso, ed è bene prepararsi ad accoglierlo, sapendo che occorre conoscere il Fuoco superiore per vincere i fuochi inferiori.

663 — Come si giunge al successo? Con la gioia, ricordatelo, non con la disperazione, ma solo con la gioia. Non vi passi per la mente nemmeno per un istante che Noi soppesiamo la probabilità o l'improbabilità della vittoria. Così dovete pensare: è sufficiente la mia gioia per accelerare l'ascesa? Noi consigliamo sempre la gioia. Rendetevi conto e ricordate bene che quando la gioia era in voi, il successo è venuto. Certo non si tratta di saltare come puledri nel prato, ma di quella gioia creativa che trasforma tutte le difficoltà. La Madre del Mondo gioca nella gioia, e avvolge gli illuminati nel Suo velo di gioia. Gioite fra i fiori; e pure nelle nevi — anch'esse fragranti — gioite!

664 — Se si guarda il pianeta dall'alto si osservano, oltre ai vulcani, vortici speciali di luce e di oscurità. Lo spirito umano è in grado di creare potenti fenomeni di energia. Si può affermare che i vortici di Luce salvano l'equilibrio del pianeta. Non si è lontani dal vero dicendo che i vortici tenebrosi contengono invece un gas distruttivo, non solo letale per la crosta del pianeta, ma capace altresì di alterare il clima e causare perfino un significativo spostamento dei poli. Ecco com'è potente lo spirito umano. Perciò Noi valutiamo come preziosissimi quegli Ashram dove si concentra Agni purificato. Molti insegnamenti hanno dato rilievo all'importanza di quei luoghi non contaminati dove l'energia psichica può affermarsi. Riferimenti sull'importanza dei luoghi puri si trovano nelle Sacre Scritture, nella Bibbia, nei Rig-Veda, e anche il Taoismo conosce quei luoghi, veri tesori della Terra. È una gioia per Noi vedere il formarsi di nuovi Ashram, poiché gli uomini pensano così di rado alla potenza del loro spirito!

665 — Il Muro di Fuoco, la Nebbia di Fuoco, il Battesimo del Fuoco affermano la realtà ignea. Gli uomini, ad esempio, non vogliono capire che la qualità del loro fuoco dipende da loro. Non pensano che loro stessi possono accendere sia i fuochi salutari che quelli distruttivi. La perseveranza in varie direzioni inevitabilmente impartisce al fuoco potenza e colore; perciò è così difficile estinguere il fuoco che consuma, alimentato com'è dalle abitudini. Ma lo Yogi sa quant'è necessario accendere il fuoco del Bene. È il pensiero del Bene che dà la misura della coscienza. Il vittorioso comincia l'ascesa dall'abnegazione e misura i propri passi col criterio del Bene. Sa che non può celarsi dietro nessuna maschera di bontà, poiché l'inganno sarebbe solo l'illusione di un istante. Non dimenticate dunque che quel santo che venerate inviava saluti all'amico a grande distanza: sapeva che questi era impegnato in un'impresa spirituale, e i loro cuori si univano nella rivelazione. Nulla può impedire la rivelazione del cuore. Ad esempio, una reciproca confessione di fede è già di per sé un presagio del linguaggio del Mondo del Fuoco, dove l'occulto si palesa. Non c'è da stupire se la parola di Verità si ripete di continuo nei millenni. Come dimenticare la Verità, anche se mutano i tempi! Ogni menzione della Verità vi rallegrerà, poiché si parla di ciò che si ama, con le parole e nel cuore.

666 — L'autentico sapere umano sarà sempre in armonia con l'Unica Verità. Tutti gli sviluppi umani sono da raffrontare con l'Insegnamento di Luce, e si può gioire quando la conoscenza del mondo segue l'unica Verità possibile. Ma per farlo occorre continuamente comparare le azioni umane con i Principi fondamentali. Certo la vera scienza non può contraddire le leggi immutabili, quindi le Tavole dei Principi devono essere sempre presenti nella mente e nel cuore quando si compiono nuove ricerche. Ne verrà un entusiasmo invincibile per lo studioso che, senza egoismo, prosegua con onestà le sue indagini per il bene del genere umano. Egli percepirà le onde di Luce e scoprirà energie nuove fra le vibrazioni. Il Fuoco, il grande Agni, è il Custode manifesto dell'Ineffabile. La Luce ha il potere di attrarre, e chi vi penetra non torna indietro. Quale viandante vorrebbe discendere volontariamente nelle tenebre?

Che la sacra Immagine custodita nel cuore serva a indicarvi la via. Realizzate la potenza e la bellezza del Mondo del Fuoco. Non siate dei semplici curiosi, ma scoprite in voi il forte legame con il Mondo della Bellezza.

Se vi chiederanno la seconda parte del *Mondo del Fuoco*, dite: "L'avrete subito, purché abbiate chiaro in mente l'augurio ricevuto all'inizio del lungo viaggio, e preserviate la gioia e la decisione di affrettarvi in spirito". Nel frattempo osservate le nuove scoperte della scienza e come vengono utilizzate. Non dimenticate che Agni si alimenta di gioia, coraggio e perseveranza. Seguite il sentiero della coscienza ardente.